COMPENDIO
DELLA
STORIA GENERALE
DE' VIAGGJ

CONTINUAZIONE DELL'OPERA

DI M. DE LA HARPE ACCADEMICO PARIGINO

Adorna di Carte Geografiche e Figure, Arricchita d' Annotazioni.

VIAGGJ IN EUROPA

DEL SIG. GUGLIELMO COXE INGLESE.

TOMO IV.

VENEZIA MDCCXC.

PRESSO FRANCESCO TOSI
a Santa Catterina.

Con Licenza de' Superiori, e Privilegio.

INDICE
DE' CAPITOLI
CONTENUTI IN QUESTO QUARTO TOMO.

LIBRO V.

CAPO IV.

CAPO V.

CAPO VI.

CA-

CAPO III.

CAPO IV.

CAPO V.

CAPO VI.

CAPO VII.

CAPO VIII.

IN-

VIAGGI IN RUSSIA.

LIBRO V.

CAPO IV.

Descrizion dello frustare — Penali leggi di Russia — Abolizion de' capitali castighi pell' Editto di Elisabetta — Osservazion sopra quell' Editto — Capitali castighi non realmente quantunque apparentemente soppressi — Abolizion della tortura dalla regnante Imperatrice — Risposta di Sua Maestà alle ricerche dell' Autore sopra le prigioni — Idea del nuovo Codice di leggi — Sua eccellente e benefica tendenza.

RUSSIA

UNA mattina camminando io nelle contrade vicine alla piazza, osservai turba di popolo affollarsi; e al ricercarne la causa di un tale concorso, mi fu detto, che questa moltitudine erasi adunata a veder frustare un malfattore convinto

di omicidio. Quantunque da capo a piè mi commovessi alla sola idea d'essere uno spettatore alle agonie di una delinquente creatura, tuttavia la mia curiosità superò tai umani sentimenti. Penetrai nella turba, e asceso sul tetto di una casa di legno, ebbi una distinta vista della tremenda operazione. Il Carnefice teneva in sua mano la frusta, la quale consiste di una combina della grossezza di uno scudo, e incirca tre quarti di un pollice larga, e resa estremamente dura per una speciale sorta di preparazione; ella è attaccata ad una grossa intrecciata sferza, la qual è connessa pe' mezzi di un ferreo anello con un picciol pezzo di cuojo che agisce simile ad una molla, ed è ligata ad un corto manico di legno. Con questa egli sferzava le spalle nude del colpevole verso la metà del corpo; e principiando dalla dritta spalla continuava i suoi colpi paralelli alla sinistra, nè mai cessò finchè inflitti non ebbe 333, il numero prescritto dalla sentenza. Al termine di questa terribile operazione le narici del colpevole furono stracciate con tanaglie, segnato in faccia con un ferro rovente, e poscia fu ricondotto alla prigione, ond'essere trasportato alle miniere di Nershink in Siberia.

Comecchè parecchi autori hanno erroneamente descritto ed esaggerato un tale castigo, son io stato sì particolare nel ragguaglio di quanto cadde sotto la mia osservazione, ed avrò opportuni-

tà

tà di porre insieme alcune riflessioni sopra le penali leggi di Russia.

Pegli antichi Statuti, i felloni non che i traditori erano pubblicamente eseguiti; ma per un Editto della Imperatrice Elisabetta certe corporee penalità furono, in casi di fellonia, sostituite nel luogo di capitali sentenze; una circostanza speciale al Codice Russo.

Conforme alle presenti penali leggi, gli offendenti vengono puniti nella seguente maniera.

Le persone convinte di lesa Maestà o sono decapitate o condannate alla prigione in vita.

I felloni dopo essere frustati, avendo le loro narici stracciate e le facce segnate, come abbiam detto, sono condannati in vita a lavorar nelle miniere di Nershinsk.

I minori offendenti o vengono frustati (*a*), e trasportati in Siberia come Colonisti, oppure sentenziati ad arduo lavoro per un prefisso tempo. Tra i Colonisti inchiudonsi i paesani, che posson venire arbitrariamente consegnati dai loro padroni ad esilio (*b*).

Tutte queste persone, felloni ed altre, sono tras-

(a) *Vi sono tre strumenti per frustare in Russia.*

(b) *I loro padroni hanno autorità d'infligger questo castigo, unicamente assegnando la causa della offesa.*

RUSSIA

trasportate in Primavera ed Autunno dalle differenti parti de' dominj Russi. Viaggiano parte per acqua, e parte per terra; sono incatenati due a due, e ligati ad una lunga fune; nella notte vengono condotti a differenti capanne, e custoditi dai soldati che li conducono. Allorchè l'intiera truppa giugne a Tobolsk, il governatore assegna que' Colonisti che sono stati istrutti in meccaniche professioni ai differenti artisti nella Città; altri poi li dispone quai vassalli nel vicinato, e il rimanente dei Colonisti sen vanno a Irkutsk, ove disposti vengono dal governatore di quella Città nella stessa maniera. I felloni poscia procedon soli al Distretto di Nershinsk, ove son eglino condannati a lavorar nelle miniere d'argento, od alle differenti fucine.

Que' viaggiatori che hanno visitato la Russia innanzi al regno di Elisabetta, uniformemente concorrono nel ragguagliare i varj modi delle pubbliche esecuzioni, e nel riprovare la severità delle leggi criminali. Ma quantunque possiamo unirci con ogni amico dell' umanità nel rallegrarci che molti di questi tremendi castighi non più esistino, tuttavia non possiamo assentire ai sublimi encomj sopra la superior eccellenza del penal Codice dopo l'Editto di Elisabetta, il quale viene supposto avere totalmente annullato le capitali condanne.

Da questa soppressione di capitale castigo in

tut-

tutti i casi, eccetto il tradimento, Elisabetta è stata rappresentata non solamente dal (*a*) vivace

RUSSIA

(a) *Voltaire in tal guisa si esprime sopra l' Editto.* L'Imperatrice Elisabeth a achevé par la clemence l'ouvrage que son père commença par les loix. Cette indulgence a été même poussée à un point dont il n'y a point d'exemple dans l'histoire d'aucun peuple. Elle a promis que pendant son regne persone ne serait puni de mort, & a tenu sa promesse. Elle est la première souvraine qui ait ainsi respecté la vie des hommes. Les malfaiteurs ont été condamnés aux mines, aux travaux pubblics; leurs châtimens sont devenus utiles à l'état; institution non moins sage que humaine. Par tout ailleurs on ne fait que tuer un criminel, avec appareil, sans avvir jamais empêché les crimes. La terreur de la mort fait moins d'impression peut être sur des méchants pour la plûpart faineants, que la crainte d'un châtiment & d'un travail penible qui renaissent tous les jours. *Hist. de Russie p.* 120.

Giulielmo Blackstone fa la seguente osservazione sopra lo stesso divieto. Fu egli il vasto territorio di tutte le Russie mal regolato sotto la defunta Imperatrice Elisabetta, di quello che sotto i suoi più sanguinarj predecessori? *E' egli ora sotto* Catterina II, meno ingentilito, meno socievole, meno sicuro? Eppure noi siamo certi che niuna di queste illustri Principesse ha giammai inflitto pena di morte durante l' intiera loro amministrazione, e l' ultima pienamente persuasa dell' esser inutile anzi pernizioso un tale costume diede ordini d' intieramente abolirlo ne' suoi estesi dominj. Commentarj *Vol.* 4. *p.* 10.

RUSSIA

ce Voltaire che altresì dal sagace Blackstone, come un modello di ligeslativa clemenza. Eppure comunque incontrastabil possa essere, che l'inflig-

---

E ultimamente L'Evesque: Les grands crimes ont commencé à devenir plus rares sous ce regne, où personne n'a été puni de mort. *Hist. de Russie Tom. 5. p. 92.*

Voltaire quale fondamento de' suoi encomj di Elisabetta sopra la soppressione de' capitali castighi adduce le seguenti ragioni. 1. Che il permanente castigo inflitto sopra l'offendente per una lunga continuazione di fatiche e miseria, ha un maggior effetto sopra la moltitudine che sommarie angosce di morte. 2. Che la preservazion de' malfattori serve di pubblico emolumento. 1. Sopra la prima ragione brevemente osserverò, che l'orrore di scioglimento da questa vita fu sempre replicatamente osservato nella generalità degli uomini preponderare oltre ad ogni altro terrore, e che se noi divisare potessimo un castigo più terribile della morte, questo nuovo castigo, onde oprare il suo effetto sopra gli animi vulgari, dee infliggersi a portata della osservazion del volgo, e non nel più rimoto angolo della Siberia. Come possiam noi supporre che la più infima classe dell'uman genere, la quale si lascia governare dai loro sensi, riceva una forte impressione dall'accidentale racconto di sofferenze inflitte ad una gran distanza? 2. La seconda ragione di Voltaire pel suo applaudire l'Editto di Elisabetta, cioè il profitto che la Comunità ne trae dalle fatiche di un malfattore, la cui vita viene salvata, a grave stento verrà accordato benefico continuare rispetto agli omicidj; poichè se il capitale castigo sia realmen-

fligger morte per offese le quali non potessero stimarsi capitali, sia pur troppo frequente in molti paesi, possiamo ardir di affermare che la mo-

---

mente il più efficace antidoto ai delitti, necessariamente formerà un più forte riparo alle vite de' Cittadini che tutt' altra penalità. Il legislatore adunque che sovverte questa sicurezza con una vista all' emolumento dello Stato, attualmente ravviva l' antico barbaro costume di contrappesare la vita dell' uomo sopra una bilancia contra pecuniario vantaggio, con questa essenziale differenza però in favore di quel barbaro costume, che l' ultimo assegnava il prezzo del sangue alle parentelle della persona, il cui sangue è stato sparso, e che hanno un più immediato dritto della Communità appieno, sopra un compenso fatto dall' offendente.

Il giudice Blakstone espone i suoi dubbj circa la superiore efficacia di capitali castighi sopra le altre penalità nella forma di un quesito. Fu egli il vasto territorio ec. *Ma niun Leggitore può forse rispondere a questa domanda nella negativa; nè lo stesso sagace autore potrebbe rispondere nell' affermativa. Poichè può mai decisivamente determinarsi (tranne per una collezione e comparazione durando una lunga serie di anni) delle fellonie respettivamente commesse sotto i due differenti modi di giurisprudenza? E' Blackstone non pretend' egli avere formato la sua teoria sopra questo fondamento? Ma soprattutto questo ragionamento suppone un fatto, il quale in realtà non esiste, che niun colpevole abbia sofferto capitale castigo dopo l' avvenimento di Elisabetta; la falsità della qual asserzione è, come io mi lusingo, abbondantemente provata nel contesto.*

 en-

modificazione di Elisabetta delle criminali leggi non è forse meno soggetta ad eccezioni in punto di politica ed utilità, quanto fallace ella è rispetto alla sua supposta lenità.

Riguardo alla prima posizione, cioè il contraddire a sana politica; se anche potessimo supporre con alcuni Autori, che l'Editto sia stato letteralmente obbedito, e che, durante lo spazio di quarant' anni, niun colpevole abbia sofferto morte nel vasto Impero di Russia, al certo questa lenità ai più atroci delitti non può considerarsi come estremamente ingiuriosa alla società. Imperocchè siccome il denunziar morte è probabilmente alla generalità degli uomini il più formidabile preservativo ai delitti, il rimovere per conseguenza codesto salutar terrore si è questi un togliere una essenziale salvagardia alle vite e proprietà dei degni cittadini, e diminuir quella sicurezza che questi pregevoli membri della società hanno un dritto a pretendere dalla prote-

Entrai in Russia pienamente preoccupato in favore della nozione che niuna persona fosse giammai punita di morte. Fui dapprima disingannato da uno straniero gentiluomo, al quale chiedei: Se vi fossero capitali esecuzioni in Russia? I malfattori infatti, *ei rispose*, non sono decapitati nè appiccati; ma vengono non di rado battuti a morte.

tezion delle leggi. Tuttavolta propongo questa prima obbiezione a questo celebre e molto esaltato Editto con quella esitanza, che gl' interessi della umanità, e la involuta natura del soggetto ricerca.

Ma riguardo alla seconda obbiezione, che la sua lenità è ingannevole, dico, che la proposta non resterà puramente sopra teoretico ragionamento, ma verrà indubitatamente stabilita da positivo fatto. Una disappassionata persona probabilmente non sentirà straordinaria venerazione per questa esaltata abolizione di capitale castigo, allorchè rifletta, che quantunque le leggi criminali di Russia letteralmente non sentenzino i malfattori à morte, tuttavia consegnano molti a quella sentenza fra il *medium* de' castighi, in alcune circosranze quasi certamente se non apertamente fatali, i quali lusingano con le speranze di vita, ma in realtà non fanno che protrarre gli orrori di morte, e amareggiano con indugio un evento, che la ragione desidererebbe fosse istantaneo. Imperocchè quando consideriamo che molti felloni spirano sotto ardue fatiche o in conseguenza del venire frustati; che parecchi muojono dalla fatica di un lungo penoso viaggio di 4776 miglia da Peterburgo a Nersinsk, il più rimoto paese della Siberia; e che i rimanenti disperati periscono in generale d' intempestiva morte per la insalubrità delle miniere, sarà difficile

il

RUSSIA

il riguardare la sentenza di quest' infelici in verun altro lume fuorchè in quello di una languente esecuzione.

In fatti dopo la promulgazion dell' Editto in questione, un anno non mai passò, in cui molti colpevoli, quantunque legalmente condannati ad altre penalità, non fossero capitalmente puniti. Quindi ad un calcolo generale si troverà forse, che mal grado l' apparente dolcezza del Codice penale, non minore numero di malfattori soffrì morte in Russia, che in que' paesi ove quella moda di castigo sia per le leggi stabilita. Adunque chiaro apparirà al Leggitore, che capitali penalità sono virtualmente e necessariamente ritenute avvegnachè l' utilità risultante dal terrore d' inevitabile distruggimento sia considerabilmente diminuita.

I panegeristi di Elisabetta avrebbero certamente nutrito alcuni dubbj circa la vantata clemenza di lei, se avessero richiamato a memoria, ch' ella non abolì, ma ritenne il seguente orrido procedimento ad oggetto di strappare a viva forza confessione dagl' individui accusati di traditorj disegni.

Le braccia della sospettata persona essendo ligate dietro alle spalle con una corda, veniva elevata in tale positura ad una considerabile altezza; di là venendo d' improvviso precipitata a picciola distanza dal terreno, e ad un tratto fermata,

ta, la violenta scossa dislogava le sue spalle, e in quella deplorabile situazione veniva altresì frustata. A questa tremenda macchina di barbarie e dispotismo Elisabetta, in mezzo alla sua imputata lenità, diede illimitato scopo; e durante l'intiero suo regno, ciò venne ordinariamente applicato anche a discrezione d'inferiori e ignoranti Magistrati; nè fu abolita che dopo l'avvenimento al trono della regnante Imperatrice, che ha proibito l'uso della tortura in tutti i casi criminali.

Avvegnachè la Sovrana di quest' Impero sia assoluta nel più illimitato senso di un tale vocabolo; tuttavia il pregiudizio de' Russi riguardo alla necessità della tortura (ed un savio legislatore rispetterà sempre i popolari pregiudizj, comunque fosser eglino assurdi e irragionevoli) era sì profondamente radicato da immemorabil uso, che ricercossi grande circospezion nella Imperatrice a non suscitare scontenti per una immediata abolizione di quella costumanza inumana. Perciò la cauta maniera, in cui venne gradatamente soppressa, scopre altrettanto giudizio che benevolenza. Nel 1762 Catterina non guari dopo salita sul trono, tolse l'autorità d'infliggere tortura ai Vaivodi od inferiori giudici, dai quali veniva fatto un grande abuso. Nel 1767 un segreto ordine fu promulgato ai giudici nelle diverse provincie, che qualunque volta credessero

ne-

RUSSIA

necessaria la tortura per costrignere i delinquenti a confessione, dovessero esporre i generali articoli dell'accusa, e presentarli al governatore della provincia acciò bene li ponderasse; e tutti i governatori aveano ricevuto previe direzioni a determinare il caso in cosonanza ai principj esposti nella terza questione (*a*) del decimo Capitolo delle istruzioni di Sua Maestà per un Codice di leggi, in cui la tortura viene provata esser non meno inutile che crudele. Questa adunque fu una tacita abolizion della tortura, la quale è stata poscia formalmente e pubblicamente annullata. La proibizion della tortura ne' vasti dominj dell' Impero Russo forma una memorabil Era negli annali dell' umanità.

Conforme al piano propostomi, visitai le prigioni Russe in Mosca e Peterburgo, delle quali ne ho già dato un amplo ragguaglio in una mia precedente Opera (*b*). In questo luogo unicamente osserverò in generale, che la Imperatrice essendo informata delle mie ricerche riguardo alle prigoni, per una condiscendenza speciale al suo ca-

(a) Question III. La question ne blesse-t-elle pas la justice, & conduit elle au bout &c. *Vedi Istruzione di Catterina II ec. p. 51 usq. 55.*

(b) *Ragguaglio delle prigioni e Ospitali in Russia, Svezia, e Danimarca ec.*

carattere, mi permise consegnare al Conte Ivan Tchernichef, Vicepresidente dell' Ammiragliato, una lista di ricerche, ad alcune delle quali n' ebbi informazione per ordine di lei da' suoi meglio informati governatori (*a*), e ad altre ella stessa si compiacque rispondere. Le ultime io quivi soggiugnerò pienamente convinto, che le osservazioni anco di minore momento verrebbon rese accettevoli per l' autorità di un carattere sì distinto.

Richieste sopra le prigioni Russe consegnate alla Imperatrice.

I. *Evvi un qualche generale piano per la costruzion delle prigioni, e della loro interna distribuzione? E son elleno ordinariamente situate nei Sobborghi, e vicine ad acqua corrente?*

II. *Quali precauzioni sono prese a tener nette le prigioni, onde prevenir epidemiche malattie?*

III. *Hanno esse una separata infermeria pegl' ammalati?*

IV. *I colpevoli di minori offese son eglino tenuti a parte dai felloni, e sono i felloni altresì separati l' uno dall' altro?*

V. Si

(a) *Ho fatto uso di questi fogli nel Trattato mentovato nell' ultima Nota.*

V. Si permette ai prigionieri il comprare spiritosi liquori e ai carcerieri il venderli?

VI. Le donne delinquenti vengon elleno poste in ferri?

VII. Il destino de' colpevoli condannati ad aspre fatiche viene giammai mitigato in caso di emendazione o riforma? Portano essi alcun segno d' infamia, e viene lor tolto, in grazia di buona condotta?

VIII. Vi son eglino prefissi tempi e luoghi nelle differenti provincie pel processo de' malfattori.

Risposte dettate dalla Imperatrice al suo Segretario, e spedite all' Autore.

I. Non vi è stato finora verun generale piano per la costruzion delle prigioni, nè regole per la loro distribuzion e situazione.

II. Non evvi miglior regola per la nettezza delle prigioni che per la loro costruzion e situazione. Per un abuso, favorevole ai prigionieri, viene loro permesso in molti luoghi l' andare ai bagni. Probabil è che il freddo solo prevenga epidemiche infermità.

III. Nò, in verun luogo.

IV. Quantunque sia prescritto dalle antiche leggi, che un fellone, allorchè sentenziato a morte, debbasi tenere in un separato luogo, chiamato la camera di pentimento, tuttavia non vi sono luoghi di simil sorte.

V.

V. Ogni specie di alimento è venduto nelle prigioni, ma il carceriere non può vendere spiritosi liquori, e ciò per due ragioni. Prima, perchè i liquori spiritosi posson unicamente essere venduti da coloro che tengono in appalto il dritto di venderli dalla Corona. Secondariamente, il che è molto straordinario, non vi sono in niun luogo custodi delle prigioni (*a*), quantunque le leggi ne facciano menzione di essi.

VI. Le leggi passano sotto silenzio questo capo. Sicchè ovunque questo costume viene praticato, dee annoverarsi tra quegl' innumerabili abusi, che deggion essere aboliti (*b*).

VII. I colpevoli condannati a pubblico lavoro sono trasportati; per omicidio vengono segnati sulla faccia con ferro rovente ec.; alcuni sono incatenati, altri hanno le narici stracciate; e unicamente ad un generale o particolare perdono, ricevon essi una mitigazione.

VIII. Infatti le leggi stabiliscono certi tempi a.

ta-

(a) *I prigionieri vengono custoditi dai soldati.*

(b) *L'originale passo che è in Francese linguaggio non ammette una letterale traduzione.* Les loix passent sous silence ce point; ainsi ce qui pourrait se faire à cet égard peut être compté parmi l'inombrable quantité des abus. Ces abus sont pour la plupart autant des cloux qu'il faut tirer du corps politique de l'état ou on les trouve.

RUSSIA

tale oggetto; ma siccome un gran numero di differenti affari e processi debbonsi decidere nello stesso tribunale, le Corti di giustizia criminale arrecano molti indugj nelle loro procedure. *Vedi il Manifesto del 1775 alla testa delle regolazioni ec.* Item. Regolazioni di Sua Maestà per l'amministrazion dei governi.

Nuovo piano delle prigioni Russe ad essere introdotte in ciascun governo.

I. Dividere le prigioni in civili e criminali.

II. La criminale prigione verrà distribuita in tre parti. La prima, per criminali innanzi e durante il processo; la seconda, per persone sentenziate alla carcere per un prefisso tempo; e la terza pei felloni capitalmente convinti, condannati a perpetua prigione, od ai pubblici lavori.

III. Ciascuna parte sarà separata, una pegli uomini, l'altra per le donne.

IV. Vi sarà una Infermeria pegl' infermi prigionieri.

V. La prigione sarà costrutta fuori della Città in un'ariosa situazione, e vicina all' acqua.

Se può riuscire un soggetto di piacevole riflessione al Leggitore, che questa grande Principessa in tal guisa condiscenda a contemplare ed alleviar le sofferenze anco di quelle infelici vittime alla pubblica giustizia, quanto maggiormente non accrescerà venerazione alla sua memoria, allor-

lorchè ei la consideri come ergente la gloriosa fabbrica di nazionale prosperità sopra la ferma base di una giusta legislazione?

RUSSIA

La Imperatrice al suo avvenimento al trono trovò il Codice Russo di leggi un rozzo e informe chaos; e vide l'immediata necessità di emendarlo e riformarlo. Le Corti di giustizia venieno regolate pegli Statuti di Alessio Michaelovitch (a), estremamente difettivi sì nell'ordine che nella precisione, e pegli *Ukases* o Imperiali Editti pubblicati da Pietro e da' suoi successori, oltremodo numerosi, e in molti importanti punti contraddittorj l'uno all'altro.

Il vasto Impero di Russia era distribuito in po-

(a) *Il più antico regolar Codice di scritte leggi fu formato nel 1542, da Ivan Vasilievitch II, dai precedenti e antichi costumi.*

Gli Statuti di Alessio Michaelovitch citati nel contesto, furono principalmente composti dal suddetto Codice, dai Mandati dei Sovrani susseguenti ad Ivan Vasilievitch II, dalle decisioni dei Bojari, che in que' tempi presiedeano nelle alte Corti di giustizia, e dalle leggi o Editti Bizantini promulgati dagl' Imperatori greci di Costantinopoli. I nuovi Statuti compilati da queste sorgenti con alcune poche addizioni, essendo nel 1650 letti alla presenza dello Tzar, furono stampati, e una copia fu spedita in ciascuna provincia. Vedi Statuta Moscovitica in Herberstein Itin. in Moscoviam. Itz von Justiz-Wesen in Haygold's Beylagen p. 379.

RUSSIA

pochi estesi governi; ciascun governo suddiviso in provincie, e ciascuna provincia in Distretti o Circoli. Sopra ciascun governo eravi un Governatore; sopra le provincie un Vaivoda co' suoi Uffiziali che formavano una Cancelleria; e sopra i Distretti un inferiore Vaivoda, od una specie di giudice di pace.

Gli abusi che risultano da questa distribuzione sono a sufficienza descritti nel seguente passo, dal Manifesto della Imperatrice che leggesi nella prima parte del nuovo Codice (*a*).

Noi troviamo che molti governi non sono a sufficienza proveduti con tribunali od uffiziali di giustizia in proporzion alla loro estensione; che non solamente gli affari del tesoro e della polizia, che altresì le civili e criminali cause vengono discusse nella stessa Corte, in cui l' amministrazion del governo viene trattata. Nè le provincie e i distretti in questi stessi governi sono meno soggetti a simili inconvenienze, comecchè la sola Cancelleria del Vaivoda è l' unica Corte che prenda cognizione di tanti e sì differenti affari. I disordini risultanti da queste circostanze sono non che troppo evidenti; da una parte indugj, ommissioni, e vessazioni, sono le naturali conseguenze di una sì incongrua e difettosa costituzione; in alcuni un affare impedisce l' altro, ed ove la impossibiltà di termi-

(a) *Reglements de Catharine II &c.* p. 7.

minar materie sì varie nella sola Cancelleria del Vaivoda produce dilazioni, trascuranza di dovere, e ammette unicamente una parziale spedizion degli affari; dall' altra parte, quest' indugj generano cavillazioni e rigiri, e incoraggiscono la commissione di delitti, perchè il castigo non segue alla trasgression della colpa con quella celerità che è necessaria a reprimere ed infonder terrore negli offendenti, mentre gl' infiniti appelli da un tribunale all' altro sono di perpetuo impedimento alla giustizia (*a*).

Ma il più gran male alla più infima classe del popolo proveniva dalla enorme autorità dell' inferiore Vaivoda, che quantunque ordinariamente persona di bassa nascita, e totalmente ignaro delle leggi, tuttavia non solamente poteva imporre castigo per picciole offese, ma era autorizzato a far frustare i delinquenti, ed infliggere tortura, e mandarli in Siberia. Quindi le persone sospette di delitti venieno carcerate parecchi an-

(a) *Il Manifesto della Imperatrice enumera i seguenti esempj di appello negli affari relativi al commercio, come altresì in tutte le cause dei Mercanti o Borghesi*. Una persona, non contenta della decisione di vocale sentenza, potrà portare la sua causa innanzi al Magistrato della Città, dalla cui sentenza, egli può appellare al Magistrato della provincia, da lui successivamente al Magistrato del governo, e ultimamente al Senato

RUSSIA

anni senza giammai venire ad un finale processo; infliggeasi la tortura senza sufficiente prova, e non di rado più di una volta.

Molti Sovrani susseguenti ad Alessio Michaelovitch, e in ispecialità Pietro I aveva formato il progetto di emendar e riformare la giurisprudenza Russa, ma non mai fu posto in esecuzione; il compimento di quest' ardua impresa fu riservata per Catterina II, la quale nel 1767 chiamò i Deputati in Mosca da ogni angolo de' suoi estesi dominj, ed avendo stabilito Commissarj per comporre un nuovo Codice di leggi, consegnò ad essi le grandi istruzioni di lei (*a*), le quali erano state previamente composte da Sua Imperiale Maestà nel vero spirito di genuina legislazione.

In conformità a queste istruzioni, la prima parte di un nuovo Codice fece la sua comparsa nel 1775, ed una seconda parte nel 1780; ed è sta-

(a) *Istruzioni di Catterina II per la commissione incaricata del formare il progetto di un nuovo Codice di leggi, St. Peterb.* 1769.

Queste istruzioni sono state tradotte nella maggior parte de' moderni linguaggi, e in Inglese da Tatischef, un gentiluomo Russo; a cui è prefissa una descrizione della maniera di aprire la commissione con l'ordine e con le regole per eleggere i Commissarj stabiliti a formare un nuovo Codice di leggi. Vedi le grandi istruzioni ec. stampate da Jefferys.

stato ricevuto in molti de' nuovi governi, ne' quali il Russo Impero era stato recentemente diviso.

Molti degli abusi, di sopra numerati, come altresì altri di non minore momento, sono stati rimossi per queste nuove istituzioni; e molti di essi che ancora esistono, verranno aboliti, se l' Imperatrice abbia tempo a compierne il sistema.

Siccome un amplo ragguaglio di queste regolazioni non cadono dentro i confini della presente Opera, nè tampoco negli angusti limiti della capacità dell' Autore, giova sperare che la curiosità del Pubblico verrà in qualche modo soddisfatta pel numerare molte sorprendenti particolarità in questo esteso Piano, il quale hà cambiato e modificato l' intiero sistema del governo.

L' Impero che è stato diviso da Pietro il grande in nove estesi governi, è ora distribuito in un maggior numero (*a*), ciascuno contenendo da

3 a

(a) *Le prime provincie erette in governi, conforme alla nuova istituzione, furono Tver e Smolensko in Gennaro 1776. Quelle che sono state poscia stabilite innanzi o durante la mia residenza in Russia furono nel seguente ordine: Novogorod e Kaluga in Dicembre 1776; Plescof, Yroslaf, e Tula in Dicembre 1777; Polotsk e Mobilef in Maggio 1778; Resan, Volodomir, Kostroma, e Orel in Dicembre 1778.*

RUSSIA

3 a 400,000 anime. Uno o più di questi governi viene sopraintesò da un Lord Luogotenente, e ciascuno di essi ha un Vicegovernatore, un consiglio, tribunali civili e criminali, alcuni de' quali membri sono stabiliti dalla Sovrana, ed altri vengono scelti dai Nobili. Per questa istituzione Catterina ha in alcuni esempj posto limiti alla sua assoluta prerogativa, col diminuir il potere di que' tribunali ch' erano unicamente dipendenti dalla corona, col trasferirlo ai Nobili, e investirli con molti aggiunti privilegj riguardo alla amministrazion di giustizia. Siccom' ella ha introdotto pariménte in ciascun governo superiori tribunali, la cui decision è finale, con ciò ha es-

---

Pegli ultimi ragguagli da Peterburgo, i governi furon ordinati nella seguente maniera.

1. *Mosca*. 2. *Peterburgo*. 3. *Wiburgh*. 4. *Tver*. 5. *Novogorod*. 6. *Plescof*. 7. *Smolensko*. 8. *Mobilef*. 9. *Polotsk*. 10. *Orel*. 11. *Kursk*. 12. *Karkof*. 13. *Voronetz*. 14. *Tambof*. 15. *Resan*. 16. *Tula*. 17. *Kaluga*. 18. *Yaroslaf*. 19. *Vologda*. 20. *Volodomir*. 21. *Kostroma*. 22. *Nishnei Novogorod*. 23. *Viatka*. 24. *Pormia*. 25. *Tobolsk*. 26. *Kolyvan*. 27. *Irkutsk*. 28. *Ufa*. 29. *Gimbirsk*. 30. *Casan*. 31. *Penza*. 32. *Saratof*. 33. *Astracan*. 34. *Azof*. 35. *Nova Russia*. 36. *Picciola Russia*. 37. *Kiof*. 38. *Tchernichef*. 39. *Livonia o Riga*. 40. *Esthonia o Reval*. 41. *Novogorod Severskoi*. 42. *Orenburgh*.

essa impedito i frequenti appelli agl' Imperiali Collegi in Peterburgo e in Mosca, ne' quali incontrare doveansi considerabili spese e indugj. Con lo stabilire o separare le differenti ispezioni di finanza, polizia ec. dalle Corti di legge, che servivano d'impedimento l'una all'altra pell'adunarsi nello stesso luogo, ella ha facilitato la spedizion degli affari, e reso piu sollecita l'amministrazione di giustizia. Ha aumentato i salarj de' giudici, i quali pell'innanzi, dalla scarsezza de' loro emolumenti, erano necessariamente esposti a quasi irresistibili tentazioni di corruttela; o, per servirmi delle stesse espressioni di lei nel suo celebre Editto, *altre fiate le loro necessità poteano averli indotti ad essere troppo attenti ai loro proprj interessi; il vostro paese ora paga le vostre fatiche; e quello che pell' innanzi poteva ammettere qualche scusa, da questo momento diviene un delitto*. Ha considerabilmente accresciuto le spese della Corona in ciascun governo (a) senz'accrescer le Tasse; il che fu abilitata ad eseguire coll'introdurre un più regolar ordine nelle Finanze.

A que-

(a) *Le spese del governo di Tver ascendono a* 24,000 *lire sterline all'anno, e le rendite a* 175.000.

A queste regolazioni deesi aggiugnere l'abolizion della tortura; lo stabilire i convenienti limiti tra i diversi governi, il che ha impedíto molte dissensioni e processi; lo stabilimento di regolari Medici e Chirurghi stazionati in varj Distretti a spese della Corona; la fondazione di scuole per educare la Nobiltà, e pe' figli delle persone d'inferior rango; lo stabilir od aumentare nuovi Seminarj per que' destinati ai sacri Ordini; l'ergere nuovi Corpi o Comunità con aggiunte immunità; l'accordare libertà ad innumerabili Vassali della Corona; e facilitare i mezzi di porgere libertà ai paesani.

Tali sono le esterne linee di queste eccellenti istituzioni. Quanto lungi, o in quale grado possan elleno oprare sopra un popolo sì amplamente disperso, e di tali differenti maniere e costumi, può unicamente comprovarsi dal tempo e dalla sperienza. Ma quantunque mancare possano nel produrre tutti que' vantaggj che dalla loro intrinseca eccellenza lo speculativo ragionatore potrebbe sperare, tuttavia deggion esse produrre i più benefici effetti; come infatti a sufficienza apparisce dal fiorente stato di quelle provincie, nelle quali sono state già introdotte.

Se debbasi accordare molti mali essere riformati, e molti miglioramenti introdotti, si può eziandio supporre che le nazionali costumanze non potrebbonsi così presto cambiare, o che mai il

il più assoluto Sovrano arrischiare può di scuotere que' fondamentali costumi che furono santificati dalle età, e il quale oppone qualche violazione anche di que' dritti che infrangono i comuni principj di umanità. Quindi al certo basterà, se agli abusi sia posto quel rimedio che può sperarsi in un paese, ove la vasta sproporzione di rango e di fortuna, e l'assoluto vassallaggio de' paesani rende ciò estremamente difficile, se non impossibile, lo stabilire ad un tratto una imparziale e incorrotta amministrazion di giustizia.

RUSSIA

La Russia, riguardo all' immensa massa del suo popolo, è quasi nello stesso Stato, in cui la maggior parte d' Europa era immersa nell' undecimo e duodecimo secolo; allorchè il feudale sistema sen giva gradatamente declinando; allorchè la illimitata autorità de' possidenti terre sopra i loro schiavi cominciava ad essere controbilanciata dalla introduzione di un intermedio ordine di mercatanti; allorchè nuove Città stavansi continuamente ergendo, e venieno dotate con accrescenti immunità; ed allorchè la Corona cominciò a dare libertà a molti de' suoi vassalli.

CAPO V.

Ricercasi il presente stato di dirozzamento nell' Impero Russo — Division degli abitanti. I in Nobili, II in Clero, III in Mercatanti e Borghesi, IV in Paesani — Generali riflessioni sopra questi ordini — Privilegj accordati dalla Imperatrice ai Mercatanti, Borghesi, e Paesani — Stato di Vassallaggio. Conclusione.

RUSSIA

MOlto è stato scritto concernente la grande civilizzazione che Pietro I introdusse in questo paese; ch'egli obbligò il popolo a tagliar le barbe, e cambiare i nazionali vestiti; che naturalizzò le arti e le scienze; che disciplinò la sua Armata, e creò una marina; e che fece un totale cambiamento in ciascuna parte del suo esteso Impero. Noi di buon grado accordiamo la verità di quest' elogio rispetto all' avere migliorato la disciplina del suo esercito, ed avere creato una marina, perchè questi furon oggetti alla portata del perseverante genio di un dispotico Sovrano; ma i pomposi racconti del totale cambiamento che effettuò nelle nazionali costumanze, sembran essere stati i meri applausi degli stranieri, che non mai visitarono il paese, e che hanno raccolto la storia di Pietro dalla più parziale informazione. Poichè quantunque una nazione, allorchè pa-

paragonata con se stessa ad un precedente periodo, possa avere fatto rapidi progressi verso un miglioramento, anche allorquando il grado di quel miglioramento, se posto in confronto coi raffinamenti di altre nazioni, sembri appena esistere; tuttavia, siccome li esaggerati ragguagli che io lessi ed udj della grande civilizzazione diffusa nell'Impero intiero, mi facessero sperare un più polito stato di costumi di quello trovai, deggio confessare la mia sorpresa nel vedere la barbarie in cui la massa del popolo trovasi per anco immersa. Io prontamente accordo che i principali Nobili sono perfettamente ingentiliti, e altrettanto raffinati ne' loro trattenimenti, nella maniera di vivere, e del sociale commercio, quanto que' di ogni altro paese Europeo. Ma evvi un' ampla differenza tra il polire una nazione, e polire alcuni individui. I Mercatanti e i paesani ancora universalmente ritengono le loro barbe, i loro nazionali vestiti, le loro originali maniere; e ciò che è più notabile, la maggior parte dei mercatanti e borghesi delle grandi Città, anche i cittadini di Peterburgo e Mosca, somigliano nella loro esterna apparenza e general modo di vivere agli abitanti del più picciolo Villaggio; e malgrado i rigorosi Editti (*a*) pubbli-

(a) Il ordonna aux Russes de quitter l'habit long

RUSSIA

blicati da Pietro I. Posso arrischiar l'asserire, che dei 11,500,000 maschj, i quali formano la popolazione dell'Impero Russo, almeno nove milioni portano le loro barbe; essendo appena meno attaccati oggidì a quel costume che i loro antenati ne' precedenti tempi, allorchè l'ammenda per tagliarsi un dito era ratato un shillino, tre soldi; e quella per tagliare la barba od i mustacchi 4 shillini, dieci soldi (*a*).

La maggior parte dei paesani che formano la massa della nazione sono pressocchè sì inesperti nelle arti, quanto lo erano al tempo di Pietro, quantunque le scienze abbiano fiorito nella Capitale. Ma l'ingentilire un numeroso e sì amplamen-

---

long & la barbe. Une amende fût imposée aux amateurs obstinés de l'ancien usage. Bien de Russes & surtout les Rozkolniks, regardaient le changément d'habit comme un rénonçement à la religion, & disaient qu'il valaient mieux perdre la tête que la barbe; ils furent obligés de payer un droit pour n'être pas rasés, & ils reçevaient un jetton qui leur servait de quittance. Souvent à la cour on enivrait les vieux bojars, & on leur taillait sa barbe d'une manière si ridicule, qu'ils étaient obligés de garder la chambre pendant plusieurs mois, ou de se faire raser. On attachait aux portes des Villes un modèlle du nouvel habit, & on rognait la robe de ceux qui ne voulaient pas payer: on les rasait malgré eux dans les rues. *L'Evesque Vol.* 4. *p.* 157.

(a) *Haygeld* Tom. 1. p. 337.

mente disperso popolo non può esser l'opra di un momento, e può unicamente effettuarsi per un graduale e quasi insensibile progresso.

Se discendiamo da queste vaghe e generali riflessioni ad una più distinta considerazion delle differenti classi di sudditi nell' Impero Russo, noi vieppiù ci abiliteremo a formare alcun probabile giudizio circa il presente suo dirozzamento.

Gli abitanti in generale posson dividersi in quattro classi: I. Quella de' Nobili e persone qualificate: II. Quella del Clero: III. Quella de' Mercatanti, Borghesi ed altri Cittadini: IV. Quella de' Paesani. Le tre prime inchiudono quasi tutti i liberi sudditi dell' Impero; e l'ultima tutti i Vassalli o Schiavi.

I. Il primo ordine comprende i Nobili e le qualificate persone, le sole, che nel vero spirito di feudale dispotismo, hanno un dritto a posseder terre; ma invece di comparire, conforme al titolo di quel sistema, loro stessi alla testa de' loro dipendenti, può ora unicamente sperarsi che servino nell' Armata, e sono obbligati somministrar reclute in proporzione alla estension de' loro poderi.

In Russia, come negli orientali governi, vi è appena qualche distinzione di ranghi tra la Nobiltà, eccetto quella derivata dal servigio del Sovrano. Anche i primogeniti di quelle persone elevate ai sublimi onori, e ai più alti impieghi,

RUSSIA

tranne i vantaggi che indubitatamente ritengono di facilitare la loro promozione per un agevole accesso alla Corte (*a*), non ritraggon verun solido benefizio dalla loro nascità, simili a que' che i Pari d' Inghilterra, i Grandi di Spagna, o i Duchi che sono Pari di Francia, godono dalla loro ereditaria schiatta. L' importanza di una nobile famiglia d' immensa proprietà ed uffiziali onori è quasi annichilata alla morte del capo; perchè la sua proprietà viene ugualmente divisa tra i suoi figli; e perchè i titoli, quantunque accordati esser ereditarj, non possono, indipendenti dal Sovrano favore (*b*), contribuir molto ad ingrandire i pos-

---

(a) *Catterina nel confermare le immumità dei Nobili decretò*, Que le droit d' acheter ou de vendre des terres serait propre ou particulier aux seuls nobles, *Le Clerc p. 472. Ciò è in Russia, rigorosamente parlando, poichè nella Ukrania e nelle provincie conquistate dalla Svezia, tranne l' Ingria, e in pochi altri luoghi, i più infimi Ordini sono proprietarj di terre.*

(b) A present en Russie, independement des avantages qui procurent par tout la fortune ou la facilité de s' approcher de la cour, un noble n' est distingué d'un autre que par l'emploi qu'il occupe, & qui lui marque son rang. Les titres, l'ancienneté de la noblesse, l'illustration de ses peres, n'empêchent pas celui a qui son emploi ne donne que le rang de lieutenant, d'être même hors du service militaire, inferieur à un Capi-

ì possessori; quella di un Principe, di un Conte, o di un Barone, recando in se picciola personale distinzione, svanisce quando non è accompagnata da civile o militare impiego.

Innanzi l' Era di Pietro il Grande, l' unico titolo in Russia, tranne quello di Bojaro che significa privato Consigliere, e non era ereditario, ed altre simili appellazioni annesse ai civili impieghi, fu quello di *Knaes*, che venne stimato sinonimo al Principe. Le persone assumenti que-

---

pitaine tiré de la plus nouvelle noblesse, ou même de la classe des affranchis. *L' Evesque Vol.* 4. *p.* 479.

Riguardo ai vantaggi posseduti dai figli della Nobiltà Mr. Le Clerc c' informa: Catharine II en confirmant le droits & privileges que Pièrre III a accordés à la noblesse Russe, y en a ajoute quattro autres. 1. Elle a ordonné aux colonels des regimens, dans une instruction particulière, de préferer dans tous les cas, les nobles a ceux que ne le sont pas, dans la promotion des grades militaires. 2. Elle a statué que les enfans des nobles, ainsi que ceux, des officiers de l'état major, seraient reçus préferablement à tous autres de ses sujets, dans les etablissemens d'education nationale. 3. Que le droit d'acheter on de vendre des terres serait propre & particulier aux seuls nobles. 4. Que les nobles de son empire jouiraient du privilege exclusif d'etablir des fabriques pour la distillation de l'eau de vie des grains, & de le vendre à la couronne. *P.* 472.

questo titolo discendeano, o pretendeano esser tali, o dai differenti collaterali rami della regnante famiglia, o da alcuni Principi Lituani che stabilironsi in Russia ne' secoli decimoquarto, e decimoquinto; o dai numerosi Nobili Tartari che divennero sudditi dell' Impero Russo sotto Ivan Vasilievitch II e suoi immediati successori; o da parecchi Polonesi ed altre straniere famiglie che stabilironsi in quest' Impero. In progresso di tempo il numero di questi Principi accrebbe ad un sì considerabile grado, che al dire di Milord Whitworth non meno che 300 erano comuni soldati nel Reggimento di Dragoni del Principe Menzikof.

Avvegnachè Pietro I, ad imitazion delle altre Corti Europee, introducesse i titoli di Conte e Barone, e il suo esempio sia stato seguito dalli suoi successori, tuttavia niuno di questi titoli nè tampoco quello di Principe detto di sopra, sono stati creduti un sufficiente ingrandimento; perchè i maggiori favoriti del Sovrano sono stati occasionalmente creati dall' Imperatore di Germania Principi dell' Impero Alemanno; come il Principe Menzikof alla richiesta di Pietro, e i Principi Orlof e Potemkin durante il presente regno.

In conformità al sistema introdotto da Pietro I, ma che venne gradatamente corrotto quanto più si è allontanato dalla sua sorgente, ciascuna persona aveva precedenza dal suo stato militare; ele-

var-

varsi dee in grado regolare, e primachè giunga ad esser Uffiziale, dee avere servito come un Caporale o Sergente, ma quest' ordine agevolmente si delude; comecchè di frequente i fanciulli sono fatti Sergenti e Caporali; e non sia necessario l' avere servito neppure una campagna onde ottenere precedenza, come ciò si ottiene negli uffizj civili.

E quantunque la legge di Pietro I, che costrigneva ciascun gentiluomo sotto pena di degradazione servire nell' Armata, fosse (*a*) abolita da Pietro III, tuttavia i suoi effetti sempre sussistono. A niuno sotto il rango di Maggiore comunque considerabile sia la sua fortuna, è permesso condurre più di due Cavalli; sotto quello di Brigadiere più che quattro; ad un gentiluomo della più elevata fortuna e distinzione, che non mai

(a) *L' Abate de Chappe in una osservazione sopra l' abolizione di questa legge da Pietro* III, *colpevol è di un ridicolo errore, allorchè suppone che avanti questo decreto i Nobili fossero* schiavi. *Una settimana primachè Pietro ascendesse sul trono, andò in Senato e dichiarò:* ch' egli aveva accordato il privilegio di libertà alla Nobiltà. *Quest' inganno nacque da una ommissione nel suo decreto nel quale i Nobili erano unicamente* dichiarati liberi, *senza l' aggiunta del* a servire o non servire come credesser eglino più conveniente. *Vedi Antidoto p.* 140 *usq.* 150.

RUSSIA

mai sia stato all' Armata, non gli si concede, tranne per ispeciale permission della Corona, l' usare nella Capitale un carriaggio da più che un Cavallo; laddove un mercatante può averne due. Ciò non ostante vi sono varj metodi pel procurar militare dignità, e privilegj a quella annessi. Fra gli altri un Ciamberlano, per esempio, del Sovrano, tiene il *rango* di General maggiore; l' uffizio di un Segretario ne' diversi Dipartimenti del governo ha il *rango* di Uffiziale; e chi contribuisce una certa Somma alla fondazion dell' Ospitale in Mosca ottiene il *rango* di Luogotenente.

Queste regolazioni, e la facilità con cui il militare *rango* si acquista, ha indotto un Alemanno stabilito in Russia ad esprimersi con qualche piacevolezza nella seguente maniera: *Un gentiluomo è nulla costì; la sua situazion nell' Armata unicamente contrassegna il prezzo di sua esistenza. Un Medico ha il rango di Maggiore, e sen va arditamente come uno Staff-Officer a quattro Cavalli sotto la sua carrozza, mentre altri non ne possono aver che due; uno Speziale nell' Imperiale servigio ha il rango di Capitano; i suoi garzoni quello di Alfiere; e i due Chirurghi del Distretto hanno il*

(a) *Schloetzer Briefwechsel pel* 1781. *p.* 365.

il rango di Luogotenenti (a). Ma comunque ridicole queste promozioni possano apparire, tuttavia fondate sono sopra principj della più sana politica; imperocchè siccome per un decreto di Pietro il Grande, ciaschedun Uffiziale è nobile durando la sua vita, e'i figliuoli di uno Staff-Officer vengono collocati nella classe della Nobiltà; una istituzione tendente ad accrescer il numero di quest'Ordine di uomini, che soli sono intitolati a posseder terre, non può non essere altamente benefica alla società.

RUSSIA

Sopra i loro poderi i Nobili e le qualificate persone sono quasi non contraddetti, avendo assoluta autorità sopra i loro Vassalli, come io dimostrerò allorchè parleremo de' Paesani.

II. Il seguente Ordine de' sudditi sono gli Ecclesiastici.

Ho già avuta occasione di rammentare la origine e la sopression dell'uffizio di Patriarca, ch'era altre fiate alla testa del Clero Russo. Pietro I finalmente abolì quella dignità nel 1719; ma invece di dichiararsi Capo della Chiesa, consegnò la principale ecclesiastica autorità ad un tribunale ch'ei chiamò il sacro Sinodo; ma il quale infatti era reso assolutamente soggetto a lui per un giuramento preso da tutti i suoi membri, riconoscendolo come loro supremo giudice. Il Sinodo è composto del Sovrano che è Presidente, di un Vicepreside che è generalmente

l' Arcivescovo Metropolitano, e di un numero di Consiglieri ed Assessori.

Il Clero è diviso in 1. regolare, e 2. secolare; i primi sono i Monaci, e i secondi i Preti rettori delle parrocchie.

I. La principale ricchezza della Chiesa è concentrata nei monisterj, le rendite de' quali ascendeano a 400,000 lire sterline all' anno; e simile agli altri proprietarj godeano incontrastabile autorità sopra i loro paesani, i quali erano ugualmente schiavi come sopra le possessioni de' Laici. La presente Imperatrice ha annesso queste ecclesiastiche terre alla Corona, e in contraccambio accorda annuali pensioni alla Jerarchia, al Clero in dignità, ed ai Monaci. Gli Arcivescovi e i Vescovi ricevono incirca lire 1000, o lire 1200 all' anno; ed i subordinati ecclesiastici in proporzione. Non guari dopo questa regolazione molti de' monisterj furono soppressi; e gl' individui di que' monisterj che ora esistono, furono considerabilmente ridotti, non tanto per la proibizione ad ammetterne più che un certo numero, quanto pel limitare la età de' Novizj.

L' abolizion de' monisterj dee riconoscersi una molto benefica circostanza in molti paesi; tuttavia evvi un male a temersi in Russia; perchè sono essi gli unici seminarj ad educar quelle persone disegnate all' altare; e i monaci, se così mi fia lecito l' esprimermi, sono quasi i soli proprieta-

tarj della scienza che sussiste tra il Clero. Ma più probabilmente i cattivi effetti che posson attendersi dalla soppressione di alcuni Conventi verranno compensati da una migliore cultura introdotta nell'amministrazione di que' che ora sussistono, e dalle scuole recentemente stabilite in varie parti dell'Impero per la educazion degli Ecclesiastici.

A tutte le dignità ecclesiastiche vengono prescelti i Monaci; e questi sono Arcivescovi e Vescovi, Archimandriti o Abbati, e Igoomens o Priori. *L' episcopal ordine in Russia viene distinto pei differenti titoli di Metropolitano, Arcivescovo, e Vescovo*. I titoli di Metropolitano e Arcivescovo non sono affissi alla Sede, ma sono al presente mere personali distinzioni concesse dal Sovrano, le quali non porgono verun aggiunto potere ai possessori, e appena una qualche precedenza (*a*). Gli Arcivescovati o Vescovati sono trentatrè in numero. 1. Novogorod. 2. Mosca. 3. Peterburgo. 4. Casan. 5. Astracan. 6. Tobolsk. 7. Rostof. 8. Pleskof. 9. Kratitz. 10. Resan. 11. Tver. 12. Slavensk e Kherson. 13. Mohilef. 14. Smolensko. 15. Nishnei-Novogorod. 16. Bielgorod. 17. Susdal. 18. Vologda. 19. Columna. 20. Viatsk. 21. Arcangelo. 22. Ustyug. 23. Vo-

(a) *Dr. King sopra la Chiesa greca p. 272.*

RUSSIA

ronetz. 24. Irkutsk, 25. Pereslaf. 26. Costroma. 27. Volodimir. 28. Tambof. 29. Olonetz. 30. Gievsk. 31. Kiof. 32. Tchernichef. 33. Pereaslaf.

La Russia oggidì contiene 159 monisterj, governati da 58 Aschimandriti, e da 99 Igoomens, e 67 monisterj di donne sopraintesi dalle Badesse. Vi sono 2677 Monaci, e 1299 Monache. Gli altri preti ed ecclesiastici appartenenti ai Conventi di Monache e alle Cattedrali sono 1537 (a).

I Preti Russi direttori delle parrocchie sono chiamati *Papas*; una parola significante padre, e indifferentemente applicata nelle prime età del cristianesimo agli ecclesiastici tutti senza distinzione, finchè confinata venne al Vescovo di Roma per un Editto di Gregorio VII. Ma quantunque quest' ordine fosse obbedito dai membri della latina o romana Cattolica Chiesa, tuttavia non piac-

(a) *Conforme da una lista dei religiosi stabilimenti stampata nel giornale di Peterburgo nel* 1776, *v' erano* 460 *monisterj, e* 20535 *Chiese, senza contare parecchi piccioli monisterj dipendenti dai più grandi; ne' quali tutti vi sono* 7300 *Monaci, e* 5300 *Monache. Forse questo fu lo Stato innanzi la sopressione di molti di essi. Ho adottato il computo del Le Clerc, perch' ei c' informa*, Cet étât exacte vient de l'Imperatrice mème. *Vedi* Hist. An. de la Russia p. 261.

piacque a que' della greca comunione l' adattarsi; e i Preti di quella persuasione sono ancora distinti con l'appellazione di *Papas* o *Papa*.

RUSSIA

Il Clero parrocchiale, che può e dovrebb' essere il più utile membro della società, in Russia generalmente egli è il rifiuto del popolo. Vero è che molti di essi non sanno nemmeno leggere (*a*), nel loro proprio linguaggio, il Vangelo che hanno commissione di predicare; questi imparano a memoria un capo del nuovo testamento, o parte di una Omelia, la quale ripetono ogni Venerdì e Domenica. Nè ci dee recare la minima sorpresa, se alcuni sono talmente illetterati, allorchè consideriamo lo scarso mantenimento ch' essi ricavano dalla loro professione. Oltre alle mercedi della cotta che nei più poveri benefizj ascendon a lire 4 all' anno, e nei più lucrosi a lire 20, hanno essi unicamente una casa di legno appena superiore a quella del più misero tra i loro parrocchiani, ed una picciola porzione di terra, ch' essi ordinariamente coltivano con le proprie mani. Laddove la più sublime dignità, alla quale posson giugnere finchè continua-

(a) *Questa vergognosa ignoranza è certamente meno comune che ne' tempi passati; pell' essere i Vescovi più cauti nell' ordinare tali malidonee persone.*

nuano maritati, si è quella di Protopapa di una Cattedrale, la cui rendita appena eccede le 20 lire all'anno. Siccome i parrochi Preti sono indubitatamente le principali sorgenti da cui il sapere e 'l miglioramento debbon generalmente diffondersi tra la più infima classe del popolo, se que', che deggion istruire e illuminare altri, sono sì ignoranti, quanto grossolana non sarà la ignoranza de' loro parrocchiani?

In veruna congiuntura forse ha l' Imperatrice contribuito più nell' ingentilire il suo popolo, quanto nell' istituire parecchi Seminarj pe' figli de' Preti; nel procurar di promovere tra il Clero uno zelo per liberale scienza, e suscitarli da quella profonda ignoranza in cui erano immersi (a).

Ai Monaci non è permesso il maritarsi, mentre ai parrocchiali Preti viene ingiunto il prender moglie come un preliminare alla Ordinazione, come di sopra abbiam osservato. Non posso-no

(a) *Un esempio dello zelo di Sua Maestà su questo particolare cadde sotto la mia osservazione. Quando visitai la stamperia del Santo Sinódo in Mosca, tre volumi di Sermoni stamparonsi in lingua Russa; erano volgarizzamenti, per comando della Imperatrice, dai migliori Autori Inglesi, Francesi, ed Alemanni, di que' principalmente che contengono una chiara discussione de' morali doveri. Doveansi distribuire fra il Clero parrocchiale, che aveva ordine di leggerli opportunamente ne' tempi del divino servigio.*

no impegnarsi in un secondo matrimonio quando non divenghino laici; nè possono continuare parrocchiali Preti senza l'espressa permissione di un Vescovo. I figliuoli del Clero secolare sono tutti liberi; i loro figliuoli vengon d'ordinario promossi agli Ordini, o impiegati nel servigio della Chiesa.

Tutto il Clero porta lunghe barbe, e sono distinti dai Laici pel lasciar crescere la loro capigliatura ad una considerabil lunghezza sopra le loro spalle, senza ligarli od arricciarli. Il loro vestito è una beretta quadra, ed una lunga veste di color negro od oscuro fino al nodo de' piedi; i secolari e regolari Preti usano in alcune congiunture un differente abito; e le dignità sono distinte per una più dispendiosa specie di vestimento (a).

Non posso ommettere dal rammentare, che nei cinque mesi di mia dimora in Peterburgo, e nel mio costante colloquio con la Nobiltà e con le qualificate persone, non mai vidi nella compagnia una sola persona di sacra professione. In fatti deesi accordare, che i parrocchiali Preti sono per lo più di umile parentaggio e troppo igno-

ran-

(a) *Vedi stampe dei parecchi ecclesiastici abbigliamenti della Chiesa greca in Russia nello Stato di King.*

ranti, ond'essere introdotti in gentili società; laddove i decorati ecclesiastici, essendo un separato Ordine e repressi da parecchie strette regolazioni, risiedono principalmente ne' loro palagi dentro i monisterj; e formansi un' avversione, forse non sconvenevole, pel sociale commercio. Questo generale carattere della Jerarchia Russa non comprende già in verun modo tutti gl' individui, come alcuni di que', co' quali accidentalmente conversai, eran uomini di liberali maniere e d'illuminato intendimento (*a*).

III. La terza divisione de' sudditi Russi comprende quella immediata classe di uomini tra i Nobili e i Paesani, i quali trovansi in tal guisa definiti dalla Imperatrice nel decimosesto Capo delle sue istruzioni pel nuovo Codice di leggi.

Cette classe d'hommes dignes que nous en faisons mention, & dont l'état peut se promettre des grands avantages, quand elle aura reçu une forme stable & qui ait pour but l'encouragement des bonnes moeurs, & l'amour du travail, c'est l'état mitoyen.

Cet état composé d'hommes libres n'appartient ni à la classe des nobles, ni à celle des peysans.

On

(a) *I decorati ecclesiastici pranzano alle tavole della Nobiltà ne' giorni di gran cirimonia, come in quella di Sant' Alessandro Nevski, allorquando incontrai l' Arcivescovo di Rostof dal Principe Volkonski; come abbiam detto di sopra.*

On doit ranger dans cette classe tous ceux qui, sans être ni gentilhommes ni peysans, s'occupent des sciences, de la navigation, du commerce, ou exercent des metiers.

On doit y placer encore tous ceux, qui nés des parens roturiers, sortiront des ecoles & maisons d'education, religieuses ou autres, fondées par nous ou par nos predecesseurs.

Des même les enfans des officiers & ecrivains de chancellerie. Mais comme ce tiers état est susceptible de different degres des prerogatives, dont nous ne voulons pas traiter en detail, nous ne ferons que d'ouvrir ici le champ à un plus amplo examen (*a*).

Quantunque avanti il regno di Pietro il Grande, alcuni corpi di mercatanti avessero goduto speciali privilegj che elevaronli sopra la condizion de' paesani, tuttavia questi eran pochissimi, e i loro vantaggi all' estremo precarj, considerando gl' immensi monopolj ch' erano nelle mani della Corona, e la oppressione sotto cui necessariamente gemeano sotto il potere del Grande. Pietro, che durando i suoi viaggj in paesi stranieri comprese la necessità e utilità di un terzo Sta-

(b) *Istruzione ec. pel nuovo Codice di legge*. p. 107.

RUSSIA

Stato pegli oggetti di commercio, fece molte regolazioni con questa mira, le quali benchè eccellenti in se stesse; tuttavolta non essendo adattate allo stato di proprietà in Russia, generalmente non corrisposero al fine proposto. Fra le più benefiche regolazioni dee annoverarsi, la concessione ad alcune libere Città di parecchi privilegj, che poscia furon aumentati da Elisabetta. Ma questi privilegj erano confinati a Peterburgo, Mosca, Astracan, Tver, ed a poche altre Città provinciali; e tutti gli abitatori, non eccettuati i mercatanti, erano in alcuni casi sopra lo stesso piede co' paesani, specialmente in due esempj che vengono considerati in questo paese quai indelebili contrassegni di servitù; vanno essi soggetti alla capitazione, ed essere tratti a forza per l'Armata e Marina. Sua Maestà regnante ha liberato il corpo de' mercatanti da queste due odiose prove di schiavitù; ha grandemente accresciuto il numero e le immunità delle Città libere; ed ha permesso a molti paesani della Corona, e ad ogni uom libero l'arrolarsi sotto stipulate condizioni nella classe de' mercatanti o borghesi, che formano il terz' Ordine degli abitanti, ora l'oggetto di nostra considerazione.

I mercatanti sono distribuiti in tre classi. La prima comprende que' che hanno un capitale di lire 2000; la seconda que' che possedono lire 1000; e la terza que' di lire 100.

Poss'

Pell' articolo 47 del celebre Manifesto delle Grazie come viene chiamato, che piacque alla Imperatrice, impartire sopra i suoi sudditi alla conclusion della Turcica guerra 1775, tutte le persone che scelgano entrare in una di queste classi sono esenti dalla capitazione, a condizion di pagare annualmente un per cento del loro capitale impiegato in traffico alla Corona (*a*). Tuttavia l'estesa dei loro Capitali non viene rigorosamente ricercata, perchè ciò dipende intieramente dai mercatanti nominare la ostensibile Somma

RUSSIA

(a) *Una letterale traduzione di questo notabil articolo viene quivi trascritta.* Gli abitanti delle Città che non possedano un Capitale di 500 rubli (lire 100), e i mercanti dichiarati incapaci a pagare saranno esclusi dal corpo dei mercatanti e verranno collocati tra i Borghesi. Al contrario, tutti i Borghesi, che per loro industria abbiano acquistato la Somma di 500 rubli, saranno ammessi nel corpo dei mercatanti. Questo corpo resterà diviso come pell' innanzi in tre classi in proporzione al loro Capitale; pagheranno un' annuale tassa di un per cento del loro Capitale, che dichiarino essere impiegato in traffico, e in considerazione di ciò son eglino esenti dalla capitazione. I Borghesi continuano sopra lo stesso piede come per l'innanzi.

Di più nell' articolo quarto: Permettiamo a tutte le persone francate dai loro Lords lo scelgere le Città libere in cui bramino dimorare; e arrolarsi o tra i mercatanti o i borghesi di quella Città ec.

RUSSIA

ma che suppongonsi possedere; anzi una persona possedente più di lire 2000 può arrolarsi in una delle inferiori classi, od anche in quella de' borghesi, s' ei scelga pagare la capitazione, piuttostochè l' un per cento del suo Capitale, e non essere intitolata a maggiori privilegj di que' ch' essa gode.

Quest' alterazione nel modo di tassare i mercatanti produce grandi vantaggj sì alla Corona che al suddito; la prima riceve, e l' altro ben volontieri paga uno per cento del suo Capitale, sì perchè vien' egli per tai mezzi liberato dalla capitazione, sì perchè viene intitolato ad aggiungere immunità. L' imposta è eziandio giusta, stantechè ciascun mercatante paga in conformità delle sue fortune; se i suoi profitti accresconsi, la sua tassa cresce del pari; se diminuiscono, a proporzione si diminuisce la sua contribuzione. Riguardo ai generali interessi della nazione, ciò dee considerarsi quale maestrevole pezzo di sottile avvedimento e di sana politica. Ciò eccita l' industria coll' infonder nel popolo un principio di onore come pur d' interesse, deducendolo dall' aumento del loro Capitale; e somministra un' aggiunta sicurezza dalle arbitrarie imposizioni pell' impegnare la buona fede del governo nel proteggere la loro proprietà. Ciò parimenti produce un altro molto essenziale pubblico benefizio pel creare un terzo Stato, il quale all' accrescere in ricchez-

chezza, in credito, e in importanza, dee per gradi acquistare aggiunti privilegj, e gradatamente elevarsi a considerazione e indipendenza (*a*).

I Borghesi formano la seconda divisione di quest'ordine; il termine *borghese* viene applicato a tutti gli abitanti di libere Città, senza verun rapporto al loro speciale traffico, che dichiari posseder eglino un Capitale minore di lire 100; o che avendo quella Somma non scelgano assumere il più onorevole nome di mercatanti. Possedon eglino molti privilegj superiori ai paesani; ma sono distinti dai mercatanti pell'essere ancora sogget-

---

(a) *Montesquieu osserva, che non evvi* terzo Stato *in Russia, e che i nativi o sono nobili o schiavi; un' asserzione che viene contraddetta da Mr. Le Clerc, dimostrando che indubitatamente vi è, e sempre stata sia in Russia una certa descrizion di persone nè nobili nè schiave*. Hist. mod. p. 223. *Ma Montesquieu si è al certo espresso senza errore sopra una istessa vista del soggetto, come Le Clerc ha asserto in detaglio. Poichè quantunque vi sieno alcuni sudditi nè nobili nè schiavi, tuttavia siccome il loro numero era estremamente limitato, e siccome, allorquando Montesquieu scrisse, non godean eglino que' privilegj che ora possedono, non potevan dirsi costituire un* terzo Stato *conforme al senso di quel termine in altre contrade Europee.*

La definizione di questo intermedio Ordine di uomini dalla Imperatrice in questi recenti tempi cioè nel 1767, prova a sufficienza che non vi era una stabile forma.

getti alla capitazione, ed essere arrolati nell' Armata o nella Marina.

RUSSIA

Sotto questo terz' ordine debbon inchiudersi tutti gli altri liberi sudditi dell' Impero; cioè quegli schiavi che abbiano ricevuto la loro libertà dai loro padroni, que' che ottennero il loro licenziamento dalla Flotta o Armata, i membri dell' accademia delle arti, e di altre simili istituzioni, gli orfani dall' ospitale degli esposti, e finalmente i figli di tutti questi descritti nel numero de' cittadini. A tutte queste persone viene permesso lo stabilire o introdurre traffico e commercio in qualsisia parte dell' Impero, possono arrolarsi tra i borghesi di alcuna libera Città; e se hanno un sufficiente Capitale, sono ammessi nell' ordine de' mercatanti. Per tutte queste sagge regolazioni il numero delle persone sopra gli schiavi gradatamente aumenteranno; e col tempo formare debbono un molto considerabil ordine di uomini, non sì tosto acquisteranno il dritto di posseder terreno.

Ella è una circostanza non indegna di osservazione, che i mercatanti Russi, e gli artigiani di rado tengono un libro di conti, comecchè pochi di essi sanno legger o scrivere, e sono ignari dell' aritmetica. La loro maniera di numerare è per una specie di macchina con parecchi ordini di fila, sopra cui stanno infilzate alcune buccate pallotoline. Queste sopra il primo filo stanno per

uni-

unità, quelle sopra il secondo per decine, sopra il terzo per centenaja, sopra il quarto per migliaja, e in una simile progressione. Pe' mezzi di questa macchina essi sottraggon, moltiplicano, e dividono con grande esattezza. Una eccezione, fra poche altre, a questa generale osservazione deesi rammentare; le più oneste e intelligenti persone di quest' Ordine sono gli abitanti di Arcangelo e de' suoi contorni; sono per lo più esperti nel leggere, scrivere, e fare conteggi; e molti di essi vengono impiegati in Peterburgo dai mmebri della Britanna Fattoria per sopraintendere ai loro magazzini; ed hanno il generale carattere di servi fedeli e industriosi.

Può riuscire forse difficile il render conto delle speciali circostanze che posson essere concorse nel rendere gli abitanti della Città e dei contorni di Arcangelo più intelligenti degli altri Russi quando la seguente causa non fosse creduta sufficiente. Arcangelo dal tempo della sua prima scoperta fatta dagl' Inglesi nel 1554, fu durante un considerabil periodo il grand' emporio di Russia; perciò molti degli abitanti, essendo connessi co' stranieri mercatanti che ricercano grande esattezza in tutti i loro negozj, furono gradatamente allevati negli affari. Per una specie di locale entusiasmo e tradizionale istruzione han eglino continuato a distinguersi tra i loro ignoranti e meno onesti compatrioti, coll' applicarsi ad inten-

dere i comuni rudimenti d'aritmetica, e per un diligente e fedele scarico di fiducia in essi.

RUSSIA

IV. Il quart' Ordine di sudditi comprende i paesani.

I paesani di Russia, tranne que'di Finlandia e Carelia, dell'Ukrania, e pochi altri (*a*), sono tutti

(a) *In quanto a me non sono abile a verificare il numero e i privilegj di que' paesani che sono liberi. Mr. Le Clerc in tal guisa li enumera.*

I. Il y a une classe des sujets naturels, qui ne sont ni nobles ni serfs; on les appelle Odnovorési. Ce sont des paysans libres, qui possédent des terres en propre, qui les cultivent eux mêmes ou les font cultiver par les autres.

Busching dice di questo popolo: Odnovaresi (*la quale appellazione significa una persona che possiede unicamente una casa*) sono una specie d'intermedj sudditi (*poichè posson appena chiamarsi paesani*) tra i nobili e gli schiavi. Sono indipendenti dalla nobiltà, e loro stessi non hanno dipendenti; ma parecchi hanno a poco a poco comprato paesani, non in loro proprio nome, ma sotto quello di alcuni nobili. Nel regno di Anna un gran numero di queste persone furono traspiantate verso i limiti dell'Ukrania e Sakamski, e somministravano una nazionale milizia per la difesa dei confini. Alcuni dimorano sulle rive dell'Occa nel governo di Mosca, ma la maggior parte sono stabiliti nei governi di Bielgorod e Voronetz, *Bus. Erd. Bes.* Vol. 1. P. 1. p. 635.

Le Clerc aggiugne: Il y a encore d'autres paysans qui ne fournissent point à l'éntrétien de la Lande Milice ou des troupes qui gardent les frontières, & qui payent à la Coûronne, pour rédevan-

ti servi o schiavi. Posson dividersi 1. in paesani della Corona. 2. in paesani appartenenti agl'individui.

1. I primi abitano gl' Imperiali territorj, e probabilmente comprendono, inchiudendo que' appartenenti alla Chiesa, le terre che sono annesse alla Corona, incirca la sesta parte de' paesani Russi; e sono immediatamente sotto la giurisdizione degl' Imperiali Uffiziali e governatori. Quantunque soggetti alle grandi esazioni di questi piccoli tiranni, tuttavia son eglino molto più sicuri della loro proprietà; ed essendo sotto la protezion del Sovrano, ogni notorio esempio di oppressione viene più agevolmente notificato, e riordinato. Molti di questi Vassalli in particolari Distretti sono stati resi liberi, e si permette loro l'arrolarsi tra i mercatanti e borghesi; l'intiero corpo

vances annuelles & par tête, deux roubles soixante dix Kopecs. Ils sont au nombre de 24,991. Outre ceux-ci, il y en a 532,948 également libres, qui payent une rédévance d'un rouble soixante dix Kopecs, & qui fournissent à l'entretien des troupes. *Hist. mod. de Russie p.* 223.

In un altro luogo ei dice: Les paisans qui habitent aux environs d'Arkangel, ont des terres en propre, qu'ils pouvent hypothéquer, vendre, & léguer *p.*222.

I Yamshicks, o le persone che somministrano Cavalli da posta, posson noverarsi tra la libera spetie di paesani, comecchè son eglino esenti dalla capitazione, e dall' essere arrolati. Vedi sopra.

A questi posson aggiugnersi i paesani delle provincie conquistate dai Svezzesi, eccetto l' Ingria i Cossachi paesani dell' Ukrania e Siberia.

po gradatamente riceverà sempre maggiori privilegj, quanto più lo spirito di umanità e polizia penetrerà in quelle regioni, e quanto più la Imperatrice potrà realizzare il generoso sistema del diffondere una più eguale libertà tra i sudditi del suo vasto Impero.

2. I paesani appartenenti agl'individui sono la privata proprietà dei possidenti terre, non che ordigni d'agricoltura, o branchi di bestiame; e il prezzo di un podere viene stimato, come in Polonia, dal numero dei Villani, e non dal numero de' jugeri. Niune regolazioni giammai tendettero a ribadir le catene di schiavitù in questo Impero, quanto le due leggi di Pietro il grande; l'una che rende il proprietario tenuto mallevare la Corona per il capocenso de' suoi Vassalli; e l'altra che lo obbliga somministrargli un certo numero di reclute; mentre per questi mezzi ei divien estremamente attento, acciò niuno de' suoi paesani esca senza permissione dal luogo di sua nascita. Queste circostanze producono una notabile differenza nel destino de' paesani Russi e Polonesi anco in favore dei secondi, i quali per altre ragioni sono più infelici. Se il Polonese Villano viene oppresso, e sen fugge ad un altro padrone, il secondo non va soggetto a pecuniaria pena per riaverlo; laddove in Russia la persona che accolga il vassallo di un altro soggiace ad una gravosa ammenda. Riguardo alle sue proprie richie-

chieste sopra i suoi paesani, il Lord o padrone non viene represso da veruna legge non tanto nella esazione di qualsisia Somma, quanto nel modo d' impiegarla. Egli è assoluto padrone del loro tempo e lavoro; alcuni li impiega nell' agricoltura; pochi li rende suoi domestici servi, e forse senza stipendj; e dagli altri esigge un annuale pagamento (*a*). Ciascun vassallo adunque viene tassato ad arbitrio del suo padrone. Alcuni contribuiscono quattro o cinque scillini all' anno; altri, che sono impegnati nel traffico o commer-

---

(a) *La Imperatrice in tal guisa si esprime sopra questo capo.*

Il n'y a guère de village, qui ne paye ses redevances en argent. Les possésseurs, qui ne voyent jamais ou que tres rarement leurs villages, imposent sur chaque tête un, deux, & jusqu'à cinq roubles, sans s'embarasser comment le paysan s'y prendra pur gagner cet argent.

Il serait très necessaire de préscrire aux possesseurs des loix qui les obligent à agir avec plus de circonspectiondans la manière dont ils se font payer leurs droits, & à exiger du paysan des rédévances qui soient de nature à l'éloigner le moins qu'il sera possible de sa maison & de sa famille. Par ce moyen l'on mettra l'agriculture en vigeur, & la population augmentera dans l'empire. *Instruction ec. p.* 79.

Questo costume di obligare i paesani a pagare un' annuale Somma in dinaro senza avere sufficienti modi a procurarsela, non di rado induce i necessitosi ai più disperati modi d' acquistarla.

RUSSIA

mercio, vengono tassati in proporzione ai loro supposti profitti. Parecchi esempj di queste esazioni caddero sotto la mia osservazione. Un Muratore fu tassato lire 6 all'anno; un Fabbro lire 12; ed altri fino a lire 20. Riguardo poi ad un Capitale che per loro industria avessero acquistato, può venir tolto, nè vi può essere riparo; poichè conforme all'antica feudal legge, che ancora esiste, ad uno schiavo non è lecito istituire un processo contra il suo padrone. Quindi avviene che parecchi paesani, che guadagnato abbiano un amplo Capitale comprare non possono la loro libertà per qualsivoglia Somma, perchè sono soggetti, sì lungamente continuino schiavi, ad essere saccheggiati dai loro padroni.

La moda adottata da molti proprietarj di terre co' loro paesani sovvenire mi fa quella anticamente praticata dai Romani riguardo ai loro schiavi. Sappiamo, che Attico fu causa che un numeroso corpo di schiavi fosse istrutto nell' arte del copiare manoscritti, ch'ei vendeva a molto alto prezzo, e si formò per tai mezzi una considerabile fortuna. Sopra somiglianti principj alcuni de' nobili Russi spedirono i loro vassalli in Mosca o Peterburgo ad oggetto d'imparare varie manifatture; poscia o li impiegano ne' proprj lor poderi con stabiliti salarj, le vendono ad innalzato prezzo, o ricevono da essi un annuale compenso per la permissione di esercitare il traffico a proprio loro vantaggio.

Ri-

Riguardo all' autorità del Lord sopra le loro persone, conforme alle antiche leggi, ei poteva sentenziarli ne' suoi proprj tribunali, o punirli senza verun processo; poteva infligger ogni specie di penalità, tranne il frustarli, ordinare fossero bastonati o carcerati in oscure prigioni; poteva spedirli alle case di correzione, o bandirli in Siberia; o, in una parola, prender notizia di ogni misfatto, che non fosse una pubblica offesa. In fatti non aveva egli autorità sopra le loro vite; poichè se uno schiavo fosse battuto per ordine del suo padrone, e morisse dentro lo spazio di tre giorni, il padrone era colpevole di omicidio; quando altre ragioni non potessero assegnarsi per la sua morte. Ma non era forse questo un burlarsi della giustizia? Poichè al certo un uomo poteva essere terribilmente castigato senza soffrir morte nello spazio di tre giorni; e se un vassallo moriva dentro lo stesso spazio, e il suo padrone fosse un uomo di conseguenza, chi avrebbe potuto condurlo al tribunale (*a*)? Pel nuovo Co-

(a) *Quanto sovente deggion tali tirannie sfuggire la notizia della Corte, e rimaner impunite. In fatti alcune fiate un nobile viene condotto al tribunale. Un esempio quantunque descritto in una precedente opera, mi fia lecito l'introdurre in questo luogo.*

Codice questo enorme potere dei padroni viene ridotto per restrizioni più consone agli umani principj che distinguono tutte le regolazioni della regnante Imperatrice; e 'l dritto d'infliggere castigo viene collocato, ove mai sempre dev'esserlo, nelle mani del pubblico Magistrato. Tuttavia gli abusi ancora sussistono; ma deggion col tempo cedere alla influenza di tali salutari istituzioni.

Io sono ben lungi dall'asserire che la inumanità sia il generale caratteristico della nobiltà Russa, o che non vi sieno molte persone che diportinsi co' loro vassalli con la più estrema benevolenza e giustizia. Mi è noto altresì che parecchi paesani trovansi in una sì fiorente condizione, onde aversi formato molti considerabili capitali senza timore di esazione; e che alcuni eziandio possedono terrestri poderi sotto il nome de' loro padro-

---

Nella prigione di Mosca evvi un gentiluomo, e a lui solo vien negato il privilegio di non mai uscire dalla sua stanza; un castigo che non è in verun modo adeguato al suo delitto, cioè quello di ordinare che parecchi de' suoi paesani fossero sì crudelmente battuti che soggiacquero a morte. Questa circostanza dimostrerà il potere che i padroni hanno sopra i loro paesani, e proverà nel tempo stesso, che tai delitti, allorchè scoperti, non deggion restare impuniti. *Racconto delle prigioni ec. p. 12.*

droni. Ma se consideriamo l'inumano piacere che molti provano nel tiranneggiare i loro inferiori abbiamo ragione a conchiudere, che in genere i villani ancora debbon essere crudelmente oppressi. Con somma perspicacia un (a) molto giudizioso scrittore osserva, che *siccome la suggezione ad un picciol Principe, i cui dominj non estendonsi oltre ad una sola Città, è più gravosa che l'obbedienza ad un gran Monarca, così la domestica schiavitù è più crudele ed oppressiva di qualsivogli' altra civile suggezione*. Lo stesso Autore altresì aggiugne la seguente riflessione, la quale può ugualmente applicarsi nel presente caso: *Nè una più probabil ragione può imaginarsi per le severe, e potrei dire barbare, costumanze de' tempi antichi, quanto la pratica di domestica schiavitù; per cui ogni uomo di rango ergevasi in un picciol tiranno, ed educavasi fra l'adulazione, la sommession, e lo spregevole avvilimento de' suoi schiavi*. Come adunque un paese dire si può ingentilito, in cui domestica schiavitù ancora esiste?

RUSSIA

I Vassalli che lavorano pe' loro padroni, generalmente ricevendo il loro mantenimento, od essendo accomodati con una picciola porzione di terreno per loro proprio uso, sempre godono in sufficiente copia le necessità della vita, le quali es-

sen-

(b) *Saggi di Hume*. Vol. I. p. 402.

sendo poche agevol riesce l'ottenerle; e ordinariamente quel poco dinaro che posson acquistare, lo spendono in vestiti o spiritosi liquori. Coloro che, in contraddizione a questa general regola, risparmiano que' profitti acquistati co' proprj sudori, o col traffico, occultano per quanto è possibile ogni acquisto di fortuna; di rado cambiano la loro maniera di vivere, e di frequente seppelliscono sotto terra il loro dinaro. Un tale costume può servir di ragione, fra parecchie altre, della scarsezza di moneta d' argento; quella essendo la specie che viene principalmente accumulata. L'uso dell'occultare il dinaro è comune in tutti i paesi dell'oriente, ove la proprietà non è ben sicura; ed ove i popoli sono in un tale stato di schiavitù, che, mal grado il timore di reiterate esazioni, non possono giammai arrischiare di usar le ricchezze che abbian eglino acquistate; eppure ciò non ostante sono essi notabilmente cupidi di danaro, e guadagno; e forse non vi sono trafficanti che domandino un sì gran prezzo delle loro merci quanto i Russi; una sicura prova di continue oppressioni.

I paesani non sono da compiagnersi pel mancare di alcuni piccioli commodi, stimati in altre nazioni le comuni necessità della vita; l'uso li riconcilia a tali mancanze; ma meritano compassione per la loro suggezion ai loro padroni. Il mancare de' primi li rende robusti, pazienti, e

age-

agevolmente contenti; laddove la mancanza de' secondi li rende umili, abbietti, ostinati, infingardi, e in certo modo insensibili.

Un paesano può ottenere la sua libertà, 1. per manomissione, la quale, alla morte del padrone, viene frequentemente accordata a que' che hanno servito come suoi immediati domestici. 2. Per compra. 3. Pel servire nella Flotta o Armata; poichè un paesano è libero dal momento del suo arrolarsi, e continua ad esser tale qualunque volta ottiene la sua licenza; e in tutti questi casi l'Imperatrice ha facilitato i mezzi di ottenere libertà coll'abbandonare parecchi dritti della Corona, i quali in un qualche modo servivan di ostacolo a un tale acquisto di libertà. Quantunque Sua Maestà alterare non possa il fondamentale stato di proprietà, col conferire sopra i paesani, come individui, veruni essenziali privilegj che potessero violare que' dei Nobili; tuttavia ella non ha negletto i loro interessi, che anzi ha promulgato leggi in loro favore che prestano ad essi alcun alleviamento.

Coll'accordare ad essi lo stabilirsi in qualunque parte de' suoi dominj, e l'arrolarsi tra i borghesi o mercatanti in consonanza ai loro rispettivi Capitali, diede una fermezza alla loro libertà, e somministtò i più forti incitamenti agli esercizj d'industria. Annullò quelle oppressive leggi, che vietavano, in alcuni Distretti, ai paesani tutti il

ma-

maritarsi senza il consenso del Governatore della provincia, o del Vaivoda della Città, il quale ordinariamente esiggeva un regalo dai contraenti. La Imperatrice coll' abolire questa Tassa sopra i dritti di umanità, ha saviamente rimosso, per quanto giace in poter suo, ogni ostacolo al matrimonio (*a*).

Grande fu la mia sorpresa nel trovare ad una diligente ricerca, che verun Nobile in Russia abbia francato i suoi vassalli nella stessa maniera come abbiam detto essersi praticato in Polonia; ma mi fo il coraggio predire, che il tempo non è molto distante, avvegnachè un quasi generale pregiudizio sembri al presente prevalere riguardo alla incapacità dei paesani a ricevere la loro libertà. E questo forse può esser vero nel letteral senso che molti, quando anche a dovere istrutti, appena sarebbero abilitati a trarre un solido vantaggio dalla loro libertà, la quale potrebbe consi- de-

(a) *Vedi l' articolo 17 del Manifesto alla conclusione della pace col gran Signore.*
In alcuni Distretti del nostro Impero è stato finora necessario l' ottenere una permissione a maritarsi dai Governatori delle provincie, o dalli Vaivodi delle Città; e questa permissione veniva ordinariamente comprata per dinaro o bestiame. Noi aboliamo un tale costume; e d' ora in poi ogni persona sarà libera a maritarsi senza ottenere simili permissioni.

derarsi da certuni come una esenzion dalla fatica, ed una permissione per sregolatezza.

(Un secolo addietro, forse niuno in Russia avrebbe ardito agitare la questione, *se i paesani debbano esser liberi*? Ma la scienza e letteratura che ora principiano ad apparire in queste regioni, hanno già introdotto un tale spirito di ricerca, che argomenti di tale specie vengono non di rado discussi in Pubblico. Un notabil esempio non guari avvenne, il quale giustifica la verità di questa osservazione. In conseguenza ad un regalo di un migliajo di zecchini, spediti nel 1766 da un'anonima persona alla economica Società di Peterburgo, ed al desiderio della suddetta persona, la Società offrì un premio di cinquanta zecchini ed una medaglia d'oro del valore di 25 zecchini all'Autore della migliore dissertazione sopra la seguente quistione: *Se più vantaggioso sia allo Stato che i paesani possedessero terre, o unicamente personali effetti; ed a quale punto quella proprietà potess' estendersi pel bene del Pubblico?* Cento sessantaquattro furono le Dissertazioni presentate al tempo stabilito; e il premio fu dato a Mr. Bearde, Dottore in canonica e civil legge in Aquisgrana, per un francese saggio sopra quest'interessante soggetto in favore de' paesani.

Questo Trattato mi diè gran piacere nel leggerlo; perchè l'autore, mentre dimostra i vantaggi di terrestre proprietà ai paesani, non occul-

RUSSIA

ta egli le difficoltà che debbon necessariamente incontrarsi nel realizzare un oggetto di tanta conseguenza. Non è già uno di que' speculativi teoristi che dichiaransi inclinati nel frettolosamente cambiare le fondamentali leggi di un regno; ma raccomanda alla legislatura il conferire una graduale successione di privilegj, e seguire il lento ma sicuro metodo d'istruzion e profitto. Questo e parecchi altri Trattati sopra lo stesso soggetto sono stati stampati in Peterburgo; e certamente tenderanno ad eccitare un verace spirito di ricerca, e a diffondere tai princìpj di benevolenza che produrranno a tempo opportuno alcuni buoni effetti.

La seguente giudiziosa riflessione di Catterina II forse comprende in poche parole la Somma de' migliori argomenti che possono addursi sopra questo soggetto. *L'agricoltura non mai potrà prosperare ove l'agricoltore nulla possegga di proprio* (*a*).

Da questa generale rivista dei varj abitanti di Russia potrà chiaramente dedursi, che quantunque sen vadino inoltrando nell'ingentilirsi, son eglino ancora ben rimoti da quello stato; che un generale miglioramento non può aver luogo, finchè

la

(a) Instructions &c. pour le nouveau Codex des Loix *p.* 83.

la maggior parte continui in un assoluto vassallaggio; nè può verun efficace cambiamento introdursi nei nazionali costumi, finchè i popoli non godono una piena sicurezza nelle loro persone e proprietà; imperocchè cosa potrebbe incoraggiarli nel succedere in un'arte, quando non possono ricavare i benefizj della loro fatica, ma vengono tassati in proporzione ai loro profitti e alla loro industria?

CAPO VI.

Accademia delle scienze — Sua origine e istituzione — Transazioni — Membri — Libreria — Museo — Ossa fossili d'Elefanti ed altri animali trovate in Siberia — Rame e ferro nativo — Aurei ornamenti di parecchi antichi sepolcri — Russo monetaggio — Cerea figura di Pietro il Grande — Globo celeste di Gottorp — Accademia delle Arti — Società per la promozione dell' Agricoltura — Corpi di Cadetti — Convento di Nobili Damigelle.

RUSSIA

La Imperiale Accademia delle scienze riconosce la sua istituzione da Pietro il Grande, il quale avendo ne' suoi viaggj osservato il vantaggio delle pubbliche società pell' incoraggiamento e la promozione di letteratura, formò il disegno di fondare un' Accademia di scienze in Peterburgo.

go. Per suggerimento di Wolfio e Leibnizio, ch' ei consultò in questa occasione, la società fu regolata, e parecchi dotti stranieri furono invitati a divenir membri. Pietro stesso ne tracciò il piano, e segnollo ai dieci Febbrajo 1724, ma per l' improvisa sua morte venne impedito dal porlo in esecuzione. Tuttavia la sua morte non fu di ostacolo al suo compimento; poichè alli 21 Dicembre 1725, Catterina I lo stabilì conforme al piano di Pietro; ed alli 27 dello stesso mese la Società fece la sua prima adunanza. Al primo di Agosto 1726 Catterina onorò l' adunanza con la sua presenza, allorchè il professore Bulfinger, un Alemanno naturalista di molto merito, pronunziò una orazione sopra i progressi fatti dalla calamita e dall' ago per la scoperta della longitudine (*a*).

L' Imperatrice stabilì un fondo di 4912 lire sterline (*b*) all' anno pel sostegno dell' Accademia; e quindici membri, tutti eminenti per letteratura e pe' loro talenti, furono ammessi e pensionati col titolo di professori nei varj rami di scienza e let-

(a) *Vedi* Nachricht von der Kays: *Accad. ec.* *in* Schmidt Beytrage *p.* 35; *Itz* Giorn. Peterb. *Giugno* 1779. *p.* 383.

(b) Summam a Petro Magno constitutam viginti quatuor millium nongentorum & duodecim rubellonum. *Nov. Com. I. p.* 5.

e letteratura. I più distinti di questi professori furono Nicholas e Daniello Bernoulli, i due De Lisles, Bulfinger, e Wolf.

Durante il corto regno di Pietro II gli stipendj vennero interrotti, e l'Accademia fu totalmente negletta dalla Corte; ma venne di nuovo protetta dalla Imperatrice Anna, la quale altresì aggiunse un Seminario per la educazion della gioventù, sotto la sopraintendenza dei professori. Entrambe le istituzioni fiorirono per qualche tempo sotto la direzione del Barone Korf; ma alla sua morte, al finire del regno di Anna, una ignorante persona essendo stabilita preside, molti de' più abili membri partiron dalla Russia. All' avvenimento di Elisabetta, nuova vita e vigore fu ridonato all' Accademia; l' originale piano venne ampliato e migliorato; alcuni de' più dotti stranieri furon di nuovo invitati a Peterburgo; e quel che fu considerato un buon pronostico per la letteratura di Russia, due nativi Lomonosof e Rumovsky, uomini di genio ed abilità, che aveano fatto i loro studj in straniere Università, furono arrolati tra i suoi membri. L'annuale rendità fu accresciuta a 10,659 lire sterline (a), e non guari poscia la nuova istituzione ebbe luogo.

La regnante Imperatrice col suo consueto zelo nel

(a) *Bach. Russ. Bibl. Vol.* 1. *p.* 50.

RUSSIA

nel promovere la utile scienza, ha preso questa Società sotto la sua più immediata protezione. Essa ha alterato la Corte dei direttori grandemente a vantaggio dell'intiero corpo; ha corretto molti abusi, ed ha infuso un nuovo spirito nelle loro inchieste. Per raccomandazione speciale di Sua Maestà, i più ingegnosi professori hanno visitato le varie provincie de' suoi vasti dominj; e siccome il fondo dell'Accademia non era sufficiente per supplire all'intiera spesa di queste diverse spedizioni, l'Imperatrice accordò una liberalità di 2000 lire sterline, ch'ella va rinnovellando qualunque volta la occasione lo ricerchi.

Il progetto e lo scopo di questi viaggj apparirà dalle istruzioni date dall'Accademia alle diverse persone che furono in essi impegnate. Ebber ordine indagare nelle diverse sorti di terre ed acque; sopra i migliori metodi di coltivare gli sterili e deserti terreni; sopra le locali infermità incidenti agli uomini ed animali, e i più efficaci mezzi di risanarli; circa l'allevare il bestiame, e in ispecialità le pecore; il nutrir le Api, e i Vermi di seta; i differenti luoghi ed oggetti della pesca e caccia; circa i minerali, le arti e i traffici; e il formare una *Flora Russia*, o collezzione di piante. Furono particolarmente istrutti a rettificare la longitudine e latitudine delle principali Città; a fare astronomiche, geografiche, e meteorologiche osservazioni; a traccia-

cia-

ciare il corso de'fiumi; a prendere le più esatte carte; e ad essere molto distinti e accurati nell' osservare e descrivere le maniere e i costumi de' differenti popoli, i loro vestiti, linguaggi, antichità, tradizioni, storia, religione; e in una parola, procurare ogni informazione che tendesse ad illustrare il reale Stato dell'intiero Impero Russo.

In conseguenza di queste spedizioni, forse niun paese può vantare dentro lo spazio di sì pochi anni un tale numero di eccellenti opere sopra il suo interno stato, le sue naturali produzioni, la sua topografia, geografia, e storia; sopra le maniere, i costumi, e linguaggi de' differenti popoli, come sono uscite dalle stampe dell' Accademia delle scienze; sicchè possiamo a ragione assentire alla verità della riflessione fatta da un anonimo Autore sopra questo soggetto: *Tous ces differents objets ont eté supérieurement remplis par nos illustres sçavans, & l'on n'a pas eu tort d'avancer que jamais l'istoire naturelle n'a obtenu tout d'un coup un parebil accroissement des richesses, fruits inestimables du labeur de ces hommes vraiment utiles; & leurs relations sont devenu un monument à jamais durable de leur zele, des leurs rares talens, & de leur infatigable activité* (a).

I più

(a) Tutti questi differenti oggetti sono stati com-

RUSSIA

I più notabili di questi distinti viaggiatori sono Pallas, Gmelin, Guldenstaedt (*a*), Georgi, e Lepekin.

Le prime transazioni di questa società furono pubblicate nel 1728, e intitolate, *Commentarii Academiæ Scientiarum Imperialis Petropolitanæ* ad An. 1726, con una dedica a Pietro II. L'Opera fu continuata sotto questa forma fino all'anno 1747, allorchè le sue transazioni furono chiamate (*b*) *Novi Commentarii Academiæ &c.* Nel 1777 l'Ac-

compiuti nel migliore modo dai nostri illustri filosofi: e può dirsi con verità che la storia naturale non mai in un sì corto tempo acquistò un eguale aumento di ricchezze, inestimabili frutti della fatica di que' veramente utili personaggj; e i loro racconti formano un eterno monumento del loro zelo, dei loro rari talenti, ed indeffessa attività. *Hist. de Decouv. par divers Savans voyageurs &c. Introduction.*

(a) *Il leggitore troverà un ragguaglio di Pallas, Gmelin, e Guldenstaet nel seguente Capo.*

(b) Hunc autem & sequentes Tomos novorum Commentariorum nomine ideo venire quia Academia nunc novis legibus instructa est, & classes hic aliter, ac in præcedentibus Tomis fieri solebat, dispositæ inveniuntur. *Nov. Com. Vol.* 1. *p.* 4. *Nello stesso Volume sono inserti gli Statuti per la r[illegible]olazion della Società, sotto le sue nuove estrazioni* p. 9. usq. 33.

l' Accademia di nuovo cambiò titolo in *Acta Academiæ Scientiarum Imperialis Petropolitanæ &c.*, e parimenti fece qualche alterazione nell' ordine e piano dell' Opera. I fogli, che sono stati finora pubblicati in lingua latina, son ora scritti o in quel linguaggio o in Francese; e una prefazione è aggiunta denominata *Partie Historique*, la quale contiene un racconto di sue procedure, adunanze, introduzione di nuovi membri, ed altre notabili notizie (*a*). Dei Commentarj quattordici Volumi furono pubblicati; il primo de' nuovi Commentarj fece la sua comparsa nel 1750; e il vigesimo nel 1776. Sotto il nuovo titolo di *Acta Academiæ* sette volumi sono già pubblicati; e due sono da stamparsi ogni anno. Queste transazioni abbondano d' ingegnose ed elaborate ricerche sopra varie parti di scienza e storia naturale, e le quali arrecano sommo onore ai loro autori; nè può dirsi esaggerazion l' asserire, che niuna società in Europa siasi più distinta per la eccellenza di sue produzioni, e specialmente nelle più astruse parti delle pure e miste matematiche.

L' Accademia è ancora composta, come da principio, di quindici professori, oltre al Presidente e Direttore. Ciascuno di questi professori hà una casa ed un' annuale stipendio da 200 a 600 lire ster-

(a) *Acta Pet. pel 1771. P. 1.*

sterline. Oltre ai professori vi sono quattro Aggiunti pensionati, e presenti alle adunanze della Società, e succedono alle prime vacanze.

Quando fui in Peterburgo quest' Accademia era composta dei seguenti membri; del Presidente, Conte Cirillo Gregorievitch Rosomouski (*a*); del Direttore, Sergio Domashnef. 1. Lionardo Eulero (*b*), professore di matematiche, ammesso nel 1727. 2. Girardo Federico Muller, istoriografo, e custode degli Archivj in Mosca 1731. 3. Jacopo Staehlin 1736. 4. Francesco Epinus 1757. 5. Semen Kotelnikof, nelle matematiche 1757. 6. Giovanni Alberto Eulero, figlio del celebre Eulero, nella naturale filosofia 1766. 7. Steffano Romouski, in Astronomia 1763. 8. Gasparo Federico Wolf, in Anatomia 1767. 9. Pietro Simone Pallas in istoria naturale 1767. 10. Enrico Laxman (*c*) in agricoltura 1770. 11. Alessio Protaffof,

---

(a) *La sopraintendenza dell' Accademia è ora consegnata alla Principessa d' Ashkof. Quella erudita Pricipessa ha proposto la fondazione di una società simile all' Accademia Francese, consistente di* 60 *membri. Questo piano è stato approvato dalla Imperatrice, che ha già dato un fondo per suo sostegno e mantenimento.*

(b) *Questo grande filosofo morì di un' apoplesia li* 18. *Settembre* 1783.

(c) *Laxman essendo promosso, fu succeduto da Ferber, il famoso Svezzese mineralogista.*

sof, in Anatomia 1764. 12. Ivan Lepekin, in istoria naturale 1771. 13. Wolgang Ludwig Kraft nella sperimentale filosofia 1771. 14. Giovan Andrea Lexel, in Astronomia 1771. 15. Giovan Antonio Guldenstaedt in istoria naturale 1771 non guari morto. *Aggiunti*. 1. Pietro Inokodtzof in Astronomia 1768; stabilito nel 1779 straordinario professore. 2. Giovanni Gottlieb Georgi, in Chimica 1775. 3. Nicola Fuss, nelle Matematiche 1775. 4. Michele Golovin in Filosofia sperimentale 1775.

Il generale ragguaglio dello stabilimento, progresso, e presente stato dell' Accademia, verrà naturalmente succeduto da una descrizion della Libreria, del gabinetto di storia naturale, e di altre curiosità, che parecchie fiate visitai durante la mia dimora in Peterburgo.

Mr. Bachmeister, il bibliotecario, ha giustamente osservato in una recente Opera (a), che la guerra, la quale in altri paesi riesce sfavorevole alle scienze, in questo Impero le abbia promosse. La Libreria riconosce la sua origine a 2500 volumi che Pietro il grande s' impadronì a Mittau nella sua campagna Svezzese; venne poscia ac-

(a) *Saggio sopra la biblioteca ec. dell' Accademia delle Scienze*.

accresciuta dalla munificenza di quell'Imperatore, e de' suoi successori; e ultimamente arricchita dalla curiosa collezione del Principe Radzivil a Nevitz, presa dai Russi nel 1772, durando i torbidi della Polonia. Mr. Bachmeister mi informò, che dopo quest'ultimo acquisto, il numero de' libri ascese a 36,000 incirca. I più antichi manoscritti sono le vite dei Santi, scritte nel 1298, ed una Cronica di Nestore il più antico storico di quest'Impero. Questa Cronica, insieme con quelle di Novogorod, Plescof, dell'Ukrania, di Casan e Astracan, con le genealogiche tavole de' primi gran Duchi, da Uladimir il grande allo Tzar Ivan Vasilievitch, compilate nel duodecimoterzo, decimoquarto e susseguenti secoli, mi convince, che la Russia è oltremodo ricca, non tanto in documenti relativi a' suoi più rimoti annali, quanto in que' degli ultimi tempi (a). Sono tutti scritti in lingua schiavona. Tra i manoscritti risguardanti la storia Russa, non debbon ommettersi 16 volumi in foglio, contenenti un ragguaglio delle negoziazioni de' ministri di Pietro, dal 1711 al 1716; come altresì 30 volumi della uf-

(a) *Mr. Nichols c' informa, che questo libro fu dieci anni sotto il torchio, e che i nomi dei primi stampatori furono Ivan Hoderson, e Pietro Timiofioffsom. Vedi la origine della stampa 1776, p. 288.*

uffiziale corrispondenza del Principe Menzikof, dal 1703 al 1717; queste collezioni servire potrebbero quai buoni materiali a compilare un' autentica storia di Pietro il grande, un' opera molto desiderata.

Un manoscritto quantunque di molto moderna Data, è nondimeno altamente pregevole, a causa dell' augusta persona da cui fu scritto, e viene preservato in un elegante vaso di bronzo dorato. Ei contiene le istruzioni della Imperatrice ai Commissarj delegati a formare un nuovo Codice di leggi; istruzioni imaginate da se, e scritte di sua propria mano. Questo manoscritto è sempre collocato sopra la tavola, qualunque volta i membri dell' Accademia tengono una solenne adunanza.

Fra parecchi libri il Bibliotecario mi mostrò un volume contenente gli Atti degli Apostoli, e le epistole, il qual è curioso, per essere il primo libro stampato in Russia (a); porta la Data del 1564, ed uscì dalla stamperia stabilita in Mosca. La sua carta è certamente di nostra manifattura, come io chiaramente scoprj l' impronto Inglese; e troviamo in Hackluyt, che la carta viene mentovata fra le prime merci introdotte, e che la Russia ricevè dall' Inghilterra.

Questa Libreria contiene forse una più ampla quan-

(a) *Vedi scoperte Russe ec. p. 208.*

RUSSIA

quantità di libri Chinesi, di quello possa trovarsi in ogni altra collezione d' Europa. Son eglino collocati in alcuni libri in foglio, e consistono di 2800 separati pezzi. Un esatto catalogo di essi è stato ultimamente fatto da Mr. Leontief, che fu parecchi anni in Pekin; ove una Chiesa Russa è stabilita, e agli studenti viene permesso il risiedere ad oggetto d' imparare il linguaggio. Finora dobbiamo riconoscere quasi dai soli Francesi, alcuni probabili racconti dell' interno Impero Chinese. L' amichevole corrispondenza che per alcun tempo sussistette fra le Corti di Peterburgo e Pekin, ha facilitato l' acquisto dei libri Chinesi; e lo stabilimento di un Seminario in Pekin naturalmente ha indotto i Russi ad ottenere una più generale e accurata cognizione di quel paese. Quindi molte interessanti Opere sonosi recentemente pubblicate relative alle leggi, alla storia, e geografia della China, estratte e tradotte dagli originali pubblicati in Pekin.

I varj rami di storia naturale sono distribuiti in diversi appartamenti. Questo Museo estremamente ricco in native produzioni, fu considerabilmente accresciuto con una varietà di Saggi raccolti da Pallas, Gmelin, Guldenstaedt, ed altri dotti professori, durando le loro recenti spedizioni fra l' Impero Russo. Siccome ciò non si contiene nel piano da me proposto, nè giace in poter mio l' entrare in un minuto ragguaglio di

tut-

tutte queste varie rarità, unicamente addurrò alcuni pochi oggetti che principalmente impegnarono la mia attenzione. I riempiti animali e uccelli occupano un appartamento. Tra i primi particolarmente osservai l'*Equus Emionus*, una specie di Cavallo selvaggio, che ha l'apparenza di un Mulo; rassomiglia un Asino nel suo crine, nelle orecchia, ne' piedi, e nella coda, e principalmente in quella nera striscia sul suo dorso; in altre parti è simile ad un Cavallo. Egli è lo stesso che quello chiamato da Aristotele l'*Hærmionos*, trovato a' suoi giorni in Siria, e ch' egli celebra per la sua sorprendente velocità e fecondità; viene denominato dai Mongols *dechiggetei*, che significa orecchiuto; ed è altresì conosciuto tra i naturalisti pel nome di *Mulus Dauricus*, perchè si è trovato in Dauria, sulle riviere Amoor, Onon, e Orgoon. Tuttavia questi animali trovansi colà in picciol numero, staccati dai numerosi greggi, che abitano i vasti deserti della Tartaria al Sud de' Dominj Russi. Va in proverbio la loro velocità, e dicono superar quella dell'*Antelope*, specie di Cervo; vengon eglino descritti dai Tartari come molto feroci, e sì intrattabili da non poterli domare. Mr. Pallas ha favorito il mondo con un' accurata descrizione e scoltura di questo singolar animale ne' nuovi Commentarj dell' Accademia, ne' quali troverà il Leggitore una più ampla descrizione, com' eziandio nel racconto di

Mr.

Mr. Pennant nella sua storia dei Quadrupedi. Gli altri animali particolari alla Russia e alle vicine contrade che mi giunsero a notizia, sono il selvaggio Montone, chiamato *Argoli* dai Mongols, da Linneo *Capra Ammon*, che abita i montagnosi deserti meridionali del Lago Baikal; e il *Bos Grunniens* di Linneo, o il grugnito Bue di Pennant. L'ultimo abita la Tartaria e 'l Thibet, ed è quivi mentovato per la non comune bellezza del suo crine che è folto, cadente, di lustrata tessitura come la seta più fina. Questi crini formano un considerabil articolo di esportazione dal Thibet. Gl' Indiani legano piccioli fardellini di que' capelli ad un manico, e ne fan uso a scacciar le mosche; il Chinese forma velluti di essi di un bellissimo scarlato, col quale adornano le loro berrette; e i Turchi li impiegano quai ornamenti (*a*) ai loro stendardi. Osservai altresì il *Bouquetin*, l'Orso bianco, l'Ermellino ec.; tra gli anfibj animali il Caval marino, i cui denti si usano invece dell'avorio; e la marittima Lontra oltremodo apprezzata per la sua ricca e pregevol pelle. Quest' ultima si prende sulla Costa di Kam-

(a) *Gli Europei erroneamente suppongono questi ornamenti essere fatti dalle code di Cavallo.*

Kamtchatka, e nelle Isole Aleuziane e Fox; e la sua pelle si vende a sommo prezzo ai Chinesi (a).

La collezion degli uccelli, insetti, pesci, conchiglie, piante secche, tutte collocate nel più esatto ordine in consonanza al sistema di Linnèo, poscia attrae la osservazione del Naturalista.

Nel gabinetto di storia naturale non potei evitare la mia sorpresa al numero e alla varietà di ossa fossili, di denti e corna di Elefanti, Rinòceronti, e Buffali, che sonosi trovate in differenti parti di quest' Impero, ma più specialmente nelle meridionali regioni della Siberia. Dallo scorgere la loro sorprendente varietà, m'indussi a ricercare per quai mezzi avrebbonsi potuto trovare in un paese, ove tai animali non mai sappiamo esistessero.

Opinione fu di Pietro, che (quantunque meriti d'essere stimato un gran Monarca, al certo non era un gran naturalista) i denti trovati a Voronetz fossero que' degli Elefanti appartenenti all' Armata di Alessandro il Grande, il quale, al dire di alcuni storici, attraversò il Don, e s'inoltrò fino a Kostinka (b).

Il celebre Bayer, la cui autorità arreca un gran pe-

(a) *Vedi scoperte Russe* p. 12.

(b) *Ibid. p.* 114, 167, 172, *e in altre parti. Item Viaggj del Brnyn Vol,* 1. *p.* 65.

peso nel mondo letterario, conghiettura, che le ossa e i denti trovati in Siberia appartenessero ad Elefanti comuni in quel paese, durando le guerre de' Monarchi del Mongol co' Persiani e cogl' Indiani; e questa plausibile supposizione sembra in alcun modo essere corroborata dalla scoperta dell'intiero scheletro di un Elefante in una delle tombe Siberiane. Ma questa opinione, come Mr. Pallas molto giustamente osserva, viene a sufficienza confutata dalla considerazione, che gli Elefanti impiegati nelle Armate di tutta l' India non avrebbero potuto somministrare una sì grande quantità di denti i quali sono stati già scoperti, per non mentovar que' che a giusto titolo si presume possan essere seppelliti (a).

Lo

(a) *Nov. Com.* De ossibus Siberiæ fossilibus. *Ei dice che in verun altro paese non fu scoperto maggior numero di ossa fossili quanto in Siberia, e che i denti di Elefanti sonosi scavati in tanta copia, che formano un considerabil articolo di commercio.* Nulla tamen unquam regio tot tantaque in hoc genere gravissimarum & antiquissimarum telluris mutationum monumenta prodidit, ac Siberia nostra, cujus subterraneum Ebur, quamquam hodiernum nonnisi casu riparumque ad majora flumina ruinis detegi soleat; ea tamen sic quoque copia legitur, ut inter omnes indigenas non ultimum obtineat locum, illud præsertim quod in terris hyperboreis æterno gelu rigentibus repertum, plane incorruptum, & tornatili opere adhuc aptum est.

Lo stesso ingegnoso Naturalista ha dato un' ampla descrizione di queste ossa fossili, ed ha procurato ragguagliarci della loro origine. All' esaminar quelle nel Museo fu indotto a conchiudere, che siccome queste ossa sono egualmente disperse in tutte le settentrionali regioni d' Europa, il clima probabilmente fosse in quelle prime età meno severo di quello è al presente, e allora possibilmente a sufficienza caldo onde servire di paese nativo agli Elefanti, ai Rinoceronti, ed altri quadrupedi che ora unicamente trovansi ne' Climi meridionali. Ma allor quando ei visitò ne' suoi viaggj le terre da cui i fossili corpi furon cavavati, e potè formare giudizio dalle sue proprie osservazioni, e non da quelle degli altri, egli con una sincerità che rende sommo onore al suo perspicace ingegno, rinunziò alla sua prima ipotesi, e in conformità alle opinioni di molti moderni filosofi asserì, che deggion essere stati colà portati dalle acque; e che null' altro se non che una improvvisa e generale inondazione, come il diluvio, avrebbe potuto trasportarli dalle loro natìe contrade nel Sud, alle regioni del Nord. In prova di quest' asserzione aggiugne, che le ossa sono generalmente trovate separate, come se fossero state sparse dalle onde, coperte con uno strato di fango evidentemente formato dalle acque, e comunemente frammisto con rimasugli di piante marine, e di simili altre sostanze; il che os-

osservò egli co' propri occhi (*a*) ne' suoi viaggi in Siberia, e può servire di sufficiente prova che quelle regioni d' Asia furono una volta inondate dal mare. In

(a) De reliquiis animalium exoticorum per Asiam repertis.

In plerisque ripis, quæ fossili ossibusque inclaruerunt, membra animalium plerumque disjecta reperiuntur, quasi a fluctibus agitata, & obruta limo vel glareosis, maxime stratis evidentissime undarum effectu & fluctuatione congestis, into variis sæpe corporum marinorum reliquiis consociata. Hujus momenti in extricanda ossium fossilium historia gravissimi pluribus in locis luculentissima exempla propriis oculis vidi.

E di nuovo. Ex eodem limoso solo Rhymnus, ubicumque altiores ripas subruit, crebro in conspectum producit elefantum dentes, maxillas, magna artuum ossa, bubalorum immania cum cornibus capita, similesque reliquias; quarum bene magnum numerum per hasce regiones profectus miraculi loco apud plebem asservari vidi, quæque magis integra reliquerat ætas collegi.

Mr. Pallas in una recente Opera ha descritto parecchie ossa fossili ultimamente scavate nel governo di Casan, alcune delle quali furono spedite in Peterburgo nel 1779, e depositate nel Museo dell' Accademia. Di queste ossa le più notabili ch' egli enumera sono le seguenti. Un' dente di Elefante 10 Spanne 3 $\frac{1}{2}$ dita lungo, e 15 $\frac{1}{4}$ dita in circonferenza; un' altro 5 piedi 3 dita in lunghezza, e lo stesso in circonferenza; parecchie ossa di Elefanti di considerabile grandezza; e logorate corna di un Rinoceronte 2 piedi 4 dita lunghe; una mascella di un Rinoceronte 3 Spanne e $\frac{1}{4}$ dito lunga, contenendo due denti posteriori ec. Pallas Viaggi nel Nord Vol. 1. p. 173.

In tal guisa ci erudisce Mr. Pallas, alla cui eccellente Opera rimandar debbo i curiosi Leggitori; in quanto a me posso unicamente aggiugnere, che esaminando que' fossili nel Museo con quell' attenzione che meritano, restai pienamente persuaso essere ossa degli animali in quistione. I più curiosi fossili sono la testa e'l piede di un Rinoceronte, scavati intieri dalle rive del Vilui, un picciol fiume che mette nel Lena, in latitudine 64, al dissotto di Yakutsk: il corpo fu trovato in Dicembre 1771; e allorchè Mr. Pallas andò in quelle parti nel seguente anno, la testa e le due gambe furongli spedite dal governatore della provincia, e da lui trasmesse a Museo. La pelle e il pelo sono molto apparenti.

Il seguente volgarizzamento del ragguaglio relativo alla scoperta di questo Rinoceronte viene estratto dai viaggj di Pallas. Ho anteposto questo estratto alla descrizione dataci nei Commentarj dell' Accademia, sì perchè l' ultimo è troppo lungo per inserirlo in questo luogo, come perchè l' Alemmano in cui il primo è scritto, è meno familiare all' Inglese Leggitore di quello sia il Latino, nel quale l' altro è composto.

Quest' Inverno i cacciatori di Yakutsk trovarono vicino il fiumicello Vilui, il corpo di un ignoto animale, la testa e le due posteriori gambe furono spedite a Irkutsk da Ivan Angunof, Vaivoda di di Vilitsk. Nel racconto di questa scoperta, in da-

RUSSIA

ta li 17 Gennajo, apparisce, che in Dicembre, incirca 25 miglia sopra Vilitsk, il corpo di un animale fu osservato mezzo sepolto nella sabbia, incirca una pertica dall' acqua, e quattro pertiche ad una scoscesa rupe. Misurandolo sul terreno fu trovato essere 7 piedi 7 dita in lunghezza, e in altezza incirca 7 piedi 6 dita. La pelle era intiera, il corpo apparve nella sua naturale grandezza, ma un tale stato, che unicamente la testa e'l piede potevan levarsi; una parte ne fu spedita a Yakutsk, e'l rimanente a Irkutsk. Ad un diligente esame, parvero queste membra essere appartenute ad un bene cresciuto Rinoceronte; e siccome la testa era intieramente coperta con la pelle, non può dubitarsi del fatto. In un lato i piccioli capelli erano ancora perfetti; l' esterna organizzazione era bene preservata, e le palpebre non erano intieramente corrotte. Quà e là sotto la pelle e le ossa, come altresì nella cavernosa parte dell' occhio fu trovata una limacciosa sostanza, i rimasugli di putreffatta carne; e sopra il piede, oltre alla materia viscosa, furon osservate parti di tendini e nervi. Ambedue le corna ed unghie mancavano; ma il bucco in cui il corno era stato, l' orlo della pelle che circondava la sua base essendo apparente, e la spartita separazion delle unghie essendo visibile, somministra indubitata prova che l' animale fu un Rinoceronte. Essendo data nei Commentarj dell' Accademia delle scienze una particolar descrizione di que-

questa straordinaria scoperta, non ripeterò quanto ivi si descrive concernenti le cause che potrebbero avere condotto questo Rinoceronte in queste settentrionali regioni, ed avere dispersi gli altri rimasugli di esottici animali fra la Siberia. Io quivi esporrò alcune poche circostanze che ottenni da Argunof, relative al luogo ove le reliquie del Rinoceronte furono scoperte; e aggiugnerò alcune poche conghietture sopra la possibilità di loro preservazione durante un sì lungo periodo.

Il paese nel vicinato di Vilui è montagnoso, e le montagne consistono di strati, parte di sabbia e limacciosa pietra, e parte di argilla mescolata con molte pietre vive. Il corpo fu trovato in una collina, composta di arena e pietre, alta incirca quindici pertiche; esso era seppellito in sabbiosa ghiaja, preservato dal ghiaccio, comecchè la terra in quella parte non mai dighiacciasi ad una considerabile profondità. I luoghi più caldi e più esposti dighiacciansi al disotto due braccia incirca dal Sole; ma le parti più inferiori, formate di argilla e sabbia, anche al terminar della State, non agghiacciansi più che un mezzo braccio sotto la superfizie. Senza questa circostanza, sarebbe stato impossibile, che la pelle e le altre parti di questo quadrupede si fossero preservate per un tempo sì lungo; imperocchè non possiamo assegnare il pronto trasporto di questo animale dal suo paese nativo nel Sud a queste fredde regioni ad un più tardo periodo, o

ad una meno importante causa, quanto al diluvio; come le storie più antiche dell' uman genere ne fanno menzione di una posteriore rivoluzione di questo globo, la quale potesse con uguale probabilità aver sepolte queste reliquie del Rinoceronte, non che le ossa degli Elefanti sparsi quà e là per la Siberia (a).

La varietà degli *Ores* raccolti dalle numerose miniere dell' Impero Russo, grandemente merita l' attenzione del Mineralogista. Nel parlare di questa collezione mi confinerò a due materie molto interessanti i Naturalisti, cioè, al natio rame, e ad una ampla massa di ferro nativo. Il primo fu portato da una picciol Isola vicina a quella di Beering, alla vista delle spiagge di Kamtchatka, la quale prese il suo nome di Mednoi Ostrof, od Isola di rame, dalle masse di nativo rame, che di frequente trovansi sul lido.

Il Saggio di nativo ferro è la parte di una più notabile massa, consistente di quel metallo nel suo puro stato, intrecciato con materia simile al vetro (*b*); egli è per ogni riguardo perfetto, mallea-

(a) *Viaggj di Pallas* P. 3. p. 97.

(b) *Ciò apparisce, dall' analisi di Mr. Meyer di questo minerale, che la materia simile al vetro consiste di otto parti di terra ferroginosa, 27 di terra petrosa, e 25 di terra di magnesia*. Vol. 3. p. 405.

leabile, e capace d' essere martellato in qualunque forma, suscettiblle della ruggine, in una parola, partecipante di tutte le indubitabili qualità del ferro. La massa fu scoperta in Siberia da Mr. Pallas, il quale con somma gentilezza mi favorì una descrizione in Francese; e siccome questa serve a dilucidare il racconto spedito alla Reale Società dallo stesso Autore, io quivi inserirò una traduzione. Mi sia permesso unicamente l' osservare che replicatamente esaminai il Saggio, e trovai il suo reale stato esser esattamente descritto. Io espressamente rammento queste circostanze, sì perchè alcune persone hanno dubitato dell' esistenza di questo tronco di natìo ferro, come perchè sono ansioso, ovunque giace in poter mio, mettere in chiara luce la verità di ogni relazione che io presento al Pubblico.

Questa massa, che esibisce la prima prova di natìo ferro giammai trovato in un perfetto stato di malleabilità, fu scoperto sopra una eminenza opposta al Monte Memis, vicino alla riva orientale dell' Yenisei, tra i ruscelletti Oberi e Sisim, i quali mettono in quella riviera sopra la Città di Krasnoyarsk; era una separata massa, che sembrava dalla lunghezza de' tempi essersi staccata dalla montagna; e quel che è più notabile, la catena delle montagne, tra le quali fu trovata, non somministra la minima traccia di verun Vulcano, o niun rimasuglio di fucine o di antiche miniere, nè in

verun' altra parte la più picciola di natìo ferro.

RUSSIA

Dentro all' incirca 374 braccia del terreno ove si osservò la massa, evvi una ricca vena di un turchino magnetico Ore; *la quale essendo visitata dai Russi minatori, prima li condusse alla scoperta della isolata massa.*

La massa nel suo originario stato pesava 1440 lire Inglesi, ed era incrostata in molte parti da materia di ferro turchino. L' interno consiste di puro malleabil ferro, diviso per irregolari cavità, le quali sono ripiene di una vetrificata trasparente sostanza, gialliccio per la maggior parte, ma turchino in molti luoghi, specialmente vicino alla superficie, e intrecciato quà e là con Ocre.

Coloro che non mai videro veruna parte di questa massa posson indursi a conchiudere, che ciò avrebbe potuto essere l' effetto dell' arte; ma que' che esaminaronla con attenzione, debbon asserire che fu dessa intieramente naturale, quantunque non possano render conto della maniera in cui fu prodotta.

L' anatomico gabinetto viene altamente pregiato, perchè Ruysch lo preparò, un celebre notomista dell' Aja, che lo vendette nel 1717 a Pietro il grande per 30,000 fiorini (*a*). Questa collezione è particolarmente celebre per la regolar suc-

(a) *Incirca tremila lire sterline.*

successione di feti conservati in liquori forti dal più rimoto periodo di concezione alla nascita del bambino; e per le injezioni del cervello ed occhio. Le membrane dell' occhio sono sì fine e tenere, che ricerca infinita cura a gittarle dentro; e Ruysch di tutti gli altri successe meglio in questa difficile operazione. Ei suppone di avere scoperto una nuova membrana nella coroide dell' occhio, da lui chiamata Ruischiana; sicchè per verificare questa scoperta non risparmiò nè fatica nè spesa; e quantunque, al parere de' più esperti notomisti, ei non possa avere avuto successo nel suo tentativo a provare l' esistenza di questa nuova membrana (*a*), tuttavia le sue fatiche deggiono stimarsi di grande uso, e le sue injezioni de' più fini vasi dell' occhio vengon a giusto titolo ammirate per la loro superiore delicatezza.

Mi affrettai alla camera delle rarità, in cui tra le più cospicue degni sono di notizia gli ornamenti trovati nelle tombe di Siberia, molti de' quali sono di grande valsuta (*b*), essendo d' oro mas-

(a) *Afferma, che divise la coroide in due membrane; ma evvi ora ricevuta opinione, ch' egli unicamente dividesse la stessa membrana in due parti.*

(b) *La quantità d' oro trovato in queste tombe è appena credibile; una che fu aperta nel vicinato dell' Irtish viene in tal guisa descritta nell'* Archæologia.

RUSSIA

massiccio, e di molto elegante lavoro. Questi ornamenti consistono in smaniglie, alcune delle quali pesano una lira; in collane nella forma di Ser-

(1) Dopo aver levato una grande quantità di terra e pietre, gli operaj giunsero a tre arcate Volte costrutte di pietre di rozzo lavoro; una vista della quale può vedersi nell' annessa Tavola.

Quella, in cui eranvi le ceneri del Sovrano, stavasene nel centro; e la più grande delle tre agevol era il distinguerla dalla spada, lancia, dall' arco, dalla faretra, e dalle frecce collocategli al fianco. Nella Volta verso cui giaceva il suo piede, v' era il suo Cavallo, la briglia, la sella, e le staffe. Il corpo del Principe giaceva in una inclinata positura, sopra un lenzuolo di puro oro, estendendosi dal capo ai piedi; ed un altro lenzuolo d' oro della stessa lunghezza copriva il cadavere. Egli era avviluppato in un ricco ammanto, bordato d' oro, e guernito di rubini e smeraldi. La sua testa, il suo collo, il petto, e le braccia ignude, e senza verun ornamento.

Nella più picciola Volta giaceva la Principessa, distinta pe' suoi femminili ornamenti. Essa era collocata inclinante contra le mura, con una catena d' oro di molti anelli, ornata di rubini d' intorno al suo collo, e smaniglie d' oro d' intorno alle braccia. La testa, il petto, e le braccia erano ignude. Il corpo era coperto di una ricca veste, ma senza essere bordata nè di oro nè di gemme, e stavasene sopra un lenzuolo di oro fino, e coperta con un altro. I quattro lenzuoli pesavano 40 lire. Le vesti di entrambo scorgeansi belle e compiute; ma al toccarle si ridussero in polvere. *Racconto di Demidof di alcune antichità Tartare nell'* Archæologia *Vol. 2. p.* 223, 224.

Serpenti; in vasi, corona, fibbie, anelli, figure di animali riccamente scolpiti in oro e argento, sciable con else d'oro, ornate di pietre preziose: Idoli Tartari, ed altre antichità. La sorprendente quantità di ornamenti d'oro, se non si vedessero co' proprj occhi, eccederebbe ogni credenza; ma di fatto essendo stati scoperti nella maniera rappresentata, certo è che il popolo, le cui reliquie furono sepolte in questi luoghi, dev'essere stato molto ricco. Cosa dunque direm noi di una ingentilita nazione, capace di queste artifiziali produzioni, altre volte esistente sulle sponde dell' Irtish, del Tobol, e del Yenisei? Mr. Muller che ha fatto le sue ricerche sopra tale soggetto, e che durando i suoi viaggj in Siberia esaminò molti dei terreni ove le tombe erano aperte, asserisce le seguenti probabili conghietture concernenti il popolo a cui appartennero; e da lui tutti i susseguenti autori, che hanno scritto su questo punto, hanno dedotto le loro conclusioni (a).

Dopo l'avere descritto le differenti specie di tombe osservate nelle meridionali parti della Siberia aggiugne: *che siccome in parecchi di questi sepolcri le ossa di uomini, donne, e cavalli sono-* *si*

(a) *Vedi l'eccellente Tratiato di Mr. Muller* Von den Altern Graebern in Siberia in Haygold *Vol. 2. p. 155; Item Giornale S. Peterb. pel 1779.*

RUSSIA

si trovate con giavellotti, archi, e dardi, ed altre armi; sembra evidente, che la stess' antica superstizione che ancor regna nell' India, anticamente prevalesse in quelle parti, cioè che le anime dei defunti seguirebbero la stessa specie di vita in uno stato futuro che seguironla in questo mondo (a). *Per quest' oggetto, alla morte di una persona di distinzione, la sua favorita moglie, i suoi servi, i cavalli sopra cui usava cavalcare, erano sagrificati alla sua tomba, e sepolti seco lui; e per la stessa ragione le sue armi, i vestiti, ed altri arnesi metteansi altresì nel sepolcro; quindi le donne Indiane, anche a' giorni nostri, gettansi sopra la funebre catasta dei loro mariti*. E Mr. Muller osserva, che nell' indagare gli antichi Archivj di Yakutsk, trovò lo stesso costume fra gli abitanti, allorchè i Russi conquistaron per la prima fiata que' paesi; e che l' unico efficace mezzo di porre un argine a tali procedure, fu di punire tutti coloro quai omicidi, che sagrificassero le mogli e i servi del defunto.

Aven-

(a) O, *come il poeta si è elegantemente espresso:* Quæ gratia curruum — Armorumque fuit vivis, quæ cura nitentes — Pascere æquos; eadem sequitur tellure repostos. *Æneid. lib. 6. v. 653.*
Vedi altresì Miscellaneo Parte II. pag. 55, ove trovasi di questo errore una bella descrizione di Mr. Addison fino alla pag. 63.

Avendo in tal guisa reso conto per la quantità degli ornamenti d'oro ed argento trovati in queste tombe, ei quindi prosegue a indicare il particolare popolo a cui questi sepolcrali luoghi apparteneano; e si mostra ugualmente giudizioso nella soluzione di questa difficile ricerca. Comincia dall' asserire, che i più ricchi di questi sepolcri fecersi nel tempo di Zinghis Kan, e de' suoi immediati successori. Le più pregevoli tombe essendo trovate vicino alle rive del Volga, del Tobol, e dell' Irtish: le susseguenti in valore trovansi nei deserti del Yenisei; le più povere nelle contrade bordeggianti il Lago Baikal; egli le suppone tutte essere state l'opera delle *Ordes Mongolesi* a differenti periodi, che abitarono in varj tempi que' Distretti su cui le tombe esistono oggidì. Comprova la sua asserzione sopra le seguenti circostanze: Zinghis, o Tchinghis Khan pose il fondamento di suo vasto potere al principiare del secolo decimoterzo. Le vaganti Ordes dei Mongols, ch' erano prima sotto il suo dominio, abitarono i paesi sopra le rive Selenga, Tola, Orkon, e Anon, stendentisi dalla riviera Amoor al deserto Mongol, che conduce alla muraglia Chinese. Queste Ordes erano a quel tempo una povera Tribù, e quindi le tombe che trovansi in quelle parti sono scarsamente provedute di ricchi arnesi ed ornamenti.

Zinghis non sì tosto assoggettati ebbe i Mongols,

gols, che altrove rivolse le vittoriose sue armi. Con l'ajuto di queste guerresche Tribù, egli e i suoi immediati successori conquistarono gran parte della China, della indipendente Tartaria, Persia, e delle regioni lungi il mar nero, e tennero per alcuni anni quasi la Russia tutta sotto il loro giogo. Il saccheggio di sì vasti paesi concentrossi per la maggior parte nello stabilimento del principale Khan, riconosciuto da tutti i feudali Principi come Capo di quell' esteso Impero; il quale dopo la morte di Zinghis Khan fu diviso in molti indipendenti Principati. Questo stabilimento era circa la metà del secolo decimoterzo, non lunghi dalle sponde dell' Irtish, come apparisce dai viaggj del Missionario Bubruquis, che nel suo cammino alla Corte del Khan Magnu, descrive l'ultimo fiume ch' ei passò, essere il Yaik; e siccome non mai fa menzione dell' Irtish, probabil è, che la sede della Corte fosse situtata tra quelle due riviere; e in consonanza troviamo a corroborar questa supposizione, che i più ricchi sepolcri si sono scoperti nei Distretti fra il Yaik e l' Irtish.

Al cominciar del decimoquinto secolo, l'Impero dei Mongols cadde a pezzi; e perciò quivi non sembra verun altro periodo fuorchè il decimoterzo e decimoquarto secolo, ne' quali avesser potuto raccogliere un sì immenso bottino come gli ornamenti trovati in queste tombe sembrano indicare.

Ella

Ella è una notabile circostanza, che molti di questi ornamenti sieno eseguiti con tale gusto ed eleganza, che arduo riesce il renderne conto, essendoci d' altronde noto lo stato delle arti a quel tempo in Oriente; e infatti furon eglino indubitatamente il lavoro di Europei, che la liberalità di Zinghis Khan e de' suoi successori trasse alle loro Corti; poichè Rubruquis incontrò alla Corte di Magnu Giulielmo Boucher, un Francese orefice, impiegato dal Khan.

Mr. Muller col consueto suo candore accorda una qualche eccezione alla sua generale asserzione, che tutte le tombe di Siberia, in cui armi ed ornamenti furono sepolti co' defunti, fossero sepolcrali luoghi dei Mongols; ed egli ne descrive alcuni che sembrano di una molto più antica data, e contengono rame, armi, utensili, e ornamenti. Queste reliquie son ora preservate nella camera di rarità, ed io le esaminai con grande attenzione. I coltelli, le lance, e spade essendo uniformemente di rame, sembrano provare, che il popolo sepolto in queste parti non conosceva l' uso del ferro; e perciò dev' essere stato di una molta rimota antichità, e molto anteriore alle Ordes Mongolesi.

Mr. Muller, che ha investigato tutti questi soggetti con un sorprendente spirito di sagacità, suppone questo popolo essere stato gli Igurs o Vigurs,

RUSSIA

gurs (*a*) dal quale Zinghis Khan, comecchè i suoi proprj sudditi i Mongols erano intieramente senza l'uso di lettere, dicesi avere adottato l'alfabeto e l'arte dello scrivere. Ma egli dice questo puramente come una conghiettura, e ammette la incertezza dello stabilire decisivamente a quale popolo queste armi e questi ornamenti di rame appartennero, o in quale periodo furon eglino seppelliti.

Una lunga galleria contiene i varj vestiti degli abitanti nell'Impero Russo, e di molte nazioni orientali, tra quali i Chinesi sono i più notabili. Un appartamento è riempiuto di abiti, arme, e strumenti portati dalle nuovamente scoperte Isole tra l'Asia e l'America, e dalle parti del Continente che furono visitate dai Vascelli Russi. Alcuni di questi Saggi sono gli stessi rammentati nei Giornali de'viaggj Russi, cioè, berrete nobilmente ornate con lunghi pennoncelli di capelli simili agli antichi elmi; abiti fatti con pelli di Lontre marine, di *rain-deer* (animale simile al Cervo ma più picciolo), e di uccelli dipinti a ros-

(a) O Hungarians, *gl'antenati de'presenti* Hungarians, *i quali in rimoti tempi, abitarono alcune parti della Siberia. Una delle collane trovata in queste tombe rassomiglia quelle ancora usate in Ungheria*, Essay Bib. p. 176.

rosso, e ornati con frangie di cuojo, capelli, o nervi; come altresì lignee maschere rappresentanti le teste di grandi pesci e animali marini, le quali gli abitanti ordinariamente portano nei giorni festivi (*a*).

In questa galleria sono varj Idoli, che Mr. Pallas procurò dalle Ordes Calmuciche e Mongolesi vaganti in Siberia, molte delle quali sen giacciono ancora immerse in uno stato della più grossolana idolatria, e seguono la religione del *Dalai Lama*. Alcune di queste Deità sono delineate sopra canavaccio; altre sono di creta, pinta o dorata, e poche sono di bronzo, principalmente procurato dal Thibet. Per lo più son elleno grottesche figure con molte mani e braccia, e sedenti con le gambe incrocicchiate, simili a quelle adorate da molte Sette nell' Oriente; sono vuote, e generalmente riempiute con reliquie e sentenze di preghiere. Sculture degl' Idoli più notabili trovansi abbondevolmente ne' viaggj di Mr. Pallas.

Io prestai grande attenzion alla collezione delle monete Russe, le quali gettano un considerabil lume sopra la primitiva storia di questo paese. I più antichi sostituti pel dinaro che passarono fra i nativi, furon piccioli pezzi di cuojo, o di

(a) *Vedi scoperte Russe p. 214, 169, 172, ed altre parti.*

RUSSIA

di pelle di martoro; ma nel loro diportamento co' forestieri, i Russi, simili ai Chinesi d'oggidì, usano cambiar le loro merci per oro ed argento in verghe. Il preciso tempo in cui l'arte del monetaggio cominciò ad essere praticato in Russia, è ignoto; ma propabilmente derivò dai Tartari. Le monete sono ordinate in nove classi (*a*).

I. La prima contiene quelle senza iscrizioni; queste, che sono indubitatamente le più antiche, presentano in uno o due esempj una figura umana a Cavallo maneggiante una spada; ma sono per la maggior parte stampate con le rozze rappresentazioni di certi animali, e i quali, conforme alla ingegnosa conghiettura di uno storico Russo, denotano la loro Tartara Origine nella seguente maniera (*b*).

Il Ciclo o periodo di computo impiegato dai Tartari, era simile a quello ancora usato dai Chinesi e Mongols, e conteneva dodici anni; ciascheduno successivamente notato essendo pe' seguenti animali. 1. Era un Sorcio; 2. un Bue; 3. una Tigre; 4. una Lepre; 5. un Coccodrillo, e al-

(a) *Mr. Le Clerc ha ultimamente favorito il Pubblico di un molto curioso racconto della numismatica storia di Russia resa oltremodo pregevole per le Favole di 177 de' più antichi conj.* Vedi della Russia antica Vol. 2. p. 527 usq. 544.

(a) *Sharebatof nel Giorn. Pet. pel* 1781. Parte II. pag. 15.

e alcune volte un Dragone; 6. un Serpente; 7. un Cavallo; 8. un Agnello; 9. una Scimia; 10. una Gallina; 11. un Cane; 12. un Porco. Di tutti questi, tranne il Coccodrillo, la Scimia, e la Lepre, veggonsi le figure sopra le monete; e forse i Tartari inondanti la Russia usarono invece di quegli animali, il Cigno, l' Arpìa, e la Sirena, le cui rappresentazioni sovente osservansi. Le monete impresse con le suddette figure, furono probabilmente battute nei corrispondenti anni del Ciclo. Lo stesso storico altresì c' istruisce, che l' annuale tributo pagato dai Russi ai Tartari contrassegnato era dagli animali che dinotavano il particolare anno del Ciclo; e siccome in alcune monete due di questi animali sono rappresentati nel tempo stesso, probabilmente il tributo di due anni consegnossi ad un tratto; ei sostiene questa conghiettura con grande apparato di argomenti.

2. Le monete con una Tartara iscrizione rappresentano imagini di uomini a piedi o a Cavallo, impugnanti una scimitarra, una lancia, e un Falcone; come dei Griffoni, delle Capre, degli Uccelli, e Cigni.

3. Monete che hanno unitamente e iscrizioni Tartare e Russe.

4. Monete con unicamente Russi caratteri senza Data; e siccome il nome del Principe nel cui regno furon battute non viene espresso, la loro età non può determinarsi.

 Noi

Noi possiamo osservare sopra le tre ultime classi, che dal tempo in cui fecersi iscrizioni sopra le monete, i caratteri erano alcune volte Tartari, alcune fiate Russi, e di rado entrambi, comecchè i Sovrani di quest' Impero erano più o meno soggetti al Tartaro giogo.

5. Le monete dei gran Duchi cominciano da Vasili Dimitrievitch, e terminano con quelle di Vasili Ivánovitch. L' anno in cui il gran Duca primo battè moneta in Mosca non può verificarsi; ma dalla Russa iscrizione sopra i più antichi pezzi di questa classe, *Knaes Veliki Vasili*, il gran Duca Vasili, probabilmente circa l' anno 1424, allorchè Vassili Demitrievitch ottenne una compiuta vittoria sopra Kundal, Khan dei Tartari. L' anno avanti la morte d' Ivan Vasilievitch I, una moneta fu battuta da Aristotele di Bologna, il quale, tra gli altri stranieri artisti, fu tratto da quel Principe a Mosca.

6. Le monete dei Principi del sangue che tennero indipendenti Principati, cioè, que' de Galitz, Svenigorod, Moshaisk, Bielostro, Susdal, Resan, Tver, ec.

7. Quelle delle principali Città, che hanno il dritto di coniare, cioè Novogorod, Plescof, Mosca, Tver, ec. Le più antiche sono quelle di Novogorod, nella quale Città la moneta Tartara non ha corso, perchè il commercio con straniere nazioni ha introdotto le specie Lituane e Svezzesi.

8. Le

8. Le monete dallo Tzar Ivan Vasilievitch II alla maggioria di Pietro il grande. Il primo aureo pezzo fecesi nel regno d'Ivan, e la impression era nel tempo stesso grandemente migliorata. Sopra uno di questi pezzi osservai da una parte l'Aquila stesa ed un Lioncorno; e sul rovescio l'Aquila stesa, con un San Giorgio e 'l Dragone sopra il suo petto. La prima introduzion dell'Aquila stesa supponesi dovuta al matrimonio d'Ivan Vasilievitch I con la greca Principessa Soffia; nel dritto della quale dicesi avere fondato pretensioni all'Impero greco, ed avere portato quella Insegna sopra le sue arme. Ma non abbiamo prova del fatto, nè dalle monete di questo Monarca, nè dai racconti di Herberstein e Possevino; e Ivan Vasilievitch II fu indubitatamente il primo Principe sotto cui la divisa della stessa Aquila fu impressa sulla moneta; mà nulla dice la storia sopra quale occasione venn'ella assunta. Il primo *Ruble*, il quale per l'innanzi era unicamente usato come la nostra lira sterlina nel computare, fu coniata da Alessio Michaelovitch. In questa classe sono tre notabili monete nella storia dell'Impero; la prima è un Russo ducato, che ha le teste delli due Tzars Ivan e Pietro Allexievitch da una parte; e dall'altro lato quella di loro sorella Soffia, con la corona, con lo scettro, e co'Reali arnesi. Le altre sono due monete d'Ivan e Pietro, le quali rendono vane

RUSSIA

le congheture degli storici; non hanno esse Data veruna; e siccome questi Principi erano entrambo uniti Sovrani, niun antiquario è stato ancora capace a renderne conto per la loro separata rappresentazione, allorchè la moneta, durante il loro regno, era, fuorchè in questo esempio, uniformemente impressa con entrambe le loro teste.

9. L'ultima classe comprende tutte le monete pubblicate da Pietro e da' suoi successori; ed al paragonar queste con le precedenti, rendesi manifesto al più comune osservatore, quanto grandemente la tinta corretta fosse da Pietro il grande al ritorno dalli suoi viaggj, e che dopo quel tempo non ebbe il minimo miglioramento (*a*).

Il gabinetto è ricco in monete Orientali; contenendo tra le altre un'ampla collezione di quelle dei Califfi d'Arabia, Sarmancand; quelle delli Khans di Bulgaria, della Crimèa Tartara, di Asof; e della Tribù Mongolese, chiamata dai Russi l'aurea Orde. Tra i pezzi Indiani i dodici Rupj, rappresentanti i dodeci Segni del Zodiaco, della Regina Nourmahall, la cui storia, ragguagua-

(a) *Vedi Saggio sopra la Bib. p.* 245. Versuch veber die alten Russischen Muentzen. *Giornale Pet.* 1781.

guagliata nei viaggj di Tavernier (*a*), più somiglia ad una favola orientale che ad una vera narrativa. Questi Rupj sono sì estremamente rari, che l'originale possessore di questo gabinetto dicesi li avesse comprati per un migliajo di scudi (*b*).

In un vicino appartamento mi riempì di stupore una figura in cera di Pietro il grande, di tutta altezza, sedente sopra un'armata sedia. Le fattezze hanno la più esatta rassomiglianza all'originale, perchè furono prese da una forma applicata alla sua faccia allorchè morto, e colorita ad imitazion della sua reale carnagione. Le palpebre e i capelli sono neri, gli occhi oscuri, la complessione abbronzata, l'aspetto feroce; e la testa inclinata ad un lato com'era suo costume; egli era molto grande, e al misurarne la figura, per quanto l'attitudine potrebbe permettere, l'altezza era sopra i sei piedi. Portava unicamente il vestito suo consueto, e quello stesso con cui trovossi allorchè di sua propria mano collocò la corona sopra la testa della sua diletta Catterina. Questo è un abito di seta azzuro bordato con argento; i calzoni sono di seta color di carne con bottonature di argento. Confesso che mi

(a) *Viaggj di Tavernier*. P. II. p. 10.
(b) *Bachmeister* Essai sur la Bibl. *p.* 254.

RUSSIA

mi sarei molto più compiacciuto nel contemplare l'imagine di questo gran Monarca, se fosse stato vestito nella sua semplice azzura Uniforme, e la sua spada con la guardia di ottone, che sono preservate nella stessa stanza, e che furon portate da lui alla battaglia di Pultava; vicino ad esse conservasi il cappello usato nella stessa occasione, il quale venne traforato sulla cima da una palla di moschetto. Questo appartamento contiene altresì le sue cazzuole, rotte calzette, scarpe, e berretta ch'ei portò in Sardam, allorchè lavorava nei ridotti nel carattere di mastro Pietro. L'Accademia delle scienze ha prestato il maggiore rispetto alla memoria del suo illustre fondatore, col preservare nel Musèo il Cavallo ch'ei montò alla battaglia di Pultava, i due favoriti cani, il tornio, le assicelle, e gli ordigni, non che parecchi altri suoi lavori; una ferrea sbarra, sopra cui è la seguente iscrizione: 1724, *Giovedì, 21 Febbrajo, Sua Maestà Pietro I essendo in Olonetz martellò questa sbarra di propria mano.* Non deggio ommettere tre tazze di argento, presentate allo stesso Monarca sul lanciare in acqua tre Navi di linea, ch'erano state costrutte sotto la sua immediata direzione. Una di queste tazze, contenendo 65 medaglie dei Re Francesi, fu il dono della Imperatrice Catterina, che ugualmente gloriavasi delle virtù di suo marito. Un altro articolo che impegnò la mia attenzione, fu il

il modello di un Vascello di 120 cannoni, dato da Giulielmo III a Pietro I, durante la sua residenza in Inghilterra. L'Imperatore, che avea ricevuti molti contrassegni dell'attenzione ed amicizia del Re, gli presentò nel partire un diamante di sommo prezzo, avviluppato in un pezzo di comune carta straccia; non cattivo emblema di se e della sua nazione, le cui virtù e abilità giaceano ancora sotto una sì rozza coperta.

Primachè io chiuda questo racconto dell'Accademia delle scienze, mentovar deggio la sfera celeste, conosciuta pel nome del Globo di Gottorp, ora posto in una separata fabbrica, ad oggetto di preservarlo dal fuoco. Ella è una vasta concava Sfera, undici piedi in diametro, contenente una tavola e le sedie per dodici persone. L'interno rappresenta la visibile superficie de' Cieli; le Stelle e Costellazioni sono distinte, conforme alle loro rispettive grandezze, da dorati chiodi. Egli è collocato al meridiano di Peterburgo; e venendo girato pe' mezzi di un curioso pezzo di meccanismo, ei presenta la vera posizion delle Stelle, dal loro nascere al tramontare. L'esterno è un globo terrestre. Questa macchina viene chiamata il Globo di Gottorp, da uno originale di quel nome; il quale, a spesa di Federico III Duca di Holstein, fu eretto in Gottorp, sotto la direzione di Adamo Oleario, da Andrea Bush. Lo formò egli sul disegno trovato fra le carte del

celebre Ticho Brahè (a), e fu presentato da Federico IV Re di Danimarca a Pietro il grande, che lo vide nel 1713, ed espresse molta soddisfazione di sua curiosa struttura e meccanismo. Il trasporto di una sì imbrogliante macchina da Gottorp a Peterburgo fecesi a grande spesa e fatica. Fu condotta sopra erpici e slitte a Riga, col tagliare in molte parti i boschi ovunque passava; e da Riga fu spedita per mare alla nuova metropoli (b). Questa Sfera fu poscia eretta nel fabbricato dell' Accademia delle Scienze, e fu incenerita nel 1747. Dalle lamine o dallo scheletro che restarono, il presente globo venne costrutto con considerabili aggiunte, e collocato nel 1751 nella sua presente posizione. Egli è esattamente della stessa grandezza quanto era l' originale, ed è molto più pregevole, perchè tutti i moderni miglioramenti in geografia e astronomia sono stati aggiunti. Il meridiano e l' orizzonte furono formati da Scott, un meccanico Inglese.

I viaggiatori lasciansi non che troppo trasportare nel descrivere le rarità de' paesi stranieri, col trasandar le proprie, rappresentando molti oggetti come straordinarj e speziali, che possono al-

(a) Busching Erdbeschreibung, *articolo Gottorp. Acta Peterb. pel 1777. Parte II. p. 7.*

(b) *Viaggj di Motraye.*

alcune fiate trovarsi in maggior perfezione nel proprio paese. Ad evitare la imputazione di questo parziale procedimento, io quivi aggiugnerò, che quest' astronomica macchina è di molto inferiore in grandezza ad una della stessa spezie eretta nel Collegio Pembroke nella Università di Cambridge, dal defunto Dr. Long, Preside di quella Società, la qual è in tal guisa descritta dal Dottore stesso (a).

RUSSIA

Io ho formato non ha guari nella Sala di Pembroke una sfera di 18 piè di diametro, nella quale posson agiatamente sedere trenta persone; l' ingresso è sopra il Polo Sud per sei gradini; la struttura della sfera consiste di un numero di ferrei meridiani, non compiuti semicircoli, de' quali i termini settentrionali sono serrati con vite ad una larga rotonda lamina di rame, con un bucco nel centro di essa; per questo bucco, da uno stilo nel cielo della macchina viene il Polo settentrionale, da una rotonda verga di ferro, incirca tre pollici lunga, e sostiene le superiori parti della sfera alla sua propria elevazione per la latitudine di Cambridge; la inferiore parte della sfera, com' è invisibile in Inghilterra, è tagliata; e i più bassi o meridionali termini dei meridiani o troncati semicir-

(a) *Astronomia di Long. Vol. 2. Introduzione.*

circoli, terminano, e sono incastrati ad un forte circolo di quercia d'incirca 30 piè di diametro, girano sopra grandi erpici di lignum vitæ, nella maniera che girano le cime all'intorno di alcuni molini a vento. Sopra i ferrei meridiani stà affisso un Zodiaco di ferro bianco tinto azzuro, nel quale le ecclitiche ed eliocentriche Orbite dei pianeti vengono tratte, e le costellazioni e stelle tracciate; la grande e picciol Orsa e'l Dragone sono già dipinti nei loro luoghi d'intorno al polo settentrionale, il rimanente delle costellazioni sono proposte a seguire; l'intiero viene girato intorno con una picciola vite, con picciolissima fatica, perchè fa girare un torna spiedo, che fra il peso del ferro, della quercia, e del circolo di legno, sorpassa un migliajo di lire incirca. Allorchè viene fatto uso di questa macchina, un planetarium verrà collocato nel mezzo di essa. L'intiero col tavolato sostenuto viene da un telajo di grosso legname.

Fin quì Mr. Long primachè questo curioso pezzo di meccanismo fossse perfezionato. Poichè dopo quanto è sopra descritto, la sfera è stata compiutamente finita; tutte le costellazioni e stelle del settentrionale emisfero, visibili in Cambridge, sono dipinte nei loro convenienti luoghi sopra lamine di ferro unite insieme; le quali formano una concava superficie.

L'Accademia delle Arti fu stabilita dalla Imperatrice Elisabetta, per suggerimento del Conte

te Shuvalof, e annessa all'Accademia delle scienze; il fondo era di 4000 lire sterline all'anno, e la fondazione per 40 scolari. La presente Imperatrice l'ha formata in una separata istituzione ampliando l'annual rendita a 12,000 lire sterline, ed accrescendo il numero degli studenti a 300; essa ha altresì costrutto, pell'uso e agiatezza de'membri, una grande circolare fabbrica che fronteggia il Neva. Gli studenti vengono accolti alla età di sei anni, e continuano fino alla età di anni diciasette, son eglino vestiti, alimentati, ed alloggiati a spese della Corona. Vengono istruiti nel leggere e scrivere, nell'Aritmetica, ne' linguaggi Francese e Tedesco, e nella pittura. All'età di anni quattordici sono in libertà a scelgere ciascuna delle seguenti arti, divise in quattro classi. I. La pittura in tutti i suoi rami d'istoria, ritratti, battaglie, e paesaggi, ec. 2. La scultura sopra lamine di rame, sigilli, ec. 3. Lo scolpire in legno, avorio, ed ambra. 4. Il fare orologi, lavorare al tornio, fabbricare strumenti, gettare statue in bronzo ed altri metalli, imitar gemme e medaglie in pasta ed altre composizioni, indorare, e dar vernici. Premj vengono annualmente distribuiti a que'che distinguonsi in qualsisia particolare arte; e di que'che hanno ottenuto quattro premj, dodici sono scelti, e spediti altrove a spese della Imperatrice. Una certa somma viene pagata per le spese de'loro viaggi; e allorchè son egli-

eglino stabiliti in una Città ricevono un annuale stipendio di 60 lire sterline, il quale continua per ben quattro anni.

Avvi una picciola collezione di pitture per uso degli scolari; tra quelli che hanno fatto maggiori progressi gli si permette copiar le pitture nella collezion delle Imperatrici. Per il disegno vi sono modelli delle migliori antiche statue in Italia, tutti formati in Roma della stessa grandezza degli originali, che gli artisti dell'Accademia sono impiegati a gettare in bronzo. Noi osservammo parecchi finiti pezzi di pittura e scultura, che hanno molto merito, e sembrano predire un futuro progresso delle arti in Russia.

Avvegnacchè questa istituzione sia infatti mirabilmente calcolata a promovere le arti liberali, e sia meritevole de' più sublimi encomj, non dobbiamo perciò sorprenderci nel considerare i piccioli effetti prodotti finora da una sì liberale intrapresa. Gli scolari per la maggior parte fanno un considerabile profitto durante la loro dimora nell' Accademia, e molti se ne approfittano in esteri paesi. Tuttavia degno è di osservazione, che le persone del più gran merito sovente stabilisconsi in altri paesi; o se ritornano, cadono tosto in una indolenza, che sembra quasi nazionale; e la ragione procede dal poco incoraggiamento che ricevono dalla nazione in generale. Il Sovrano può allevare artisti, simili a piante stranie-

nie-

niere a prodigiosa spesa, e per costante coltivazione; ma quando la stessa cura non venghi continuata allorchè giunte a maturità, cadranno inferme per negligenza; ed è impossibile anche per un Monarca, comunque inclinato a proteggere e incoraggiare il merito, o per alcuni pochi della *Nobiltà* che compiaccionsi seguire un tale illustre esempio, diffondere un amore per le opere dell'arte fra un popolo, il quale, prima di poter giudicare o compiacersene di esse, dee imbevere un grado di gusto, che può unicamente acquistarsi per isperienza; e se quelli che sono eminenti non venghino in qualche misura distinti, non posson sentire quel nobile spirito di miglioramento ed emulazione, il qual ecciti all'eccellenza; nè quando non sieno impiegati, non posson sussistere con la loro professione. Il caso è, che i Russi non mancano di genio; ma siccome non vi è ancora quel generale zelo pel proseguimento e coltivazion delle arti, il quale ha preso luogo in altre contrade Europee, non hanno essi sufficienti motivi ad animare e incoraggire una continuazione d'industria, od a gratificare i proseguimenti di riputazion e carattere.

Non per tanto siccome la nazione sen va gradatamente affrettando verso un più sublime stato di civilizzazion e raffinamento, queste istituzioni, ancora nella loro infanzia, deggion infallibilmente produrre più estesi e permanenti effetti.

La

RUSSIA

La libera Economica Società, o la Società per la promozione dell' agricoltura in Peterburgo è una troppo importante ed utile istituzione per non formarne discorso. Ella riconosce la sua origine dalla seguente occasione. La Imperatrice un giorno a tavola esprimendosi con fervore sopra i vantaggi che risulterebbono da una tale società, prima suggerì l' idea al Principe Orlof, che avvenne essere presente. In conformità alle brame di Sua Imperiale Maestà, egli e quattordici altre persone, in parte uomini di rango, e in parte uomini di lettere, adunati in Giugno 1765, formarono statuti, e composero una regolare Società. Posto avendo il piano alla considerazion della Sovrana, ella degnò rispondere con iscritto di propria mano.

Il disegno che avete formato per il miglioramento dell' agricoltura ed economia, riesce sommamente grato a Noi; e le vostre fatiche verranno ricompensate quali efficaci prove di un vero zelo e amore per la vostra patria. Noi consideriamo il piano e le regolazioni su cui versaste con tanta cura, come meritanti la nostra approvazione; e Noi graziosamente vi accordiamo l' essere chiamati la libera Economica Società. Potete essere certi, che Noi prenderemo la vostra Società sotto la nostra protezione; nè solamente acconsentiamo che voi usiate il nostro sigillo ed imperiali arme, che anzi quale particolare contrassegno di nostra buona volontà ver-

verso di voi, vi permettiamo di portare la nostra divisa nel centro delle nostre Imperiali arme, cioè un alveario, in cui le Api stieno principiando a formare il mele, col Motto Profittevolmente.

Oltracciò accordiamo alla vostra Società sei mila Rubli = 1200 lire sterline, per l'acquisto di una convenevole casa, non che per le vostre adunanze, e ad oggetto dell'avere una libreria sopra le materie d'agricoltura. Le vostre fatiche sotto la protezion della divina providenza saranno oltremodo vantaggiose a voi e alla vostra posterità; e non mancheremo Noi, in proporzione che il vostro zelo si manifesterà, di accrescere le nostre munificenze.

Ottobre 31. 1765.

CATTERINA.

La Società consiste di un Presidente, che cambiasi ogni quattro mesi; e di un indefinito numero di membri. Il Candidato per essere introdotto dee porsi da tre membri, e viene rigettato o ammesso dalla pluralità delle persone presenti.

La Società principalmente si sostiene dalle volontarie contribuzioni de' suoi membri, molti de' quali sono persone della primaria distinzion e fortuna. Il loro numero nel 1781 ascendeva a 179.

L'assemblea regolarmente radunasi una volta nella settimana, allorchè i fogli sopra l'agricoltura e simili argomenti sono letti; que' che credonsi

RUSSIA

donsi degni di pubblicazione sono stampáti a spese della Imperatrice, e i profitti della vendita sono dati alla Società. L'Opera è venduta ad un molto basso prezzo; e dodici copie sono regalate ai Governatori di ciascuna provincia, acciò le distribuisca ne' differenti governi. Le Dissertazioni sono o scritte o volgarizzate in linguaggio Russo, e stampate in ottavo. L'original titolo era: *Trattati dell' Economica Società*, i quali consistono di 30 parti in dieci Volumi. La prima parte uscì nel 1765, e l'ultima nel 1775. Il titolo fu poscia alterato in: *Continuazione dei Trattati ec.* e l'Opera invece d'essere pubblicata tre volte all' anno, uscì unicamente in consonanza alle congiunture. Dopo quest'alterazione il primo Volume apparve nel 1769, e il secondo nel 1780 (a).

Questa Società dispensa annuali premj, consistenti in medaglie d'oro e di argento, o in danaro alla Somma alcune fiate di 140 lire sterliline, a que'che meglio sciolgono le questioni relative all'agricoltura, e per la scoperta di nuovi metodi nel lavorar le terre ec.

L'Imperatrice nel vero spirito di questa istituzione, spedisce parecchi giovani in Inghilterra, ad oggetto dello studiare pratica agricoltura.

Sono

(a) *Per un ragguaglio di questa Società Vedi* Schmidt's Nachricht von der Freyen Oecon. Gesells in his Beytrage. *Buchm. Russ. Bib. passim; Item il Tedesco volgarizzamento di queste Transazioni.*

Sono essi principalmente raccomandati ad Arthur Younge Esq. celebre per molte opere sopra varj rami di economica agricoltura; e il quale fu eletto nella più onorevole maniera membro di questa Società.

RUSSIA

Parimenti Catterina ha recentemente formato uno stabilimento per migliorare l'agricoltura, il quale siccom'è singolare nella sua specie, così egli è calcolato ad essere sommamente benefico al paese. Il disegno fu proposto da Mr. Samborski, un ecclesiastico di gran dottrina e abilità, il quale studiò l'agricoltura parecchi anni in Inghilterra, e accompagnò il gran Duca durante il suo ultimo giro, acciò osservare potesse le differenti maniere del lavorar le terre in diversi paesi fra quali ei passava. Il piano che sta ora ponendosi in esecuzione, è il seguente.

A Sophisk, incirca tre quarti di un miglio da Sarsko-Selò, una possessione di mila acri è proveduta di abitazioni ed altre necessarie fabbriche. In questo terreno Mr. Samborski, e que giovani educati in Inghilterra deggion esservi stabiliti. Colà ogni specie di agricoltura economica deesi introdurre, e debbono darsi lezioni sopra la teorìa e pratica dell'agricoltura. Da ciaschedun Seminario dell'Impero due figliuoli dei Preti, che apparentemente succederanno ai padri ne' loro benefizj, deggionsi collocare in questo rurale stabilimento, acciò possano istruirsi nella eco-

nomica agricoltura, ed esser abili a tempo opportuno d'istruire i loro parrocchiani. Ad ogni gentiluomo che desideroso sia d'istruire i suoi paesani in questo ramo di scienza, gli si permette spedirne uno a Sophisk; ma il tutto è sotto la ispezion e direzione della Imperatrice. Siccome questo incomune e curioso stabilimento si è formato dopo la mia partenza dalla Russia, mi veggo incapace ad esporre una ulteriore informazione a' miei Leggitori. Posso unicamente aggiugnere che Mr. Samborski ha trasportato dalla casa di Mr. Younge in Suffolk, aratri, erpici, ed altri ordigni di agricoltura, e sta ora impiegandosi nello stabilire e regolare il suo podere di Sophisk.

In Peterburgo vi sono due Seminarj per la educazion della Nobiltà; l'uno pe' maschi chiamato *Il Corpo dei Cadetti*; e l'altro per le femmine denominato *Il Convento delle Damigelle Nobili*.

La casa appropriata pel Seminario dei Cadetti terrestri, era anticamente un palagio appartenente al Principe Menzikof, ed è situata nel Vasilli Ostrof. Il numero delle persone dimoranti in questa casa, inchiudendo i Cadetti, ascendono almeno a 2000. La istituzione riconosce la sua prima origine dalla Imperatrice Anna, per suggerimento del Maresciallo Munich; ma ella venne tanto migliorata, e il fondo sì considerabilmente accresciuto da Catterina II, che Sua Mae-

stà

stà può quasi chiamarsi la sua fondatrice. L'annua sua rendita è di 30,000 lire sterline pel mantenimento di 600 giovani.

Nel mese di Novembre 1768, allorchè io visitai questa scuola, eranvi 480 Nobili, e 64 Gimnasiasti, o fanciulli d'inferiori ranghi, destinati ad essere istruttori a' figliuoli de' gentiluomini, e vengono istruiti in classica letteratura. I primi sono principalmente ammaestrati per l'Armata, e sono vestiti in Uniformi, fuorchè alcuni pochi, che seguono una linea civile. I fanciulli sono ammessi alla età di anni sei, e restano quindici anni, son eglino divisi in cinque classi, e imparano il Francese, il Tedesco, l'Aritmetica, la Fortificazione, le Tatiche, la storia, geografia ec. Hanno lezioni eziandio di ballo, di scherma, del cavalcare, e alcuni nella pittura e musica. Que' giovani, il cui genio li inclina a tai studj, sono proveduti di maestri nelle lingue Latina, Inglese, e Tartara.

I Cadetti sono divisi in un certo numero di compagnie, e vengono regolarmente istruiti nei militari esercizj. Durando sei settimane nella State formano essi un accampamento nel vicinato della Città, fanno le rassegne, ed eseguiscono tutte le operazioni militari. Premj annualmente si distribuiscono tra que' che meglio diportinsi ne' loro respettivi studj e impieghi, non che nei loro esercizj; questi premj consistono in libri,

 in

RUSSIA

in medaglie d'oro e d'argento, nastri ec. Quelli poi che abbiansi acquistato sei premj, tre sono annualmente scelti ad oggetto di viaggiare in paesi stranieri assegnando a ciascuno 120 lire sterline all'anno.

I giovani vengono tutti allevati nella più aspra maniera; neppure nell'Inverno è loro permesso di portar pelli, nè usano stuffe. Sono assuefatti ad ogni sorta di esercizj, in ispecialtà nel correre e saltare, ed io ne vidi de' più grandi Cadetti impegnati in questi maschili divertimenti. Ad un lato di una gran Sala giace un Cavallo di pelle, la più alta parte del quale era almeno di sei piedi; saltando sopra di esso in ogni direzione; si lanciano sopra la sua testa; volteggiansi sopra il suo dorso; e girano sopra esso; contrapesandosi sopra le loro mani con la loro testa sopra la sella, e i loro piedi all'aria; e poscia gettansi da quella positura sul pavimento; con molti simili giuochi di mano che eseguiscono con molta destrezza e agilità quai esperti saltatori. Questi esercizj servono di grande uso per rinforzar le loro membra, e renderli forti e robusti. In ogni dipartimento grande attenzione è prestata alla nettezza; e in conseguenza di questa cura i fanciulli sono notabilmente sani.

Una o due fiate nell'Inverno ai Cadetti è permesso il dare una mascherata e un ballo alla primaria nobiltà. In questa occasione, alcune delle

don-

donzelle dal femminile Seminario sono generalmente invitate; e in uno di questi divertimenti al quale fummo presenti, osservammo grande eleganza e proprietà.

Il Seminario per la educazion della Nobiltà femminile, ordinariamente chiamato *Il Convento di Damigelle Nobili*, egli è situato alla estremità dei Sobborghi di Alessandro Nevski. Il vasto edifizio quadrangolare fu innalzato da Elisabetta, e disegnollo per un Monistero di Monache; ma prudentemente venne convertito al suo presente uso da Catterina II. Sua Maestà gli ha assegnato sedicimila lire all' anno. Fu dapprima aperto pell' accoglimento de' fanciulli nel 1764; la fondazion è per 200 Nobili, e 240 Borghesi come appellansi, o figlie di più basso rango. A queste l' Imperatrice ne ha aggiunte 50 soprannumerarie Nobili, dette *Pensionarie*; e Mr. Betskoi l' umano direttore di tutte queste utili società per educazione, sostiene 40 Borghesi a sua spesa privata. Le fanciulle vengono ammesse tra l' età dei cinque e sei anni, ed escono dal Seminario alla età dei 18. Altre fiate le Donzelle Nobili e le Borghesi erano allevate nella stessa maniera, senza la minima attenzione alla loro differenza di rango e fortuna; ma si corresse questo piano, ed ora riceyono educazioni più adattate alle rispettive loro situazioni in vita. Entrambe sono divise in quattro classi; la prima classe è vestita

di bianco; la seconda di chiaro bruno; la terza di verde, e la più infima del colore di cioccolata. Il vestiario delle Borghesi è inferiore a quello delle Nobili; poichè le Damigelle Nobili portano altresì neri fazzoletti e verdi grembiali, mentre le altre sono intieramente vestite in bianco. L'intiera Società impara a leggere, scrivere, e conteggiare, ed ogni spezie di lavori d'ago. Le Nobili sono separatamente istrutte nella storia e geografia; ottengono, oltre ad una gramaticale cognizione del loro natìo linguaggio, anche del Francese, Tedesco, e Italiano; e ricevono lezioni nel ballo, musica, e pittura conforme alla inclinazion del loro genio. Invece di tali istruzioni le Borghesi sono impiegate nel maneggio degli affari domestici; preparono esse e lavano i loro panni lini; viene loro insegnato a fare il pane, e sono ammaestrate nell'arte della cucina.

Uno degli appartamenti è ripieno di disegni, pitture, carte, genealogiche tavole, ed altri trofei della ingenuità delle zitelle nobili. Premj annualmente distribuisconsi a quelle che meglio diportansi; consiston eglino principalmente di nastri, che li portano in archi al loro lato.

Un giorno che visitammo questa nobile fondazione, un centinajo di povere donne pranzavano nella Sala, servite dalle più adulte del Seminario. Le giovani Damigelle distribuivano a ciascheduna una picciola moneta d'argento, e alcu-

ne

ne braccia di panno lino. Questa cirimonia fu istituita ad inculcare nelle loro tenere menti un' attenzione alla povertà, e una prontezza a sollevare le umane calamità.

La fabbrica quadrangolare contiene un elegante teatro, in cui le giovani damigelle di quando in quando fanno le loro recite. Noi fummo presenti ad una rappresentazione, e restammo oltremodo soddisfatti. Il teatro è una elegante circolare stanza, vagamente dipinta con alberi nella forma di un paesaggio, e sembra capace di contenere 400 spettatori incirca. I pezzi erano *La Servante Maitresse*, e *l'Oracle*, entrambe recitate in lingua francese; il primo pezzo per le Damigelle d'incirca sedici ai diciotto anni di età; e il secondo da quelle dagli anni dieci ai dodici incirca. Entrambe recitarono con vivezza, manifestando grande proprietà nel loro gesto e nella elocuzione. Restai sorpreso nell'udire la purità con cui pronunziavano la lingua francese. La rappresentazione terminò con un ballo e varie danze, adattate alla età e forza degli esecutori. La danza nazionale poscia seguì, eseguita da due persone, che continuano vicine sullo stesso terreno, ma usano una varietà di azioni con le braccia, col corpo, e con la testa, mentre le loro spalle sono elevate e depresse in esatta misura. Ella esprime una galanteria; primieramente con languenti sguardi, ritrosie, rifiuto, invi-

to ec.; e alla fine dopochè i due ballerini una volta o due cambiarono luoghi, fecer molti circoli aspramente e in colera, e conchiusero coll' abbracciarsi.

Dopo la recita vi fu un ballo e una cena, alla quale furono invitati parecchi della Nobiltà e stranieri gentiluomini, ed alcuni dei Cadetti. Circa le ore dodeci una colezione fu servita sopra molte tavole, alle quali ogni uno promiscuamente si pose a sedere. Come io passeggiava nella stanza, una delle Damigelle osservando uno straniero sproveduto di sedile, alzossi dalla tavola ove sedeva, e con gentilezza m' invitò ad essere della loro compagnia; un invito che immediatamenre accettai. Uscii col resto della compagnia alle due nel mattino, grandemente invaghito dell'agevole e innocente vivacità delle mie gentili educande; la cui pulitezza e affabilità manifestano l'elegante spirito di quella istituzione.

CA-

CAPO VII.

Anedoti del professore Pallas — Suoi viaggi e sue opere — Circostanze della morte di Samuello Gmelin — Memorie di Guldenstaet — Suoi viaggi in Georgia e Imerezia — Accoglimento alle Corti dei Principi Eraclio e Salomone — Opere di Guldenstaet.

RUSSIA

IL presente (*a*) letterato ed eminente naturalista e viaggiatore, il Dr. Pallas di Peterburgo, è figlio di Simeone Pallas, professore di chirurgia in Berlino, e primo chirurgo nell' Ospitale della carità in quella Cittade. Simeone Pallas il padre, ben noto al mondo fra gli scrittori di medicina, per un Trattato sopra le operazioni chirurgiche, pubblicato nel 1763; e per un supplemento ad esso, sopra le malattie delle budella nel 1770; nel quale anno ei morì alla età di anni settantasei.

Pietro Simeone Pallas il figliuolo, nacque nel 1731, e probabilmente ebbe la sua prima edu- ca-

(a) *Riconosco una gran parte di questo racconto di Mr. Pallas dall' ingegnoso Mr. Pulteney ben noto al Pubblico per la sua* generale Vista negli scritti di Linneo.

RUSSIA

cazione in Berlino; ma nell' anno 1750 fu spedito in Gottingen a studiare sotto il celebre Haller, a cui fu fervidamente raccomandato dal Dr. Meckel, il collega del padre suo in Berlino, e professore di Anatomia.

Proseguì i suoi studj in Olanda, e nel 1760 prese laurea di medicina in Leiden; nella quale congiuntura scrisse un molto ingegnoso Trattato sotto il titolo di *Dissertatio inauguralis de infestis viventibus intra viventia*. In questo Trattato l' Autore sembra aver preso grande cura nel distinguere questi nocivi animali; ed ha con singolare accuratezza descritti particolarmente que' vermi che trovansi nel corpo umano.

I talenti dell' Autore probabilmente raccomandaronlo per tempo al favore e padrocinio del celebre *Gaubio*, allora primario professore di medicina in Leiden; e mediante la sua raccomandazion e premura dicesi avere ottenuto uno stabilimento all' Aja, ove lo trovammo nel 1766 allorch' egli pubblicò la molto pregevol opera sotto il titolo di *Elenchus Zoophytorum*.

L' attenzione che il Dr. Pallas ha prestato sopra i Zoofiti, o piante animali, nella investigazion dei vermi che infestano il corpo umano, e in ispezialtà la non comune natura del *Tænia*, o *tape-worm*, com' ei confessa, sembra averlo condotto in questa linea di naturale scienza, in cui ha dimostrato un notabile grado di accuratezza e in-

industria sorprendente. In quest' Opera, che è stampata in ottavo p. 451, dopo avere tratatto della natura di queste ambigue specie di animali in una generale vista, ed esposto le varie opinioni degli Autori relativamente al luogo che deggion essi tenere nel sistema di natura, ei descrive, dalla sua propria ispezione, più di 270 specie di que' vermi e animaletti conosciuti sotto i varj nomi di polipi, coralli, madrepori, corallini, polli marini, Tænia o tape-worm, spugne, sea-fans ec.

Il libero accesso ch' egli ebbe nel Musèo del Principe d' Orange, ed in altre curiose collezioni in Olanda, abilitaronlo ad arricchire la sua opera con la descrizione di una grande varietà di queste produzioni, che furono portate d' ambedue le Indie. Egli ha amplamente descritto ciascuna specie, ed ha dato un nuovo nome caratteristico di sue reali distinzioni; e quello che vieppiù accrebbe il pregio della sua Opera, ha con mirabil industria sviluppato, per quanto è possibile, i sinonimi dei precedenti autori, sì antichi che moderni; in tal guisa rendendo il suo libro sommamente utile a coloro che curiosi sono in questo ramo di storia naturale.

Che il carattere del nostro Autore come un uomo di scienza debba essere stato bene stabilito, anche innanzi la pubblicazione di questo libro, può agevolmente dedursi dal suo esser eletto membro

bro della Reale Società di Londra alli 7 Giugno 1764, e della Imperiale Accademia avanti quel tempo.

RUSSIA

Probabil è, che il credito di queste Opere produsse il ritorno dell'Autore alla sua Città nativa, ove risiedeva nel 1767; e nello stesso anno fu invitato dalla Imperatrice di Russia ad accettare la cattedra di storia naturale in Peterburgo; e fu, nel tempo stesso, fatto ispettore del Musèo.

I Sovrani di Russia hanno in varj tempi destinato dotti ed esperti uomini a visitare le più distanti provincie del loro vasto Impero, con vista di ampliare i limiti di scienza, ed estendere la cognizioni delle utili fra i nazionali. Circa il tempo in cui il nostro Autore si stabilì in Peterburgo, due di queste spedizioni disegnatonsi; l'una pel Dottore Gmelin; e l'altra per Mr. Pallas, unitamente a Falk, Lepekin, e Guldenstaedt come suoi associati.

Mr. Pallas partì da Peterburgo nel mese di Giugno 1768, passò per Mosca, Volodomir, Kasimof, Murom, Arsamas, a Casan; e avendo esaminato gran parte di quella provincia, stette l'Inverno a Simbirsk. Di là proseguendo il suo viaggio in Marzo del seguente anno penetrò fra Samara e Orenburgh, fino a Gunef, una picciola Fortezza Russa, situata sull'imboccatura del fiume Yaie o Ural; ivi esaminò i confini della Tartaria Calmucica, e le vicine spiagge del mare Caspio;

pio; e ritornando per la provincia di Orenburgh, passò il secondo Inverno in Ufa. Dopo parecchie spedizioni nelle addiacenti parti di quella provincia, partendo da Ufa li 16 Maggio 1770, proseguì il suo cammino fra le montagne Uraliane a Cattarinenburgh; visitò le miniere di quel Distretto; e inoltrandosi a Tcheliabinsk, una picciola Fortezza nel governo di Orenburgh, in Dicembre trascorse fino a Tobolsk. Il seguente anno lo impiegò nell'attraversare le montagne Altai, nel tracciare il corso dell'Irtish all'insù di Omsk e Kolyvan; ove avendo esaminato le celebri miniere di argento, indirizzatosi verso Tomsk, terminò la spedizione di quell'anno a Krasnoyarsk, una Città sopra il Yenisei. In quel luogo, unicamente situato nel grado 56 di latitudine settentrionale, il freddo era sì intenso, che il dotto professore fu testimonio al naturale congelarsi dell'argento vivo, il quale curioso fenomeno egli ha minutamente descritto (a).

Da Krasnoyarsk partì egli li 7 Marzo 1772, e proseguendo ad Irkutsk, attraversò il Lago Baikal a Udinsk, Seleginsk, e Kiakta, ove il traffico

(a) *Vedi viaggio di Pallas* P. III. p. 417, 419; *ed una traduzione di questo notabile passo nel* Vol. I. p. 227, *de' Chimici Saggi, dal Dr. Watson, Vescovo di Landaff.*

RUSSIA

fico tra la Russia e la China principalmente si fa. Avendo penetrato in quella parte di Dauria, che è situata fra la meridionale e orientale parte della Siberia, s'inoltrò fra le riviere Ingoda e Argoon, a non gran distanza dall' Amoor; colà tracciando le linee che separano l'Impero Russo dalle Ordes Mongolesi dipendenti dalla China, ritornò a Selenginsk, e di nuovo passò l'Inverno a Krasnoyarsk.

Nella State del 1773 visitò Tara, Yaitsk, e Astracan, e conchiuse il viaggio di quell'anno a Tzaritzin, una Città sul Volga; di là continuando il suo cammino nella susseguente primavera arrivò in Peterburgo li 30 Luglio 1774, dopo un assenza di sei anni.

Il ragguaglio di un sì esteso e interessante giro fu pubblicato da Mr. Pallas in tre parti (a), contenendo 2094 pagine, in cinque Volumi in quarto, la qual Opera ha grandemente contribuito ad estendere la sua fama, e stabilire il suo carattere.

L'Autore in questa pregevol Opera fa una descrizione geografica e topografica delle Provincie, Città, e Villaggj ch'ei visitò, accompagnandola con

(a) Reise durch verschiedenen Provinzen des Russischen Reicht, *cioè viaggj per le Provincie Russe ec.*

con un accurato racconto della loro antichità, storia, produzioni, e commercio; ha distinte molte delle Tribù vaganti sopra i varj Distretti, e vicino ai confini della Siberia, e con precisione speciale ne descrive i loro costumi, le maniere, i linguaggj; ha reso altresì inestimabili i suoi viaggj al Naturalista, per le molto importanti scoperte ne' regni l'animale, il vegetabile, e 'l minerale, con le quali ha arricchito la scienza di storia naturale.

RUSSIA

Questi viaggj sono scritti in lingua Tedesca; ma l' Autore ha aggiunto a ciascuna parte un' Appendice in lingua latina, la quale contiene 395 scientifiche descrizioni di parecchi quadrupedi, uccelli, pesci, insetti, e piante. Egli eziandio grandemente contribuì ad accrescere l'autorità della sua Opera per 9 carte e 123 sculture di varie antichità, di parecchi Tattari vestiti e idoli, e di molti animali e piante.

I curiosi Naturalisti e Filosofi d' Inghilterra avranno in pregio un volgarizzamento di questi viaggj, e di que' di Georgi, Lepekin, e Smelin; i due primi essendo già fatti, e l'ultimo fu stampato sotto la ispezione di Pallas, come una pregevole aggiunta alla nostra cognizione di quelle distanti parti del globo.

Spedizioni di questa specie, in paesi inospitali fra vagabonde e quasi barbare nazioni, sono ripiene di pericoli, come a sufficienza fu sperimen-

tato, e in ispecialità in quella intrapresa da Muller e Gmelin il primogenito, nel regno della Imperatrice Anna; e null' altro che il più esteso ardore per iscienza può stimolare uomini a tali imprese. In quella spedizione De L' Isle e Steller perirono; e come se questi progetti destinati fossero a fatale destino, il Dr. Simeone Gmelin, dopo aver perdute molte delle sue carte e collezioni, gravemente infermò, e morì in un picciolo Villaggio del monte Caucaso nel 1774; Falk perdè la vita nel corso del suo viaggio; e il professore Lovitz venne barbaramente trucidato dall' inumano Pugatchef.

Mr. Pallas fortunatamente ritornò, ma non senza avere sofferto molte asprezze, ed avere a grave stento scappolato i più imminenti pericoli, come possiamo dedurre dalla maniera in cui finisce il racconto de' suoi viaggj. *Alli 30 Luglio giunsi in Peterburgo, con un indebolito corpo e capei canuti, quantunque unicamente nell' anno trentesimo terzo di mia età; tuttavia mi trovo assai più robusto che quando fui in Siberia; e ringrazio la Providenza d' avermi finora preservato e liberato da innumerabili pericoli.*

Mr. Pallas, noto alla generalità degli Inglesi Leggitori unicamente come un grande naturalista, merita un considerabil luogo tra quegli scrittori ch' ebbero alcun successo nello sviluppare la complicara storia delle vaganti Tribù sparse in

quel-

quelle estese regioni, che diffondonsi dal centro della Siberia ai settentrionali limiti dell' India. Il professore in una recente Opera intitolata: *Collezioni sopra la politica, medicina, e civile storia delle Tribù del Mongol* (a), ha gittato nuovo lume sopra gli annali di un popolo, i cui antenati conquistaron la Russia, la China, la Persia, e l' Indostan; e in poco più che un periodo stabiliron forse un più esteso Impero di quello giammai posseduto da qualsisia semplice nazione. I materiali di quest' Opera ei raccolse, in parte durando una corrispoudenza e commercio con i Mongols, Burats, e Calmucs, e in parte dalle comunicazioni di Muller e Smelin.

Finora molti Autori che hanno scritto sopra queste Asiatiche *Ordes*, tutti le hanno indistintamente chiamate pel nome di Tartari; ma questa erronea appellazione viene ratificata da Mr. Pallas; ed egli prova indubitatamente che le Tribù Mongolesi sono una distinta razza dai Tartari; che differiscono nelle loro fattezze, nel linguaggio, e nel governo; e in null' altro li rassomigliano fuorchè in una simile inclinazione ad una vita vagabonda.

Que-

(a) *Samlungen Hist. Nachrichten veber Mongelischen Volkerchaften.*

RUSSIA

Questa primitiva nazion dell' Asia, la cui origine, storia, e 'l presente Stato formano il soggetto di quest' Opera, riconosce la sua celebrità dal suo fondatore Zinghis Khan, le azioni e la sovranità del quale l' abbiamo già accennata. Allorchè i suoi vasti dominj caddero a pezzi sotto i suoi successori nel secolo decimosesto, il Mongol e le *Ordes* Tartare, che aveano formato un Impero, di nuovo separaronsi, e hanno continuato poscia distinte e indipendenti. Le *Ordes* Mongolesi Mr. Pallas le divide in tre principali rami, chiamati Mongols, Perats o Calmucs, e Burats; e ciascheduna egli separatamente descrive con qnella precision ed accuratezza che distinguono tutti i suoi scritti. Questo Volume, descrivendo il loto stato istorico, civile, e politico, dev' essere seguito da un secondo, che conterrà un molto circostanziale ragguaglio del loro religioso stabilimento, il quale consiste nell' adorazione del Dalai Lama. Ella è la religione del Thibet e del Sovrano del Mansur, che ora siede sul trono della China. *Un' Opera* (come Mr. Tooke giustamente osserva) *che arricchirà il fondo dell' umana cognizione con iscoperte, la maggior parte intieramente nuove, e le quali niuna persona fuorchè Mr. Pallas è abile a comunicare* (a).

Nel-

(a) *Russia illustrata di Tooke, Introd.* p. 111.

Nello stesso anno, in cui l' Autore stampò il suo *Elencus Zoophytorum*, pubblicò eziandio un Trattato col titolo di *Miscellanea Zoologica quibus novæ imprimis atque obscuræ animalium species describuntur, & observationibus iconibusque illustrantur. Hagæ Comm. p.* 118. *con* 14 *rami*. Quest' Opera è in gran misura incorporata in una pubblicazione fatta nel seguente anno al suo ritorno in Berlino, intitolata, *Spicilegia Zoologica*; e la quale è stata continuata in numeri o *fasciculi* ad incerti periodi, fino al 1780, allorchè il 14 era già uscito. Essa contiene oltre alla stampa delle materie 72 rami, ed ha procacciato sommo credito all' Autore, come un più diligente osservatore e critico in Zoologia; essa comprende un ricco magazzino di cognizioni pe' futuri scrittori non solamente dal gran numero di nuovi animali scoperti in conseguenza de' suoi viaggj nell' Impero Russo, ma altresì da un vasto fondo di nuove osservazioni sopra li già noti per l' innanzi, e particolarmente dal lume ch' ei ha gittato sopra la progenie di parecchi dell' addomesticata specie, la origine de' quali è stata finora involta in estrema oscurità. Gli scritti del Conte Buffon, l' illustre Francese Zoologista, amplamente attestano le fatiche di Pallas nei Volumi di supplemento; e il nostro eccellente scrittore sopra lo stesso soggetto, Mr. Pennant, di frequente riconosce le sue obbligazioni alla medesima sorgente,

in ispecialità per la sua nuova edizione della Sinopsi dei Quadrupedi, avendo ricevuto da Mr. Pallas considerabili aggiunte e correzioni comunicategli in una lunga serie di lettere.

In Giugno 1777 il dotto professore lesse nell' Accademia di Peterburgo, in un' adunanza alla quale il Re di Svezia era presente, una dissertazione sopra la formazion delle montagne, e sopra i cambiamenti a cui questo globo soggiacque, più particolarmente, come ciò apparisce nell' Impero Russo. Questo curioso Trattato, scritto in lingua Francese, fu stampato in Peterburgo; ed una traduzione di esso viene data da Mr. Tooke nella sua Russia illustrata.

Nel 1778 ei pubblicò *Novæ species Quadrupedum e Glirium ordine*. Quest' Opera, stampata ad Erlang in quarto, contiene 388 pagine, e 27 rami, e descrive parecchi del genere dei topi, e la loro anatomìa.

Nel 1781 diè alla luce *Enumeratio plantarum quæ in horto Procopii a Demidof Moscua vigent*, in Ottavo; cioè Catalogo delle piante nei giardini di Mr. Demidof in Mosca; e nello stesso anno ei diede al Pubblico due Volumi in ottavo, di una interessante Opera in lingua Tedesca chiamata, *Neue Nordische Beytrage ec.*, cioè Nuove settentrionali collezioni sopra varj soggetti di geografia, storia naturale, e agricoltura; la quale tra le altre dissertazioni, contiene la seguente da se.

De-

Descrizione del Buffalo di Tangut, insieme con generali osservazioni sopra la selvaggia specie de' Buoj; dal Francese, per lo stesso Autore, nei nuovi Commentarj dell' Accademia, accompagnata con una stampa in rame — Naturale storia del Karsak; una specie di picciola Volpe, trovata nei deserti meridionali dell' Asia media — Osservazioni sopra i tape-worms vermi negli uomini ed animali, con sculture. In questa dissertazione egli continua le sue osservazioni sopra questi nocivi animali, ch' egli fatte aveva nella sua Dissertatio inauguralis; e di più accuratamente ne descrive ventuna distinte specie. Comparazione di una mortale infermità osservata nella Svezia, Russia, Siberia, e convincini deserti, la quale può comprendersi sotto il general nome di ulcera cancrenosa. Riflessioni sopra quella catena di montagne Svezzesi, le quali stendonsi tra il mare bianco e i Laghi Onega e Ladoga — Descrizione delle ossa di grandi esotici animali trovate sepolte nel governo di Casan — Racconti del Thibet, dalle relazioni di alcuni Tangut Lamas (preti) tra i Mongols di Selenginsk — Descrizione della montagna Altai, da un libro Chinese, volgarizzato nel 1759 da Rossokin ec. — Giornale di una spedizione (a) sul ma-

(a) *Una Carta di questa spedizione è data nelle scoperte Russe;*

mare glaciale, fatto da Andreef, Leontief, e Lysof alle Isole Bear, vicino all' imboccatura del Kovyma — Geografica descrizione della riviera Anadyr, e dei ruscelletti che in essa mettono — Particolari ragguagli del Promontorio Tchutski, e delle vicine Isole, volgarizzati dal Russo — Racconto del Giornale del Capitano Krenitzin e Levashef da Kamtchatka alle nuove scoperte Isole fino ad Alaska sopra il Contiente Americano, dalle scoperte Russe di Coxe — Sopra le scoperte dell' Oceano orientale tra la Siberia e l' America, con una Carta delle suddette scoperte — Corta descrizion delle cirimonie osservate dai 22 Giugno 1729, ai 12 Luglio, nel Villaggio di Urga sopra il fiume Elbina, alla nascita del Kutukta, uno de' più celebri preti tra i Mongols — Descrizione dell' arte ancora praticata in Astracan di preparare il zigrino — Sopra la migrazione de' grandi sorci d' acqua (mus amphibius) *generalmente chiamato topo acquatico, sul Volga.*

Il secondo Volume contiene i seguenti Trattati.

Descrizione del Dshigetai o Mulo selvaggio, trovato nei deserti dell' Asia media, dal latino ragguaglio dello stesso Autore nei nuovi Commentarj con una colorita figura — Osservazione sopra l' Onager degli antichi, o dell' Asino selvaggio, dal Francese negli Atti Accad. Pet. pel 1777,

con

con una figura dell' animale — Racconto di due Americane Scimie (Scimia Facchus), che hanno propagato la loro razza in Peterburgo — Descrizione del Sunam Airone, od Ardea helias, con una colorita figura — Riflessioni sopra i tape-Worms Vermi, riguardo all' articolo 12, e 14 nel Naturforscher — Giornale del cammino di una Caravana nel 1727 e 1728, da Kiakta a Pekin, sotto la direzione dell' Agente Lorenzo Lange — Giornale del viaggio di una Caravana nel 1736, da Zurakaitu per la Mongolia a Pekin — Geografica e istorica descrizione di Pekin — Osservazioni sopra la pietra Labrador — Topografica e fisica descrizione dell' Isola Beering, estratta dai fogli di Steller — Corta descrizione del Copper Island, Isola di rame, estratta dai fogli di Pietro Yakovslaf, che veleggiò colà nel 1775 — Racconto di un Viaggio di quattro anni alle Isole tra l' Asia e l' America, fatto nel 1772, da Demetrio Bragin, e comunicato a Mr. Pallas in Irkutsk — Estratto da un Giornale di un viaggio, fatto da Ivan Solovief nel 1770 al 1778, al promontorio Americano, chiamato Alaska.

RUSSIA

Il terzo Volume che uscì nel 1782 contiene questi Trattati di Mr. Pallas.

Descrizione di due notabili uccelli dell' America meridionale, il Cuculus Tenebrosus, e Picus Minutissimus — Ragguaglio dei sette anni del viaggio

in Siberia di Daniello Gotlieb Wesserschmidt — Viaggio da Kiof a Costantinopoli nell' anno 1714, volgarizzato dal Russo — Giornale di un viaggio nel 1775 ad esplorare la Costa dell' America settentrionale di California, dal secondo Piloto della flotta Spagnuola Don Francisco Antonio Maurelle, nella Sonora del Re, comandata da Don Giovanni Francisco de la Bodega — Estratto dal Giornale Saikof di un viaggio alle occidentali Coste d' America — Conghietture sopra l' origine degli Americani — Corto Estratto dalla storia di Giorgia — Descrizione del solenne abbruciamento di un Lama o del corpo sacerdotale.

Nel 1782 ei pubblicò due *fasciculi* o numeri, degli *Icones Insectarum, præsertim Russiæ, Siberiæque peculiarium, &c.* In quarto, Erlang; cioè figure d' Insetti, principalmente di que' che sono speciali alla Russia e Siberia, accompagnate con descrizioni e illustrazioni. Questi due numeri trattano delli *Scarabæi, Curculiones, Tenebriones, Bupestres, Meloedes, Cerambyces*, con sei rami, contenenti colorite figure di 180 Insetti di questi generi.

Per notizia ricevuta durante il corso dell' ultimo anno, sappiamo ch' egli sta impiegandosi nella pubblicazione di una splendida Opera, che dee stamparsi a spese della Imperatrice, e conterrà l' intiera Botanica dell' Impero Russo. Verrà abbellita con parecchi centinaja di rami delle più

uti-

utili o rare piante; si stamperà in Carta grande, e si consegnerà per numeri.

Oltre a queste separate Opere, egli ha similmente letto nell' Imperiale Accademia le seguenti Dissertazioni stampate nelle Transazioni di quel corpo erudito.

Descriptio tubulariæ fungosæ prope Volodimorum mense Julio 1768 observata — De ossibus Siberiæ fossilibus truncis præsertim Rhinocerotum atque Buffalorum, observationes — De reliquiis animalium exoticorum per Asiam borealem repertis complementum — Observatio de dentibus molaribus fossilibus ignoti animalis &c. ad Uralense jugum repertis. Gli straordinarj fatti mentovati in queste Dissertazioni, sopra le ossa fossili ed altre membra dei Rinoceronti, Elefanti, Buffalì, trovate in varie parti della Siberia, li abbiamo già descritti. *Descriptio Leporis Pusilli — Descriptiones Quadrupedum & Avium anno 1769 observatorum — Equus Hemionus — Tetrao Arenaria — Lacerta Apoda — Additamentum Diss. de Cranio Rhinoc. &c. — Observationes circa Myrmecophagam Africanam, & Didelphidis novam speciem, &c. — Description du Buffle à queue de Cheval* (a) *précedée d'observations ge-*

(a) *Questi diversi Trattati sono nei Volumi 12, 13, 14, 17, e 19, dei nuovi Commentarj, e negli Atti pel 1777. Parte II.*

genèrales sur les espèces sauvages du gros betail — Observations sur l'Ane dans son état sauvage, ou sur le veritable Onagre des anciens.

Non posso che compiacere gli amatori di scienza, coll' informarli, che Mr. Pallas è stato non ha guari distinto con un contrassegno d' Imperial favore, essendo stabilito membro del Dipartimento delle Miniere, con un' aggiunta paga di dugento lire sterline all' anno.

Siccome la cura del porre in ordine e pubblicare gli scritti di Gmelin e Guldenstaet fu assegnata a Mr. Pallas, chiuderò questo Capo con un corto ragguaglio di que' dotti professori.

Il Dottore Samuello Gmelin, professore in Tubingen, e poscia membro della Imperiale Accademia delle scienze in Peterburgo, cominciò i suoi viaggj in Giugno 1768; e avendo attraversato le provincie di Mosca, Voronetz, Nuova Russia, Azof, Casan, e Astracan, visitò negli anni 1770 e 1771, i differenti Porti del Caspio; ed esaminò con speciale attenzione quelle parti delle provincie Persiane che confinano sopra quel mare, delle quali ha dato un circostanziale ragguaglio in tre volumi de' suoi viaggj già pubblicati. Agitato da uno zelo per estender le sue osservazioni, attentò passare tra le occidentali provincie di Persia, che sono in un perpetuo stato di guerra, e infestate da numerosi Banditi.

Es-

Essendo partito nel mese di Aprile 1772 da Einzillee, una picciola commerciante piazza nel Ghilan sulla meridionale spiaggia del Caspio, a causa di molte difficoltà e pericoli, non giunse che alli 2 Dicembre 1773 in Sallian, una Città situata sopra l'imboccatura del fiume Koor. Di là procedendo a Baku e Kuba, nella provincia di Shirvan, ove amichevolmente venne accolto da Ali Feth Khan, il Sovrano di quel Distretto. Dopo essersi a lui uniti 20 Urlani Cosacchi, ed allorchè trovavasi unicamente quattro giornate di cammino da Kislar Fortezza Russa, egli e i suoi compagni alli 5 Feb. 1774 furono arrestati per ordine di Usmei Kan, un picciol Tartaro Principe, pe' territorj del quale furon costretti passare. Usmei addusse un pretesto dell'arrestarli, che trent' anni fa, parecchie famiglie erano fuggite da' suoi dominj, e aveano trovato asilo nei territorj Russi; aggiugnendo, che Gmelin non verrebbe rilasciato finchè queste famiglie non gli fossero restituite. Il professore trasportato da prigione a prigione, angustiato da continue sofferenze, spirò ai 27 Luglio in Achmet Kent, un villaggio del monte Caucaso; morte prodotta in parte dal crucioso affanno per la perdita di parecchie carte e collezioni, e in parte dalle infermità procedenti dalle fatiche del suo lungo viaggio. Alcuni di questi fogli furono spediti a Kislar durante la sua prigionia; e gli altri non furono sen-

RUSSIA

za gran difficoltà riscattati dalle mani del Barbaro che avealo ritenuto in ischiavitù (a). Il porre in ordine questi fogli fu dapprima commesso alla cura di Guldenstaet; ma alla sua morte vennero consegnati a Mr. Pallas, e formeranno un quarto Volume de' suoi viaggj.

Giovanni Antonio Guldenstaet nacque in Riga li 26 Aprile 1745; ebbe i rudimenti di sua educazione in quella Città; e nel 1763 fu ammesso nel Collegio medico di Berlino. Compì i suoi studj in Franckfort sull' Oder, e nel 1767 ricevè il grado di Dottore in medicina in quella Università. A causa di sua perizia de' stranieri linguaggi, e del notabile suo progresso nella storia naturale, ei fu considerato quale idonea persona ad impegnare nelle spedizioni disegnate dall' Accademia Imperiale. Essendo invitato a Peterburgo, giunto in quella Città nel 1768, venne tosto creato aggiunto dell' Accademia, e professore di storia naturale. In Giugno 1768 diè principio a' suoi viaggj, stette assente per ben sette anni.

Da Mosca ove dimorò fino al Marzo 1769 egli passò a Voronetz, Tzaridin, Astracàn, e Kislar, una Fortezza sulla occidentale spiaggia del Caspio, e contigua ai confini di Persia. Nel 1770 esa-

(a) *Vedi Bach. Russ. Bibl. pel 1775, p. 50.*

esaminando i Distretti bagnati dalle riviere Terek, Sunsha, e Alksai nella orientale estremità del Caucaso, nel susseguente anno penetrò in Ossetia, nella più alta parte della stessa montagna; ove raccolse vocabolarj dei linguaggi che parlansi in que' paesi; fece ricerche nella storia del popolo, e scoprì alcune tracce di Cristianesimo in que' contorni. Avendo visitato Cabarda e la settentrionale catena del Caucaso, ei procedè nella Georgia, e venne introdotto ad una udienza del Principe Eraclio ch'era accampato dieci miglia incirca da Teflis.

Il Principe Eraclio (*a*), o com'egli viene chiamato lo Tzar *Iracli*, che fece un sì ardito assalto contra i Turchi nell'ultima guerra tra la Porta e la Russia, ed ora possiede tutta la Georgia, Kaketia, e i due piccioli Distretti di Bortshal e Kosak, i quali furono ceduti a lui dallo Nadir Shah, è appena giunto alla età di anni sessanta, di mezzana statura, di viso lungo, di robusta complessione, di occhi maestosi e picciola barba. Egli passò la sua gioventù alla Corte, e nell'Armata del celebre Nadir Shah, ove contrasse una forte inclinazione per le costumanze e maniere Persiane, le quali ha egli introdotto nel suo regno.

(a) *Vedi Giorn. Peterb.* 1779, p. 328.

gnò. Ebbe sette maschi e sei femmine. Vien' egli molto riverito, careggiato, e temuto dai Persiani Kans suoi vicini; e ordinariamente lo scelgono in mediatore tra essi nelle loro dispute. Allorchè si fanno essi la guerra, ei sostiene l'uno dei partiti con poche truppe, che diffondon spirito e coraggio fra il rimanente, perchè i soldati Georgiani sono stimati i più valorosi di que' contorni; e il principe Eraclio stesso è rinomato pel suo coraggio e militare industria. Stando a Cavallo ha egli sempre un pajo di cariche pistole alla sua cintura; e se l'inimico è vicino, un moschetto gli pende dalle spalle. In tutte le zuffe egli è il primo a dare esempj di personale bravura; e di frequente incalza l'inimico alla testa di sue truppe con la sciabla in mano. Ama egli la pompa e spesa; e avendo adottato il vestiario di Persia, ei regala la sua Corte alla foggia di quel paese. Ad esempio delle truppe Russe che svernarono in Georgia durante l'ultima guerra co' Turchi, imparò egli l'uso de' vaselamenti, cortelli, forchette, tondi e domestica fornitura ec. Avvegnacchè le sue rendite sieno molto picciole, appena eccedendo 50,000 lire sterline all' anno, tuttavia sua intenzion è di mantenere una stabile Armata di seimila uomini incirca.

Il Professore accompagnò il Principe Eraclio in una campagna lungo le spiagge del fiume Koor,

80

80 miglia nella interiore parte della Georgia, e ritornò con lui a Teflis.

Tutte le case di quella Capitale sono di pietra con alcune logge e terrazze all'uso d'Oriente, pel passaggio delle donne. Nette e pulite sono le abitazioni, ma le contrade all'estremo sporche e anguste. La Città contiene una Chiesa Romano cattolica, trenta Greche, e sette Armene. Essendo egli stato l'Inverno in Teflis, e nel vicinato, ei seguì in Primavera il Principe nella provincia di Koketia, ed esplorò i meridionali Distretti abitati dai Tartari Turcomani e soggetti ad Eraclio, in compagnia di un Magnate Georgiano ch' egli aveva curato da una pericolosa infermità.

In Luglio andò in Imeretia, un paese che giace tra il mare Caspio e il mar Nero, ed ha la Georgia all'Oriente per confine, al Nord la Ossetia, all'occidente la Mingrelia, e al Sud i dominj Turchi.

Il Sovrano di questo Distretto (a), il Principe o Tzar Salomon, avendo al suo avvenimento al Trono vietato lo scandaloso traffico praticato dai gentiluomini del vendere i loro paesani, grandemente offese i Turchi, che guadagno faceano di quella specie di commercio; e a causa de' loro in-

(a) *Vedi Giorn. Pet.* p. 336.

intrighi venendo scacciato dal suo trono, e costretto ritrovare asilo ne' boschi e nelle montagne, visse qual uomo selvaggio per ben sedici anni in caverne e precipizj, e di frequente pel suo personale coraggio sfuggì l'essere assassinato, finchè venne ristabilito ne' suoi dominj dai Russi nell' ultima guerra. Il Principe ordinariamente porta un vestito di colore bruno, con un moschetto sulle spalle; ma in solenni occasioni vestesi di un ricco brocato d'oro, e pendente al collo tiene una catena d'argento. Egli è distinto da' suoi sudditi pel calvacare sopra un Asino, forse l'unico in Imeretia, e pel portare stivali.

Non ha regolari truppe, ma può unicamente raccogliere una incostante e mal disciplinata Armata di 6000 uomini, senza verun' artiglieria. Queste truppe vengono adunate al suono di una tromba; in ogni altra congiuntura gli ordini del Principe sono pubblicati nella seguente maniera sui mercati che tengonsi ogni Venerdì. Uno de' suoi servi ascende sopra un albero vicino al luogo dell'adunanza, e proclama l'Editto con alta voce, il qual è comunicato al popolo da ciascuna persona nel ritornare al luogo di sua dimora. I suoi sudditi sono di greca religione.

Nei quasi ignoti dominj di questo Principe, che per sua gratitudine alla Russia somministrò a Guldenstaet ogni assistenza in suo potere, il professore penetrò nella catena media del monte Cau-

Caucaso, visitò i confini della Mingrelia, della media Georgia, e della orientale e più bassa Imerezia; e dopo avere sfuggito molti imminenti pericoli dai Banditi di que' contorni, fortunatamente ritornò in Kislar ai 18 Novembre, ov' egli svernò, raccogliendo varie informazioni circa le vicine Tartare tribù del Caucaso, e particolarmente de' *Legees*. Nella susseguente State viaggiando *Cabarda major*, continuò il suo corso al monte Beshtan, il più elevato punto della prima sommità del Caucaso; esaminò le miniere di Madshar, e se ne andò a Tcherkask sul Don. Di là inoltrandosi ad Azof e Tangarog, e poscia lungo i nuovi limiti del Dnieper, finì il giro di quest' anno a Krementshuk, nel governo della nuova Russia. Nella seguente Primavera era sul punto d' inoltrarsi nella Crimea, ma venendo richiamato, ritornò per l' Ukrania a Mosca e Peterburgo, ove giunse nel mese di Marzo 1775 (a).

Al suo ritorno fu egli impiegato nel porre in ordine i suoi scritti, ma primachè finire potesse un tale incarico per la stampa gravemente infermò, e morì nel mese di Marzo 1781. I suoi scrit-

(a) *Per un ragguaglio di Guldenstaet* Vedi Russ. Bib. Vol. 1. p. 40, 102, 301, 548. Vol. 2. p. 221, 456, Vol. 3. p. 72, 421. *Hist. de Decouv. Introd.* p. 27. *Item Giorn. Pet. pel* 1781.

RUSSIA

scritti finora pubblicati, consistono unicamente dei seguenti Trattati.

Theoria virium corporis humani primitivarum &c. per cui egli ottenne il suo grado di Dottore — *Memoire sur les produits de Russie propres pour soutenir la balance du commerce exterieur toujours favourable*. Pet. 1777.

Racconto dei Porti nei mari di Azof, Eusino, e Marmora, nel Giornale di Peterburgo pel 1776 — Dei Porti e del commercio del mare Caspio, con una Carta nello stesso Giornale pel 1777 — Chimica Analisi dei bagni caldi vicini al fiume Terek, nel geografico calendario pel 1778 — Geografico, storico, e politico ragguaglio delle nuove Russe linee fra il Terek e il mare di Azof, accompagnato con una Mappa nel Giornale pel 1779 — Pensieri sopra il commercio ad essere aperto tra la Russia e la Germania sul Danubio, nel Giornale pel 1780 — I cinque ultimi articoli sono scritti in lingua Tedesca; e i seguenti, stampati negli Atti dell' Accademia, sono in lingua latina.

Mus Suslica — Anas Niroca — Spalax novum glirium genus — Pereghusna nova Mostelæ species — Salmo Leucichtys & Cyprinus Chalcoides descripti — Kraschéninicovia novum plantarum genus — Cyprinus Copoeta & Cyprinus Mursa — Acerina piscis ad Perca genus pertinens — Sex avium descriptiones — Loxia Rubicilla — Tanagra Melanicteta — Musciapa Melanoleuca — Motavilla Erythro-

throgasta — Scolopax Tubarquata — Et Cinerea — Chacalæ historia — Chaus; animal feli affine descriptum — Antilopes Subgutturosæ descriptio, & anatomia — Cyprinus Barbus; & Cyprinus Capito. Appendix observationum ad hist. reliquorum Cap. Cirratorum pertinentium.

CAPO VIII.

Origine dell' alfabeto Ilirico — Sua introduzione in Russia — Il picciol progresso fatto dai Russi nelle arti e scienze non deesi attribuire a mancanza di genio, nè agli effetti del Clima — Ricerca nella origine e nel progresso della letteratura Russa — I. Gli Storici — Nestor e suoi continuatori — Cirillo — Makari — Nicon — Theophanes — Kilkof — Tatischef — Sherebatof — Riflessione di Voltaire sopra la vita di Pietro il grande — II. Poeti — Lomonozof — Digressione circa il teatro Russo — Volkof — Sumorohof — Keraskof — Suo epico poema la Rossiada — Traduzioni Russe — Classica letteratura.

LA invenzione dei caratteri Ilirici viene generalmente attribuita a Costantino, un greco filosofo, poscia meglio noto pel nome di Cirillo ch' egli assunse quando monaco si rendèo. Circa la metà del nono secolo, Cirillo e suo fratello Metodio furono spediti da Costantinopoli

RUSSIA

da Michaele III a piantare il Vangelo tra le nazioni Schiavone abitanti le contrade bordeggianti il Danubio, ora chiamate Ungheria e Bulgaria, e quelle ch' eransi stabilite in Boemia e Moravia: Siccome quelle barbare nazioni appena conosceano l' uso delle lettere, Cirillo compose per essi un alfabeto, e volgarizzò parecchi religiosi libri nella loro lingua (*a*). La maggior parte dei caratteri erano le majuscole del greco alfabeto, le stesse ordinariamente impiegate nello scrivere, alle quali ei aggiunse poche altre ad esprimere i diversi suoni ch' erano speciali nello schiavonico linguaggio. Non ostante la difficoltà di verificare la prima formazione di un alfabeto, la probabilità di questo racconto sembra essere stabilita dalla perfetta somiglianza che sussiste tra i caratteri ne' più antichi ecclesiastici scritti, e que' in una copia di un greco manoscritto del nono secolo, pubblicato da Montfaucon (*b*). L' altra prova che l' al-

(a) Petentibus deinde, ut litteris instruerentur Michael Imperator Methodium & Constantinum Leonis Thessalonicensis filios misit, qui cum permultos libros convertissent Slavonice, Methodius Moraviæ Episcopatum adiit, Constantinus Monachatum induit & nomen Cyrilli. *Estratto da Bayer da un antico Annalista nella sua ingegnosa Dissertazione de Russorum in Comm. Petrop. VI.* p. 366.

(b) Palæographia Græca p. 408. *Quantunque io abbia unicamente una superficiale cognizione dell' al-*

l'alfabeto di Cirillo formato fosse dal greco, può dedursi dalle seguenti circostanze, che la maggior parte di quelle schiavoniche nazioni che ricevettero il Cristianesimo dai Greci, ed hanno ritenuto la greca religione, ancora fanno uso de' suoi caratteri; mentre le altre genti di quella Tribù, che furon dapprima o convertite dai Tedeschi o Italiani, o che poscia adottarono le Romano-Catttoliche dottrine, impiegaron il Tedesco o il Romano alfabeto (*a*).

Quel-

---

alfabeto Schiavonico, tuttavia col puramente confrontare il suddetto greco manoscritto nel nono secolo coi caratteri Cirilliani, mi abilitai a tracciare una sì perfetta somiglianza, onde rilevare alcune parole, malgrado le abbreviazioni.

(a) *Oltre ai Russi, gli Schiavoni dimoranti in Dalmazia, nelle Isole sotto il dominio di Venezia, che sono di greca religione, ancora usano i caratteri Cirilliani. Gli stessi furono impiegati da tutte le nazioni d'Ungheria, dell'Ilirio, Croazia, Dalmazia, e da altre ne' territorj Austriaci; ma siccome la Romano-cattolica persuasione è tra loro prevalsa, hanno ultimamente cominciato ad adottare le lettere romane, mentre il popolo Schiavonico, soggetto ai Turchi, cioè gli abitanti dell'Albania, Servia, Bosnia, Bulgaria, che sono di greca religione, conservano l'alfabeto Cirilliano. I Boemi, che non guari dopo la loro prima conversione abbandonarono la greca religione, e furon poscia convertiti dai Tedeschi alla Romano-cattolica credenza, usano i Tedeschi o Gotici caratteri, che sono altresì in uso*

 tra

RUSSIA

Quella Tribù degli Ilirici, chiamati Russi, allorchè uscì dalle sponde del Danubio nel nono secolo, e pose il fondamento di questo Impero, o portò seco lei, se sapevan l'uso di lettere, l'alfabetto Cirilliano, o poscia lo adottò allorchè convertita al Cristianesimo, e allorchè la Biblia Schiavonica, tradotta da Cirillo nello stesso secolo, venne tra essi introdotta. Questi caratteri sono accidentalmente scritti, simili ai più antichi greci e romani manoscritti, di eguale grandezza, ad uguali distanze, senza connessione o rincontri, e senza distinzione di parole.

Il più antico libro Ilirico giammai pubblicato fu un volgarizzamento Russo del Pentateuco, stampato nell'alfabeto Ciriliano (*a*) in Praga nel 1519; le stesse lettere furono introdotte in Russia allo stabilirsi la prima stamperia in Mosca; e continuarono ad usarsi, non solamente per le opere ecclesiastiche, che per tutte le altre, fino al 1707, allorchè alcuni nuovi Russi modelli, consistendo di grandi e picciole lettere, furon gitta-

te

tra i Polonesi che ugualmente li riconoscono dagli Alemanni alla prima introduzion del Cristianesimo fra essi; ma i Polonesi hanno ultimamente in molte loro opere adottato l'alfabeto Romano. Vedi la Prefazione alla nuova Schiavonica Gram. stampata in Vienna nel 1774.

(a) *Saggio sopra la Biblioteca* p. 92.

te in Amsterdam per la Stamperia in Mosca, simili a quelle che oggidì sono impiegate (*a*). Il linguaggio, in cui il divino servigio viene ancora eseguito, è quello stesso che parlavasi nel nono secolo dagl' Ilirici stabiliti sulle sponde del Danubio, nei paesi ora chiamati Ungheria e Bulgaria, dai quali i Russi sono indubitatamente discesi. La traduzion della Biblia fatta in quel secolo, essendo ancora generalmente in uso, ha verificato il suo originale, e lo ha preservato nel suo primiero stato; ed è notabile, che i diversi Dialetti dell'Ilirico, come il Polonese, il Russo, il Boemo ec., abbiano una grande rassomiglianza a questa madre lingua più che uno all'altro (*b*).

L' alfabeto Cirilliano impiegato dalla Chiesa Russa è composto di 39 caratteri, alcuni de' quali contengono, conforme al nostro modo di compitare, tre o quattro consonanti; ma, come nuovamente modificato nel 1707 pell' uso comune, è ridotto a 30 lettere (*c*).

L' Ilirico, ne' suoi differenti dialetti, è noto ad una più ampla estension di paese, e ad un maggiore numero di popoli, assai più forse che ogni altro linguaggio nel mondo. Egli è il natìo linguag-

(a) *Vedi specimen dei caratteri Russi nel Vol. I.*

(b) *Scholoetzer Prob. Rus. An.* p. 189.

(c) *Dizionario Russo 1778. Nella grammatica di Charpentieres vi sono 32 caratteri.*

guaggio in Boemia, Moravia; Croatia, Carintia, Carniola, Schiavonìa, Bosnia, Servia, Albanìa; Dalmazia, differenti parti d' Ungherìa e Bulgaria; Polonia, e Russia; in una parola un viaggiatore esperto in un tale linguaggio sarebbe inteso dai confini della Germania al mare di Kamtchatka.

RUSSIA

Il dialetto Russo dell' Ilirico, che dicon essere ricco e armonioso oltremodo, non soggiacque che molto tardi ad un grado di cultura, essendo stato principalmente confinato agli affari del governo, ad ecclesiastici scritti, ed a sconnesse croniche e giornali.

Alcuni Autori, nel considerare il picciolo progresso che i Russi hanno fatto nelle arti e scienze, allorchè paragonato con quello delle più illuminate nazioni d' Europa, hanno erroneamente attribuito questa mancanza agli effetti del loro Clima, o ad innata mancanza di genio. Riguardo alla seconda asserzione, appena merita d'essere confutata; perchè ogni intellettuale profitto dee nascere dalla cultura; e il maggiore o il minore grado di cognizione dee ultimamente dipendere dal maggiore o minore grado d' istruzione. Oltrecchè una sì illiberale nazional riflessione indifferentemente adossata ad un popolo intiero, viene a sufficienza confutata dal solo mentovare parecchi illustri Russi, che fra molti altri potrebbero scelgersi in questa occasione; Filarete e Nicon; Soffia Allexiefna; il Principe Vasili Galitzin,

zin, e Pietro il grande; il dotto Teofanes; i poeti Lomonozof e Sumorokof; e il presente istorico il Principe Sherebatof.

Riguardo poi alla prima obbiezione, che il genio di questa nazione sia stato inceppato dall'intenso freddo del clima, possiam soggiugnere le seguenti osservazioni. Se il clima avesse un sì invincibile effetto sopra l'uman genere, dove traccierem noi la linea della maggiore intellettuale abilità? Supporremo noi un punto, in cui la mente umana è alla sua più sublime perfezione, e dal quale, in proporzione al suo scostarsi, gradatamente digeneri; nello stesso modo che i raggi di luce divengono vieppiù deboli quanto più spargonsi dal loro fuoco ad una maggiore distanza? L'influenza è dessa uniforme o casuale? Se uniforme, perchè la moderna Grecia non è più la sede delle arti e scienze? Perchè una volta fu Iceland il solo repositorio della settentrionale letteratura? Perchè sono gli Svezzesi più illuminati de' Russi? E perchè non sono i Russi di Astracan più ingentiliti che que' di Peterburgo e Arcangelo? Se gli effetti del clima sono casuali, son eglino adunque controbilanciati da altre circostanze, e quindi cessa d'essere un positivo criterio di distinzione.

Ad una persona versata in questo soggetto di ricerca vi sono molti impedimenti che nascono dal governo, dalla religione, e specialmente da un assoluto vassallaggio de' paesani, che potrebbon

RUSSIA

bon ostarre alla diffusion delle arti e scienze in quest' Impero, senza la necessità di aver ricorso ad una supposta mancanza di genio nei nativi, o agli effetti del clima. Ma invece di combattere teoretici ragionamenti, che non hanno fondamento nel fatto o nella sperienza, mi affretterò a tracciare l'origine e'l progresso della letteratura Russa, col porgere una succinta idea del suo presente stato.

Frattantocchè alcuni autori negano la più picciola porzione di letteratura ai Russi, anzi li credono essere incapaci di qualsisia notabile progresso nelle scienze; altri al contrario asseriscono che cominciaron ad illuminarsi anche dal rimoto periodo de' regni di Oleg e Igor (*a*). Ma i lo-

(a) 1. Ruric entrò in Russia circa l'anno 862; morì nel 879.
2. Oleg, probabilmente il nipote di Ruric, gran Duca, o Reggente durante la minorità di Igor.
3. Igor, morì nel 945; sposò Olga.
4. Svatoslaf, morì nel 973.
5. Jaropolk, morì nel 980.
6. Uladimir il grande regnò nel 980, e morì nel 1014.
T. Yaroslaf, 1053.

i loro argomenti in favore di questa ipotesi, provano soltanto che l'arte dello scrivere era con probabiltà non assolutamente ignota ai Russi in que' tempi; che conchiudeano trattati di alleanza e commercio; suggellavano commissioni e passaporti; che non erano intieramente senza leggi; e che aveano composto o poteano ripetere alcune antiche Canzoni, le quali celebravano le militari azioni dei loro Principi e Capitani; tuttavia l'intiera nazion era immersa nella più grossolana ignoranza, e in una situazione non superiore a quella delle più vaganti *Ordes*, che ora abitano la indipendente Tartaria. Dicesi di Svatoslaf, il figliuolo d'Igor (*a*), *che nelle sue marcie non portasse seco lui niun bagaglio, non carriaggio, nè tampoco strumenti da cucina; che suo alimento era la carne dei Cavalli e di altri animali, appena scaldata al fuoco; non aveva tende; la sua gualdrappa gli servisse di letto, e la sua sella di guanciale; e l'intiera sua Armata seguiva il suo esempio*. Una descrizione che caratterizza il Capo di una illetterata Sciziana Tribù, e non già il Sovrano di un popolo in cui le più leggiere tracce delle arti potessero trovarsi. E quantunque forse

(*a*) *Giorn. Pet. pel* 1781. Part. I. p. 151.

RUSSIA

se la cognizion dell' alfabeto Ilirico potrebb' essere portata in Russia da alcuni Cristiani, che vennero tratti alla Corte da Olga la moglie d'Igor, non per tanto la prima introduzione di letteratura dee ascriversi a Uladimir il grande per la sua conversione al Cristianesimo nel 988: quel Sovrano eziandio istituì scuole, e passò un decreto (a) a regolare il modo d'istruire la gioventù ne' suoi dominj. Suo figliuolo Yaroslaf, che ascese sul trono nel 1018, invitò molti eruditi Preti da Costantinopoli; proccurò che molti libri greci fossero volgarizzati in lingua Russa; che Inni ed altre poetiche versioni de' Salmi si cantassero nelle chiese; stabilì un Seminario in Novogorod per trecento studenti; e diede a quella repubblica il primo Codice di scritte leggi. Questo albore di letteratura, che risplendette in Russia in un sì rimoto periodo, venne tuttavia oscurato dalle susseguenti calamità, e fu succeduto da tenebrosa caligine per ben tre secoli, durante il qual tempo la nazione giacque soggetta al Tartaro giogo.

Non

(a) *Il curioso decreto ancora esiste in lingua Russa, ed è trddotto in Francese da Bachmeister, nel suo Saggio sopra la Bib. ec.* p. 9.

Non per tanto la cristiana religione tendette in questo come in molti altri paesi d'Europa a preservare alcun picciolo rimasuglio di letteratura nelle scuole e nei seminarj de' differenti Monisterj. In tal giusa ciascheduna di queste mansioni di bigottismo e superstizione allora fortunatamente divennero un asilo per la preservazione, quantunque non già per la diffusione di scienza; e in questo periodo di barbarie ed ignoranza molti Monaci si distinsero per la loro erudizione. Alla final espulsion dei Tartari da Ivan Vasilievitch I, verso la metà del secolo XV, la Russia suscitata da questo stato di quasi una totale tenebrosità, continuò a progredire in civilizzazion e cultura sotto il padrocinio dei succedenti Sovrani, in ispecialtà d'Ivan II, di Boris Godunof, dei due primi Tzars della linea di Romanof, e della Principessa Soffia, che tenne le redini del governo nella minorità di Pietro I. Ma serbato fu all'Era di quel gran Monarca il progresso, in cui le lettere (tranne pochi esempj che furon confinate al regolar Clero) cominciaron ad essere coltivate dai secolari; un sicuro contrassegno che la nazione inoltravasi ad un più generale stato di miglioramento.

Una rivista nelle vite ed opere di alcuni de' più eminenti scrittori che hanno contribuito a polir e raffinare il linguaggio, ed a diffondere un gusto per iscienza tra i loro compatrioti, assisterà

rà nel tracciare il progresso di letteratura, e verificarne il presente suo stato (a).

In questa ricerca mi restrignerò principalmente a due Capi: I. all'Istoria; e II. alla Poesia.

I. ALL'ISTORIA.

Quest'Impero può vantare i più antichi storici del Nord; poichè anche da quel periodo in cui la Polonia, la Svezia, e Danimarca erano illetterate; allorchè gli Annalisti di Iceland erano ancora muti, un Monaco del Convento di Petcherski in Kiof stava compilando la storia Russa.

Questo Annalista, il cui secolar nome è ignoto, nacque nel 1056 a Bilozero; e nel decimonono anno di sua età assunse l'abito Monastico nel sovraccennato Convento, e prese il nome di Nesto-

(a) *Forse alcuna apologia sarebbesi creduta necessaria per la presunzion dell'Autore nel trattare della letteratura di una nazione; del cui linguaggio ei si professa ignaro; quando il soggetto non fosse stato ignoto all'Inglese Leggitore, e sembrasse in qualche grado connesso col piano di quest'Opera; se l'Autore non avesse letto parecchie pregevoli traduzioni degli originali componimenti, e non avesse sempre esposto le sue critiche sull'autorità di quelle persone che sono o native o perfettamente esperte nel linguaggio Russo.*

RUSSIA

atore (*a*). In Kiof profittò di molto nel linguaggio greco; ma sembra avere formato il suo stile e la maniera piuttosto dagli storici Bizantini, Cedreno, Zonaras, e Sincello, che dai Classici antichi. Il tempo della morte di Nestore non è verificato; ma supponesi in vecchia età allorquando morì circa l' anno 1115.

La sua grand' opra nella sua Cronica, alla quale prefisse una introduzione, dopo una corta digressione del primiero stato del mondo presa dagli scrittori Bizantini, contiene una geografica descrizion della Russia, e de' circonvicini paesi; un racconto delle nazioni Iliriche, delle loro maniere, emigrazioni dalle rive del Danubio, loro dispersion e stabilimento in diversi paesi, ove i loro discendenti son ora stabiliti. Quindi entra in una Cronologica serie degli annali Russi, dall' anno 858 fino al 1113 incirca. Il suo stile è semplice e non adorno, appunto come si confà ad un mero registratore di fatti; ma la sua Cronologica esattezza, quantunque renda la sua narrativa arida e tediosa, contribuisce a verificar l' Era

e l'

(a) *Pel racconto di Nestore vedi principalmente Muller G. R. G. V. p. 63, e* Schletzer's Probe Russiche Annalen; *la quale accurata e interessante Opera ho principalmente seguito, come la gran sorgente d' informazione relativa ai primi Annalisti di Russia.*

e l'autenticità degli eventi ch' ei ragguaglia (a).

RUSSIA

No-

(a) *Un competente giudice in tal guisa si esprime riguardo a quest' Opera*. La Cronica di Nestore è unica nella sua specie. Poichè tutti gli altri popoli Schiavoni, come i Polonesi, Boemi, Ilirici ec., non posson produrre veruno scrittore che possa nel più minimo grado contendere col Russo Annalista in antichità, minutezza, accuratezza, e verità. Egli era sì altamente stimato in Russia, ed i susseguenti scrittori furono sì convinti di sua fedeltà, che, nel parlare degli stessi tempi, adottaron eglino le sue medesime parole, o fecero unicamente le più leggiere alterazioni.

Io non pregiudicherò i Leggitori nel loro giudizio circa l'autenticità di questo Annalista, e sono convinto che chiunque legge la sua Opera, gli renderà quella giustizia ch' ei merita. Alludo a que' Leggitori unicamente che non riconoscono altre storie fuorchè quelle che derivano dalle *più* stimate sorgenti; e che sanno come distinguere con critica esattezza la purità di quelle sorgenti. Ma non m' indirrizzo già a coloro che non hanno finora conosciuto verun altro scrittore ne' primi tempi della storia Russa fuorchè Herberstein e Petrejo, i quali collocano l' introduzione dell' arte dello scrivere in Russia sì tardi come nel secolo XIII; che dicon essere ignota la successione dei Sovrani Russi, o almeno incerta fino al tempo d' Ivan Vasilievitch; che considerano questo lungo periodo come totalmente oscuro, nel quale niuna Cronica somministri un lume a discerner lo storico; che traggono tutta la loro cognizione della storia Russa da Strahlenbergh, da Voltaire, dal La Combe, e da molto più inaccurati compilatori dell' articolo Russia nella storia

ria

Notabil è, che un Autore di tale importanza, il cui nome di frequente incontrasi nei primi libri Russi, fosse restato oscuro seicent'anni incirca; e sia stata appena nota a' suoi moderni compatriotti l'origine e le azioni di quegli antenati, ch'ei registra con tanta circostanzial esattezza. Una copia della sua Cronica fu data nel 1668 dal Principe Radzivil alla Libreria di Kenigsburgh, ove giacque ignota fino a Pietro il grande nel suo passaggio per quella Città, il quale ordinò che una copia gli si spedisse in Peterburgo. Ma neppure allora fu conosciuta quale Opera di Nestore; poichè quando Muller nel 1732 pubblicò la prima parte di una Tedesca traduzione (a), ei la rammentò quale componimento dell' Abate Teodosio di Kiof; un errore che nacque dalla seguente circostanza. L'ingegnoso Editore non essendo in quel tempo a sufficienza esperto della lingua Schia-

ria Universale. In fatti cotai Leggitori non sarà agevole indurli a creder autentiche le relazioni di un monaco, i di cui scritti dimostrano la inaccuratezza de' suddetti Autori, e confutano ad un tratto l'intiero loro racconto di Russia durando medie età. *Scholetzer Russ. An. p.* 32.

(a) *S. R. G. I. p. ec. Il reale titolo a questo manoscritto era* Dal Monaco del Convento *Teodosiano di Petcherski; che l'Interprete per isbagliare una lettera spiegò:* Il Monaco Teodosio del Convento *ec. Vedi Scloetzer* p. 16.

RUSSIA

Schiavona, impiegò un interprete, il quale, con lo sbagliare una lettera nel titolo, suppose essere stata scritta da una persona il cui nome era Teodosio. Questo ridicolo errore venne tosto promulgato e copiato da molti stranieri scrittori, anche lungo tempo dopo essere stato candidamente riconosciuto e corretto da Muller.

Nestore fu successivamente seguito da tre Annalisti; il primo fu Silvestro, Abate del Convento di San Michele a Kiof, e Vescovo di Perislaf, il quale morì nel 1723; ei comincia la sua Cronica dal 1115, unicamente due anni posteriore a quella di Nestore, e la continua al 1123; dal quale periodo un Monaco, il di cui nome non è giunto alla posterità, estende la storia al 1157; e un altro ugualmente ignoto, al 1203. Riguardo a queste Opere, Mr. Muller c' informa, *che le fatiche di Nestore e de' suoi tre Continuatori hanno prodotto una connessa serie delle storie Russe sì compiuta, di modocchè niuna nazione può vantare un simile tesoro per un sì lungo e non interrotto periodo* (*a*). Possiamo aggiugnere parimenti dalla stess' autorità, che questi annali registrano molto minori prodigj, e monachali Leggende degli altri che pubblicaronsi dal Chiostro in tempi sì illuminati.

Da

(a) *S. R. G. V. p. 6.*

Da questo periodo, il quale termina nel 1203, non evvi regolare continuazion della storia Russa, ma molti separati e staccati Annalisti; perchè, siccome l' Impero si ruppe in indipendenti Principati, ciascuno scrittore ha descritto gli eventi del particolare Distretto in cui egli fiorì. Il susseguente generale Annalista che presentasi alla notizia nostra è Cipriano, Metropolitano di Russia nel regno di Demetrio Donski, che cominciò nel secolo XIV *il libro dei gradi*, così chiamato, perchè registra la storia dell'Impero, la colloca conforme all'ordine della discendente progenie; ciascun grado contiene il regno di que' Sovrani che successero l'uno all'altro in una linea non interrotta; ed una nuova comincia allorchè il trono passò ad un grado collaterale. Quest' Opera fu continuata dal Metropolitano Makari, che fiorì sotto Ivan Vasilievitch II; e poscia da ignoti compilatori, a' tempi alquanto posteriori al regno di Feodor Ivanovitch. Questi scritti dissimili a que' di Nestore e de' suoi continuatori, contengono molte frivole tradizioni e assurde Leggende; ma gli eventi nel tempo stesso registrati naturalmente li rendono l'oggetto di storica notizia; e Mr. Muller li giudicò di sufficiente conseguenza per divenirne il loro Editore.

La Cronica di Nicon, nella quale ei raccolse una compiuta serie di Annalisti Russi, da Nestore al regno di Alessio Michaelovitch, e gli

straordinarj sforzi ch' ei fece a difondere scienza tra' suoi compatriotti, sono stati gia ragguagliati.

Il regno di Alessio fu estremamente fertile in quelle che chiamansi storiche produzioni, ma che in realtà sono aridi materiali piuttostochè meritanti una sì onorevole appellazione. Tedioso sarebbe numerar le varie Croniche, i giornali della Corte, i libri di genealogìa, i pubblici registri, le carte di Stato, ed altre simili sorgenti d' informazione; sì de' suoi che de' succedenti tempi, dalle librarie contenuti in copia tale da far stupire uno straniero, il quale da false rappresentazioni possa indursi a concepire mancanti i Russi in tai originali documenti.

Tra le persone che posteriormente a Nicon hanno il più contribuito a promovere scienza pel loro esempio e protezione; dalle quali la Russia riconosce la introduzione di polita letteratura, e le quali possono collocarsi tra gli storici, non deve ommettersi Teofane Prokopovitch, Metropolitano Arcivescovo di Novogorod. Questo dotto Prelato, che quivi rammemorasi come l' Autore di una vita di Pietro il grande, era figlio di un Borgese di Kiof; nato in quella Città alli 9 Giugno 1681, fu battezzato col nome di Elisha. Sotto suo Zio Teofane, Rettore del Seminario nel Convento Fratskoi a Kiof, cominciò i suoi studj, ed era bene fondato nei rudimenti delle lingue Greca, Latina, ed Ebrea. Avvegnachè suo

Zio

Zio morisse nel 1692, ei compì la sua educazione in quel Seminario; e nel 1698, nel decimo ottavo anno di sua età, ei viaggiò in Italia. Stette tre anni in Roma, ove oltre ad una competente cognizion dell' Italico linguaggio, acquistò un gusto per le belle arti, e fece progressi in filosofia e teologia.

Al suo ritorno in Kiof fece lezioni sopra la latina e schiavonic' arte della poesia nello stesso Seminario in cui era stato educato; e avendo assunto l' abito monastico, cambiò il suo nome in Teofane. Prima di compiere gli anni 25 di sua età, fu stabilito Prefetto, il secondo uffizio nel Seminario, e professore di filosofia. Nel 1706 si distinse col recitare una latina orazione alla presenza di Pietro il grande; e molto più per un sermone che nel 1709 predicò innanzi allo stesso Monarca dopo la battaglia di Pultava. Avendo sparsa fama di se, egli tosto acquistò la protezione di Pietro, a cui tanto piacquero i suoi grandi talenti, la sua superior erudizione, e polita società, che lo scelse ad compagnarlo nella susseguente campagna contra i Turchi, un sicuro preludio di suo futuro avanzamento. Nel 1711 Teofane fu nominato Abate del monistero di Bratskoi, Rettore del Seminario, e professore di teologia. Le sue censure contra l' ignoranza e indolenza del Clero Russo, e i suoi sforzi a promovere un gusto per polita letteratura tra i suoi

RUSSIA

confratelli, lo resero un idoneo strumento nelle mani di Pietro per la riformazion della Chiesa, e finale abolizione della dignità Patriarcale. Ei fu collocato alla testa del Sinodo, del qual ecclesiastico stabilimento egli stesso ne formò il piano; fu creato nel 1718 Vescovo di Plescof; e nel 1720 Arcivescovo della stessa Diocesi; non guari dopo l'avvenimento di Catterina venn'egli consegrato Arcivescovo di Novogorod, e Metropolitano di tutta la Russia: e morì nel 1736.

Oltre a varj Sermoni e Teologici Trattati, egli ne scrisse uno sopra la rettorica, e sopra le regole per la poesia latina e schiavona; compose versi in lingua latina, e fu Autore di un'Opera, per cui principalmente rammemorasi in questo luogo la vita di Pietro il grande, la quale sfortunatamente terminò con la battaglia di Pultava. In questo componimento il Prelato, malgrado la naturale sua parzialità al suo benefattore, ha evitato quegl'impertinenti abusi del contrario partito, i quali di frequente disonorano le migliori storie; ed è stato in ispecialità sincero nel suo racconto di Soffia.

Pietro, da una ben fondata sperienza, tal buona opinione nutrì dei talenti di Teofane, che impiegollo nel comporre i decreti concernenti le teologiche questioni, non che molti che risguardavano i civili affari.

Teofane può dirsi, non solo avere coltivato le scien-

scienze, ed averle promosse durante la vita sua, che anzi lasciò un Legato a' suoi compatriotti pell' ulteriore progresso dopo la sua morte, col mantenere nel suo Vescovile palagio sessanta giovani, alla cui educazione egli sopraintendeva; sotto i suoi auspicj furon eglino istrutti ne' stranieri linguaggi, e in varj rami di polita letteratura, la qual è stata finora censurata da molti come profani acquisti; in tal guisa trasfondendo i raggi di scienza ad illuminare le future età, ed i posteri più rimoti (a).

Finora, avvegnachè la Russia abbondi in Croniche e Annali relativi a distaccati periodi, tuttavia tranne un insipido racconto dei fatti compilato per uso di Alessio Michaelovitch, non possied'

(a) *Per la storia di Teofane ho implicitamente seguito Muller, la cui fedeltà e accuratezza sempre mi sembrano indisputabili.* Vedi G. A. G. V. p. 564. *Mr. Le Clerc differisce da Muller nel ragguagliare la prima parte della vita di questo Prelato. Egli altresì c' informa, che Teofane persuase Pietro ad introdurre la protestante religione in Russia; e che l' Imperatore era inclinato a seguire il suo avviso, ma che la morte lo impedì.*

Quest' importante anedoto non potrei tuttavia adottarlo, benchè non possa contraddirlo, come l' ingegnoso Autore non cita la sua autorità. Vedi Le Clerc. Hist. An. de Russie p. 292; e Hist. Mod. p. 65, 66.

—— sied' ella veruna regolare e connessa storia. Il
RUSSIA
—— primo tentativo verso una tale opra fu intrapreso dal Principe Kilkof. Questo Cavaliere (a) disceso da una molto antica famiglia si distinse per molte Imbasciate a diverse Corti straniere, primachè foss' egli spedito nel 1700 a Stockolm come Ambasciatore. Accompagnò Carlo XII nella sua discesa sull' Isola di Zelandia, e nella susseguente tregua di Travendal tra la Svezia e Danimarca ritornò in Stockolm alli 17 Settembre sul momento della rottura che scoppiò tra i due Monarchi Russo e Svezzese. Il suo carattere di Ambasciatore, tenuto per sacro dalla legge delle nazioni, proteggerlo non potè dal risentimento di Carlo XII; sicchè ai 20 dello stesso mese fu arrestato e messo prigione.

Come per un divertimento durante la sua prigionia, che fu lunga e per alcun tempo rigorosa, ed a richiesta del suo compagno prigioniero Trubetskoi, ei cominciò una Epitome della storia Russa dal più rimoto periodo al suo proprio tempo; la quale compì primachè gli venisse ridonata la libertà. Dopo una prigionia di anni 18 ei spirò nella sua prigione di Westeras, nel momento ch' era sul punto d' esser liberato. La sua Opera, chiamata *la Midolla della storia Russa*, è una me-

(a) *Vedi Russ. Bib. pel 1777, p. 78 usq. 87.*

mera epitome, e fu pubblicata nel 1770 da Mr. Muller. Essa forma unicamente un Volume in ottavo, e contiene sette libri; il primo comincia con la creazione del mondo, e finisce con la erezione dell'Impero Russo sotto Ruric; i rimanenti sei protraggono la storia da quel periodo all'anno 1713. Durando alcuna parte di sua prigiopia gli fu permesso ricevere da Mosca libri, estratti di Croniche, e alcune Carte di Stato; ma siccome non poteva ottenere i necessarj documenti, come li avrebbe ottenuti se fosse stato in libertà, la sua opera inevitabilmente contiene alcuni errori, chè il giudizioso uditore ha notati e corretti.

Circa il tempo della morte di Kilkof, un altro nativo cominciò una simile Opera sopra un più largo piano, e il quale ebbe maggiori opportunità di ottenere informazione. Questa persona fu Vasili Tatischef, che nel 1720 cominciò a raccogliere materiali per una compiuta storia di Russia, e continuò le sue ricerche senza intermissione per lo spazio di trent'anni. L'indefesso compilatore terminò il suo ragguaglio al regno di Feodor Ivanovitch; e disegnato aveva di giugnere a questo secolo, allorchè la morte pose un termine alle sue fatiche. Parte di questa grand' Opera fu incenerita dalle fiamme, e'l rimanente fu pubblicato dopo la morte dell'Autore da Mr. Muller; e consiste di tre gran Volumi in quar-

to.

RUSSIA

to. Il primo contiene parecchie curiose Dissertazioni relative all' antichità della nazione Schiavona, mentre il secondo e terzo comprendono la storia dell' Impero Russo dalla sua più rimota origine all' anno 1237.

Può ella appena chiamarsi una regolare storia, ma è piuttosto una connessa serie di Croniche, i di cui antiquati Illirici Dialetti sono unicamente cambiati nell' idioma Russo; e l' Autore viene giustamente censurato pel non citare regolarmente i varj Annalisti, de' quali ne forma un compendio, o di nuovo li modella; e pel non assegnar le ragioni che lo indussero ad anteporre que' scrittori le di cui relazioni egli ha adottate, a quelle che ha rigettate (a).

Dopo Tatischef, parecchi scrittori (b) hanno pubblicato collezioni di Carte di Stato ed altri do-

(a) *In ispecialità Novikof nella sua antica Russa libreria, in dieci Volumi, un Opera in tal guisa caratterizzata dal L' Evesque :* Recueil des pièces originales & authéntiques, tirées des cabinets & des archives: on y trouve des morceaux très importantes. *Vol.* 1. 24.

(a) *L' accademia delle scienze ha altresì pubblicato uno storico giornale ogni mese, dal 1755 al 1765. Consiste in 20 Volumi in ottavo, e contiene un gran numero di pezzi storici* très interessant, dont la plûpart ont été composés par le sçavant Muller. *Ibid.*

documenti; ma l'onore di comporre una compiuta storia di questo paese è probabilmente serbato al Principe Sherebatof, il quale, se eccettuiamo Mr. Muller, ha contribuito più di ogni altra persona ad illustrare gli Annali Russi.

Questo dotto gentiluomo è Editore delle seguenti Opere: Un giornale di Pietro il grande in due Volumi in quarto, ch'ei trovò negli Archivj, e pubblicollo per ordine della Imperatrice. Consiste di otto libri, cinque de' quali furono corretti da Pietro medesimo. Il primo volume comincia con la sollevazion degli Strelitz nel 1698, e finisce coll'anno 1714; e il secondo conchiude con la pace di Nystadt nel 1721. L'erudito Editore ha aggiunte parecchie osservazioni, e alcuni importanti pezzi degli Archivj Russi — La storia Russa di antico Annalista, dal principio del regno di Volodomir Monomoka nel 1114, al 1472, nella quale l'Autore particolarmente si diffonde sopra le civili nimicizie nella Città di Novogorod, e sua soggezione ad Ivan Vasilievitch I — La vita di Pietro il grande nel linguaggio Russo, la prima volta pubblicata in Venezia; la quale il Principe ristampò nel 1774; e conforme al consueto suo costume, la arricchì con molte storiche osservazioni — Sue proprie Opere sono, un racconto dei Russi impostori; fra questi vi è la vita di Demetrio, la quale è principalmente cavata dalle stesse sorgenti che quelle consultate da

Mul-

Muller nella sua narrativa dello stesso periodo —

RUSSIA

Ma ora la grand' Opera di questo nobil Autore cade sotto considerazione, la sua storia di Russia dai più rimoti tempi. Egli ha finora pubblicati tre volumi in quarto, i quali finiscono col regno di Demetrio Donski, che morì nel 1389. Il quarto volume era sotto il torchio nel 1778; ma non sono certo, se sia per anche comparso al Pubblico. Ho letto con piacere una Tedesca versione di quest' Opera, che mi sembra la più pregievole aggiunta alla storia del Nord. L' Autore avendo avuto accesso ai Reali Archivi ne trae la sua informazione dalle più antiche e indisputabili sorgenti, in ispecialità essendo esatto nel citare le sue autorità, e nel collocare gli eventi in Cronologica serie con grande perspicuità. Un Autore, che avendo consultato molte delle stesse Croniche citate da questo Storico, e avendo dato al Pubblico la più compiuta storia di Russia che ora esista, non è incompetente giudice del merito di Scherebatof, in tal guisa parlando di quest' Opera: *L' Auteur cite toujours ces autorités. J'ai vérifié un grand nombre de ces citations, & j'ai reconnu par tout son exactitude. Si le premier caractere d'un historien est l'amour de la verité, ce Prince merite de grands eloges.*

Avvegnachè questo diligente ricercamento confinato sia ai nativi scrittori, tuttavia evitar non posso in questo luogo dal mentovare alla sfuggi-

ta

ta la vita di Pietro il grande di Voltaire, per esser quell' Opera, da cui molte straniere nazioni hanno formato le loro idee della Russia; la quale molti Autori Francesi e Inglesi hanno servilmente copiato considerandola come un capo libro, a cui possiamo riportarci come alla più indisputabile autorità, e specialmente come l' Autore c' informa nella Prefazione: *La Cour de Petersbourg &c. a fait parvenir à l'istorien chargé de cet ouvrage tous les documens autentiques. Il n'a écrit que sur des preuves incontestables.*

Ma i bene informati Russi, avvegnacchè quest' Opera idolatrizzi il loro Eroe Pietro I, non fanno scrupolo confessare ch' egli è un componimento molto inaccurato, nè in verun modo meritante quell' encomio, che, conforme il prevalente gusto della età, viene indifferentemente e infelicemente accordato a tutte le produzioni di Voltaire. Ella è un panegirico piuttostochè una storia, in cui molti principali fatti vengon ommessi o mascherati; ove ciascun difetto nel principale carattere viene raddolcito, ed ogni virtù esagerata; e in fatti allorchè consideriamo la causa per cui fu compilata, e la persona dalla quale i materiali furono principalmente trasmessi, niuna meraviglia ci perturba ad ogni mancanza nella esecuzione.

La verità è, che l'elegante Autore scrisse questa vita alle richieste di Elisabetta, che per tale og-

RUSSIA

oggetto gli fece un considerabil regalo; e per gli ordini della quale egli ricevè le principali materie. Quindi può agevolmante conghietturarsi, che nulla sarebbesi comunicato che rifletter potesse il minimo discredito nè sopra Pietro, nè sopra Catterina I. Egli era troppo parziale e interessato a consultare la verità, e mal soffriva inserire una qualche circostanza che spiacere potesse ad Elisabetta. Il suo genio inceppato fu da questi vincoli; la pittura, conforme alla quale egli ha delineato Pietro I, è quasi altrettanto priva di animazione quanto lo è di rassomiglianza; e questo schizzo è il meno dilettevole, non che il più inaccurato di tutti i suoi storici pezzi.

Ma di frequente altresì riguardo a quegli eventi che in nulla accozzansi co' pregiudizj di Elisabetta, egli al certo o non esaminò, o non seguì alcuni de' migliori e de' più autentici materiali che gli furono spediti da Peterburgo (a).

Da

(a) *Busching ha pubblicato nel terzo volume del suo storico Magazzino:* Memoire abregé sur la vie du Tchavenitch Alexei Petrovitch. *Questa memoria, dice l' Editore, fu spedita a Voltaire prima ch' egli cominciasse a scrivere la sua storia di Russia; ciò servirà come una prova, quanto poco quello scrittore impiegasse l' autentiche Carte a lui trasmesse.* Vol. 3. p. 194. *Mr. Muller altresì accusa Voltaire del non avere prestata sufficiente attenzione*

Da queste circostanze possiamo schiettamente asssentire alla verità della censura fatta dal vivace scrittore sopra la sua propria opera allorch' ei disse *Je ferai graver sur ma tombe, cy git qui a voulu écrire l'histoire de Pièrre le Grand* (a).

II. Poesia.

Rispetto alla poesia Russa previa a questo secolo, gli unici Saggj sono alcune antiche Canzoni,

ne alle Carte ch' ei comunicò dalle più indubitabili autorità. Tout le mond est d' accord &c. *Bus.* XVI. *p.* 352. que l'histoire de Pièrre le grand de Voltaire n'a point rempli l'atteinte qu'on avait avant qu'elle parut au jour. On s'en apperçu même avant la publication par les échantillons, que l'auteur envoyoit a St. Pétersbourg en manuscript. Je le fis, mais Mr. Voltaire n'eut pas la patience d'en profiter: tant se hâta-t-il à faire imprimer le I Tome. Après la publication je continuai mes remarques; tout cela fut envoyé à l'auteur. C'est à l'aide de ces remarques que Mr. Voltaire dans la Preface du II. Tome vient de corriger quelques legères fautes qu'il avoit commises dans la prémier. Il en a excusés d'autres; il a payer des duretés. Il a en garde sur tout de ne point toucher à des faits qui le firoient rougir. Voila ce que c'est qu'un auteur qui ne veut avoir tort. *Vedi B. H. M. XVI. p.* 452.

(a) *Citato dal L' Evesque*, Vol. 1. p. 30. *Qui giace colui che ha voluto scrivere la storia di Pietro il grande.*

RUSSIA

ni, alcune accidentali copie di versi, ed un Salterio composto dal Monaco Simeone Polotski, e stampato in Mosca nel 1680. Ad usare le espressioni dell'Epico scrittore Kheraskof, *le Muse attesero fino al regno di Pietro il grande, onde fare la loro comparsa in Russia; prima del suo tempo non vi furono che pochi poeti, ma i loro componimenti erano più rime che versi; e anche durante il regno suo l'arte fu sempre nella sua infanzia. Finalmente venne Lomonozof* (*a*), *ec.* Teofane fece bensì Letture sopra le regole pe' versi Illirici e Russi; il Principe Kantemir, Ilinski, Trediatofski, e pochi altri hanno composto, ma non vi furono al certo poeti eminenti innanzi Lomonozof, e Somorozof. Un picciol saggio adunque delle vite e degli scritti di questi due Autori, un corto ragguaglio del teatro Russo, e alcune poche osservazioni sopra i componimenti di Keraskof, porgeranno al Leggitore una qualche idea della origine, del progresso, e presente stato della poesia in quest'Impero.

Lomonozof (*b*), il grande raffinatore di sua lingua nativa, era figlio di un venditore di pesce in Kol-

(a) *Prefazione al poema di Keraskof sopra la battaglia di Tchesmè, citato in Bus. Russ. Bib. pell' anno* 1774, *p.* 201.

(b) *Le Clerc Hist. mod.* p. 70.

Kolmogori; nacque nel 1711; e gli venne fortunatamente insegnato a leggere; un raro esempio per una persona di un sì basso rango in Russia. Il suo natural genio per la poesia dapprima si scosse al leggere la Canzone di Salomon, fatta in versi da Polotski, le cui rozze composizioni, forse appena superiori alla nostra versione dei Salmi fatta da Sternhold e Hopkins, gl' ispirarono una sì irresistibile passion per le muse, ch' ei fuggì dal padre suo, che desiderava costrignerlo a prender moglie, e rifugiossi nel monistero Kaikonospaski in Mosca, ov' ebbe tutta l' opportunità di applicarsi allo studio, ed imparare la lingua greca e latina. In questo Seminario fece un sì notabile progresso in polita letteratura, onde farsi noto ed essere impiegato dalla Imperiale Accademia delle scienze. Nel 1736 fu spedito, a spese di quella Società, alla Università di Marburg (a) in Hesse Cassel, ove divenne scolare del celebre Cristiano Wolfio, sotto il quale studiò l'universale gramatica, rettorica, e filosofia. Stette per ben quattro anni in Marburgh durando il qual tempo applicossi con indefessa diligenza alla Chimica, ch' egli poscia proseguì con vieppiù mag-

RUSSIA

(a) *Le Clerc dice in Magdeburgh non esservi Università! io presumo sia un errore di stampa, per Marburgh, ove Wolfio era professore di Matematica e Filosofia dall' anno 1723 al 1741.*

RUSSIA

maggiore successo sotto il famoso Henckel a Freyberg in Sassonia. Nel 1740 ritornò in Russia; fu scelto nel 1742 Aggiunto all' Imperiale Accademia; e nel susseguente anno membro di quella Società, e professore di Chimica. Nel 1760 fu stabilito Ispettore del Seminario, allora annesso all' Accademia; nel 1764 venne decorato dalla regnante Imperatrice col titolo di Consigliere di Stato; e morì li 4 Aprile di quell' anno, nel cinquatesimo quarto di sua età.

Lomonozof era eccellente in varie specie di componimenti; ma il suo principale merito, per cui sostien' egli il primo rango fra gli scrittori Russi, è derivato dalle sue poetiche composizioni, delle quali le più squesite sono le sue Odi. La prima fu scritta nel 1739, mentre studiava in Germania, sopra la presa di Kotszhin, una Fortezza della Tartara Crimèa, dal Maresciallo Munich. Le Odi di Lomonozof vengono grandemente ammirate per originalità d'invenzione, sublimità di sentimento, ed energìa di linguaggio; e compensate per quel turgido stile, che in alcuni esempj è stato loro imputato, per quello spirito e fuoco, che sono i principali caratteristici in questa specie di componimento. Pindaro fu il suo gran modello (*a*); e se possiamo prestar fede ad una

(a) *L'Evesque dice di lui*: Egli è forse il solo emulo di Pindaro.

una persona bene versata nel linguaggio Russo, egli è succeduto in questo ardito tentativo ad imitare il Tebano poeta senza incontrare la censura di Orazio (a).

In questa, non che in ogni altra specie di componimento, egli arricchì il suo nativo linguaggio con varie specie di metro, e sembra aversi meritata l'appellazione concessagli di *Padre della poesia Russa*.

Una succinta ricapitolazion delle principali Opere di Lomonozof, stampate in tre volumi in ottavo, servirà a dimostrare la versabilità del suo genio, e la sua estesa cognizione in varj rami di letteratura.

Il primo volume oltre ad una prefazione sopra i vantaggj derivati alla lingua Russa dagli ecclesiastici scritti, contiene dieci sacre e diciannove panegiriche Odi, e parecchi accidentali pezzi di poesia.

Il secondo comprende un saggio in prosa sopra le regole per poesia Russa; il volgarizzamento di una Ode Alemanna; Idilj; Zamira e Selim, una Tragedia; Demofonte, una Tragedia; Poetica epistola sopra l' utilità della vernice; due canti di

(a) Pindarum quisquis studet æmulari &c.
L' Ode di Lomonozof fa conoscere ai Russi le vere regole dell' armonia.

RUSSIA

di un Epico poema intitolato Pietro il grande; una copia congratulatoria di versi; una Ode; volgarizzamento della Ode di Rousseau, *Sur le Bonheur*; Capi di un corso di Lettere sopra la filosofia naturale; alcuni passi tradotti in verso e prosa, conforme all' originale, da Cicerone, Erasmo, Luciano, Eliano, Ammiano, Marcellino, Quinto Curzio, Omero, Virgilio, Marziale, Ovidio, Orazio, e Seneca, le quali Russe versioni furon adotte quagli esempj nelle sue letture sopra la rettorica; ultimamente, la descrizion della Cometa che apparve nel 1744.

Il terzo volume consiste principalmente di discorsi e trattati letti nell' Accademia; panegirico sopra l' Imperatrice Elisabetta; sopra Pietro il grande; trattato sopra i vantaggj della Chimica; sopra i fenomeni dell' aria causati dal fuoco elettrico, con una latina version dello stesso; sopra l' origine della luce, come una nuova teorìa dei colori: metodi a determinare con precisione il corso di un Vascello; sopra l' origine dei metalli pe' mezzi de' terremoti; latina dissertazione sopra la solidità e fluidità; sopra il transito di Venere nel 1761, con una versione Alemanna (a). Ol-

(a) *Mr. Damaskin, che pubblicò questa compiuta edizione delle Opere di Lomonozof, ebbe dalla Imperatrice un regalo di* 100 *lire sterline*. Vedi Russ. Bib. pel 1780, p. 338.

Oltre a questi varj soggetti Lomonozof fece altresì una distinta figura come storico, avendo pubblicato due picciole Opere relative alla storia del suo paese. La prima, intitolata *Annali dei Sovrani Russi*, è una corta Cronologia dei Monarchi Russi; e il secondo è l' *Antica storia di Russia*, dalla origine di quella nazione alla morte del gran Duca Yaroslaf I nel 1054: un Opera di gran merito, comecchè ella porge lustro al più difficile ed oscuro periodo negli Annali di questo paese.

Allessandro Sumorokof, che a giusto titolo denominasi il fondatore del teatro Russo, fu la persona che, dopo Lomonozof, principalmente contribuì a raffinare la poesia del suo paese. Ma primachè io entri in un ragguaglio della sua vita e de' suoi scritti, premetterò un breve racconto del teatro Russo, non tanto perchè una vista dello stato in cui Somorokof trovò il nazionale teatro (a) dimostrerà il suo genio in Drammatici compo-

(a) *Non entra nel mio piano il tracciare la introduzione e il progresso de' Commedianti Tedeschi, Italiani, e Francesi in Russia. Unicamente osserverò, che nel regno di Pietro il grande la prima compagnia di Tedeschi Attori fu in Peterburgo; che alcuni Italiani prima fecero la loro comparsa nel 1730; e i Francesi Comedianti nel 1742. Per ulteriore informazione sopra questo soggetto, il Leggitore può ricorrere a Staehlin Ges. dei Teatri in Russia, ed al Baylage di Haygold o Schloetzer*; Vol. 1. p. 400.

ponimenti, quanto perchè la storia di un teatro in un paese forma una considerabile parte della vera storia di sua letteratura.

Innanzi l'Æra di Pietro il grande, quasi le uniche Drammatiche (*a*) rappresentazioni in Russia fecersi ne' Monisterj di Kiof e Mosca, ove gli studenti eseguivano di quando in quando un *Actus Oratorius*, od una storia scritturale.

Il dotto Demetrio Tooptalo (*b*) Metropolitano Arcivescovo di Rostof, grandemente si distinse tra i Letterati per comporre, nel prevalente gusto di que' tempi, le seguenti scritturali storie in verso. Il peccatore, un' allegorìa – Esther e Assuero – La nascita di Cristo. Al principio di questo secolo questi pezzi divennero rappresentazioni alla moda; e venieno non solamente eseguiti nei Conventi, che eziandio alla Corte, fino al principiar del regno di Elisabetta.

Gli studenti di Chirurgia nell' Ospitale in Mosca sembrano avere fatto la prima rappresentazione nella gran Salla, ove eressero un teatro, e usa-

(a) *Noi possiamo eccettuare le rappresentazioni alla Corte durante la Minorità di Pietro il grande; allorchè alcune Commedie di Moliere, volgarizzate in lingua Russa, recitaronsi nel Convento d' Ikonospatskoi; fra le altre persone di rango che recitavano, vi era la Principessa Soffia.*

(b) *Ei morì nel 1709.*

usarono paraventi pel Scenario. Mr. Staehlin (a) che fu presente ad una di queste Commedie, della quale il soggetto era Tamerlano, c' informa, che nulla potrebb' essere più grottesco e ridicolo, e adduce un esempio della più profana rubalderia introdotta in uno dei scritturali pezzi troppo grossolana per essere rammentata. Lo stesso ingegnoso Autore rammemora aver veduto in Peterburgo i palafrenieri della Imperatrice in una assai più sgarbata maniera nel fenile delle stalle Imperiali, o in una casa non fornita. Attori di questa sorta usavano altresì eseguire ogni anno pel divertimento del comun popolo; non aveano regolari teatri, ma aveano in costume di fare rappresentazioni in differenti parti della Città. Sull' imbrunir della sera una lanterna di carta appendeasi ad una finestra, e due corni dei capicaccia suonavansi, onde annunziare una Commedia per quella sera. Il danaro alla porta era da $\frac{1}{2}$ a 2d, e gli spettatori ordinariamente restavano due ore a vedere ed udire ogni specie di sciocchezza e ribalderia. Tal era lo stato del Teatro Russo allorchè Sumorokof promulgò la sua prima Tragedia di Koref.

RUSSIA

Cir-

(aa) *Vedi Geschichte dei Teatri in Russia, dal quale ingegnoso Trattato ho preso il racconto del Teatro Russo.*

RUSSIA Circa lo stesso tempo il primo regolare teatro Russo fu aperto a Yaroslaf, sotto la direzione del celebre Attore Feodor Volkof, il Garrick di Russia, i cui talenti pel teatro erano sì grandi che que' di Sumorokof per drammatica composizione. Questo sorprendente genio era figlio di un mercatante di Yaroslaf, e nacque nel 1729; avendo molto per tempo dato prove di grandi abilità, fu spedito per sua educazione in Mosca, ove imparò la lingua Tedesca, la musica, e pittura. Suo padre morendo, e sua madre passando a seconde nozze con un uomo, che aveva stabilito una manifattura di salnitro e zolfo, egli applicossi a quel traffico, e andando in Peterburgo nel 1748, la sua naturale inclinazione per il teatro lo indusse a frequentar le Commedie Tedesche, ed a formare un'intima conoscenza con alcuni degli Attori.

Al suo ritorno in Yaroslaf costruì un Teatro nella casa del padre suo; ei stesso dipinse le scene; e con l'assistenza de' suoi quattro fratelli, recitò parecchie fiate innanzi a numerosa assemblea. Le loro prime recite furono le scritturali storie composte dall' Arsivescovo di Rostof; a queste successero le Tragedie di Lomonozof e Sumorokof, e alcune fiate satiriche Farse da essi composte contra gli abitanti di Yaroslaf. Siccome gli Spettatori erano ammessi *gratis* ad ogni rappresentazione, a suo padre non piacque la spe-

sa.

sa. In consonanza Volkof costruì nel 1750, di sua propria idea, uno spazioso Teatro, in parte per sottoscrizione, e in parte a suo proprio rischio; avendolo fornito con scene da lui dipinte e con abiti ch'ei assistette nel farli; ed avendo procurato un aggiunto numero di Attori, che regolarmente istruiva, egli e la sua truppa rappresentarono con grande applauso a pieno Teatro, e di buon grado gli uditori pagavano per essere introdotti.

Nel 1752 l'Imperatrice Elisabetta, informata del loro successo, chiamolli in Peterburgo, ove rappresentaron nel Teatro di Corte le Tragedie di Sumorokof. Per formare la nuova truppa ad un maggiore grado di perfezione, i quattro principali Attori furono collocati nel Seminario dei Cadetti (*a*), ove restarono quattro anni. Alla conclusione di quel periodo, un regolare Teatro Russo fu stabilito alla Corte; tre Attrici furono ammesse; Suonorokof fu scelto direttore, e mille lire sterline furon accordate pegli Attori. Oltre a questo salario fu loro permessa una recita per-

set-

(a) *Staehlim dice, che Volkof era fra questi; ma Le Clerc asserisce:* L'Imperatrice fit placer les Acteurs au corps des Cadets (Volkof excepté). Celui-ci se voyant priveé de se compagnons, s'amusa à faire des Marionnettes; tant le penchant naturelle a de puissance sur l'homme *pag.* 80.

settimana al Pubblico, e il danaro che ricavavasi
RUSSIA veniva distribuito fra esso loro senza la minima sottrazione; poichè la illuminazione, la musica e i vestiarj erano proveduti a spese della Imperatrice.

Le principali recite furono le Tragedie e Commedie di Sumorokof, e le versioni dal Moliere e da altri Francesi scrittori. La compagnia continua a fiorire sotto il padrocinio di Catterina II, e i salari degli Attori furono gradatamente accresciuti a 2200 lire sterline all' anno. Volkof e suo fratello furon nobilitati, ed ebbero terre dalla loro imperiale Sovrana; ei recitò per l' ultima volta in Mosca nella Tragedia di Zemira, poco tempo prima di sua morte, che accadde nel 1763, nel trentesimo quinto anno di sua età. Egli egualmente recitava a meraviglia nelle Tragedie che nelle Commedie; e il suo principal merito consisteva nei caratteri di pazzia. Egli era tollerabilmente versato in musica, e non era spregevole poeta.

Il suo amico Sumorokof pagò il seguente tributo alla memoria di una persona che aveva reso ampla giustizia alle sue drammatiche composizioni. *Melpomene unisci le tue con le mie lagrime — Lamentati, e spezza le tue cateratte — Il mio amico è morto — Addio, mio amico — Il cordoglio penetra e sciolge l' anima mia — La sorgente d' Ippocrene è agghiacciata — Oh Russia! Tu pos-*

possiedi un secondo Racine! Ma il nuovo Teatro è già vacillante de' suoi fondamenti; e tutte le fatiche di un secolo sono distrutte! Volkof è separato per sempre dalle Muse — La Tragedia ha perduto il suo coturno e il suo pugnale — Melpomene aspergi la sua tomba con le tue lagrime (a).

Tuttavolta la profezia di Sumorokof, che il suo entusiasmo per le teatrali abilità di questo grande Attore, o il suo affetto per la memoria del suo amico, lo indusse a proferire, è ben lungi dall'essere compiuta. Il teatro quantunque abbia sofferto una considerabil perdita per la morte di Volkof, ancora sussiste e prospera sotto gli auspizj e la protezione di sua regnante Maestà; e dal saggio che io vidi tra i fanciulli esposti in Mosca, e in altri Seminarj, non sembra esservi ragione a temere la mancanza di futuri Istrioni.

Per dipartirci da questa digressione, Alessandro Sumorokof era figlio di Pietro Sumorokof, un gentiluomo Russo, e nacque in Mosca li 14 Novembre 1727 (*b*). Ei ricevè i primi rudimenti di scienza nella casa di suo padre, ove oltre ad una

(a) *Le Clerc* p. 81.

(b) *Questo racconto di Sumorokof è preso dal* Ktrze Nachricht *dalla vita e dagli scritti di Alessandro Petrowitch Sumorokof, nel Giorn. Pet. pel* 1778.

RUSSIA

una gramaticale cognizione di sua lingua nativa, egli era bene fondato nel latino linguaggio. Entrato nel Seminario dei Cadetti in Peterburgo, egli proseguì i suoi studj con indeffessa applicazione, e diede per tempo molte prove di suo genio per poesia. Anche ne' giorni festivi ritiravasi da' suoi compagni che impegnati eransi nel giuoco, e dedicava l' intiero suo tempo alla lettura di scrittori latini e francesi; ne passò guari che intraprese a comporre.

I primi sforzi del suo genio furono amorose Canzoni, la di cui tenerezza e le bellezze, fino allora non mai espresse in lingua Russa, furono grandemente ammirate, e considerate quai certi pronostici di sua fama futura. All' uscire dal Seminario, egli fu scelto ajutante, dapprima al Conte Golovkin, e poscia al Conte Rosomouski; ed essendo tosto reso noto e protetto dal Conte *Ivan* Shuvalof, fu introdotto da quel mecenate alla Imperatrice Elisabetta, che lo onorò di sua protezione. Agli anni 29 incirca di sua età, una entusiastica passione che agitavalo per le Opere di Racine, rivolse il suo genio al Dramma, e scrisse la Tragedia di Koref, la quale pose il fondamento del Teatro Russo.

Questo pezzo dapprima fu recitato da' suoi precedenti condiscepoli Cadetti, i quali aveano previamente esercitato i loro talenti in declamazioni, e nel rappresentare una Commedia francese.

L' Im-

L'Imperatrice Elisabetta, informata di questo nuovo fenomeno nel mondo teatrale, ordinò che la Tragedia si recitasse in sua presenza nel picciol teatro di Corte, ove Commedie Tedesche, Italiane, e Francesi eransi rappresentate. L'applauso e la distinzione che l'Autore ricevè in questa congiuntura, lo incoraggiò a seguire la inclinazion del suo genio; ed egli produsse successivamente Hamlet, Aristona, Sinaf, e Truvor, Zemira, Dimisa, Vitshelaf, il falso Demetrio, e Micislaf. Nè la sua Musa era già meno fertile in Commedie; le quali sono il Trisostino; il giudice; la disputa tra il marito e la moglie; il Guardiano; la dote acquistata per frode; l'uomo invidioso; il Tartuffo; l'immaginario cornuto; la madre che compete con sua figlia; il Compadre; i tre rivali fratelli. Egli scrisse altresì le Opere di Alceste, e di Cefalo e Procris.

Riguardo alle sue Tragedie Racine (*a*) era il suo

(a) Elegant comme Racine il tâcha d'imiter la conduite de ses plans; mais il ne pût pénétrer le secret de notre inimitable poete. Il voulut être sage comme lui, il fut froid, & sa scene manquat de mouvement. L'Evesque V. p. 342.

En voulant raprocher de Racine dans la conduite de ses plans, Sumorokof s'éloigna dans l'action; souvent il est froid dans les scènes où Racine electrise les coeurs & les ames. Les vers tragiques de Sumorokof approchent de la douceur de

suo modello; e 'l Russo Biografo di Sumorokof, che sembra un competente giudice del suo merito, accorda, *che quantunque in alcuni esempj egli sia giunto alla eccellenza del Francese poeta, tuttavia ha egli mancato in alcuni altri; ma alla sincerità mal converrebbe l' insistere sopra tai diffetti in uno scrittore che primo introdusse il Dramma fra suoi compatriotti. Il Francese risguarda in Corneille molto più grandi falli. Le sue Commedie* (continua lo stesso Autore) *contengono molto brio, ma io non m' immagino che i nostri drammatici scrittori lo adotteranno per loro modello; poichè di frequente eccita il riso dello spettatore a spese del suo freddo intendimento* (a). *Nondimeno adducon egli*no

RUSSIA

de l'elegance, e de l'harmonie de ceux de Racine, mais il s'en faut bien qu'il en ajent l'ame. Le Clerc *p.* 76.

Le sue tragedie sono scritte in rima, in verso Alessandrino, lo stesso come il Francese Eroico. Le sue Commedie sono in prosa.

(a) Weil es auch ein Lachen giebt ec.; *cioè*, Mentr' egli produce un riso, al quale gli spettatori non sono soddisfatti, nè vorrebbon ch' ei ridesse: *Il Biografo forse non intend' egli per questo passo, che l' umore di Sumorokof era sovente troppo satirico, e non che troppo digenerava alla vulgare specie? Se così, l' Autore risponda lui stesso. In una lettera a Voltaire ei compiagne che i suoi compatriotti abbiano cominciato ad adottare quella cattiva specie di componimento*, la sentimentale Commedia, *invece dello spirito ed umore di Molie-*

no sufficienti passi a provare, ch' ei sarebbe giunto ad un maggiore grado di perfezione in questa linea, se avesse prestata più attenzione a dipinger le nostre maniere, ed a seguire il gusto de' migliori stranieri scrittori.

Oltre ai Drammatici scritti, Sumorokof attentò ogni specie di poesia, tranne l' Epica. Ei scrisse amorose Canzoni, Idilj, Favole, Satire, Anacreontici, Elegie, Versioni dei Salmi, e Odi Pindariche. Superiore a Lomonozof (a) nelle composizioni del Dramma, ei fu altresì inferiore a lui in Pindarici scritti. *Avvegnachè le sue Odi* (aggiunge il suo Biografo) *sieno distinte per la loro agevole fluidezza di versificazione, per la loro armonia, dolcezza, e grazia, tuttavia sono ben lungi dal giugnere a quella elevazione e quel fuoco che caratterizza quelle di Lomonozof. Questi due gran poeti hanno ciascuno i loro speciali talenti; l' uno spiega nel suo stile tutta la maestà, forza;*

---

liere; e Voltaire seco lui accordasi nelle seguenti parole: Je souscrit entierement à tout ce que vous dites de Moliere & de la Comedie Larmoyante, qui à la honte de le nation a succedé au seul vrai genre comique porté a perfection par l'inimitable Moliere. *Bach. Russ. Bib. pel* 1778. *p.* 153.

(a) *Vi fu una sventurata rivalità fra questi due poeti; ciascuno desiderava superare l' altro; ed entrambi caddero nell' attentato. Il ragguaglio di questa rivalità tra Lomonozof e Sumorokof potrebbe sfortunatamente aggiugnere un altro articolo per l' Autore delle* Querelles Litteraires.

za, e sublimità della lingua Russa, e l'altro tutta la sua armonia, dolcezza, ed eleganza. Le Elegie di Sumorokof sono ripiene di tenerezza; i suoi Idilj porgono una vera pittura della pastorale vita in tutta la piasevole semplicità di non migliorata natura senza discendere a modi vulgari; e servire possono quai modelli in questa specie di componimento in ogni altra cosa fuorchè in istretta morale. Le sue satire sono le migliori nel Russo linguaggio, ma sono all'estremo ineguali, e meriterebbero esser lavorate con più piano e regolarità. Nello scriver le sue favole, la sua penna sembra essere stata guidata dalle Muse e dalle Grazie (a); *nè ho la minima esitanza, se non anteporle, almeno paragonarle a quelle di Fontaine.*

RUSSIA

Sumorokof fu altresì Autore di alcuni corti e staccati istorici pezzi. Una Cronica di Mosca *in* cui ragguaglia l'origine di quella Città; ed abbrevia i regni de' suoi Monarchi da Ivan Danilovitch a Feodor Alexievitch — Una storia della prima sollevazion degli Strelitz nel 1682, per la qua-

(*a*) *Questa opinione sembra essere generale*: Mais tous les applaudisséments se sont reunis en faveur de ces fables. On ne peut leur refuser la prémiere place après celles de la Fontaine. L'Evesque *v.* 5. *p.* 342.

Ses fables peurent être comparées à ce qu'on a fait de mieux dans ce genre, depuis l'inimitable La Fontaine. *Le Clerc p.* 77.

quale Ivan fu stabilito congiunto Sovrano con Pietro il grande, e la Principessa Soffia Regente — Un racconto della rubellione di Stenko Razin. Dicono che il suo stile in questi pezzi sia chiaro e perspicace, ma un pò troppo fiorito e poetico per prosa.

Sumorokof ottenne per suo merito il favore e la protezione di Elisabetta, che lo onorò del rango di Brigadiere; lo fece direttore del Teatro Russo, e gli diede una pensione di 400 lire sterline all' anno. Catterina II lo creò Consigliere di Stato; gli conferì l' Ordine di Sant' Anna, e lo ricolmò con molte prove di munificenza e distinzione fino alla sua morte in Mosca il primo di Ottobre 1777 nell' anno cinquantesimo primo di sua età.

Riguardo alla sua disposizione (dice il suo Biografo) *questo celebre poeta sembra avere posseduto un buono e amabil cuore; ma la sua estrema sensibilità, una eccellente qualità in un poeta allorchè temperata con filosofia, produsse quella singolarità e veemenza di carattere, la quale diè tanto affanno e disagio a tutti i suoi conoscenti, ma particolarmente a se stesso. Era egli polito e condiscendente verso coloro che trattavanlo con rispetto, ma altiero verso quelli che diportavansi seco lui con alterigia. Egli non conosceva inganno; era un vero amico, ed un aperto inimico; e non poteva nè obbliare un benefizio ed obbligo, nè tampoco una in-*

RUSSIA

giuria. *Passionato, e non di rado sconsiderato ne' suoi proseguimenti, soffrire non poteva la minima opposizione; e sovente risguardava le più triviali circostanze come il maggiore de' mali. La sua straordinaria fama, i molti favori che l' Imperatrice gli conferì, l' indulgenza e la venerazion de' suoi amici, avrebbon potuto renderlo fortunato all' estremo, s' egli avesse intesa l' arte d' esser tale.*

Aveva concepito una grande, forse troppo grande, idea del carattere e dei meriti di un vero poeta, nè con pazienza soffrire poteva il vedere questa nobile e molto stimata arte, che fu consegrata da Omero, Virgilio, e da altri grandi uomini, profanata da persone senza intelletto od abilità. Questi Pretendenti, ei diceva, offendon il Pubblico con le loro sciocchezze in rima; e vestono i loro mostruosi concetti coll' abbigliamento delle Muse. Il Pubblico si arretra da essi con disgusto ed avversione, e ingannati dalla loro apparenza trattano con irriverenza que' figli del Cielo le vere Muse.

Gli esempj di Lomonozof e Sumorokof hanno servito a diffondere uno spirito di poesia, ed un gusto per polita letteratura fra i Russi, e già veggonsi succeduti da numeroso stuolo di poeti (a). Di questi accennerò uno scrittore che si distinse pel comporre il primo Epico poema in lingua Russa.

Michele Kheraskof, di nobile famiglia, fu eminen-

(a) *Molti di questi sono numerati da Mr. Le Clerc.* Hist. Mod. p. 78 usq. 98.

nente in ogni specie di componimento. Le sue Opere sono, un Poema sopra l'utilità della scienza; parecchie Tragedie e Commedie; Odi Pindariche, Anacreontiche, Favole, Idilj, e Satire; un romanzo chiamato Ariadne in Tebe; Numa Pompilio; un poema in quattro Canti, in onore della navale vittoria sopra i Turchi alla battaglia di Tchesmè; ma il pezzo, per cui egli acquistò fama più sublime, è un Epico poema in dodici Canti, chiamato la *Rossiada*, scritto in Jambica misura di sei piedi in rima. Il suo soggetto è la conquista di Casan da Ivan Vasilievitch II, o come l'Autore si esprime: *Io canto la Russia liberata dal giogo de' Barbari; la possanza de' Barbari fiaccata, e il loro orgoglio umiliato; io canto le risse e i sanguinosi conflitti delle antiche Armate; il trionfo della Russia, e la suggezione di Casan.* Quest'Opera viene grandemente ammirata dai nativi; e può a giusto titolo considerarsi come formante un Epoca nella storia della loro poesia. Il generale piano sembra bene disposto (a); gli eventi seguonsi l'un l'altro in una rapida ma ordinata successione; e la immaginazion del Leggitore è ritenuta vivace dalle frequenti scene di terrore,

(a) *Un racconto di questo poema in lingua Tedesca è dato nel Giornale di Peterburgo pel 1779 Vol. 1. p. 388, nel quale il contenuto di ciascun can-*

re, in cui l' Autore sembra particolarmente spiegare i suoi robusti talenti. Il soggetto è oltre modo interessante i Russi; e il poeta si è artifiziosamente imbevuto della popolare credenza per la introduzione di Santi e Martiri pel meccanismo del suo poema.

Mr. Le Clerc c' informa, che questo poema, mentre contiene parecchi sorprendenti passi di gran bellezza, è in molte parti mancante in armonia; un difetto (egli aggiugne) che l' Autore potrebbe toglierlo col ritoccare e correggerne la mancanza.

Mr. Kheraskof nel presente regno ebbe le ricompense dovute a' suoi straordinarj talenti, coll' essere decorato del grado di Vicepresidente del Collegio delle Miniere, di Consigliero di Stato, e amministratore della Università di Mosca.

Lomonozof è un raro, e forse l' unico esempio di un Russo di basso rango, che non fosse ecclesiastico, il quale sia pervenuto da una sì infima condizione a grand' eminenza in letteratura. Ma probabil è che tai esempj ben presto cesseranno d' es-

canto viene minutamente delineato. Io una fiata cominciai una traduzione di questa rivista, e dei contenuti di ciascun canto, con disegno di presentarla al Leggitore; ma tralasciai l' impresa, perchè i materiali per quest' Opera mi si accrebbero oltre a quella misura che da principio aveva ragione a temere.

d' essere incomuni; mercecchè le scuole istituite da Catterina in ogni provincia del suo amplamente esteso Impero, faciliteranno l' acquisto di scienza tra la più infima classe del popolo, osservandosi già che lo zelo per ricerca si è sparso fra i nativi; e l' onore e la promozione sono conosciuti per isperienza essere i sicuri compagni per letterarj acquisti. In fatti tal è lo spirito con cui l' Imperatrice protegge e incoraggisce la scienza, che appena un' Opera di merito fa la sua comparsa in Pubblico, che immantinente l' Autore riceve contrassegni di distinzione o liberalità.

A divulgare un gusto di letteratura fra i suoi sudditi, Catterina stabilì un Commissariato nel 1768, per ordinare e sopraintendere ai volgarizzamenti dei Classici, e dei migliori moderni Autori in Russo linguaggio; e accordò mila lire sterline all' anno per supplire alla spesa di tali versioni.

La seguente è una Lista dei volgarizzamenti che comparvero innanzi li 8 Luglio 1774 (a).

La *Batrachomyomachia* di Omero; i caratteri di Teofrasto; Eliano; Erodiano; Diodoro Siculo; Terenzio; Cicerone de *Finibus*; i commentarj di Cesare; tre epistole di Ovidio; le sue Metamorfosi in prosa; Tacito *de moribus Germanorum*; Pa-

(a) *Vedi Russ. Bib. pel* 1775, p. 74.

RUSSIA

Paterculus; Valerius Maximus; Stritter *Memoriæ populorum olim ad Danubium incolentium e Script. Byzan. Hist. erutæ*; Racconto di Muller degli antichi abitanti di Russia; viaggj di Gmelin in Russia; Trattato di Sua Maestà Prussiana pel fare e richiamar leggi. Considerazioni di Montesquieu *sur la grandeur & la decadence des Romains*; il suo Lisimaco; Dialogo di Sylla ed Eucrate; *Essai sur le goût*, e *Temple de Gnide*; trattato di Dimsdale sopra l'inoculazione; Carlotais *sur l'education*; istoria e trattati della Società d'Amsterdam per ricuperare annegati; l'Impero Ottomano; la repubblica di Ragusi, della gran Bretagna, del Portogallo, del regno di Prussia, dalla Geografia di Busching; il *Candidè* di Voltaire; un Dialogo di St. Evremond fra tre persone di differenti sentimenti; varj articoli dall'Enciclopedia; Justi Fondazion del potere e felicità degli Stati; Calliere *de la maniere de negozier avec les Souvrains*; Compendio di Rousseau del progetto di St. Pierre *d'une paix perpétuelle*; St. Real *Cospiration des Espagnols contre la republique de Venice*; Vertot *Revolutions romaines*; Mably *histoire greque*; riflessioni Chinesi dal linguaggio Manshur; il mondo visibile; Lambert *Traité de l'amitié*; Tasso *Gerusaleme liberata*; viaggj di Gulliver; Giuseppe Andrews; *Jonathan Wild the Great*; Amelia; dei Ventriloquaci; Gelberto Betschwester; l'arte d'essere polito; lettere sopra

mol-

molti medici e filosofici soggetti; la Chimica di Macquer; il dovere di un Uffizale; dizionario dell' Accademia Francese, sopra il vantaggio d' istruire la gioventù in classica letteratura; Rollin *belles lettres*; viaggio di Bell in Russia.

Questa Lista accenna 83 libri, le cui versioni stanno sotto i torchj; 78 delle quali versioni stavansi facendo; e 63 che il Commissariato propose fossero volgarizzate.

Ho ricevuto un distinto novero delle seguenti versioni che poscia fecersi. La *Henriade*; *Diable Boiteux*; Opere di Gellest; Anderson storia del commercio; Robertson storia di Carlo V dalla traduzione francese; Pallas *Sambungen Mongolischen Volkenschaften*; gramatica Inglese; Iliade di Omero; Eneide di Virgilio; dialoghi di Luciano; il paradiso perduto di Milton; Coyer historia *de Jean Sobieski*; Montesquieu *Esprit de loix*; Mallet historia di Danimarca; istoria generale de' viaggj; egloge e georgiche di Virgilio; *Cicero de natura Deorum*; Opere di Platone; Esiodo; Coxe scoperte Russe; *les Incas de Marmontel*; Bielfield politiche istituzioni; *histoire de la maison de Brandeburgh*; *Memoires de Sully*; Commentarj di Blackstone; *hist. Aug. Script. Sex*; Saggio di Pope sopra l'uomo: Loke sopra l'educazione; Livio; parecchie Epistole e Odi di Orazio; Young giro di sei settimane, volgarizzate per ispezial

or-

ordine dell' Imperatrice, ad oggetto di diffondere la scienza di pratica agricoltura ec.

Riguardo poi alla classica letteratura; il greco linguaggio non è ancora insegnato che in poche scuole; è appena noto ai secolari; ed è una rara qualità anche tra il Clero regolare, e non di rado coltivato da persone ben educate. Molti dei Classici sono stati volgarizzati dai nativi nel Russo linguaggio; parecchie edizioni de' più approvati Autori greci e romani sono state pubblicate in Mosca e Peterburgo; ma gli Editori furono principalmente stranieri, incoraggiati in quest' attentato dal padrocinio di que' tra Nobili Russi che non sono ignari in antica letteratura, e vengono eccitati dall' aspirante genio della nazione. Tuttavia fra i nativi che hannosi reso illustri in questo ramo di scienza, non deggio ommettere il nome di Platone Arcivescovo di Mosca, eminente per classica letteratura; e fra i naturalizzati stranieri, quello di Eugenio Arcivescovo di Slavensk e Kerson, che, nel vero spirito dell' originale, ha tradotto in versi esametri l' egloghe e georgiche di Virgilio, un' Opera stampata in foglio a spese del Principe Potemkin, e porge un magnifico modello di tipografia. Questo stesso ingegnoso Autore impiegasi nel volgarizzare nello stesso linguaggio l' Eneide, e già nella version è di molto inoltrato.

LI-

LIBRO VI.

CAPO I.

Congetture sopra la popolazion e le rendite dell' Impero Russo — Banco di assegnazione — Carta corrente.

RUSSIA

SE rammemorassimo le varie opere ultimamente uscite in Inghilterra risguardanti la popolazion della gran Bretagna, e la sorprendente differenza tra i computi del Dr. Price da una parte, e Mrs. Wales e Howlett dall' altra, in un paese ove i registri delle nascite e morti suppongonsi regolarmente tenuti, ed ove non vi è impedimento veruno alle nostre ricerche, non saremmo sorpresi d' incontrare una molto più grande incertezza rispetto alla popolazione di Russia, considerando l' immensa estension dell' Impero, le varie nazioni che lo compongono, la difficoltà del procurare esatta intelligenza, e gl' impedimenti che incontransi a una libera ricerca, nè possiamo credere stravagante, che alcuni Autori abbianla stimata 28,000,000 di abitanti, ed altri unicamente 14,000,000.

Sot-

RUSSIA

Sotto questa riflessione apparir potrebbe presuntuoso in uno straniero, che dimorò in questa Metropoli unicamente pochi mesi, l'attentar di esporre una positiva informazione sopra un soggetto sì intricato. Tuttavia confidando nella ingenuità del Leggitore, io sottommetto il seguente abbozzo, dal quale alcune generali deduzioni possono dedursi rispetto al numero degli abitanti contenuti in questo vasto Impero.

Conforme all'ultima numerazione fatta nel 1764, i maschi che pagarono la capitazione ascendeano a 7,363,348. Col dupplicare (a) adunque questo numero per le femmine, noi abbiamo pegli abitanti in quelle provincie soggette alla capitazione — Anime 14,726,696.

Nei nuovi governi di Mohilef e Polotsk, ultimamente smembrati dalla Polonia, e che contengono 730,000 maschi paganti la Tassa, per la stessa moda di computo sono — 1,460,000.

Nell'

(a) *Voltaire nel suo computo della popolazione di Russia, invece dell'unicamente raddoppiare, triplica il numero dei maschi paganti il tributo; e mentre ei computa l'incremento per le nascite, non degna accordare la diminuzion per le morti.*

Nell' Ukrania (a), che conforme alla revisione del 1764, conteneva 955,228 maschi, sono ——	1,910,456.
Il governo di Revel nel 1773 ——	176,000.
Riga e Livonia ——————	447,360.
Wiburgo ——————————	117,998.
	18,838,510

Siccome in questi calcoli non inchiudonsi i Nobili e le qualificate persone, nè tampoco il Clero, l'Armata, la Marina, i Cossachi Siberiani, le Tribù dei vaganti Calmuchi, i Laplanders, i Saymoyeds, gli abitanti delle provincie cedute alla Russia dai Turchi, ed altri che sono esenti dalla capitazione, possiamo a ragione aggiugnere per tutti questi 4,000,000; e la vera popolazion dell'intiero Impero ascenderà a 22,838,510.

Non posso evitare in questo luogo dal prendere notizia di una obbiezione, la qual è stata fat-

ta

(a) *Nell' Ukrania nel 1772 eranvi i seguenti numeri di nascite e morti, dalle quali il Leggitore che versato sia ne' calcoli di questa sorta computerà la popolazione.*

	Nascite.	Morti.
Maschi	38,630.	26,746.
Femmine	35,561.	24,238.
	74,191.	50,984.

Bus. Hist. Mag. IX. *p.* 459, *ec.*

RUSSIA

ta a questa maniera di calcolare. Viene addotto, che quantunque all'ultima numerazion nel 1764, le persone paganti il tributo ascendessero a 7,363,348, tuttavia, che dopo quel periodo il loro numero era stato considerabilmente diminuito dalla guerra co' Turchi, dalle campagne in Polonia, dalla rubellione di Pugatchef, e dalla peste che con grande violenza proruppe in Mosca, e nelle meridionali parti dell' Impero; da queste circostanze l' Autore del saggio sopra il commercio di Russia ha ridotto la popolazione a quattordici milioni (*a*). Riesce molto difficile rispondere ad una obbiezione, la quale non nasce da particolari, ma da generali fatti; e la quale mentre stabilisce la diminuzione, non presta nel tempo stesso verun' attenzione all' acquisto di nuovi sudditi.

Gli argomenti dedotti dalla conghiettura possono sembrare render ciò probabile, che le distruzioni di guerra e peste abbiano prodotto la per-

di-

(a) Le dernier dénombrament du 1764 a pu donner un total de 17 a 18 millions d'habitans des deux sexes, tout compris: mais ce calcul, sans doute éxact à cette epoque, ne peut l'être depuis la guèrre de la Pologne & de la Turquie, depuis la dernière révolte, & sur tout depuis la peste. Nous croyons donc pouvoir avancer qu'il n'y a plus que 6 millions d'hommes en Russie, &c. Essai sur le commerce de Russie, *p.* 31.

dita d'incirca 600,000 sudditi; mentre quelle dedotte da materie di fatto positivamente provano, che l'ultima numerazione ha grandemente superato questa diminuzione.

Per l'acquisto delle provincie smembrate dalla Polonia, almeno un milione cinquecentomila anime sono state aggiunte agli abitanti dell'Impero. Oltre ai nuovi sudditi dei Distretti bordeggianti sul mar nero, che furon ceduti dalla Porta, molte migliaja di famiglie Greche e Armene emigrarono dalla Crimea Tartara, ed accrebbero le Colonie di parecchie nuove Città e Villaggj lungo le rive del Dnieper all'ingiù delle cateratte; e dee osservarsi, che dopo il solido stabilimento di pace, la sicurezza e l'ordine derivati da una più stabil legislatura, lo stabilire medici e chirurghi ne' nuovi governi, gli aggiunti privilegj che l'Imperatrice ha conferito sopra i mercatanti, i borghesi, e paesani della Corona, la popolazione si è considerabilmente aumentata (a) in molte parti de' suoi estesi dominj. Tutte queste considerazioni debbono al certo rovesciare ogni obbiezione al generale calcolo di fra 22 o 23 milio-

---

(a) *Posso produrre al Leggitore le seguenti indubitabili prove di quest' aumento.*

Ta-

lioni pell' accurata popolazion dell' Impero Russo.

Tavola delle nascite e morti pel 1776 e 1777 nel governo di Tver.

	Nascite.	Morti.	Nascite.	Morti.
Maschi	8707	3715	9509	3740
Femmine	6137	3066.	6726	3192.
	14844	6781	16235	6932.

Il Leggitore probabilmente osserverà come io feci con grande stupore il soprendente eccesso delle nascite sopra le morti. Se noi paragoniamo le due tavole, troveremo, che nel 1777 vi furono 1291 nascite piucchè nel 1776.

Conforme ad una lista nel Giornale di Peterburgo pel 1781, pubblicato per autorità, troviamo le nascite nel governo di Tver ascese nel 1780 a' maschi 11,948, femmine 9013 = 20961: i matrimonj a 6074; le morti, i maschi 4315, le femmine 3613 = 7928. L' aumento adunque delle nascite dopo il 1776 ascende a 6117; e l' eccesso delle nascite nel solo anno 1780 sopra le morti, 13,033.

Nel governo di Novogorod pel 1777 furono

	Nascite.	Morti.
Maschi	8538	4216
Femmine	6625	3641
	15261	7857

Nel 1779 la Lista fu

	Nascite.	Morti.
Maschi	9337	3965
Femmine	7129	3289
	16466	7254.

So bene (*a*), che la importante questione circa le finanze Russe non è meno difficile di quello che risguarda la popolazione; e tutta la notizia che potrei dare si riduce alle seguenti particolarità.

Le rendite di Russia, oltre a quanto pagasi dalla Ukrania, e dalle provincie conquistate sopra la Svezia, principalmente nascono dalla capitazione, dalle gabelle di entrata e uscita, dall' *Excise* sopra il sale, sopra le terre della Corona e della Chiesa, della Zecca, e vendita di spiritosi liquori ec.

La

Col paragonare queste due Liste, l' eccesso delle nascite nel 1779 *sopra quelle del* 1777 *fu* 1305, *e il decremento delle morti* 603; *il che porge un aumento di popolazione per quell' anno unicamente di* 1908 *anime*.

(a) *Busching, nel suo* Erdbesschreibung, *computa la popolazione di Russia a* 20 *milioni; Suesslich* Vol. 2. p. 213 usq. 24. *Mr. Le Clerc hist. mod.* p. 177 *ec. Sopra gli stessi fondamenti come que' allegati dall' Autore del saggio sopra il commercio di Russia ai* 19; *ma ei cadde nello stesso errore pel numerare le cause che tendono a diminuire la popolazione, senza prendere in considerazione quelle che ajutano ad accrescerla. L'Evesque nel Vol.* 4. *p.* 480, *stabilisce il numero a* 19,050,000: *ma allora egli evidentemente manca nel porre gli abitanti dell' Ukrania, Siberia, ed i Cossachi, unicamente a* 300,000. *Tuttavia aggiugne:* mais la plupart des Segneurs assurent que la population est considerablement augmenteé dans laurs Villages depuis la derniere revision.

RUSSIA

La capitazione fu introdotta nel 1721 da Pietro I; e all'avvenimento della regnante Imperatrice, venne esatta da tutte le persone, tranne i Nobili e le qualificate persone, il Clero, la Marina, l'Armata, i Cossachi, gli abitanti dell' Ukrania e le conquistate provincie. Tutti que' ch'erano soggetti a questa Tassa venieno ratati in differenti proporzioni, comecchè fossero mercatanti, borghesi, o paesani. Pel Manifesto del 1775 promulgato alla conclusion della guerra co' Turchi, i mercatanti furono esenti da questa Tassa; ed ora non comprende che i borghesi e i paesani,

Ogni quindici o 20 anni il numero degli abitanti dell'Impero viene ordinariamente preso; e in ciascun Distretto soggetto alla capitazione, tutti i maschi, i fanciulli come altresì gli adulti, sotto la descrizione di un borghese o paesano sono tassati (*a*); da quel periodo la medesima Tas-

(a) *Non è agevol materia l'esporre una chiara nozione di questa Tassa, non tanto dal complicato metodo d'imporla, quanto dai diversi cambiamenti prodotti nella maniera del tassare. Un borghese paga ordinariamente 4 Sh. 9d. all'anno; un paesano della Corona in alcune congiunture 8 Sh. in altre 4 S. 4d; un paesano di un individuo 2 S. 9d — Ciascuna persona esercitante il mestier di Sartore,* *Fa-*

Tassa viene regolarmente pagata fino alla prossima revisione, comunque la popolazione di quel Distretto accresca o diminuisca; nell'ultimo caso gli abitanti o i proprietarj sono tenuti supplire alla mancanza; nel primo, la Tassa non viene aumentata, e per conseguenza riesce molto più agevole sopra un vasto numero di persone. I proprietarj deggion mallevare il pagamento del dinaro a cui sono ratati i loro paesani.

In consonanza all'ultima revisione nel 1764, quest' imposta produsse una Somma di lire 1,363,935. Al principiare della guerra Turca venne aumentata a quasi 2,000,000; ma, siccome fu di nuovo ridotta alla conclusion della stessa guerra, noi sta-

Fabbro, Calzolajo, Muratore, od altre simili manifatture, e che arrolasi nella compagnia di una Città, paga annualmente oltre la Capitazione, 2 Sh. Ogni paesano che lasci il suo Villaggio per trafficare in Peterburgo, Mosca, o altrove paga 5d alla Corona pel suo passaporto. Queste e molte altre simili Tasse sono tutte collocate sotto il capocenso I Dissenzienti o antichi credenti nella Chiesa Russa pagano doppia capitazione. Alcuni borghesi e paesani, come i Yamshics che somministrano Cavalli alle poste, ed altri, sono esenti dalla capitazione; altri la pagano col lavoro; alcuni in pelli, ec. Io giudico impossibile il prestare uguale attenzione ad ogni oggetto; e francamente confesso, che tra la varietà d'informazione ch' ebbi in Russia, non mai perfettamente intesi ciascun modo di Tassa nella capitazione.

RUSSIA

stabiliremo il suo netto prodotto alla originale Somma di 1,363,935; quantunque un tale computo sia piuttosto inferiore che sopra il suo real valore, poichè i mercatanti, invece della capitazione, ora pagano un per cento dei loro Capitali impiegati in traffico.

I governi di Mohilef e Polotsk, smembrati dalla Polonia, sono tassati a lire 74,460, nella seguente maniera. Ciaschedun maschio in quelle provincie viene ratato ad 1 Sh. 3d; e il proprietario, per la libertà del distillar e vendere spiritosi liquori, paga altresì alla Corona, 10d per ciascun paesano. Siccome queste provincie contengono 730,000 maschi soggetti alla capitazione, la sua rendita in quest' articolo ascende alla sovraccenata Somma di lire 74,460.

Le gabelle per le importazioni ed esportazioni ascendono a lire 760,000.

L' Excise sopra il Sale, che viene appropriato alla borsa privata della Imperatrice, produce ad un giusto computo lire 400,000. Sua Maestà ha due volte diminuito il prezzo del Sale quasi 30 per cento.

Le miniere (a) il monetaggio, e le gabelle sopra il ferro alla fucina, rendono lire 679,184, esclu-

(a) *Questo monopolio è stato abolito dopo la mia partenza dalla Russia.*

esclusivamente dai profitti del coniare l' oro e l' argento trasportato in Russia.

Le terre ecclesiastiche, le quali son ora annesse alla Corona, producono lire 400,000 incirca; parte di questo dinaro è destinato a pagare gli Arcivescovi, Vescovi, e Clero regolare, pel mantenimento di parecchi Monisterj, e per le pensioni degli uffiziali e soldati accomiatati dal servizio. Il rimanente, che appartiene alla privata borsa, ascende a 300,000 Rubli incirca = lire 30,000.

La vendita de' spiritosi liquori forma al presente quasi un terzo della rendita Russa. In ogni parte dell' Impero, tranne l' Ukrania, e le conquistate provincie, la Corona sola ha il privilegio di vendere spiritosi liquori. Il vasto aumento di questo ramo di finanza meglio apparirà dalla seguente Tavola.

Fino al 1752 fu presa in appalto per lire 540,000; fino al 1770 per lire 620,000; fino al 1774 per per lire 900,000. Per la nuova Ferma ch' ebbe luogo nel 1779, fu venduto pei quattro susseguenti anni alla Somma di lire 1,800,000; e probabilmente sarà accresciuto il prezzo alla conclusion della presente Ferma; di questa Somma Peterburgo e Mosca pagano lire 464,000.

Le gabelle *Stamp*, il monopolio del Rabarbaro, delle ceneri per fare il sapone, e delle ricche pelli, e i tributi delle pellicie e pelli, ed

RUSSIA

altre Tasse che sono state ommesse (*a*), possiam computarle a lire 500,000, (*b*)

Ricapitolazioni dei diversi articoli,

Capitazione	lire 1,362,935
Rendite deli' Ukrania	49,381
Conquistate provincie	119,010
Provincie smembrate dalla Polonia	74,460
Dogane	760,000
Sale	400,000
Oro e argento dalle Miniere, rame, profitti del monetaggio, gabella sopra il ferro alla fucina	679,182
Ferma di spiritosi liquori	1,800,000
Terre ecclesiastiche	400,000
Stamp ed altre Tasse ommesse	500,000
	Lire 6,144,968

Curioso è l'osservare come il graduale aumento di civilizzazione nell' Impero Russo sia stato seguito da un graduale aumento nelle sue rendite. All' avvenimento di Pietro il grande ascendeano esse ad un 1,000,000 di lire; e alla sua morte ad un 1,600,000. Elisabetta le elevò a

3,600-

(a) *Specialmente i profitti dal monetaggio dell' oro e argento che vengono importati.*

(b) *In tempo di pace Sua Maestà ordinariamente assegna* 200,000 *lire all' anno pell' oggetto dell' edifizio.*

3,600,000; allorquando la regnante Imperatrice ascese sul trono, produceano 4,400,000; ora sorpassano li 6,000,000, e sen vanno sempre accrescendo. Di questa rendita le spese dell' Armata e della Marina ascendono a 3,072,485; quelle del civile stabilimento a 2,272,483; e il rimanente, o lire 800,000, viene appropriato alla privata borsa della Imperatrice, Ma è difficile il concepire com' ella sia abile a mantenere la magnificenza di sua Corte, il numero di pubbliche istituzioni, le numerose fabbriche che sono costrutte a sue spese, la liberalità con cui ella incoraggisce le arti e le scienze, gli acquisti ch' ella continuamente fa in ogni paese d' Europa, e gl' immensi regali ch' ella impartisce sopra i più favoriti de' suoi sudditi.

RUSSIA

Le rendite di Russia possono considerabilmente aumentarsi in caso di bisogno, come si vide nell' ultima guerra, pell' aumento della capitazione, e per l' aggiunta di molte nuove gravezze. Deesi eziandio osservare, che nel 1775 l' Imperatrice remise 57 Tasse, e dieci nel seguente anno.

Il grande sostegno dell' ultima guerra fu un nuovo banco, chiamato il banco di assegnazione, il quale fu stabilito durante le ostilità contra i Turchi, allorchè la moneta di rame non poteva essere coniata con sufficiente speditezza per supplire alle necessità dello Stato. I biglietti di Ban-

co, al valore di lire dieci, e lire 15 (a), e lire 20, in rame furono promulgate. Questi biglietti venieno cambiati ai Banchi in Peterburgo e Mosca. Il primo che visitai era un edifizio di mattoni, contenente arcate Volte, ciascheduna capace di contenere lire 400,000 di rame coniato in sacchetti amonticchiati l'uno sopra l'altro; in alcuni il dinaro era già collocato, e gli altri stavansi preparando per ricevere il rimanente. Difficil è verificare la precisa quantità di questa carta corrente. Gli uffiziali del Banco m'informarono, che ciascun biglietto già promulgato, aveva il suo equivalente in moneta di rame; che il Banco di Assegnazione aveva, oltre l'edifizio in Peterburgo, un altro in Mosca; il primo conteneva lire 2,800,000 in moneta di rame; e lire 100,000 in specie d'oro ed argento; che nell'ultima 1,200,000 lire in rame erano già depositate, e che 200,000 lire stavansi allora coniando per quell'oggetto. Conforme a questo racconto nel 1779 i biglietti di Banco erano stati circolati alla valuta di 4,200,000 lire. Tuttavia supponesi che il numero della corrente carta sia assai maggiore; e molti pretendo-

(a) *Non guari dopo la istituzione di questo Banco, alcuni biglietti di 75 Rubli, o lire 15, essendo falsati, que' che portavano una tale valsuta furono richiamati e distrutti.*

dono, che i biglietti usciti dal governo ascendino almeno a 1,000,000 di lire.

Al primo comparire di questa carta, non senza gran difficoltà venne accolta spezialmente nelle rimote parti dell' Impero, e lo sconto contra essa comunemente d' incirca $3\frac{1}{2}$, e in alcuni luoghi anche il 6 per cento. Ma il suo manifesto vantaggio sopra la moneta di rame tosto raccomandolla al generale uso; e trovossi tanto benefica al commercio, che lo sconto in favore dell' argentea specie è unicamente uno per cento, ed arreca una ricompensa di uno e mezzo per cento sopra la moneta di rame.

I debiti della Russia in stranieri paesi ascendono, alla conclusion dell' ultima guerra, unicamente a 2,000,000 di lire, i quali sono quasi pagati; ma la stessa Somma è stata recentemente tolta inprestito in Olanda; e probabilmente i presenti armamenti contra i Turchi avranno di molto accresciuto i pubblici dispendj.

CAPO II.

Ammiragliato — Spedizione in Cronstadt — Descrizione di Cronslot e della Cittadella; dell' Isola Retusari; e della Città di Cronstadt — Suoi porti e ridotti — Marina — Osservazioni sopra la Russia considerata come una marittima potenza — Generali osservazioni sopra l' Armata Russa.

L'Ammiragliato (*a*) che giace sulla meridionale riva del fiume Neva, opposto alla Fortezza di Peterburgo, fu fabbricato da Pietro il grande; ed è una vasta fabbrica di mattoni circondata da bastioni e fosso; egli è il grande ricettacolo per gli allestimenti de' navigli; e contiene numerosi magazzini di cordaggi, vele, alberi, ancore, le quali sono spedite a Cronstadt per equipaggiare la Flotta. Una vasta area, che giace tra la fronte dell' edifizio e del Neva, viene occupata per la costruzione di Vascelli; allorchè io fui in Peterburgo, cinque Navi di guerra e due Fregate erano sui Cantieri (*b*).

Ho

(a) *Fui informato che risoluzion è presa di trasportare l' Ammiragliato in Cronstadt; e che un edifizio a tale oggetto sia assolutamente principiato.*

(b) *Le Navi di guerra che sono fabbricate in que-*

Ho già osservato, che nella nostra spedizione a Peterhof e Oranienbaum noi visitammo Cronstadt, una descrizion della quale ho serbata in questo luogo.

RUSSIA

Cronstadt, nel quale porto la maggior parte della marina Russa è situata, giace sopra l'Isola di Retusari nel Golfo di Finlandia; e fu fondato da Pietro I pell'essere il più sicuro porto in queste

---

questo ridotto sono, nel loro passaggio a Cronstadt, alzate sopra la secca pe' mezzi di Kameels; *queste macchine furon originalmente inventate dal celebre De Witt ad oggetto di mandare Vascelli di grande ampiezza da Amsterdam sopra il Pampus, e furono introdotte in Russia da Pietro il grande, che ottenne il modello di esse, allorch' ei lavorava in Olanda qual comune falegname.* Un Kameel *è composto di due separate parti, i di cui esterni lati sono perpendicolari, e quegl' interni sono concavi, formato in tal guisa onde abbracciare il corpo di Vascello senz' arredi d' ambe le parti. Ciascuna parte ha un picciolo camerino con sedici trombe e dieci cavicchj, e contiene 20 uomini. Eran eglino ligati ad un Vascello al disotto per mezzo di gomene, e intieramente attorniavano i suoi lati e il fondo; venendo allora rimurchiato alla secca, i cavicchj vengon aperti, e l' acqua viene introdotta finchè il* Kameel *affonda col Vascello e corre a terra. Allora l' acqua essendo estratta dalle trombe, il* Kameel *s' erge, innalza il Vascello, e l' intiero viene rimurchiato alla secca. Questa macchina può elevare il Vascello undici piedi, o in altre parole, può trarsi undici piedi senz' acqua.*

RUSSIA

ste parti, e come formante un forte riparo per mare in difesa della nuova Metropoli. L'unico passaggio per cui i Vascelli da carico possono avvicinarsi a Peterburgo, giace alla meridionale parte di Retusari, fra uno stretto Canale; un lato del quale comandato viene da Cronstadt, e l'opposto da Cronslot e dalla Cittadella.

Cronslot, che giace sopra una picciol Isola di sabbia, è un circolare edifizio di legno, e circondato da lignee fortificazioni ch'escon fuori dell' acqua: essa contiene una guarnigione di un centinajo di uomini. La Cittadella è un'altra picciola lignea Fortezza, costrutta altresì sopra un vicino banco di sabbia, e capace di tenere incirca trenta soldati; tutti i gran Vascelli debbon veleggiare fra Cronstadt e queste due Fortezze, esposti al fuoco delle opposte batterie; poichè le altre parti del Golfo sono unicamente da uno a undici piedi in profondità. Tutte queste fortificazioni furono al tempo della loro costruzione credute luoghi di considerabile forza; ma ora riconoscono la loro conseguenza più dalla passata loro importanza, che da una resistenza che fare potessero contra l'attacco di una formidabile flotta.

L'Isola Retusari è una lunga lingua di terra o piuttosto di sabbia, pel mezzo della quale trovasi uno scoglio di granito. Ella è 20 miglia da Peterburgo per acqua, quattro dalla spiaggia d'Ingria,

gria,

gria, e nove dalla Costa di Carelia. La sua circonferenza è di dieci miglia incirca; ed era sparsa di abeti e pini allorchè Pietro I la conquistò dagli Svezzesi.

Ella oggidì contiene più di 30,000 abitanti, inchiudendo i marinaj e la guarnigione; i primi ascendono a 12,000, gli altri a 1,500 uomini. L'Isola somministra picciola quantità di pascoli, produce vegetabili, e alcuni pochi frutti, come pomi, uve, uvespine e fragole, che crescono in questi settentrionali Climi.

Cronstadt è fabbricato sopra la meridionale orientale estremità dell'Isola, ed è difesa verso il mare da lignei Moli posti in fuori nell'acqua, e verso terra da ripari e bastioni. Egli è un luogo molto solitario, ed occupa, come tutte le Città Russe, un più largo spazio di terreno di quello il numero delle abitazioni sembri ricercare; le case per lo più sono di legno, tranne alcune che fanno fronte al porto, che sono di mattoni stuccati a bianco. Tra le ultime sono l'Imperial Ospitale pe' marinaj, le baracche, e l'Accademia pe' marinai ed uffiziali della marina. Quel Seminario conteneva nel 1778 trecento e settanta Cadetti, che sono vestiti, mantenuti, ed ammaestrati a spese della Corona; vengono ammessi alla età di anni cinque, e possono restare fino all'età degli anni diciassette. Imparano l'Aritmetica, le Matematiche, la pittura, la fortificazion e navi-

ga-

RUSSIA gazione; ed hanno maestri ne' linguaggi Francese, Tedesco, Inglese, e Svezzese. Vengono istruiti negli affari navali, e fanno un annuale corso nel Baltico fino a Revel.

Cronstadt ha un separato Porto appropriato alle navi di guerra, e un altro ai Vascei mercantili. Il Porto delle Navi di guerra contiene 20 Vascelli di linea e nove Fregate, alle quali vengono levati gli alberi, i cannoni, e 'l sartiame sul lido. Noi andammo a bordo dell' Ezechiello di 80 cannoni, stimata la più bella Nave della Flotta; essa fu costrutta sotto la ispezione dell' Ammiraglio Knowles, e porta 800 uomini.

Contiguo al porto pe' Vascei mercantili vi è un canale, e parecchi secchi ridotti, cominciati nel 1719 da Pietro I ad oggetto di racconciare le Navi da guerra; questa profittevol opera fu negletta sotto i suoi successori, nè compiuta videsi che nel regno di sua figlia Elisabetta; è stata poscia ulteriormente abbellita e perfezionata dalla presente Imperatrice; ed ora impiegasi per fabbricare come altresì per dare carena ai Vascelli di linea.

Alla estremità di questi ridotti vi è un grande riserbatojo di 568 piedi in lunghezza, il quale contiene acqua sufficiente, e mezza quantità di più per somministrare a tutti i ridotti; la quale viene introdotta in esso pe' mezzi di una macchina a fuoco, il diametro del quale cilindro è di

sei

sei piedi. La lunghezza di quest' opera, dal principio del canale al termine dell' ultimo ridotto, 4221. piedi. I lati dei ridotti sono di pietra, e il fondo è di granito; son eglino 40 piè profondi, e 105 larghi; e sono capaci di contenere nove Vascelli di guerra sopra i Cantieri.

Nulla può somministrare una più sublime idea delle vaste abilità e del perseverante genio di Pietro il grande, quanto la situazione in cui egli trovò la marina Russa, e lo stato in cui egli la lasciò. Avvegnachè nel principio del suo regno ei non possedesse che un semplice Vascello nel Baltico, tuttavia nel corso di pochi anni egli allestì una Flotta di cinquanta Navi di linea; che veleggiavano dominatrici di quel mare.

Sotto i suoi successori la marina Russa venne grandemente negletta; ed era in una sì pessima condizione all' avvenimento della regnante Imperatrice, che può dirsi aver essa pressocchè uguagliato il grande predecessore di lei nella creazione di una nuova Flotta; invitando essa parecchi Inglesi Capitani e fabbricatori di Vascelli in Russia, e specialmente l' Ammiraglio Knowles, famoso per la sua perizia in navale architettura. Sotto gli auspizj di una tale Sovrana l' Europa in questi recenti tempi vide con istupore la bandiera Russa spiegata nell' Arcipelago, e la Flotta Turca annichilata in Tchesmè da una squadra dal Nord.

La Russia produce ogni articolo necessario per

RUSSIA

la costruzione e per l' allestimento de' Vascelli, che vengono principalmente fabbricati in Cronstadt, in Peterburgo, e Arcangelo; que' costrutti in Cronstadt e Peterburgo sono formati con quercia; laddove que' in Arcangelo sono fatti con larice; e questi ultimi sono meno acconci dei primi per un conflitto. Per supplire alle darsène in Cronstadt e Peterburgo, la quercia viene spedita dalla provincia di Casan; l' Ukrania e 'l governo di Mosca somministrano il canape; gli alberi procuransi dalle ample foreste tra Novogorod e il golfo di Finlandia, oppure vengono somministrati dalle provincie ultimamente smembrate dalla Polonia. Pece e pece liquida ottengonsi da Wiburgo.

Le manifatture de' cordaggi e delle vele sono stabilite in differenti parti dell' Impero; e i magazzini di Peterburgo e Arcangelo sono sempre abbondevolmente forniti in larga copia di entrambo quegli articoli.

Lista della Russa Marina in Ottobre, 1778.
Vascelli di Linea.

Nomi.	*Cannoni.*	*Stazione.*	*Quando fabbricati.*
1 Ezechiel	80	Cronstadt	1773.
2 Isidoro	74	Detto	1772.
3 Sant' Andrea	74	Detto	1770.
4 Clemente	74	Detto	1770.
5 Tchesmè	74	Detto	1770.

6 Vla-

6 Vladimir	66	Detto	1771.
7 Vekeslaf	66	Detto	1771.
8 De Neiss	66	Detto	1772.
9 America	66	Detto	1773.
10 Perislaf	66	Detto	1772.
11 Usevold	66	Detto	1769.
12 Demitri Donski	66	Detto	1771.
13 Pam ed Eustatia	66	Detto	1770.
14 Victor	66	Detto	1771.
15 Europa	66	Detto	1768.
16 Saratof	66	Detto	1765.
17 Pobeda	66	Detto	1770.
18 Ratislof	66	Detto	1769.
19 Miranositz	66	Detto	1771.
20 Pobidnosovitz rifabbricato	66	In Cronstadt	
21 Conte Orlof	66	Revel	1770.
22 Allessandro	66	Detto	1772.
23 Boris e Glebb	66	Detto	1773.
24 Ingermaland	66	Detto	1773.
25 Asia	66	Detto	1773.
26 Ignoto	66	Cronstadt	1777.
27 Detto	66	Detto	1777.
28 Detto	66	Detto	1777.
29 Detto	66	Detto	1777.
30 Detto	66	Detto	1777.

No-

Nomi . Cannoni . Stazione . Quando fabbricati .

RUSSIA

Vascelli di Linea pronti a lanciare e fabbricare num. 8 fabbricati in Peterburgo ; tre di Cannoni 74 ; e cinque di Cannoni 66 .

Fregate .

1 San Michele	32	Cronstadt	1774 .
2 Kassevoi	32	Detto	1774 .
3 Leeskoi	32	Detto	1773 .
4 Pospeskoi	32	Detto	1774 .
5 Boemia	32	Detto	1774 .
6 Ongheria	32	Detto	1774 .
7 Nordeskoi	32	Detto	1769 .
8 Eustasia	32	Detto	1768 .
9 Pomosknoi	32	Detto	1768 .

Fregate due pronte a lanciare ; una di 28 Cannoni , l' altra di 20 ; la prima fatta in Peterburgo , l' altra in Arcangelo ; e 4 a fabbricare di Cannoni 20 ; cioè due in Peterburgo , e due in Arcangelo .

Prames : 1. L' Elefante di 36 Cannoni ; 2. l' Ignoto di 36 ; 3. Leopoldo di 18 ; 4. Barsa di 18 . Gallee 101 in Peterburgo ; 3 in Cronstadt ; e 5 in Revel .

In

In tal guisa l'Armata navale di Russia nei Porti (a) del Baltico ed Arcangelo consisteva al terminare dell'anno 1778, di 38 Navi di linea, 15 Fregate, 4 Prames, e 109 Galèe.

Di questo numero incirca 28 Vascelli di linea e dieci Fregate inchiudendo quelle fabbricate con larice, erano pronte per immediato servigio. Tuttavolta in caso di necessità o pericolo, la Russia producendo tutti i materiali per la costruzion ed allestimento de' Vascelli, la sua Marina potrebb' essere tosto considerabilmente accresciuta, della quale ne ho data una notabile prova in una precedente occasione (b). Ma quantunque la Russia dopo il principio di questo secolo abbia fatto sorprendenti progressi nella Marina, e rapidamente divenuta più poderosa sul mare de' vicini regni nel Nord, tuttavia in navali affari ella dee considerarsi ancora nella sua infanzia, riconoscendo dagli Inglesi non tanto la costruzione de' suoi Vascelli, quanto il maneggio e la disciplina della sua Flotta. Molte circostanze infatti concorrono

(a) *Siccome non mi fu possibil l'ottenere un esatto ragguaglio dei Vascelli Russi nel mar nero, così nulla dico su questo particolare; unicamente osserverò che parecchie Navi di guerra e Fregate furono fabbricate a San Demitri, Taurof, e Kerson.*

(b) *Vedi* Vol. 1.

no nel ritardare il progresso di sua marittima forza: 1. La mancanza di Porti nell'Oceano. 2. La picciola estensione di sua marittima Costa, e quella impedita dal ghiaccio. 3. Il mancare di esperti marinaj.

1. Riguardo alla prima causa, manifesto è non posseder ella neppure un solo porto sull'Oceano, tranne quello di Arcangelo, il quale non può considerarsi che in un commercial lume, non tanto per la sua gran distanza dagli altri mari Europei, quanto perchè la navigazione d'intorno al capo settentrionale di Lapland, situato nelli 72 gradi di latitudine, è unicamente aperto nel bollor della State.

2. Rispetto alla seconda causa, abbiamo già osservato, che vi sono pochissimi esempj dell'essere una qualche nazione pervenuta al sommo apice di naval potere, la quale non possedesse un considerabile tratto di marittime spiagge; e la Russia, eccettuando gli ultimi acquisti sopra il mar nero, i desolati lidi d'intorno Arcangelo e nell'Oceano glaciale, e le inospitabili regioni di Kamtchatka, non può vantare più grande porzione di marittimo paese se non quello che giace tra Wiburgo e Riga; un mero punto per un Impero sì vasto, e reso meno pregevole per confinare col Golfo di Finlandia e col Baltico; mari dentro terra senza marèe, allorchè paragonati coll'Oceano appena superiori ai Laghi, e inaccessibili almeno per cinque mesi nell'anno.

3. La

3. La terza causa è il mancare (*a*) di esperti marinaj (*b*). Il governo infatti ne tiene in sua paga 18,000 incirca, ma molti di questi non hanno mai servito; pochi in tempo di pace fanno annuali corsi nel Baltico, e forse anche nel Canale Inglese; ed altri sono impiegati nella stagion estiva nel navigare in Vascelli carichi di derrate da Cronstadt a Peterburgo. Ma tai provedimenti non bastano ad allevare un grande numero di marinaj; nè può tale mancanza supplirsi, in caso di una immediata guerra, co' marinaj tolti dai privati Vascelli, perchè la Russia ha appena alcuni Vascelli mercantili; il che principalmente deesi allo stato di vassallaggio e alle rigide leggi vietanti ai nazionali l'uscire dal paese senza formale licenza. Un mercatante che allestire voglia un Vascello mercantile, dee prima indrizzarsi all' Ammiragliato per la permissione di prende-

(a) *I Porti nel Baltico essendo agghiacciati durante quel periodo, niun Vascello può partire innanzi il mese di Aprile, e deve ritornare in Ottobre.*

(b) *Nella navale spedizione contra i Turchi, fu osservato da molti nostri uffiziali che la distanza da Peterburgo all' Arcipelago fu una molto fortunata circostanza, perchè i Russi si resero esperti durante la lunghezza del viaggio.*

RUSSIA

dere a bordo un certo numero di nativi; ottenuta la permissione e passaporti, i marinaj alloggiano nel Ammiragliato, ed una sufficiente sicurtà, in ragione di lire 30 per uomo, viene data pel loro ritorno. In tal guisa senza alterar le fondamentali leggi del regno, e totalmente innovare sopra i lungamente stabiliti dritti di vassallaggio, non vi può essere un adeguato numero di marinaj ad armare una gran Flotta in improvvise emergenze. In una parola, niun regno senza distanti Colonie, senza considerabili pesche, e senza una estesa marittima costa potrà giammai familiarizzare i suoi abitanti ai pericoli dell' Oceano, nè apparentemente acquistare una tale Marina per divenire formidabile alle grandi navali potenze d' Europa.

Tuttavolta la Marina di Russia con tutte queste mancanze ella è sufficiente a proteggere le sue spiagge, a convogliare i suoi Vascelli mercantili, a rendersi rispettevole nel Baltico, e al caso di una guerra co' Turchi, spedire una Flotta nell' Arcipelago. Egli è suo vantaggio il mantenere una buona corrispondenza con le grandi marittime potenze, alle quali essa somministra navali attrecci, e sono per tale oggetto anco esse ugualmente interessate a rispettare e coltivare l' amicizia di lei. Le frontiere de' suoi immensi dominj confinano con la Svezia, Polonia, Turchia, Persia, e China; e la sicurezza del suo

Im-

Impero dipende del pari sopra la sua Armata che sua Marina.

Siccome non mi fu possibile l'ottenere un' accurata Lista dell' Armata Russa, e siccome non entra nel piano di quest' Opera l' estrarre da alcune memorie vaghi racconti, la veracità de' quali io non possa in qualche modo confermarla dalle mie proprie osservazioni, unicamente esporrò a' miei Leggitori la seguente generale informazione, che proccurai da persone sommamente qualificate a porgermi la più autentica notizia.

L' Armata Russa è divisa in truppe regolari e irregolari.

Le regolari consistendo principalmente d' Infanteria, inchiudono tutte quelle che portano Uniformi, e sono istrutte nella disciplina Europea. In consonanza allo stabilimento di pace nel 1778, ascendevano a 130,000 effettivi uomini incirca. I Russi, allorchè a dovere disciplinati, sono molto eccellenti soldati; bravi essendo, fermi, obbedienti, sofferenti fatiche ed asprezze, nè appena giammai colpevoli di diserzione. Dopo la mia partenza da Peterburgo, queste truppe regolari dicono essere state notabilmente accresciute; ma a quanto numero io non pretendo determinare.

Riguardo poi alle truppe irregolari, alcune delle quali sono ancora armate con archi e frecce, notabil è il loro numero, e può appena verificar-

si; consiston elleno intieramente di Cavalli, i quali infatti sono di uso in una guerra contra i Turchi, Persiani, e Chinesi; ma aggiugnerebbon pocchissimo alla forza Russa in una campagna Europea. Di questo incostante corpo, quello de' Cossachi, stimati i più eccellenti, e che di molto rassomigliano alle regolari truppe, è stato in tal guisa descritto nel Giornale del Colonello Floyd.

I *Cossachi sono generalmente persone di bassa statura; portano piccioli mustacchi, e radono le loro teste eccetto sulla cima, su cui lasciano un picciol circolo di capelli. Il loro vestito è una beretta di pelle, una slegata lunga Asiatica veste, e larghi calzoni, stivali o mezzi stivali senza sproni, ed una sferza pendente dalla mano dritta. Le loro armi sono una lancia d' incirca dodeci piedi in lunghezza, un pajo di pistolle pendenti al sinistro lato, una cassetta con cartocci alla dritta, ed una picciola scimitarra senza veruna guardia o riparo. I loro Cavalli sono forti e attivi, ma non veloci. Gli arnesi sono una specie di sella Ussara, e un picciolo morsó. Cavalcano rimpedulati, si alzano sopra le loro staffe, piegano i loro corpi con grande attività, e gettansi in differenti attitudini. Non mai spingono i loro Cavalli a pien galloppo in dritta linea, ma nel galloppare si rivolgono in varie direzioni, descrivendo nel loro giro una linea serpentina, e voltandosi ora a dritta or a sinistra.*

Fuo-

Fuori di conflitto portano la loro lancia appoggiata al piede; ma allorchè in azione, la presentano contra l' inimico tenendola quasi nel mezzo, e contrappesandola sotto il braccio; e dalla costante pratica, la diriggono contra un oggetto con gran destrezza. Nel ritirarsi mettono la lancia sopra la loro spalla come una difesa contra i colpi, e ordinariamente oppongono la punta ad un perseguitante inimico.

Questi Cossachi a causa della loro avversione a regolare disciplina, non vengono spinti all' attacco di uno squadrone, ma agiscon solamente nelle scaramucce, e dicon essere molto esperti ne' variabili loro movimenti; e a briglia sciolta cadono sopra il fuggitivo inimico, e ne fanno grande strage. Servono quali pattuglie, e rendonsi notabili per la loro vigilanza sopra i nostri posti, e per la loro conoscenza del paese. La sagacità che ne traggono dall' abitudine e pratica, è in alcune particolarità sorprendente; coll' esaminare un tratto di terreno che il nemico attraversò nella più tumultuante maniera, posson eglino scoprire con tollerabil esattezza il numero dei Cavalli che passò sopra di esso, e quanti furon condotti. Alcuni posson discernere se un qualche movimento ha luogo fra un corpo di truppe, di molto oltre alla portata di una ordinaria osservazione; altri, coll' applicare le loro orecchia sul terreno, posson distinguere il bisbigliare degli uomini, o il calpestio de' piè de' Cavalli ad una considerabile distanza. Possono accamparsi ogni gior-

no senza intermissione; e indefessi sono nel bersagliare l' inimico; contentansi di molto scarse provigioni, ne ricercano di portare verun foraggio pe' loro Cavalli.

Otto sono i Reggimenti di questi Cossacchi; ciascun Reggimento consiste di cinque squadroni, e ciascuno squadrone di un centinajo di uomini, oltre agli uffiziali. Vi sono eziandio due reggimenti di Cavalleria, chiamati regolari pikemen, simili nelle loro armi ed attrecci ai Cossachi, e distinti da essi unicamente per una picciola differenza di vestito.

CAPO III.

Origine e progresso del traffico Inglese in Russia — Commercio della Britanna Fattoria di Peterburgo — Entrata e uscita.

RUSSIA

LA commerciale corrispondenza tra la Russia e le settentrionali parti d' Europa ebbe principio e continuazione dalle Città Ansiatiche, le quali nel 1276 stabilirono Fattorie in Novogorod e Plescof (*a*), e per un considerabil periodo intie-

(a) *I mercatanti di Amburgo e Lubeck, e delle altre Ansiatiche Città nel proseguire questo traffico, ordinariamente veleggiavano a Revel o Narva, e di*

fieramente incettaron il traffico di quest' Impero. L' accidentale scoperta di Arcangelo nel 1553 privò le Ansiatiche Città di una gran parte di questo lucrativo commercio, e lo trasferì agl' Inglesi. Ai undici Maggio 1553 tre Vascelli veleggiarono da Deptford, per esplorare i mari settentrionali sotto il comando di Sir Hugh Willoughby. Due di questi Vascelli penetrarono fino ai 72 gradi di latitudine sulla Costa di Spitzbergen; e poscia venendo costretti da una burrasca entrar nella Baja del fiume Arzina nella Lapponia Russa, ambedue le ciurme furono agghiacciate a morte. Riccardo Chanceller, che comandava l'altro Vascello, chiamato il Bonaventura, scoprì il paese bordeggiando sopra il mar bianco, approdò vicino all' imboccatura del Dvina in una Baja, ch' ei denominò la Baja di San Nicola, da un Convento di quel nome, in vicinanza al presente porto di Arcangelo. Informato che fu Ivan Vasilievitch II del suo arrivo, si compiacque farlo venire in Mosca; lo distinse con molti contrassegni di cortesia ed attenzione, accolse nella più favorevole maniera una lettera da Odoardo VI (a), per-

RUSSIA

di là passavano per il Derpt a Plescof e Novogorod. G. R. G. V. p. 418; e Bus. Hist. Mag. X. p. 291.

(a) *Hacluyt*, Vol. 1. p. 253.

RUSSIA

permise agl' Inglesi l' aprire un commercio con la Russia. Al ritorno di Chanceller in Inghilterra, una compagnia Russa fu stabilita dalla Regina Maria; e nell'anno 1555 ei di nuovo ritornò in Mosca, accompagnato da parecchi mercatanti della incorporata Società. A queste persone lo Tzar, fra gli altri considerabili privilegj, *accordò una piena libertà* (*a*) *di trafficare in ogni parte de' suoi dominj senza pagar veruna gabella nè di entrata nè di uscita; che potrebbero esercitare tutta sorte di traffico nel suo Impero e dominj e ciascuna parte liberamente e quietamente senza veruna restrizione, impedimento, prezzo, esazione, dogana, pedaggio, imposizione o sussidio.*

La corrispondenza tra Elisabetta e Ivan, e la fiducia che Ivan ripose nella Regina, come di sopra abbiam detto (*b*), non è meraviglia che il Monarca che pretese ed ottenne la promessa di un asilo in Inghilterra, in caso fosse scacciato dal trono per una rubellion de' suoi sudditi, conferisse aggiunte immunità sopra la nuova compagnia. Questi privilegj che furono rinnovellati in differenti occasioni ascesero ad un assoluto monopolio, *Ivan vietando ad ogni altra persona fuorchè*

(a) *Ibid.* p. 265, 266. *in data di Mosca* 7060, *il secondo mese di Febbrajo.*

(b) *Vedi* Vol. 1.

chè ai membri della suddetta compagnia, e a tutte le altre nazioni fuorchè alla Inglese, il trafficare sopra veruna delle settentrionali Coste di Russia (a).

Durante il regno d' Ivan, l' Inglese commercio grandemente fiorì; la compagnia stabilì Colonie in differenti parti dell' Impero; una a Kolmogori, ove altresì ottennero concessioni di terre, ergendo magazzini in Novogorod e Vologda. Il loro principale stabilimento fu in Mosca, ove lo Tzar fabbricò per loro dimora un edifizio chiamato la casa dell' Ambasciatore. Le principali mercatanzie che i primi Inglesi Vascelli trasportaron dalla Russia furon pelliccie e pelli, alberi, lino, canape, corde, sevo, pece liquida, e cuojo (*b*). Le Inglesi derrate erano principalmente panni di tutte le sorti, cottoni, e stagno. Un altro inaspettato vantaggio derivò da questa connessione con la Russia. Ivan Vasilievitch, avendo conquistato i Tartari di Casan e Astracan, estese i suoi dominj lungo il mare Caspio, e in tal guisa stabilì una communicazione co' Persiani e Bucharesi (c). Animata dalle speranze di guadagno, la Inglese Fattoria ottenne una Patente per un esclu-

(a) *Hackluyt* 462.
(b) *Ibid.* Vol. 1. p. 298, 306.
(c) *Scoperte Russe*, p. 181.

RUSSIA

esclusivo traffico in Persia e Bucharia; e parecchi mercatanti passarono per Mosca alle contrade di là del Caspio, come dimostreremo nel seguente Capo.

Alla morte d' Ivan, gl' Inglesi perdettero il loro grande sostegno; e all' avvenimento di Feodor la confermazion delle loro immunità fu per alcun tempo rifiutata; questo rifiuto provenne dalla imprudenza e impazienza di Sir Girolamo Bowes, l' Inglese Ambasciatore, il quale, offendendo pel suo altiero portamento la nobiltà Russa, fu causa che rivocata venne la Patente per il monopolio del commercio Russo. Nel 1586 Mr. Girolamo Horsey, l' Inglese Agente in Mosca, ottenne il ristabilimento di parecchie immunità; e nel 1588 l' Inglese Ambasciatore Giles Fletcher (*a*) conchiuse, per la mediazione di Boris Godunof, un trattato di Lega ed amicizia tra Elisabetta e Feodor, il cui secondo articolo contiene, *Una confermazione ed un ristabilimento dei precedenti privilegi della compagnia de' nostri Inglesi mercatanti, ch' erano trasgrediti e annullati ne' principali punti, con diverse necessarie aggiunte agli stessi per meglio*

(a) *Fletcher, che andò in questa Imbasciata, ed ha pubblicato un curioso racconto della Russia, era socio del Reale Collegio di Cambridge.*

glio ordinare il loro traffico in que' paesi all' avvenire (*a*).

Ma alla fine il dritto di esclusivo traffico, che fu di frequente rivocato, e altrettante volte rinnovellato, sembra essere stato finalmente tolto da Boris Godunof, il qual estese agli Olandesi parecchie immunità ch'erano state fino allora speciali agl' Inglesi; e di nuovo ristabilì le Città Ansiatiche nel loro antico traffico in Novogorod e Plescof (*b*). Tuttavolta i privilegj che rimasero alla Fattoria furon molto considerabili, consistendo in un libero commercio in qualsisia parte de' dominj Russi senza pagar veruna gabella di entrata od uscita.

Alla rivoluzione che collocò Demetrio sul trono, la Fattoria Inglese concepì una forte speranza del ricuperare la Patente di esclusivo traffico, come apparisce da una lettera scritta da quello Tzar a Sir Tomaso Smith, l' Inglese Ambasciatore.

Noi richiamando a memoria la corrispondenza, l' affetto, e l' amicizia che sussisteva tra nostro padre il gran Lord, Imperatore, e gran Duca Ivan Vasilievitch di famosa memoria; come altresì tra nostro fratello il gran Lord, Imperatore, e gran Du-

(a) *Hackluyt*, Vol. I. p. 473.
(b) *G, R. G. V.* p. 159.

RUSSIA

Duca Feodor Ivanovitch, solo Comandante di Russia; e tra loro sorella la Regina Elisabetta Regina d' Inghilterra: In simile maniera proponiamo avere commercio, e vivere in buona amicizia col vostro Lord Re Giacomo, e assai più di quella che sussistette ne' tempi precedenti; e in contrassegno del nostro detto amore ed amicizia, nostra intenzion è di favorire tutti i suoi sudditi dentro i nostri dominj, e conceder loro maggiore libertà di quella per l' innanzi da essi goduta. Ed un corto tempo avanti il suo assassinio, egli ristabilì il commercio della Inglese compagnia, *nella stessa forma e manièra come fu pell' innanzi accordato ai mercatanti Inglesi, nel tempo di nostro padre di gloriosa memoria, il grande Lord e Cesare, il gran Duca Ivan Vasilievitch, di tutta la Russia solo comandante, e come fu accordato ad essi nel tempo di nostro fratello il gran Duca Feodor Ivanovitch di tutta la Russia solo comandante* (a).

Tuttavolta la sua deposizione, e l' immaturo suo destino impedirono i buoni effetti di queste favorevoli risoluzioni; e le civili calamità, che susseguenti al suo assassinio desolaron la Russia, quasi annichilarono il commercio Inglese. Ma questi torbidi non sì tosto ebbero fine per la elezio-

(a) *Purchas's Pilgrims*. Vol. 3. p. 760.

zione di Michele, che Sir Jacopo Merricke, Ambasciatore di Giacomo I alla Corte di Mosca, ottenne dal nuovo Tzar una fresca Patente in favore della compagnia; concedendo ad essi, come prima, un libero traffico senza pagar gabelle o dogane ad Arcangelo (*a*); e di là a Kolmogori, Novogorod, Mosca, ed altre parti de' suoi dominj (*b*).

Questo benefico commercio venne nel 1648 improvvisamente annichilato da Alessio Michaelovitch che esiliò gl' Inglesi mercatanti da' suoi dominj. La causa di questa espulsione viene generalmente imputata al risentimento che lo Tzar concepì contra gl' Inglesi per la esecuzione di Carlo I (*c*), col quale erasi strettamente conneso

---

(a) *Ibid.* p. 738.

(b) *Finchè non vi fu Città sull' imboccatura del Dvina, le mercanzie erano spedite a Kolmogori e di là nelle interne parti di Russia. Nel regno di Feodor Ivanovitch, le prime fondazioni del Castello di Arcangelo furon poste; ebbe il suo nome da un monistero fabbricato in onore dell' Arcangelo Michele. Tosto divenne una Città, e il gran mercato del traffico Inglese. Vedi G. R. G. VII.* p. 476.

(c) *Nel mezzo del Kitaigorod in Mosca evvi un' antica porta, che dà ingresso alla stamperia del Santo Sinodo; ella è di curioso lavoro, ornata con figure del Leone e Unicorno grottescamente intagliate in legno. Questi essendo i sostenitori delle Reali arme d' Inghilterra, gli autori hanno congbiettura-*

RUSSIA

so in amicizia ed alleanza; ma in effetto egli abolì i privilegj della compagnia nell'anno innanzi quell'evento; e il suo sdegno contra gl'Inglesi per la loro rubellione fu unicamente un politico pretesto; il reale motivo essendo derivato dalle offerte fatte dagli Olandesi di pagare Tasse di entrata ed uscita, alla Somma di 15 per cento, purchè venisse loro permessa la libertà di un libero traffico come aveanlo gl'Inglesi ne' dominj Russi. Imperocchè non guari poscia lo Tzar non più soffrì che Giulielmo Prideaux Agente di Crom-

---

rato che questa porta servisse d'ingresso al palagio costrutto per ordine d'Ivan Vasilievitch II per la residenza dell'Inglese Ambasciatore, e che lo Tzar Alessio si chiamò talmente offeso alla esecuzione di Carlo I, ch'ei convertì quell'edifizio in una stamperia. Infatti probabil è, dalle figure del Lione e Unicorno, che questa porta avesse un qualche rapporto agl'Inglesi, quantunque non del palagio dell'Ambasciatore, perchè egli era situato vicino alla Chiesa di San Massimo in altra parte del Kitaigorod; ma rendesi manifesto da una iscrizione sopra la porta, che questa fabbrica non fu convertita in una stamperia a causa della esecuzione di Carlo I. Questa iscrizione denota che Michele Feodorovitch, e suo figlio Alessio eressero questi appartamenti, e che questa porta fu costrutta in stamperia nel Giugno 1645; una chiara prova che lo stabilimento della stamperia fu anteriore almeno di tre anni alla esecuzione di Carlo I, e che non ha verun rapporto a quell'evento.

Cromwell risiedesse in Arcangelo; e permise agl' Inglesi rinnovellare il loro commercio in quel Porto sopra lo stesso piede che gli altri stranieri (a).

Leggesi nelle carte di Stato di Milton e Thurloe, che lo Tzar non solo ricevè parecchie lettere da Cromwell, e che ad esse rispose, ma che anzi a richiesta del Protettore ammettesse il suo ambasciatore in Mosca. In conseguenza di questa permissione Riccardo Bradshaw, Residente di Cromwell in Amburgo, proseguì nel suo viaggio in Mosca fino a Mittau, ov' egli fu onorevolmente accolto dal Duca di Curlandia; da quella Città parecchi dispacci passarono tra Bradshaw e 'l Cancelliere Russo, riguardo alla soprascritta della lettera che il Protettore indirizzò allo Tzar; e che non dava a quel Monarca tutti i titoli ch' ei ricercava; ciò sembra essere stato puramente un pretesto, come asserisce Bradshaw, a prolungare il tempo; e infatti ei tosto dopo ritornò in Amburgo senz' avere compiuto la sua Imbasciata in Mosca (b).

Tuttavolta Cromwell parve avere guadagnato un gran punto nell' aprire il commercio di Arcangelo agl' Inglesi, avvegnachè non potess- egli

(a) *Thurloe*, Vol. 2. p. 558, 562.

(b) *Vedi Opere di Milton* p. 165. *Thurloe*, Vol. 3. p. 258, *e* Vol. 6. p. 408, 432, 439.

RUSSIA

egli ottenere tai onorevoli termini come aveano altre volte goduto: e quantunque non fosse possibile indurre Alessio ad accordare agli Inglesi un libero commercio nelle interne parti de' suoi dominj; tuttavia questa esclusione non era speciale ad essi, poichè egli ugualmente proibì a tutti gli stranieri il trafficare, fuorchè ad Arcangelo (a).

Non guari dopo la ristaurazione, Carlo II desiderando ottenere una rinnovazion de' privilegj della Compagnia, com' esisteano avanti l' abolizione 1648, spedì il Conte di Carlisle in Mosca, ed ebbe ordine di rappresentare, che *questi medesimi privilegj erano la base e'l fondamento su cui l' amicizia delle due Corone d' Inghilterra e Moscovia stavasene eretta*. L' Imbasciata mancò di successo; e la mancanza venne imputata alla orgogliosa condotta dell' Ambasciatore, che espresse disgusto ai cattivi accomodamenti in Russia; non corteggiava a sufficienza i ministri e favoriti dello Tzar; faceva ripetute istanze in una maniera del tutto ripugnante al costume Russo; e sotto una falsa nozione di sostenere la dignità del suo Sovrano, obbiettossi al Russo cirimoniale (b).

Tut-

(a) *Thurloe*, Vol. 2. p. 598.

(b) *La seguente annotazione spiegherà la frivolez-*

Tuttavia resta qualche dubbio, quando anche il Conte di Carlisle si fosse diportato in una manie-

lezza delle dispute circa la precedenza, e dimostrerà nel tempo stesso la pessima politica dell' Inglese Ambasciatore; il quale, com' egli bramava guadagnare un punto di qualche conseguenza, avrebbe dovuto prestare ogni possibile connivenza ai pregiudizj e all' alterigia de' Russi.

„ Un qualche tempo dopo venne Pronchissof, uno „ del Consiglio dello Tzar Deputato quale mastro „ di cirimonie a sua Eccellenza. E in questa oc„ casione abbiamo un altro ridicolo esempio dell' „ alterigia e rusticità dei Moscoviti; ch' erano sì „ solleciti e precisi nell' anticipare la prerogativa „ degli Ambasciatori: Pronchissof essendo arriva„ to a picciola distanza della Slitta dell' Amba„ sciatore; gli fece intendere, ch' egli era spedito „ a riceverlo dal gran Duca suo Lord; e sperava „ che l' Ambasciatore sarebbe il primo a scendere „ dalla sua Slitta. Ma Sua Eccellenza gli signifi„ cò, ch' egli rappresentava la persona del Re suo „ Sovrano, e che in tale caso tutto il rispetto era „ a lui dovuto. Pronchissof tuttavia continuò im„ mobile nella sua Slitta come mastro di cirimonie, „ e fece dire all' Imbasciatore che anch' egli era „ spedito dallo Tzar suo Sovrano a rappresentar la „ sua persona. Questa risposta; comunque assurda; „ produsse parecchie mordaci risposte d' ambe le „ parti, finchè l' Ambasciatore per ovviare ogni „ ulteriore indugio nel suo ingresso; condiscese che „ entrambi al tempo stesso uscirebbero delle loro „ Slitte. Pronchissof occasion prese ad ingannare „ Sua Eccellenza, e falsificare la sua parola; stan„ do sospeso in aria tra le braccia de' suoi servi „ non mai toccando terra, mentre l' Ambasciatore „ francamente uscì fuori. Amb: di Carlisle p. 131.

RUSSIA

niera meno impolitica, se la Corte Russa avesse rinnovellato il Charter della Compagnia nella sua piena estensione, e in ispecialità la estension delle Tasse di entrata e uscita, mentre gli Olandesi che a quel tempo aveano un molto notabile traffico in Arcangelo, volontariamente pagavano le Dogane. L' unico punto, che il Conte di Carlisle potè ottenere, fu la permissione che gl' Inglesi trafficassero liberamente nei dominj Russi, ma restaron soggetti alle Tasse di entrata e uscita. Da quel periodo il Britanno commercio non ha sofferto veruna interruzione,

Arcangelo continuò il solo Porto per trasportar ed introdurre le merci in Russia, finchè, al fabbricare Peterburgo, Pietro il grande abolì le sue immunità; e trasportò il commercio del mare bianco ai Porti del Baltico (a). I Britanni mercatanti, ch' erano grandemente favoriti da quel Monarca, stabilironsi nella nuova metropoli, la qua-

(a) *Nel 1752 Elisabetta di nuovo ristabilì le antiche immunità di Arcangelo, e il suo presente traffico non è di picciol momento.*

Il porto di Arcangelo somministra Europee derrate al governo di Arcangelo, parte di quelle di Nishnei, Novogorod e Casan; e ne trae in contraccambio da quelle parti, biada, lino, canape, cordaggi, vele, alberi, sevo, per lo più spedite sul Dvina; ciò forma altresì una principale comunicazione con le settentrionali e occidentali parti della Siberia, dove i mercatanti procurano pelli e ferro.

quale tosto divenne la principale piazza del traffico Russo. I privilegj della Britanna Fattoria stabilita in Russia sono confermati per un solenne trattato di commercio e navigazione; conchiuso nel 1734 tra Giorgio II e la Imperatrice Anna; e rinnovellato nel 1766 tra Sua regnante Maestà e Catterina II (*a*).

Merci trasportate in 382 Vascelli Inglesi nel 1777.

Quantità	*Valuta.* Lire
1, 283,279 *Poods* (*b*) di ferro	365,324. 12
1,104,299 netto canape	353,375. 12
92,950 outshot detto	17,885. 0
52,735 metà netto	9,165. 16
84,008 Codilla detto	13,441. 1
209,902 12 head di lino	100,753. 0
25,470 9 head di lino	10,697. 8
4,396 6 head di lino	1,582. 8
36,627 Codilla	4,395. 4
1,373 Talco	8,238. 0

13;

(a) *Il Leggitore troverà il primo Trattato del 1734 nel supplemento di Rousset al corpo Diplomatico di Dumont*, Vol. 3. p. 495; *e l'ultimo del 1766 in una Collezione di Trattati fra la gran Bretagna e le altre potenze*, Vol. 2. p. 309, 327.

(b) *Un Pood* = 36 *lire Inglesi*.

RUSSIA

23,514	Setole	24,325. 4
8,774	Cuoj	10,528. 16
2,546	Cera	6,110. 8
271,273	Sevo	119,360. 0
21,525	Ferro vecchio	1,722. 0
1,157	Piume	925. 12
70,838	Pece liquida (*a*)	7,083. 16
2,683	Pece	402. 8
1,473	Ragia	441. 16
2,987	Corde	1,194. 16
359	Peli di Cavallo	143. 12
42	32 lib. Rubarbaro	846. 8
3	3 lib. Castoro	590. 8
152,834	*Arsines* (*b*) biancherie larghe	3,362. 5
337,683	più strette	5,402. 16
82,155	Larghi lini	1,838. 4
1,602,716	più stretti	22,438. 0
1,168,440	Crash	5,842. 4
847,290	Spilli	23,724. 0

23,

(a) *Prima delle nostre infelici dispute con le nostre Colonie noi usavamo procurage la nostra pece e pece liquida dall' America. Nel* 1776 *prima trasportammo queste commodità dalla Russia. Da principio vendeansi unicamente un shil. il* pood; *ma nel* 1777, *la pece liquida si vendè* 2. *shil. e la pece a* 3 *schil. il* pood.

(*b*) *Un Arshine* = *a* 28 *pollici*.

23,429	Pieces di Fleems	37,598.	8
56,644	Ravenducks	67,972.	16
1,505	Vele	2,107.	0
3,500	Pelli di volpe bianca	1,400.	0
5,000	Pelli di lepre	200.	0
28,454	Tchetwert (*a*) Sementà di lino	11,072.	8
17,986	Grano	14,388.	16
157,083	Deals sono incirca 80,000	22,000.	0
155	*Pood* of Potash	77.	8
499	Sementa di Carraway	149.	12
226	Sementa d'anice	90.	8
37,817	Cenci, abiti vecchi, ed ossa di Bue	312.	0
2. 22	lib. seta cruda	57.	12
52	Olio Sementa di Lino	15.	12
10,424	Code di Cavallo circa 200 *Poods*	200:	0
78	Alberi e candelle di cera	2,044:	0
205	Pelli di volpe	832:	0
		332	

(a) *Un Tchetwert contiene 5 $\frac{1}{2}$ Staj misura di Winchester.*

RUSSIA

332	Pelli di Lepre e scojattoli	15: 12
20	Pelli di ermellino	60: 0
14,370	Code di ermellini, zibellini	214: 0
57	*Poods* di Caviaro	34: 4
1,413	*Arshines* di battutto lino	28: 4

Lire 1,293,010: 14

Dogane di trasporto L. 107,176
L'imbarcare 5 per 100 64,650: 12 } 171,826: 12.

1,464,837: 6

Commissione 5 per 100 43,945: 0

Totale Somma dei trasporti dai Britanni Vascelli Lire 1,508,782: 6

Merci intròdotte dai Britanni Vascelli in Peterburgo nel 1777.

Quantità.		*Valuta.* Lire
2,154	*Poods* di Allume	775 3
214	Benzoin	2,565 0
21,482	Legno di Campeshe	4,592 16
8,080	Zolfo	985 12
579	Formaggio	707 4
		126

126	Cochineal	5,040	0
1,288	Caffè	2,060	16
15	Confetture	61	16
41	Rame lavorato e non	120	8
978	Sughero	660	0
6	Coralli	500	0
108	Gomma Arabica	129	16
1,560	Indigo	14,961	4
18,804	Piombo	21,169	8
568	Mostarda	1,362	12
524	Olio	623	16
46	Olibano	92	0
1,420	Pepe	3,418	16
37	Tondi di stagno	96	12
22	Lavori d'oro e argento	7,507	0
608	Riso	243	12
54	Zucchero raffinato		
683	detto crudo	896	8
409	Sale Amoniaco	1,636	4
15,874	*Poods* Stagno	25,398	8
60	Tabacco	182	8
98	Verdegrigio	393	12
206,816	*Arshines* Bays	20,956	12
100,494	Calimani e Cambelotti	7,034	12
32,412	Cambelotti	6,880	8
164,205	Cottoni per stampare	7,225	0
7,132	Panni fini		
162,007	ordinarj	55,642	12

RUSSIA

144,125	Cottoni, veluti ec.	17,364	0
45,995	Droghetti	3,319	12
9,328	Flanelle	589	12
16,225	Phlug e felpa	1,986	0
365,896	Rascie	24,881	12
137,895	Sgabelli	9,652	16
	Telle	344	4
	Capelli	215	8
	Fazzoletti di lino ec.	342	16
	Mosselina e Cambraja	1,108	0
	Materasso	2,853	0
	Nastri	133	0
	Calzette	1,787	0
	Stoffe di seta	2,333	0
	di lana	2,131	0
	Coserelle e galanterie	9,490	8
	Buttiro	16	12
	Capperi	1	8
	Carbone	2,033	12
	Castagne	68	0
	Cristalli	190	4
	Ribes, uve, e fichi	384	8
	Coltelli ec.	19,181	16
	Diamanti, e pietre preziose	5,596	0
	Faenza	5,890	12
	Ventagli.	20	16

Co-

Cornici per pitture	81	16
Fornitura	312	4
Pellicie	40	0
Ruvistici	24	0
Merletti e mānic-	452	12
chini		
Cuoj	519	4
Matematici stru-	1,458	0
menti	451	16
Musicali	45	16
Panno di peli di Ca-	45	8
melo	1	0
Noci		
Olive	258	8
Carta di tapezzerie		
Perle	1,000	0
Penelli, e piombo	674	0
nero		
Pitture e stampe di	3,605.	8.
rame		
Salamoje	37	12
Porci e persciutti	57	8
Libri stampati	607	0
Prugne	94	0
Gocciole	13	4
Pietre e marmi	822	0
Tabacchiere	241	12
Thè	35	0
Tutinage	141	0

Fru-

RUSSIA

	Fruste e bastoni	108 16
	Vino e acqua minerale	454 0
	Legni per carrozze ec.	1,070.
431	Cavalli	1,920 0
38	Cani	132 12
17,316	Pelli di Castoro	17,316.
239,967	Bottiglie	2,380 8
62	Carrozze e arnesi	2,084 4
	Orologi	12,142 16
193	Cyder	154 16
195	Acquavità	784 16
3,556	Aranci e limoni	5,817 12
10,703	Pelli di Lontra	14,844 4
116	Risme di carta	45 4
13	di Rum	98 8
61	di aceto	147 16
	Droghe e colori	865 0
	Altri articoli	590 16
		Lire 423,942 : 12

L'intiero traffico di Peterburgo in entrata e uscita per lo stesso anno 1777 cogl'Inglesi ed altre nazioni, fu

In trasporti	lire 2,400,000	lire 4,000,000
In entrata	1,600,000	

Bilancio in favor della Russia 800,000.

La

La Britanna porzione in questo è nei trasporti incirca L. 1,508,782: 6
Nell' entrata 423,942: 12) L. 1,932,715: 1.

Guadagno 1,084,839: 14

Conseguentemente, il traffico con tutte le altre nazioni (inchiusi eziandio i sudditi Russi) è,

Nell' uscita L. 891,227: 11
Entrata 1,176,057 8) L. 2,067,284: 19.

Perdita 284,829: 17.

Da ciò rendesi manifesto che la Russia guadagna annualmente pel suo traffico co' sudditi Britanni incirca L. 1,084,829: 17.
E che ella perde pel suo traffico con tutte le altre nazioni 284,829: 17.

Rimane annualmente a chiaro guadagno incirca, 800,000: 0.

Ma se i contrabbandi (ne' quali il prezzo dell' introdurre di molto eccede quello de' trasporti, e ne' quali i Britanni non hanno che poco o niun interesse) dovessero inchiudersi, ciò considerabilmente diminuirà il bilancio di questi commerciali profitti poco fa stabiliti.

In consonanza a questo computo, la metà del traf-

RUSSIA

traffico di Peterburgo è in mano degl'Inglesi; ma siccome i loro trasporti e le introduzioni nel 1777 eccedettero quelle del precedente o susseguente anno, questo calcolo può considerarsi come troppo altamente ratato; tuttavolta possiamo a ragione asserire sopra il più moderato computo, che un terzo di questo commercio viene fatto dalla nostra Fattoria.

Il vero numero de' Vascelli mercantili, che annualmente arrivano dall' Inghilterra nel porto di Cronstadt, con merci caricate per Peterburgo, può raccogliersi dalla seguente Tavola.

1753	149	1763	149
1754	160	1767	200
1755	236	1768	237
1756	186	1769	322
1757	129	1770	306
1758	161	1773	319
1759	200	1774	318
1760	137	1776	320
1761	130	1777	366
1762	153	1778	251

Il generale stato del traffico di Peterburgo nel 1778 fu,

In entrata	Lire 2,042,097 : 8
Uscita	1,318,428 : 16
	3,360,526 : 4

Nel-

Nello stesso anno il seguente numero di Vascelli arrivò in Cronstadt.

Inglesi	252	Lubeck	38
Francesi (a)	1	Rostock	29
Spagnuoli	6	Dantzich	2
Russi	12	Hamburg	2
Portoghesi	2	Stralsund	1
Svezzesi	47	Bremen	3
Olandesi	147		
Danesi	39	Totale	607
Prussiani	26		

Oltre la metropoli, il traffico Russo nel Baltico si fa in Riga, Revel, Narva (b), e Viburgo. Da Riga una considerabile quantità di biada viene trasportata dagl' Inglesi, Svezzesi, e Olandesi, la quale si spedisce giù pel Duna dalle provin-

(a) *I Francesi trasporti e le introduzioni sono in tempo di guerra per lo più portate dagli Olandesi, e questa è la ragione, perchè nel 1778 un solo Vascello Francese arrivò in Cronstradt, quantunque i loro trasporti e le loro introduzioni per quell' anno ascendessero a Lire 148,753.*

(b) *I trasporti da Revel nel 1780 ascesero a Lire 30,283; l' entrata a Lire 94,648. Giorn. Pet. pel 1781.*

Nello stesso anno 71 Vascelli arrivarono a Narva, de' quali 33 erano Olandesi, 8 Svezzesi, 9 Inglesi, 11 Danesi, e 2 da Lubeck. Ibid.

In Riga 758 Vascelli arrivarono nel 1782. Vedi Hamb. Pol. Giorn. pel 1782. Parte 2. p. 480.

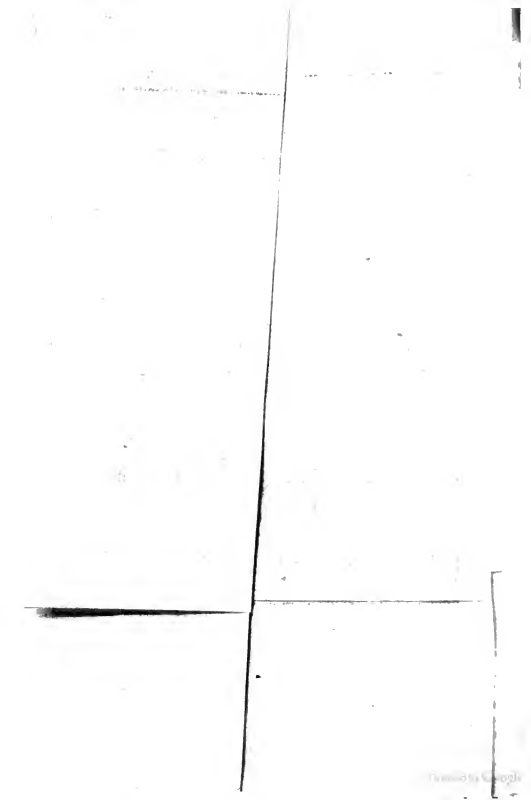
vincie di Plescof, Smolensko, e Novogorod; e alcuni alberi vengono altresì imbarcati dallo stesso Porto. Gli altri trasporti da questa, e dalla suddetta marittima Città, sono simili a que' di Peterburgo.

CAPO IV.

Origine, progresso, e termine dell' Inglese traffico sopra il mare Caspio — Commercio de' Russi nello stesso luogo — Descrizione de' principali Porti del Caspio diviso in Russo, Persiano, e Tartaro — Generali trasporti e introduzioni — Vera estimazion del traffico — Commercio co' Buchariani e Chinesi.

RUSSIA

Fino dal decimo quarto secolo i Veneziani e i Genovesi, pe' mezzi del Caspio, per Astracan ai loro stabilimenti in Azof (a) e Caffa, conduceano le merci Indiane, Persiane, ed Arabe, somministrandole all' Europa meridionale; laddove la settentrionale parte di questo continente veniva proveduta parimenti per Astracan delle stes-

(a) *Vedi il Trattato di Guldenstaedt nel Giorn. di Peterb. pel 1777. Le merci Indiane erano portate d' ordinario fra la Persia, attraverso il Caspio ad Astracan; di là per il Volga, poscia per terra al Don, e per quel fiume ad Azof.*

stesse Asiatiche derrate dai mercatanti Russi di Ladoga sopra il Volkof, che spedivanle ai loro principali magazzini a Wisby, un' Asiatica Città nell' Isola di Gothland. La devastazione prodotta dalle guerre di Tamerlano circa il terminar del secolo decimoquarto, trasportò questo traffico da Astracan alle Smirne e in Aleppo. Il commercio d' Arabia, più comodo per que' porti, non mai venne repristinato ad Astracan; ma parte del traffico Persiano fu poscia ristabilito nel suo antico Canale.

Innanzi la conquista di Casan e Astracan, e mentre queste provincie erano sotto il governo de' Tartari, il campo o il capo quartiere del Kan era una fiera pe' mercatanti Russi e Persiani. Ma siccome questo campo, conforme al costume de' vagabondi Tartari, cambiavasi di frequente, Astracan e Terki (*a*) divennero finalmente le due principali piazze di concorso. Tuttavolta il commercio, impedito e non di rado interrotto dai numerosi Banditi, fu precario, finchè per la conquista di Casan e Astracan Ivan Vasilievitch II aprì un' agevole communicazione tra Mosca e il ma-

(a) *Terki era situata vicino al fiume Terek, sopra l' occidentale spiaggia del Caspio; non vi sono ora più tracce di essa, perchè il terreno su cui giacea vien ora coperto dal mare.*

RUSSIA

mare Caspio; e avendo posta guernigione in Astracan, la rese commoda piazza pe' mercatanti che trafficavano in quelle parti, e il principale ripostiglio delle loro merci. Questa conquista essendo compiuta nell'anno 1554 subito dopo la scoperta di Arcangelo, gl'Inglesi che aveano stabilito una regolare Fattoria in Mosca, ottennero permissione dallo Tzar di passare in Persia pe suoi dominj, e formare un esclusivo traffico sul mare Caspio.

Jenkinson fu il primo Inglese che navigò quel mare. Nel 1558 egli approdando a Mangushlak sopra la spiaggia orientale, passò per terra la Turcomania Tartara a Boghara, Capitale della gran Bucharia, e ritornò in Mosca nel seguente anno. Nel 1561 ei di nuovo veleggiò sul Caspio, e giunto alla Costa del Shirvan, andò per terra a Casbin, la residenza del Soffì, dal quale ottenne poter trafficare in Persia; parecchi mercatanti seguirono il suo esempio. L'ultima spedizione fecesi nel 1597 da Cristoforo Burroughs, il di cui Vascello, nel suo ritorno, circondato essendo dal ghiaccio sull'imboccatura del Volga, e gittato a pezzi, egli e la sua ciurma a grave stento fuggirono, e giunsero in Astracan dopo molti pericoli (a). Durando queste spedizioni il traffico venne

(a) *Vedi Hackluyt*, p. 324, 430. *G. R. G. VIII.* P, 426, 275.

ne principalmente trasportato ai Porti di Tumen, Derbent, Baku, e sopra le Coste del Ghilan.

I disastri accaduti a Burroughs nell' ultimo viaggio, il numero dei Banditi che frequentano le spiagge del Caspio, e le guerre fra i Turchi e Persiani, ostarono al nuovamente introdotto commercio; e niun Inglese Vascello videsi su questo mare per un secolo e mezzo in circa. Alla fine nel 1741 i Britanni mercatanti di Peterburgo, alla persuasione del Capitano Elton un Ingele in servigio Russo, rinnovellò il loro commercio sul Caspio, e stabilì una Fattoria a Reshd nella provincia del Ghilan. Per isventura alcune dispute nascendo non tanto fra gl' Inglesi, che fra il Capitano Elton e i Russi, Elton entrò in servigio di Kouli Khan, e assistette il Soffì nel costruire alcuni Vascelli sul mare Caspio. Questa circostanza diè ombra alla Corte di Peterburgo; ed Elisabbetta nel 1746, richiamò la permissione ch'ella aveva accordata ai mercatanti Inglesi, di passare fra suoi dominj pel commercio sul Caspio. Alla morte di Nadir Shah nel 1747, il quale, mediante il Capitan Elton, concesse agl' Inglesi commerciare in Persia, la loro Fattoria venne saccheggiata da uno dei Pretendenti al trono di quel regno, e il loro commercio in quelle parti venne totalmente annichilato (a).

Aven-

(b) *Vedi Hanway Britanno commercio sopra il Cas-*

RUSSIA

Avendo in tal guisa abbozzata la origine e'l progresso dell' Inglese commercio sul Caspio, io ora considererò quello de' Russi, che proseguì con perseveranza le tracce dai nostri mercatanti aperte per essi; il loro traffico sul mare Caspio non era già di poco momento; e avrebbe ulteriormente progredito, se le Caravane ad Astracan e da Astracan, non fossero state di frequente saccheggiate dai vagabondi Cossacchi (*a*).

La commerciale corrispondenza tra la Persia e la Russia venne di molto ampliata ed estesa sotto Boris Godunof (*b*), che formò un' alleanza col Soffi Shan Abbas il grande, il quale sarebbe riuscito vantaggioso oltremodo, se insorte non fossero le guerre civili; e quantunque sotto Michele Feodorovitch codeste commozioni venissero alquanto sedate, e 'l commercio fosse rinnovellato, tuttavia venne si frequente interrotto dai Tartari Banditi, e Pirati, che divenne precario all' estremo.

Alessio Michaelovitch avendo represso i Cossachi, e reso più sicure le strade, Astracan diven-

Caspio ne' suoi viaggj Vol. 1. e 2; e cap. 33 *del* 2. Vol. *de' viaggj di Cooke pel Russo Impero alla Persia. Tuttavia entrambo questi racconti comunque contradditorj l' uno all' altro provano la mala intelligenza insorta fra gl' Inglesi impegnati in questo traffico.*

(a) *G. R. G. VII.* p. 489.

(b) *Ibid.* p. 490.

venne nuovamente il centro del traffico Persiano; alla qual Piazza concorreano i mercatanti dalla Buccharia, Crimea Tartara, Armenia, Persia, non che dall' India. Quel Sovrano rivolse ogni sua attenzione al commercio del Caspio; e siccome i Vascelli de' Russi erano rozzamente costrutti senza bordo, e per consegueuza esposti a costanti naufragj (*a*), invitò da Amsterdam molti fabbricatori di Vascelli, ad oggetto di costruirne alcuni più acconci a sostener le burrasche di questo mare; ma questi disegni vennero delusi per la rubellion de' Cossachi del Don, sotto il comando di Stenko Rasin (*b*).

RUSSIA

Il traffico di Russia in quelle parti fu sì intieramente annichilato dalle devastazioni di questi Cossachi, che repressa la rubellione, e castigato i Capi, la maggior parte di esso cadde quasi intieramente nelle mani de' mercatanti Armeni stabiliti in Astracan, i quali stabilirono Fattorie sì ne' territorj Russi che Persiani (*c*).

Durante quest' intiero periodo i negozianti Russi e Armeni non penetraron più oltre di Niezabad, un porto tra Derbent e Baku; e il loro prin-

(a) *Ibid.* p. 499.
(b) *Busch.* 9. p. 8,88. *Per un ragguaglio di Stenko Rasin Vedi Schmidt Rus. Ges.* Vol. 2. p. 32. *Istoria di Catterina di Motley*, Vol. 1. p. 227.
(c) *G. R. G. VII.* p. 505.

principale stabilimento era a Shamakee Capitale del Shirvan, finchè nel 1711 quella Città fu presa dai Lesgees, e la loro Fattoria saccheggiata e distrutta.

RUSSIA

Al finire del regno di Pietro, questo commercio fu di nuovo rinnovellato nella seguente congiuntura; quel Monarca essendo entrato in Persia con un formidabil esercito, s'impossessò delle provincie di Dagestan, Shirvan, Ghilan, e Masanderan, un tratto di paese che comprende tutte le orientali e meridionali Coste del Caspio; e queste provincie furono formalmente cedute alla Russia nel 1723. Subito dopo questa cessione, l'Imperatore avendo ottenuto tutta la necessaria informazione risguardante i porti di quel mare, e i prodotti de' convicini paesi, stabilì una compagnia Russa trafficante sul Caspio; l'infimo stato della quale a sufficienza apparirà da questa circostanza, che il suo intiero capitale consisteva unicamente di 400 Shares, del valore di lire st. 30 ciascheduna. I principali stabilimenti furon formati in Astracan e Kislar, dalle quali piazze l'intiero traffico faceasi per mare.

Il possesso di queste distanti provincie provossi tanto dispendioso, e di sì poco vantaggio ai Russi, che l'Imperatrice Anna fu indotta nel 1732 e 1735 a restituirle al Soffì (a) con le seguen-

(a) *Ibid*. Vol. 1. p. 154.

guenti condizioni; che i Russi mercatanti avessero libertà di trafficare in tutti i porti del Caspio senza pagar veruna gabella; che fosse loro permesso di fabbricar case e magazzini ove credessero più opportuni; che non fossero in verun modo soggetti alle leggi del paese; e che tutti gli averi salvati dai naufragj de' loro Vascelli sarebbero consegnati ai Russi (a).

I privilegj di questa Compagnia furono confermati da Anna ed Elisabetta; ma il commercio languì, e fu di poco momento fino al regno della presente Imperatrice, che nel 1762 abolì questo esclusivo dritto, e permise a tutti i sudditi il trafficare in Persia; proibendo, a causa dei numerosi banditi infestanti le strade, l' interno traffico da Kislar, e dagli altri porti del Caspio a Shamakee, ove la Fattoria fu anticamente stabilita. Due Consoli Russi risiedono in Baku e Einzellee (b). Queste regolazioni comunque producenti generale vantaggio al commercio, non poterono impedire i contrabbandi portati da Shamakee e da altre interne Città di Persia dagli Armeni mercatanti, i quali esperti del paese e del linguaggio, agevolmente introduconsi, e vendono a miglior mercato de' Russi.

Astra-

(a) *Guldenstaedt*.
(b) *Ibid.* p. 248.

RUSSIA

Astracan situato sopra un Isola in uno dei rami del Volga, può considerarsi come il gran Fondaco del commercio sul Caspio; e mediante quel fiume, derrate Europee somministransi dai porti del Baltico (*a*). Quantunque Astracan sia unicamente nel quarantesimo settimo grado di latitudine, tuttavia il freddo è sì all'estremo intenso nell'Inverno, e per due mesi il Volga viene generalmente sì forte agghiacciato, che può passarsi con slitte leggermente cariche (*b*). Ampli tratti di boschi crescono sulle rive di quel fiume nella provincia di Casan, e somministrano sufficienti quercie e legname per la costruzione di Vascelli sul mare Caspio.

Il Caspio è incirca 680 miglia in lunghezza, contando dal Gurieff a Medshetisar; e in niuna parte più di 260 miglia in larghezza. Non vi è flusso; e a causa delle frequenti secche, egli è navigabile unicamente da Vascelli pescanti dalli 9 ai dieci piedi d'acqua; le correnti sono forti, e simili agli altri mari mediterranei, va soggetto a violente burrasche (*c*), e i Vascelli Russi malamente costrutti a grave stento le soffrono. Le sue acque tengono del salso.

La

(a) *Hanway* p. 141.
(b) *Gmelin* v. 2. p. 83.
(c) *Hanway*, Vol. 1. p. 393.

La pescagion del Caspio merita d'essere rammentata, perche ella è il nutrimento de' Marinaj. I Cossachi Uraliani godono il dritto di pescare sopra le Coste 47 miglia da ciascuna parte del fiume Ural; e gli abitanti di Astracan possedono l'esclusivo privilegio sopra le rimanenti spiagge appartenenti alla Russia. Le uova degli Storioni e Beluga somministrano grande quantità di Caviaro; e i pesci, che sono principalmente salati e seccati, formano un considerabil articolo di consumo nell'Impero Russo. Il Caspio abbonda di cani marini, che vengono uccisi e presi in gran numero (a).

Noi con tollerabil esattezza ci abiliteremo a descrivere il presente stato del commercio nel mare Caspio, col considerare i principali Porti, non che l'entrata e l'uscita.

Le Coste del Caspio essendo possedute dai Russi, Persiani, e Tartari, i porti posson dividersi in I. Russi; II. Persiani; III. Tartari.

I porti Russi e commercianti piazze sul Caspio sono I. Gurief; II. Kislar.

I. Gurief è situata sopra l'imboccatura dell' Yak o Ural, ad una picciola distanza da un seno

(a) *Giornale Pet.* p. 253. *S. R. G. VII.* p. 525. *Per una lista del pesce nel Caspio Vedi Gmelin* Vol 1. p. 246..

RUSSIA

no del Caspio; piazza picciola ma forte, la quale custodisce le frontiere dell' Impero Russo verso il territorio dei Tartari Kirghees. Contiene appena un centinajo di case, ed eccetto la guernigione non altri abitatori vi sono che pochi mercatanti da Astracan, che fanno un traffico di poco conto co' Tartari convicini (*a*).

II. La Fortezza di Kislar giace vicina alla Costa orientale, e cuopre le frontiere verso i limiti della Persia. I Vascelli carichi per questa piazza altre fiate entravano pel ramo meridionale del Terek; ma siccome le imboccature di quel fiume sono rese impraticabili, la mercanzia viene sbarcata in una picciola Baja alla distanza d' incirca 34 miglia dalla Fortezza. Kislar trae da Astracan le derrate Europee necessarie pel traffico Persiano; come altresì una grande quantità di biada e provisione per le Colonie Russe sopra il Terek, e pegli abitanti vicini al monte Caucaso. Oltre alle merci che sono disposte a Kislar, e spedite di là ai porti Persiani, gli abitanti fanno un traffico di contrabbando a Shamakee, Derbent, ed anco a Teflis nella Georgia, il qual è oltremodo precario a causa de' numerosi banditi che saccheggiano le Caravane.

II.

(a) *Viaggio di Palla* Vol. 1. p. 434, ec.

II. Prima di numerare i principali porti Persiani, sarebbe uopo rendere informato il Leggitore a chi appartengono le provincie di Shirvan, Ghilan, Masanderan, e Astrabad; in quali contrade i porti frequentati dai Russi sieno situati; se, nel presente non stabilito Stato di Persia, e nelle civili guerre che continuano a squarciare quel diviso Impero, fosse possibile verificare un tale punto. In generale le suddette provincie sono governate dai loro proprj Khans, i quali benchè tributarj al Soffì, rendonsi casualmente indipendenti qualunque volta si offre una favorevole opportunità; continuamente in contrasto, e non di rado in guerra l'uno con l'altro, i loro governi sono la sede di quasi perpetua ostilità, rapina e devastazione. Frattanto il traffico fiorisce o diminuisce in proporzione che le esazioni de' Sovrani sono più o meno frequenti ed esorbitanti.

I Porti Persiani sono i seguenti:

1. Derbent è il peggiore Porto sul Caspio, se può chiamarsi un Porto quello in cui di rado i Vascelli possono avvicinarsi al lido, a causa de' sabbioni e delle secche, ma sono generalmente costretti gittare l'Ancora alla distanza almeno di un quarto di miglio; da questa circostanza, unita al picciol grado di commercio fatto cogli abitanti, ei viene oggidì pochissimo frequentato.

Der-

RUSSIA

Derbent (*a*), che giace nella provincia del Shirvan, è una Persiana Fortezza, circondata da alte muraglie di mattoni; gli abitatori sono principalmente Persiani, Tartari, e pochi Armeni. Due o tre Russi Vascelli sono annualmente caricati per Derbent; e d'ordinario portano riso, ferro, accajò, e piombo per i Lesgees e le altre Tartare nazioni, che abitano l'orientale catena del Caucaso. Il vicinato di Derbent produce qualche biada, ma non sufficiente pel consumo della piazza.

2. Niesovaja Pristan, o Niezabad deesi rammentare, perchè fu anticamente il Porto più frequentato dai Russi; questa piazza era principalmente visitata dai mercatanti di Shamakee, i quali allora somministravano alla provincia del Shirvan derrate Europee; vicini al Porto sono alcuni pessimi villaggj.

3. Ba-

(a) *Questa Città di Derbent è un' antica Città, avendo un antico Castello di pietra, con muraglie alte e grosse, e fu dapprima eretta da Alessandro il grande, allorchè guerreggiava contra i Persiani e Medi, e allora ei fece una muraglia di prodigiosa altezza e grossezza, estendentesi fino alla Georgica Città di Tefiis; della quale muraglia comunque rovinata rimangono i fondamenti, e fu disegnata a tenere in freno i nuovamente conquistati popoli acciò non fuggissero sì facilmente, nè ai nemici di Alessandso riuscisse agevole l'invaderli. Hackluyt*, Vol. 1. p. 345.

RUSSIA

3. Baku viene stimato il più commodo Porto in questo mare, perchè i Vascelli possono stare sicuramente sull'Ancora in sette piè di acqua; ma il numero delle, secche isole, e sabbioni, rendono l'ingresso in alcuni luoghi estremamente difficile e pericoloso, in ispecialità ai Russi, che non sono molto esperti navigatori. Baku è una Fortezza circondata con alte muraglie di mattoni; i suoi abitanti, simili a que'di Derbent, sono Persiani, Tartari, e pochi Armeni mercatanti. I principali articoli di trasporto che sostengon il traffico della piazza sono il Nafta, e il sale di rocca, d'entrambo i quali vi sono miniere sulla orientale parte del golfo. Gli abitanti coltivano il zafferano e'l cotone, ma non a grande profitto. Il traffico di Baku, benchè più pregevole che quello di Derbent, è di poco momento, e principalmente si fa con Shamakee, donde si trae seta rozza, e stoffe di seta. Un Console Russo risiede in questa piazza. Nel 1777 Baku (*a*) apparteneva a Melik-Mehmed, ch'era tributario a Feth Ali, Khan di Kuba; l'ultimo possedeva l'intiera provincia del Shirvan, ed era il più potente Principe, vicino al Khan di Ghilan, sulla Costa del Caspio.

Pri-

(a) *Gmelin*, Vol. 3. p. 52, *ec. Guldenstaedt.*

RUSSIA

Primacchè noi lasciamo la provincia del Shirvan, non sarà sdicevole il far menzione della sua Capitale, l'interna Città di Shamakee, la qual è unicamente 66 miglia da Baku, e somministra a quel Porto seta cruda, e stoffe di seta. Riconosce la sua precedente commerciale importanza dalla seta che viene coltivata nel vicino Distretto; questa doviziosa produzione ancora preserva la Città dalla rovina; avvegnachè il suo traffico sia grandemente minorato per le esorbitanti esazioni del Khan di Kuba. Altre fiate i Russi aveano una Fattoria in questa piazza; e veniva frequentata da mercatanti Greci e Turchi; ma oggidì vi sono unicamente alcuni pochi trafficanti Armeni e Indiani. Gli abitatori lavorano stoffe di seta e cottone, ma molto inferiori a quelle fatte in questa piazza al principiare del presente secolo. La seta di questa provincia viene trasportata nella interiore parte della Persia, Turchia, Georgia, e Russia. Shamakee somministra ad un angolo della Georgia, e agli abitanti l'orientale catena del monte Caucaso, derrate Europee, principalmente pe' mezzi del traffico con Baku, e de' contrabbandi cogli Armeni e Russi (a).

Comecchè Salian non più frequentasi a causa del-

(a) *Gmelin* Vol. 3. p. 60, *et.*

delle secche e roccie, mi affretto alla descrizione di

4. Einzellee, il quale benchè un rozzo Villaggio, è il più frequentato pel commercio Persiano; anticamente i Vascelli entravano pel Canale in un golfo, ma siccome non è più accessibile, sono obbligati gittare l'Ancora sulla spiaggia. Einzellee è situato sulla Costa Sud occidentale, poche miglia al settentrione di Reskd, Capitale dalla provincia del Ghilan: consiste di due parti, nuovo e vecchio Enzelle; il vecchio è abitato da Persiani e Armeni, sotto la giurisdizione del Soffi; il nuovo dai mercanti Russi, e da quegli Armeni che sono soggetti alla Imperatrice; avvi una guarnigione di 30 Russi soldati sotto il comando del Console. Vi è una Chiesa Russa e Armena, e 300 case incirca, le quali sono per lo più fabbricate di canna. Il solo rifiuto delle merci Persane ed Europee vien esposto alla vendita in Enzelle; la gran fiera essendo a Reshd, ove i Russi hanno eretto capanne, nella quale piazza vi è un grande concorso di mercatanti da Tauride, dalle principali Città di Persia, Armenia, ed anche Turchia, onde comprare rozza seta e manifatture del Ghilan. Colà i Russi dispongono delle loro merci Europee a considerabil vantaggio, e ottengon in contraccambio i prodotti di questa ricca provincia.

Le

Le manifatture e la seta (*a*) del Ghilan, che viene stimata la migliore in Persia, è stata in tanta riputazione per questi ultimi cinquant'anni, che Reshd è divenuta una delle primarie commercianti Città in questa parte dell' Asia. La bianca è la più fina specie, e viene principalmente spedita nelle interne Città della Persia, o venduta ai Turchi. La inferiore è giallastra, e viene disposta principalmente ai Russi. Evvi una costante richiesta per la seta del Ghilan (*b*), talchè il prezzo ogni anno s' innalza.

Reshd somministra alle confinanti provincie di Persia, e agl' indipendenti Stati fino alla Georgia, merci Europee, tranne quelle che sono trasportate immediatamente da Astsacan, per Kislar a Mostok, alle più vicine parti della Georgia, e delle vicine montagne; e quelle che sono spedite da Shamakee ai Lesgees Tartari ed altre indipendenti Tribù (*c*).

5. Farabat, e 6. Medshetisar, sono situati sulla meridionale Costa nella provincia di Masanderan; entrambi sono piccioli Villaggi, l'ultimo de'

(a) *Id.* p. 415, *trovasi una lista delle manifatture dei Ghilan.*

(b) *Per un ragguaglio della seta del Ghilan Vedi Gmelin* Vol. 3. p. 412. *Hanway* Vol. 2. p. 16. G. R. G. VII. p. 515.

(c) *Gmelin* Vol. 3. p. 414.

de' quali è il più commerciante a causa di sua vicinanza a Balfrusch, Capitale della provincia, ove i Russi e Armeni portano le loro mercanzie; tuttavolta il traffico è molto minore di quello era anticamente, il che deesi alle imposte del Khan di Masanderan. I principali prodotti di questo paese sono la seta, molto inferiore a quella del Ghilan, e il riso e cottone, d'entrambo i quali articoli se ne fa un grande trasporto. I mercatanti da Kaskan, Ispahan, Schiran, Khorasan, ec. vengono a Balfrusch, e portano a vendere derrate Persiane e Indiane (*a*).

7. Il golfo di Astrabad, ove i Russi approdano, e sen vanno alla Capitale di quel nome; i prodotti di questa provincia, e la sua entrata e uscita, sono quasi simili a' que' de Masanderan. Il commercio di Astrabad è principalmente con Candahar.

I Porti Tartari sono, 1. La Cala di Balkan; e 2. Mangushlak, entrambo i quali, ma specialmente l'ultimo, somministra un Porto sicuro.

1. I Russi frequentano le Isole nella Cala del Balkan; abitate principalmente dai Pirati della stirpe de' Tartari Turcomanni; queste Isole producono riso e cottone, ed una di esse, chiamata Na-

(a) *Id.* p. 459.

RUSSIA

Napthonia, abbonda in Naphta. Codesto traffico potrebbe accrescersi a vantaggio della Russia, se fosse più commodo trafficare co' Tartari del Khiva, e Bucharia da queste parti, che con Orenburgo fra il paese de' guerreschi e indipendenti Kirgees.

2. Il commercio di Mangushlak è molto più considerabile; i Tartari del vicinato portano a questa piazza le produzioni del loro proprio paese, ed anche della Bucharia, come cottone, stame, e stoffe, pelliccie e pelli, e rabarbaro (*a*).

Le principali merci trasportate da Astracan ai Porti del mare Caspio, sono tele, specialmente Inglesi, Olandesi, Francesi, e della Silesia; vitriolo, sapone, allume, zucchero, cuoj di Russia, aghi, carta da scrivere, alcune pelliccie e pelli, panni lini lavorati in Russia, veluti, vetri e specchi, una picciola quantità di Thè, provisioni specialmente di grano e butirro, vino, acquavita, forniture di legno, denti di Caval marino, ferro, rame, stagno, orologi ec. Nel 1775 il valor delle tele trasportate ascese a lire 52,600; il Cocco a lire 45,600; e l' Indigo a lire 7,000.

Merci introdotte. Cruda e lavorata seta, ma principalmente la prima, dalle provincie del Shirvan

(a) *Guldenstaedt* p. 265, 267.

van e Ghilan ; il quale articolo nel 1775 ascese a lire 43,800. Pelli di agnello Buchariano, riso, frutta secche, specierie, e droghe, zafferano, sale, zolfo, e naphta. Gl' Indiani e i mercatanti del Khiva portano ordinariamente ad Astracan oro e argento in verghe, polvere d'oro, pietre e perle preziose (*a*).

Il traffico del mare Caspio era notabilmente declinato prima dell' avvenimento al trono della presente Imperatrice; ma in grazia dell' abolizion de' monopolj, e di varie altre utili regolazioni, egli è ultimamente accresciuto ad un grado tale che nello spazio di quindici anni la vera Somma dell'entrata e uscità è quasi triplicata, come apparirà dal confronto delle seguenti Tavole:

To-

(b) *Tal era il generale stato del traffico Caspio; allorchè io era in Russia; ma si renderà molto più sicuro e proficuo ai Russi, se fia vero quanto dicesi, che l' Imperatrice abbia conchiuso un trattato di amicizia e commercio col regnante Soffì di Persia, Aly Murad Khan, ch' ella assistette contra i suoi competitori al trono. In consonanza i torbidi in Persia sono in gran parte diminuiti, il Soffì ha spedito un Ambasciatore in Peterburgo a ratificare il trattato di commercio; ha accresciuto i privilegj de' mercatanti Russi, che hanno già cominciato un più esteso commercio con le interne parti della Persia, Armenia, e co' vicini Distretti dell' Asia*. Vedi Ham. Pol. gior. pel 1782. Parte I., pel 1783 p. 195.

			Totale.
1760.	Uscità Lire	36,100	L. 78,200.
	Entrata	42,100	
Bilancio contro la Russia		6,000.	
1768.	Uscita Lire	87,700	L. 151,400.
	Entrata	63,700	
Bilancio in favor della Russia		24,000.	
1775.	Uscita Lire	125,400	L. 189,520
	Entrata	64,120	
Bilancio in favor della Russia		61,280.	
Traffico con la Georgia e co' nativi del Caucaso			L. 10,000
Totale nel 1775			L. 199,520

I contrabbandi non vengono inchiusi in questo calcolo (*a*).

(b) *Il Leggitore che brami sapere l' origine, il progresso, e il presente stato di commercio sul mare Caspio,, consultar dee e paragonare la Collezion de' viaggj di Hackluyt* Vol. 1. p. 324 *usq.* 432. *Hanway Britanno traffico del mare Caspio, Viaggj di Cooke; S. R. G. VII. p.* 103, 546. *Gmelin viaggio, Vol.* 3; *e Guldenstaedt ut supra.*

Il

Il commercio co' Buchariani e Chinesi. Pel commercio co' primi (*a*) comprendo quello che i Russi fanno con i Calmuchi e con altre Tartare nazioni al di là delle frontiere della Siberia, perchè l'ultimo è di sì poca importanza, onde appena meritare un separato articolo.

I Buchariani che abitano la Sud occidentale parte della indipendente Tartaria, sono un molto commerciante popolo; le loro Caravane viaggiando per l'intiero continente dell' Asia (*b*), trafficano con Thibet e con la China, India, Persia, e Russia. Quest' Impero contiene parecchie Colonie dei Buchariani, che sono stabiliti in molto ample Città delle provincie meridionali; e che mantengono una costante comunicazione co' mercatanti del loro proprio paese. Le loro principali fiere sono in Tomsk, in Kiacta, e Orenburg, l'ultimo de' quali è il più considerabile, e principalmente traffica con Kaskar, Tashkent, Khiva (*c*). Le loro Caravane nel cammino a queste Città sono esposte al saccheggio dai Tar-

(a) *Avendo di sopra rammentato il commercio co' Buchariani sopra le orientali Coste del Caspio, inutil è l' ulteriormente descriverlo.*

(b) S. R. G. *VII.* p. 7.

(c) *Rytskof Orenb. Top.* Vol. 1. p. 263.

RUSSIA

Tartari Kirgees, lungo que' paesi per cui sono obbligati passare. Introducon oro e argento, principalmente in monete Persiane e Indiani *Rupees*, polvere d'oro (*a*), pietre preziose, in ispezialità rubini, lapis lazuli, filato e rozzo cottone, stoffe di cotone in grande abbondanza sì Indiane che Buchariane, mezze sete, nitro non preparato, nativo sale ammoniaco, pelli di agnello, seta cruda in picciola quantità, e rabarbaro, ampla greggia di pecore e cavalli (*b*). Trasportano tele, cuoj Russi, monili e bagatelle, vasellami, indigo, cocco ec.

Il Chinese traffico è il più importante del suo Asiatico commercio, ed ora si fa in Kiacta, situata sopra le frontiere dell'Impero Russo e Chine-

(a) *Questa polvere d'oro trovasi nella sabbia de' fiumi della Bucharia. Il procurarne fu principale stimolo delle prime spedizioni degl' Inglesi mercatanti sopra il Caspio in Bucharia, le quali sono ragguagliate nella Collezione di Hackluyt. Pietro il grande spedì parecchi mercatanti Russi per lo stesso oggetto. Vedi S. R. G.* IV. *p.* 183. *Rytskof* Vol. 1. p. 263. *Russia illustrata*, Vol. 2. p. 141.

(b) *Viaggio di Pallas*, Vol. 1. p. 232. *Le pecore e i cavalli sono portati a vendere dai Tartari Kirgees. Mr. Pallas dice, che incirca* 60,000 *pecore, e* 10,000 *cavalli sono annualmente venduti in Orenburgo* p. 234.

nese. Ma avendo in una precedente Opera (*a*) dato un circostanziale ragguaglio di questo commercio, sarà sufficiente l'osservare, che nel 1777 la totale Somma di entrata e uscita alla Dogana, ascese a Lire 573,666; ma se inchiudiamo il traffico di contrabbando, il qual è di gran momento, e concediamo pur le mancanze del suddetto anno, il quale non fu sì favorevole come i precedenti, a ragione stimeremo il totale traffico con la China in uscita e entrata pressocchè a 800,000 lire sterline.

CAPO V.

Sopra il commercio del mar nero — Porti — Entrata e uscita — Porti e territorio ceduto dai Turchi alla Russia — Cossachi di Zaporogian — Abolizion del loro governo — Prodotti delle meridionali provincie di Russia — Navigazione del Don e Dnieper — Tentativi dei Russi a proseguire il commercio pe' Dardanelli nel Mediterraneo — Frequenti interruzioni, e precario Stato di quel traffico.

PIetro il grande fu il primo Sovrano di quest' Impero che attentò aprire un commercio tra il

RUSSIA

(a) *Vedi un racconto delle transazioni e del commercio tra la Russia e la China nelle scoperte Russe dalla* pag. 197. usq. 248.

RUSSIA

il mare di Azof e l'Eusino, e trasportare per quel canale i prodotti della Russia meridionale. Per le sue vittorie sopra i Turchi, per il possesso di Azof, e per la costruzione di Taganrog, ei parve sul punto di realizzare questo favorito oggetto; ma tutti questi sublimi disegni furono delusi dalla sventurata campagna del 1711, la quale terminò nella pace di Pruth; una pace comprata per la cessione di Azof e Taganrog, e pell' abbandonare il commercio dell'Eusino. Dopo quel periodo i Turchi hanno gelosamente escluso i Russi dall'aver parte nella navigazion de' loro mari, finchè la presente Imperatrice finì un'avventurosa guerra contro della Porta per la gloriosa pace del 1774. Per questa pace la Russia ottenne una libera navigazione in tutti i mari Turchi, un dritto di passare pe' Dardanelli, tutte le commerciali immunità concesse alle più favorite nazioni in amicizia con la Porta, e il possesso di Azof, Taganrog, le tre fortezze di Kinburn, Kertsh, e Yenikalè, ed un amplo Distretto fra il Bog e il Dnieper.

Molti hanno speculato la estension e valuta del traffico che la Russia apparentemente stabilirebbe sul mar nero, e la rivoluzione che produrebbe nel commercio d' Europa, pel trasferire parte del Baltico traffico ai porti del Mediterraneo. In conseguenza di questo cambiamento venne asserto, che le provincie meridionali di quest' Impero

tro-

troveranno uno spaccio trasportando i loro superflui prodotti; i Vascei Russi apriranno un profittevole traffico con la Crimea Tartara, con le Austriache provincie a Kilianova, coi Turchi a Costantinopoli, co' Greci nel Levante; il ferro della Siberia, le biade, il canape, e il lino dell' Ukrania, e delle contigue provincie, verranno spedite dai Porti del mar nero, giù pei Dardanelli per condurle ai Porti del mediterraneo; e in tal guisa la Francia e la Spagna saranno provedute di navali attrecci più a buon mercato, e per una più spedita navigazione di quella che per il Baltico e pell' Oceano settentrionale.

Comecchè il compimento di questo grande ed esteso progetto può unicamente esser opra del tempo, e dipende da una varietà di accidenti, noi non possiamo pretender di formare un' assoluta decisione sopra la probabilità di sua mancanza o successo; ma un considerabil lume può gittarsi sopra quest' intricato soggetto col porgere attenzione ai seguenti oggetti di ricerca (a).

I. Il traffico sopra i mari Turcheschi avanti la pace, con un ragguaglio dei loro Porti e trasporti. II. I Porti e'l territorio ceduto alla Russia, e le nuove Città poscia costrutte dalla Imperatri-

(a) *In questa ricerca ho seguito il Saggio di Guldenstaedt nel Giorn. Pet. pel 1776.*

RUSSIA

trice. III. I prodotti delle provincie meridionali Russe, e la navigazione de' fiumi Don e Dnieper; IV. Il progresso finora fatto dai Russi a stabilire una comunicazione tra il mar nero giù pe' Dardanelli co' Porti del Mediterraneo.

I. Il traffico sopra i mari Turcheschi previo alla pace del 1774, e i loro Importi ed Esporti. Questo traffico principalmente formossi dai Greci, Armeni, e Turchi, e siccome i Russi non possedeano Porto veruno nè sopra il mare di Azof nè sull' Eusino, Tcherkask Capitale dei Cosachi del Don era il luogo ove i prodotti di quest' Impero e della Turchia venieno reciprocamente cambiati. I mercatanti Greci, e Armeni veleggiando a Taganrog, colà faceano la quarantena; e poscia inoltransi con la loro mercatanzia a Tcherkask, avendo prima pagato la gabella a Temernik, un picciol villaggio sopra il Don, ora la Fortezza di San Demitri. Tcherkask era altresì l'emporio di un interno commercio tra i mercatanti del Kuban e della Tartara Crimea co' Russi. Le merci introdotte erano principalmente vini greci, uve, ficchi secchi, mandole, olio, riso, zafferano, tinti lini, e cottoni. Le merci trasportate erano cuoj e pelli, lino rozzo, vasellame, caviaro, ec. (a). I mercanti Gre-

(a) *Vedi Tariffa delle merci ch' entrano e si trasportano*. Busch. Hist. Mag. XI. p. 373.

Greci e Armeni nel ritornare a Costantinopoli somministrano derrate Russe ed Europee ai Porti del mare di Azof e dell' Eusino.

A formare una generale idea del traffico ne' mari Turcheschi, dobbiamo dare una breve occhiata ai loro Porti, alle derrate che s' introducono o trasportansi.

Fra i Porti del mar nero i più frequentati dai mercanti Greci e Armeni, sono que' della Crimea Tartara, cioè Yenikalè una delle Fortezze ultimamente cedute alla Russia, Balaklava, Koslof, e Caffa, la quale merita una particolare descrizione. Caffa, e l' intiera Peninsola ch' era per l' innanzi sotto il dominio de' Turchi, per un articolo nell' ultima pace fu dichiarata indipendente; e soggetta ad un Khan, eletto dai nativi, ma confermato sì dalla Imperatrice che dal gran Signore; ella è la Capitale della Crimea, e i Tartari che la considerano come una piazza di grande celebrità e importanza, la distinguono pel nome di *mezzo Costantinopoli* (a). Il Porto che è mol-

(a) *La chiamano* Farim Stambul. *Viaggio di Kleeman da Vienna a Costantinopoli; ove trovasi un curioso racconto di Caffa. L' Autore osserva colà parecchie rovine delle fabbriche costrutte dai Genovesi allorchè Caffa era in loro possesso, in ispecialità i rimasugli dell' antica Cittadella, delle Chiese, di Angeli e Santi goffamente intagliati in pie-*

RUSSIA

è molto grande, e capace a contenere parecchi centinaja di Vascei mercantili; e i suoi abitanti sono i più ricchi, e fanno il più esteso traffico nel mar nero. I prodotti della Crimea Tartara, trasportati da Caffa e da altri Porti di quella Peninsola, consistono principalmente in grano, vino, lana, pelli nere e grigie di agnello, e sale. Le merci che colà portansi sono fini e rozzi lini, coloriti cottoni, nankeen, Russi cuoj, tele fine, veluti, tafftà, pelliccie, corde, carta, pesce salato, e caviaro, foglie di tabacco, rame e stagno, verghe d'oro ed argento, vasellami, collane e coralli, faenze, e grossa porcellana, vasi di vetro ec. (a).

Il Porto di Taman giace opposto a Yenikalè, alla estremità degli Stretti di Caffa, sopra una picciol Isola all'imboccatura del fiume Kuban; egli è soggetto al Khan della Crimea Tartara; e traffica co' Circassi del monte Caucaso, coi Cossachi abitanti le riviere che mettono nel Kuban, e co' Tartari abitanti il deserto tra il Kuban e il Don; gli Esporti sono mele, cera, sale, lana, pelli di volpe, martori, pecore ec.; e le merci che introduconsi sono simili a quelle in Caffa.

I Por-

pietra, e molte latine iscrizioni p. *168. Egli descrive la Crimea Tartara come un molto fertile paese.*

(a) *Guldenstaedt*, p. 12, 14.

I Porti delle Coste orientali e meridionali del mar nero sono situati nelle provincie Turchesche della Mingrelia, Georgia, e Anatolia; il principale è Poti, ove i mercatanti della Georgia sen vanno; Trebisonda, Cherson che è distante unicamente 60 miglia da Tokat, alla quale Città le caravane dalla Persia adunansi e si separano, onde gire per differenti strade alle Smirne ed a Costantinopoli; Sinope, il più vicino porto sul mar nero ad Angora, l'unica piazza finora somministrante i più fini peli di capra, generalmente chiamati peli di Cammello, dai quali i migliori ciambelotti vengono lavorati, e che uguaglian, se non superano, que' di Bruxelles; questo pelo, filato in stame, comprasi a Tokat dai mercatanti delle caravane nella loro strada alle Smirne, dal quale Porto l'Europa si provede di questo prodotto. I mercatanti Greci e Armeni traggono da questi Porti, mele, cera, pelli di volpe, di martoro, e di pecora, seta cruda e lavorata sì Persiana che Turchesca, cottone, tele di cottone, riso, zafferano, frutti secchi ec.; e in contraccambio somministran loro prodotti Russi ed Europei. Tios o Tilios, ove i Turchi hanno una Darsena per racconciare i Vascelli, e al qual luogo vele, cordaggi, ancore, ed altri navali attrecci sono vantaggiosamente venduti.

I Porti sulla spiaggia occidentale del mar nero, oltre Kinburn, sono Varna in Bulgaria, il qual

RUSSIA

qual è distante incirca 100 miglia da Andrianopoli; Kilianova sull' imboccatura del Danubio in Vallachia, e Akermen sull' imboccatura del Dniester in Bessarabia, e incirca 60 miglia da Bender. Questi Porti somministrano lana, frutti secchi, vini Ongaresi e Moldavi, pelli di buffalo ec. Il traffico di Varna e Akermen potrebbe notabilmente accrescersi col formare una più regolare comunicazione con Andrianopoli e Bender; e quello di Kilianova potrebbe rendersi oltremodo importante con lo spacciare i prodotti dell' Austria e Ungheria, se la navigazion del Danubio non fosse impedita dalla gelosia de' Turchi. Le merci introdotte in questi Porti consistono in prodotti Russi ed Europei, per la maggior parte simili a que' di Caffa.

Costantinopoli e Gallipoli sono i principali Porti nel mare di Marmora; le merci Russe introdotte, sono pellicce, pelli, cuoi, sale, tele, corde, ancore, pece, e pece liquida, aciajo e ferro, pesce salato, caviaro, butirro, denti di caval marino, cera, thè, muschio, olio di castoro, colori, carta, tele rozze, lini, e biade; i trasporti in Russia sono rozzi lavori di seta e cottone, mosseline, ricche Turchesche stoffe e tappeti, lana, e peli di capra d' Angora, vini greci, olio, ogni sorta di frutti Europei e Asiatici, limoni, aranci, tabacco in polvere e in foglia, spezzierie, zafferano, opio, ed altre spezie di

dro-

droghe, perle, e pietre preziose, oro, argento ec. (a).

II. I Porti e il territorio ceduto alla Russia, e le nuove Città poscia costrutte dalla Imperatrice. Le cedute piazze sono 1. Il Distretto sopra il mare di Azof; 2. Kertsch e Yenikalè nella Crimea Tartara; 3. La Fortezza di Kinburn; 4. Il territorio tra il Dnieper e'l Bog.

I. Il Distretto bordeggiante sul mare di Azof comprende oltre ad un vasto tratto di territorio all' Oriente e Occidente di Azof, le Fortezze di Azof, Tangarog, e Petrofsk.

Azof non è più della stessa importanza come lo era nel regno di Pietro il grande; il ramo del Don, sulla di cui imboccatura ei giace, è sì riempiuto di sabbia che appena possono introdursi i più piccioli Vascelli. Le merci adunque vengon ordinariamente depositate in Taganrog e Petrofsk; e le Fregate e i mercantili Vascelli altre fiate costrutti in Azof, vengon ora fabbricati o a San Demitri o a Rostof, e passano giù per il Don nel mare di Azof, fra un altro ramo di quel fiume. Siccome il Porto di Tangarog contiene unicamente sette piè di acqua, i Vascelli colà approdanti debbon essere costrutti in maniera da non

(a) *Guldenstaedt* p. 21, 25.

non pescar più di cinque o sei piedi; la Città è stata resa commoda per la costruzione di parecchi magazzini ed altre fabbriche durante l'ultima guerra, ed è pregevole per la salubrità dell' aria.

La Fortezza di Petrofsk sull' imboccatura del fiume Broda, predominante le frontiere Turchesche, fu altresì fabbricata durante l'ultima guerra. Ella è oltremodo vantaggiosamente situata come formante una diretta comunicazione co' Porti della Crimea Tartara, e si può agevolmente renderla più sicura che quella di Taganrog, a causa della superiore profondità dell' acqua.

Pel possesso di queste Fortezze, la navigazion del mare di Azof è perfettamente sicura. Le frontiere di questo ceduto territorio, all' occidente di quel mare, sono custodite da una catena di piccioli Forti, estendentisi da Petrofsk al Dnieper.

II. Le Fortezze di Kertsch e Yenikalè, situate sulle Coste occidentali della Crimea Tartara, e vicine al settentrionale ingresso degli Stretti di Caffa, sono della maggiore importanza, perchè comandano il passaggio che forma la comunicazione tra il mare di Azof e l' Eusino.

III. Kinburn è l' unico Porto posseduto dai Russi sulle Coste del mar nero; giace contiguo alle presenti frontiere sull' imboccatura del Dnieper, opposto alla Turchesca Fortezza di Otchakof;

quest'

quest' ultima, essendo una piazza di forza superiore, dee, mentre continua nelle mani de' Turchi, impedire, al caso di una rottura, la navigazion del Dnieper. Kinburn fu disegnata pel principale repositorio delle mercatanzie spedite dalle provincie bordeggianti il Dnieper; ma siccome il Porto, a causa delle secche, non porge sicurezza per ancorarsi, la nuova Città di Kerson è al presente resa il grand'emporio di questo traffico.

IV. Il possesso del territorio fra il Bog e il Dnieper apre una sicura comunicazione tra il mar nero e quelle ricche ed estese provincie fra le quali il Dnieper prende il suo corso. Quest' importante territorio sì essenziale alla esistenza del nuovo commercio, era principalmente abitatato ~~dai vaganti Tartari, e dai~~ Zaporogiani Cossachi abitatori vicini al Dnieper, che per le loro piraterie rendono all' estremo pericolosa la sua navigazione. L'origine di questi Cossachi viene in tal guisa descritta dagli storici Russi. Al principiare del secolo decimoquinto, una Tribù di Cossachi dell' Ukrania, abitanti il territorio fra il Bog e 'l Dnieper, erano noti sotto la denominazione di Zaporogiani (*a*), dalla loro situazione vi-

(a) Forogi *significa Cateratte*.

RUSSIA

vicino alle cateratte del Dnieper, ove sen giace il loro Setcha (*a*), o il principale stabilimento. Questo Setcha era una specie di Fortezza circondata con un muro di legno, e fù da principio disegnata puramente come un luogo di assemblea, ove questi Cossachi venieno convocati per deliberare sopra il metodo d'inoltrare le consuete loro prede; o pell'oggetto di eleggere un Capo. Per gradi venn'egli riempiuto di abitazioni; e poscia fu appropriato ad una separata comunità di persone, che dedicaronsi unicamente alle armi, e totalmente esclusero le donne tutte dal recinto della militare loro residenza. Gli abitanti furono divisi in un certo numero di classi, ciascuna delle quali eleggeva il suo rispettivo Capo, che erano tutti sotto la giurisdizione di un supremo Capo scelto dalla intiera società. Questi Cossachi Zaporogiani divennero sì distinti per la loro bravura e cognizione di una incostante guerra, che persone, non solamente dalle contigue parti, che altresì da più distanti paesi, accorreano a questa società di guerrieri; gli abitanti dello Setcha non eran obbligati continuare in esso per verun stabilito termine, essendosi unicamente colle-

(a) *Setcha significa un luogo circondato con un muro, o fortificazione, separato dal vicino Distretto. G. R. G. IV. p. 414.*

legati, quel tempo che dimoravano, a conformare se stessi alle regole e alla disciplina de' loro associati. Chiunque disposto fosse a maritarsi, soggiacea alla necessità di uscire dallo Setcha, ma permettevangli lo stabilirsi nel vicino Distretto, col privilegio d'essere riamesso, purchè non accompagnato dalle donne e famiglie, a cui era tuttavia permesso il visitarle di quando in quando. I Zaporogiani accrebbersi in numero coll' offrire un asilo ai disertori (a), e collo sforzare e seddurre la gioventù dell'Ukrania e della Polonia, avvezzandola ad una militare vita, ed ammettendola nella loro comunità sopra simili condizioni, e con gli stessi privilegj che loro medesimi possedeano. Il luogo di loro residenza di tempo in tempo variavasi; allorchè il loro numero cresceva, o quando le loro Ordes vagando sen givano a gran distanza l'una dall'altra, differenti partiti ergeano ed occupavano parecchi distinti Setchas.

Il principale Setcha di questa straordinaria società sembra essere stato sopra un' Isola del Dnieper all'ingiù delle cateratte; l'ultimo che abitarono, alla finale abolizion del loro governo, e il quale a quel periodo essendo l'unico che possedea-

(a) *G. R. G. IV.* p. 441.

RUSSIA

deano, era costrutto sopra il ruscello Busalak, nel punto ove mette nel Dnieper nel governo di Kiof (*a*).

Siccome i membri di questa comunità eransi radunati da varie nazioni, e per natura di loro costituzione perpetuamente cambianti, il loro numero non è possibile verificarlo. Manstein racconta, che nella guerra in cui egli servì contra i Turchi, condussero 8000 Cavalli in Campo; e che all'occasione potevano a quel periodo averne levati dodici o quindici mille. Fecero di frequente incredibili opre di valore nelle campagne de' Russi contra i Turchi e Tartari; nè il loro servigio era confinato unicamente sulla terra, chè per la perizia, che aveano del navigare il Dnieper, difesero l'imboccatura di quel fiume, e attaccarono con successo gli armati Vascelli sulle contigue Coste del mar nero. Ma mentre erano in tal guisa formidabili ai loro nemici, non erano appena meno da temersi dai loro Alleati. Nominatamente dipendenti dall' Hetman dell' Ukrania, vennero collocati fra i sudditi dell' Impero Russo; ma la particolarità di loro maniere, la se-

(a) *Mr. Muller ha con tant' accuratezza e circostanza descritto il Setcha dei Cossachi Zaporogiani, che rimanderei il curioso Leggitore al suo racconto, dal quale ho scelto questo breve Estratto.* S. R. G. p. 411, 472.

separazione da ogni altra società, la popolare forma di governo, unitamente alla guerresca loro disposizione, li rese una truppa di barbari e sregolati banditi (*a*), avvezzi a vivere di rapina e devastazione, saccheggiando i mercatanti Russi che passavano fra il loro paese; e di frequente interrompendo la navigazion del Dnieper per continue piraterie (*b*).

Alla conclusion dell' ultima guerra Turca, l' Imperatrice abolì la loro forma di governo, distrusse i loro Setchas, e finalmente sciolse la formidabile loro confederazione. Per questo salutevol Atto di potere assicurò ai mercatanti il traffico in quelle parti dal timore di perpetue prede, e pose un fine a quel sistema di pirateria che sì grandemente ostava al commercio sul Dnieper.

III. I paesi Russi i più interessati in questo com-

(a) *Manstein li chiama una repubblica di ladroni e vagabondi, i quali di null' altro sussistono fuorchè di rapina sì in pace che in guerra. La Corte di Russia non può impedire le continue loro scorrerie; anzi ella è obbligata avere ogni riguardo per essi, per timore del loro cambiare partito. Manstein Memorie* p. 19.

(b) *Le barche di questi Zaporogiani conduconsi a remi da* 40 *o* 50 *uomini, non hanno vela, e generalmente portano due piccioli Cannoni.* S. R. G. IX. p. 5.

commercio, sono que' contigui al Dnieper e al Don. Questa generale descrizione comprende le provincie di Smolensko, Mohilef, Ukraine, Nuova Russia, Bielgorod, Voronetz, Ukrania Slobodskaia, e Azof; un amplo tratto di territorio che somministra in grande abbondanza ogni specie di grano, canape, lino, cuoj, alberi, tavole, mele, cera, tabacco, ec.

In questi ceduti Distretti l' Imperatrice ha già elevato parecchie nuove Città, le principali essendo Kherson, Cattarinenslaf, e Marianopoli.

Kherson è situata sul Dnieper, incirca dieci miglia al di sotto l' imboccatura dell' Ingulec, ed è principalmente fabbricata di pietra. Ella è disegnata ad essere la principale fiera per tutte le merci di entrata e uscita; ma se un esteso traffico potesse colà aver luogo, il gran deposito per la mercanzia sarà più convenevolmente formato sopra lo stesso terreno all' ingiù del Dnieper, e dodici miglia incirca al meriggio di Kerson. Contiene una Darsena per la costruzione di grandi Vascelli, e già molte Navi e Fregate, non che Vascei mercantili sono lanciati all' acqua.

Catterinenslaf, o la gloria di Catterina, è fabbricata nel vicinato del picciol fiume Kiltzin appunto ove mette nel Samara, ed è stabilita essere la Capitale del governo di Azof; viene abitata da molti Greci e Armeni della Crimea Tarta-

tara, e da quelle nazioni che servirono nell'ultima guerra contra i Turchi.

Un'altra Città, chiamata Marianopoli è stata altresì eretta sulla spiaggia del mare di Azof tra le riviere Myus e Calmius.

Queste tre Città, non che i numerosi Villaggj che in breve tempo inalzaronsi in un paese altre volte abitato unicamente da sregolati banditi od attraversato da vaganti Hordes, son ora riempiuti di Russi e Tartari richiamati dalla loro vagabonda vita, e di numerosi Colonisti, in specialità Greci e Armeni, che migrarono dalla Crimèa Tartara e dalle convicine provincie dell'Impero Turco.

La navigazione del Don e del Dnieper, fiumi che formano la comunicazione tra quelle provincie e i mari Turcheschi, rimane ora da considerarsi.

Il Don (*a*) trae la sua origine dal picciol Lago di San Giovanni, vicino a Tula nel governo di Mosca, e passando per la provincia di Veronetz, una picciola porzion dell'Ukrania Slobodskaia, l'intiera provincia di Azof si divide vicino a Tcherkask in tre ruscelli, e mette in questi separati rami nel mare di Azof. Il fiume fa tanti

(a) *G. R. G. IX.* p. 11, 12.

RUSSIA

ti giri, ed è in molte parti di sì poco fondo, e abbonda di tai numerosi scogli che appena rendesi navigabile fuorchè nella primavera al liquefarsi del ghiaccio; e la sua imboccatura è talmente ingombrata dalla sabbia, che unicamente Vascei che pescano poco, tranne nella stessa stagione, possono passare nel mare di Azof.

Le rive del Don, e i ruscelli che metton in esso, sono ornati d'ample foreste, il di cui legname trasportasi giù per la corrente a San Demitri e Rostof, ove le Fregate pel mare di Azof vengono principalmente costrutte.

La navigazione del Don può possibilmente all'avvenire rendersi altamente pregevole col mandare al mar nero il ferro di Siberia, le derrate Chinesi, e le merci Persiane; le quali ultime mercatanzie, non che i prodotti dell' India, altre fiate spedivansi in Europa per questo Canale (*a*).

Dopo l'acquisto della Lituania Russa, la cessione del Distretto fra il Don e 'l Dnieper, e la totale dispersion de' Cossachi Zaporogiani, dalla

sua

(a) *Il ferro di Siberia, e le merci della China sono alcune volte spedite per un' interna navigazione sul Volga; le Persiane derrate vengono spedite attraversando il Caspio sulla stessa riviera, e di là possono trasportarsi per terra unicamente 40 miglia sul Don.*

sua sorgente alla sua imboccatura, al presente scorre fra i dominj Russi; e fra questo intiero corso d'incirca 800 miglia, la sua navigazione è solamente una volta sola interrotta da una serie di cateratte (a), le quali cominciano sotto l'imboccatura del Samara, e continuano per uno spazio di 40 miglia incirca; non sono però sì pericolose come furono da alcuni rappresentate; perchè possono passarsi nella primavera senza molto rischio anche con barche cariche. In altre stagioni dell'anno le derrate approdansi a Kemensk, opposto alla imboccatura del Samara, e vengono trasportate 40 miglia per terra a Kitchkafe sei miglia dalla Fortezza di Alexandrousk, ove di nuovo sono rimbarcate, e discendono con la corrente senza interruzione a Kerson (b). Se il traffico aumentasse ad un sommo grado, le cateratte potrebbonsi a grande spesa rendere navigabili in tutte le stagioni dell'anno.

IV. Il progresso finora fatto dai Russi a stabilire una corrispondenza tra i Porti del mar nero e que' del Mediterraneo.

L'Imperatrice per animare i suoi sudditi a questo ramo di traffico, ha minorato le gabelle di en-

(a) *Muller ha descritto queste cateratte. G. R. G. IV.* p. 411.

(b) *Id. IX.* p. 163; *e Guldenstaedt.*

RUSSIA entrata e uscita (a), ed ha contribuito nel formare una Compagnia Russa commerciante sul mar nero. Subito dopo la pace del 1774, quattro Vascei mercantili a tale oggetto destinati veleggiarono da Peterburgo, e non già, come speravasi, dai Portl del mar nero; eran carichi di ferro, lino, canape, cuoj, tela da far vele, pelli, e tele rozze, a sola spesa dell' Imperatrice, che concesse tutto il profitto nascente dalla vendita di tali derrate alla suddetta Compagnia.

Tuttavia l'effetto non corrispose al piano progettato, ciò nascendo dalla gelosia de' Turchi. Ai Vascelli sotto speziosi pretesti venne impedito il passare i Dardanelli; le merci furono vendute nel Levante e nel Mediterraneo; e tornaronsene al Baltico senza aver effettuato il principale oggetto del loro viaggio. Innanzichè i Russi potessero fare un ulteriore tentativo ad aprire questo canale di commercio, dissensioni ebbero luogo tra l' Imperatrice e il gran Signore, concernenti l' indipendenza della Crimea, e la libera elezione di un Khan che minacciava una immediata guerra, e sospese il commerciale progetto riguardo al mar nero, finchè una nuova pace si conchiuse tra le due rivali potenze alli 21 Marzo 1779.

Do-

(a) *Vedi una Lista delle gabelle di uscita e entrata in Bus. Hist. Mag. XI. p. 373.*

Dopo quel periodo, oltre a parecchi greci Vascelli, che veleggiarono dal mare di Azof e dall' Eusino sotto Russe bandiere, venne concesso passare i Dardanelli ad un Russo Vascello armato con marinaj in servigio del governo, e carico di Bue salato, partendo nel 1780 da Kherson pel Porto di Tolone. Non guari poscia cinque altri, carichi di ferro, fecero utili viaggj nell'Arcipelago; anzi quattro piccioli Vascelli, ed un quinto di 400 Tonnellate, carico di canape e tabacco si sperava velleggiassero da Kerson per Francia, nel mese di Novembre 1781.

Tal era nel 1781 il fanciullesco stato di quel commercio, descritto da alcuni Autori come capace di produrre una immediata rivoluzion nel traffico d'Europa (*a*): e in questo, o in uno più flut-

(*a*) „ Catharine II. va donc ouvrir une ancien„ ne route du commerce le plus vaste & le plus „ riche, qui se soit fait sur le terre. Ses ports, „ dans la mer d'Azof & sur la mer noire, peu„ vent dévenir le centre de tous les échanges du „ nord & du midi; & les provinces meridionales „ de son empire jouiront d'un debouché avanta„ geux & facile, dont elles ont manqué Jusqu'ici „ pour l'écoulement de leurs productions. Essai „ sur le Comm. de Russie *p.* 109.

„ Concluons que, de quelque manière la Rus„ sie exploite son commerce de la mer noire, „ soit par elle même, soit par les secours des „ étrangers, son avantage le plus solide & le plus „ reel doit consister dans un écoulement facile „ &

RUSSIA

fluttuante stato probabilmente continuerà, sì lungi i Turchi terranno il dominio de' loro proprj mari. Imperocchè quel popolo geloso o apertamen-

„ & rapide de ses productions méridionales. Ces
„ productions sont les suifs, les cires, les chanvres,
„ le lin, les cordages, les tabacs, le fer & le cui-
„ vre. La plus gran partie ne faira plus le tour de l'
„ Europe, pour parvenir en Espagne, en Italie, &
„ dans les ports de la Mediterranee; & le petit
„ nombre des autres formera des nouveaux objets
„ de debit pour ces pays, qui n'ont pas eu jusqu'
„ ici l'usage de s'en fournir, comme le fer & le
„ cuivre, *pag. 127.*

„ *Tutti questi vasti progetti sono in qualche mo-*
„ *do annichilati dalla seguente riflessione.* Au re-
„ ste le besoin & les facultés d'une nation étant
„ naturellement bornées, le gouvernement Russe
„ devra mettre des limites à ses communications
„ par la mer noire, afin qu'elles ne prejudicient
„ point a celles de la Baltique. Ces deux com-
„ merce doivent se balaucer, se combiner sans se
„ nuire, & ils doivent être dirigés de sorte que
„ la preeminence reste toujours attachée au plus
„ ancien, *p.* 127, 128. "

Molti sono di opinione che gli ostacoli al nascente commercio del mar nero non sieno in verun conto ingiuriosi agl' interessi di Russia. Imperocchè le sue derrate e i prodotti essendo articoli di necessità, niuna facilità data al loro trasporto potrebbe aggiugnere al loro generale consumo; e l' aumento di trasporto dal mar nero avrebbe diminuito quello di Peterburgo, e degli altri Porti del Baltico, e quasi nella stessa proporzione. Dalla facilità e buon mercato di terrestre carriaggio, e dai miglioramenti dell' interna navigazione, i prodotti delle

più

mente si opporrà, o clandestino impedirà il progresso de' Russi in quelle parti; nè giammai di buon grado concederà un libero passaggio pe' Dardanelli ad un formidabil rivale, quantunque a ciò abbiano acconsentito nella umiliante pace del 1774. Forse queste pretensioni addotte da una parte, e deluse dall' altra, generando perpetui contrasti termineranno per una serie di ostinate e sanguinose guerre. Frattanto il traffico non può per un considerabil periodo estendersi, il che dipende da una sì accidentale circostanza come dalla union e rottura de' rivali e vicini Potentati.

Il corso de' susseguenti eventi può solo scoprire, se la pace segnata li 9 Gennajo 1784 sarà più durevole de' precedenti Trattati; o se le stesse cause continueranno a produrre gli stessi effetti. In una parola, il commercio Russo in quelle parti può a grave stento stabilirsi sopra una ferma ba-

più rimote provincie sono prontamente spediti ai Porti del Baltico, senza elevare troppo alto il loro prezzo. E siccome le derrate che la Russia produce o sono speciali a quest' Impero, o tali che altre nazioni deggion comprarle, non possono passare per tante mani prima di essere trasportate; diminuire adunque, col facilitare il loro trasporto, il prezzo di tali derrate ch' ella già vende a più buon mercato che altre nazioni, sarebbe l' incorrere una manifesta perdita, e gratificare lo straniero traffico a propria spesa di lei.

base, quando l'Imperatrice non acquisti una Flotta nel mar nero superiore a quella del suo rivale. E forse il compimento di questo grande nazionale oggetto può effettuarsi per l'ultimo acquisto della Crimea Tartara e del Kuban, reso altamente pregevole per un' aggiunta estensione di marittima Costa, e dell' importante porto di Caffa.

CAPO VI.

Miniere di Russia appartenenti alla Corona e agl' individui — Oro e argento — Rame e ferro — Profitti che il governo trae dalle miniere, fonderie, e gabelle sopra il rame e 'l ferro.

RUSSIA

Le miniere dell'Impero Russo posson dividersi I. In quelle che appartengono alla Corona; e II. in quelle che sono in proprietà degl' individui.

Le prime comprendono tutto l'oro e l'argento, e alcuni pochi lavori di rame e ferro.

I. Le miniere d'oro e d'argento sono come segue. La più antica miniera d'oro nell' Impero Russo è quella di Voetsk, nel vicinato di Olonetz, tra il Lago Onega e il mare bianco. Suo principale prodotto è un violetto piritico rame contenente pietra frammista a ricchi pezzi d'oro, ma non in sufficiente quantità di supplire alle sue spe-

spese. Dal 1744 al 1746, questa miniera diede unicamente 57 lire di oro, e incirca 9,000 Pood (a) di rame; e siccome le spese ascendeano a lire 16,000 più che i profitti, ella fu negletta fino al 1772, allorchè di nuovo si diè principio all' opra. Dopo quel tempo ella ha somministrato annualmente incirca 250,000 Poods di rame, e incirca due o tre lire di polvere d'oro; oltre accidentali pezzi che sonosi trovati e spediti a Peterburgo quai Saggi, e che posson ascendere a cinque o sei lire di più.

II. Le susseguenti miniere d'oro scoperte nell' Impero furon quelle vicino a Catterinenburg. La pietra è molto marziale, comunemente di cubica forma in quarti di matrice; e l'oro viene estratto col lavare. L'annuale prodotto di oro puro non mai sorpassò 200 lire; ed era comunemente molto meno; poichè nel 1771 ei fu unicamente lire 101.

III. Le miniere più importanti di argento sono quelle di Kolyvan, tra i fiumi Oby e Irtish, vicino alle montagne che formano le frontiere di Siberia, e separano quel paese dall' Impero Chinese, o piuttosto dal territorio de' Calmuchi dipen-

(a) *Un Pood* = 40 *lire Russe o* 36 *Inglesi. La lira usata in questo Capo è la Russa, che è alla Inglese come* 9 *a dieci.*

pendenti dal Chinese. Queste miniere furono dapprima scoperte nel 1728 da Akinfi Nikitich Demidof, e vennero per alcuni anni lavorate da lui, a suo privato vantaggio, quali miniere di rame. Sospettasi ch' egli privatamente estraesse i più nobili metalli, ma prudentemente occultasse il segreto fino al 1774, allorchè per timore venisse divulgato per altri mezzi, scoprì il segreto alla Imperatrice Elisabetta, che le appropriò alla Corona (*a*). Queste miniere situate nel vicinato di Voskrensk, e nella Semeyeskaia Gora o montagna dei Serpenti, sono note per la generale appellazione di Kolyvan, da un villaggio di quel nome sopra il ruscello Bielaia, nel Distretto di Kusnetsz; ove la pietra venne altre volte liquefatta. Ma siccome il contiguo paese scarseggia di legname, nuove fonderie sono state costrutte a Barnaul, Novopaulofsk, e Gusunsk al Nord Est di Kolyvan, in un Distretto abbondante di alberi (*b*).

Queste miniere che posson a giusto titolo denominarsi il Potosi dei Russi, hanno prodotto dal 1749 al 1762 da 8,000 a 16,000 lire di argento; dal 1763 fino al 1769 da 20,000 a 32,000; e dopo quel periodo fino al 1778 da 40,000 a 48,000.

L'ar-

(a) *Viaggio di Pallas*, Parte II. p. 582.
(b) Ibid. p. 579.

L'argento contiene più di tre per cento d'oro, la separazion del quale viene fatta nel laboratojo Imperiale dentro la Fortezza di Peterburgo. L'intiero prodotto mai sempre estratto dalle miniere ascese nel 1771, a 400,000 lire di argento, con 12,720 di oro; e dopo il 1771 possiamo calcolare l'annuale prodotto ad incirca 44,000 di argento, e incirca 1200 di oro.

RUSSIA

Le miniere e fonderie di Kolyvan impiegano quasi 40,000 Colonisti, oltre ai paesani ne' Distretti di Tomsk e Kusnetz, i quali invece di pagare la capitazione in danaro, tagliano legna, fanno carbone di legna, e trasportano la pietra alle fonderie. Le spese ch'erano altre volte somministrate dal tesoro, e per conseguenza considerabilmente ne diminuivano il profitto, sono state dopo l'anno 1763 assolutamente annichilate, e l'intiero prodotto delle miniere in oro e argento diviene puro profitto. Nello stesso anno una Zecca fu stabilita alla fonderia di Susunsk, per monetar del rame somministrato dalle miniere di Kolyvan, la maggior parte del quale non era stato finora di alcun uso. Pezzi di uno, due, cinque, e dieci copecs (a) sono battuti e dispersi nella Siberia. Di questa corrente moneta la Somma

(a) *Una picciola moneta eguale a* $\frac{1}{2}$ *d*.

ma di lire 50,000 è annualmente coniata, la qual è bastante per rimborsare la capitazione, pagare i minatori, trasportare la pietra, comprare il piombo che dev' essere portato da Nershinsk, e supplire alla spesa del vendere l' oro e l' argento sì lungi che a Tobolsk. L' argento che viene fonduto nelle suddette fonderie, si spedisce sopra larghe Slitte due volte all' anno; la prima fiata al principiar dell' Inverno, e giugne in Peterburgo poco prima del Santo Natale; il secondo convoglio si fa alla metà dell' Inverno, e giugne colà verso la Primavera.

IV. Le miniere d' argento di Nershinsk, che furono aperte nel 1704, sono situate in Dauria, la meridionale e più orientale parte della Siberia, tra le riviere Shilka e Argoon, e sono molto numerose.

Il loro prodotto dal primo Aprile all' anno 1772. è come segue (*a*).

	Lire di argento.
Dal 1704 al 1721 ——	4,732
1721 al 1731 ——	1,498
1731 al 1741 ——	1,333
1741 al 1751 ——	15,657
1751 al 1761 ——	43,631
1761 al 1771 ——	126,247

(a) *Rus. Erd. Bes.* Vol. 1. p. 1126.

1771 ——————— 16,733

1772 ——————— 16,200, il quale contiene
200 lire di oro.

———
226,031.

Nel 1767 dieder elleno 17400 lire, ma l'annuale prodotto può stimarsi a 16,000. L'argento contiene, in 40,000 lire, quasi 500 d'oro, il qual è separato in Peterburgo. Le pietre essendo generalmente molto ricche in piombo, ed estremamente povere in argento, agevol è estrarre l'ultimo. Molti millioni di *Poods* di piombo restano inutili sul terreno, unicamente 14 od 18,000 *Poods* essendo ricercati per la separazion dell' argento dal rame nelle fonderie di Kolyvan; il trasporto nelle interne parti dell' Impero essendo troppo dispendioso; e il trasportarlo alla China essendo proibito.

Il numero di uomini impiegati in queste miniere e nelle fonderie sono incirca 1900 liberi Colonisti, fra 1000 e 1800 Condannati, e 11,000 Russi paesani del Distretto di Nershinsk: 6000 di questi ultimi sono impiegati nel tagliare e portar legna, facendo e trasportando carbone; mentre gli altri, che vivono a qualche distanza dalle miniere, coltivano una certa porzione di terreno, e portano nell' Inverno il prodotto ai magazzini delle fonderie. Le annuali spese posson generalmente ratarsi a lire 14,800.

V 2 V. Al-

RUSSIA

V. Alcune miniere somministranti argento sono state scoperte in questi ultimi tempi nel Distretto di Krasnoyarsk vicino al Lena, tra i fiumi Yins e Yenisei.

L'oro di Catterinenburg viene ottenuto alla rata di 40 Ghinee per lira; e siccome allorchè monetato produce lire 68: 5 sh., il profitto non è di gran momento.

L'argento e l'oro dal Kolyvan procurasi senza veruna spesa, come di sopra osservai. Una lira di argento da Nershinsk dicono costare tra 16 sh. e lire una; e siccome la stessa quantità di questo metallo, allorchè coniato, è uguale a 22 Rubli 75 copecs e $\frac{1}{2}$, o incirca a lire 4: 10 sh. $\frac{1}{2}$ d; il profitto è grande. L'oro estratto da quest'argento ottiensi per lire 11: 8 sh. per lira.

2. La Corona possiede al presente pochissimi lavori di rame e ferro.

I lavori di ferro nella settentrionale parte del Distretto di Olonetz producono annualmente tra gli otto o diecimila *Poods* di ferro per cannoni, bombe, e palle; e 15,000 d'indifferente ferro in spranghe e lamine; que'delle montagne Uraliane impiegano incirca 1700 operaj, e 26,800 paesani; e diedero nel 1772 *Poods* di ferro 423,987 in spranghe e lamine, le quali principalmente usansi per l'Armata e Marina; que'di Kamensk diedero nello stesso anno 93,000 *Poods* di ferro, che

fu

fu gittato in Cannoni, e 8172 in ispranghe.

Quattro fonderie di rame sulla occidentale parte delle montagne Uraliane, nel governo di Orenburgo, e tre in Permia, produssero nel 1772 unicamente 13,868 *Poods* di rame.

A Catterinenburgh la Corona hà stabilito una Zecca per coniare il rame procurato dalle Imperiali e private fonderie in quella specie di danaro che è corrente in Russia, e il quale viene trasportato per acqua in Mosca, Peterburgo, ed altre parti.

II. Le private miniere e fonderie vengon poscia sotto considerazione. La maggior parte di quelle miniere che somministrano una sì immensa quantità di ferro e rame, sono per lo più situate ne' monti Uraliani e nei contigui, eccettuati alcuni pochi nel governo di Mosca, i cui prodotti sono piccioli.

Le montagne Uraliane contengono 105 fonderie, 56 delle quali sono per ferro, 37 per rame, e il rimanente per entrambo i metalli. I paesani parte de' quali appartengono ai proprietarj, e parte alla Corona, impiegati nelle miniere e fonderie, ascendono a 95,000. Nel 1772 (*a*) questi la-

(a) *Dobbiamo prendere quest' anno in prova, com' essendo previo alla rubellione di Pugatchef, che distrusse parecchie fonderie, molte delle quali sonosi poscia ristabilite.*

lavori diedero 130,169 *Pood* di rame, e 4,558,718 di ferro gittato.

Il dazio pagato alla Corona dai privati proprietarj è 4 Copecs, o quasi 2d per ogni *Poods* pell uscita.

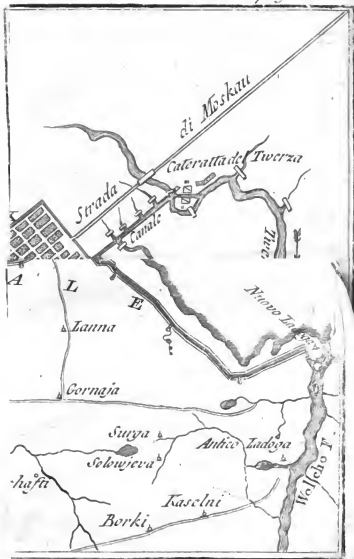
Riguardo al rame, i proprietari sono obbligati vendere tre quarti dell' intiero prodotto delle miniere alla Corona a Catterinenburgh, al basso prezzo di lire una 2 sh. al *Pood* (*a*). Il rimanente o lo vendono alla Corona nello stesso luogo a L. 1 : 14 sh. il *Pood*; in Mosca, a L. 2 : 2 sh. od in Peterburgo a L. 2 : 4 sh.

A Catterinenburgh moneta di rame alla valuta di L. 400,000 viene annualmente coniata. La Corona riceve un *Pood* di questo metallo al prezzo di L. 1 : 2 sh. 6 d; e lo vende allorchè battuto a L. 3 : 4 sh.

Da questi Dati il governo sembra guadagnare annualmente dalle miniere, e Tasse sopra il ferro, come segue.

Guadagno sopra il rame monetato a Catterinenburgh Lire 257,625 : — 44,000 lire di argento,

(a) *Per un Editto della Imperatrice 1 Luglio 1780, i proprietarj, invece di vendere tre quarti del rame alla Corona a L. 1 : 2 sh. per Pood, sono ora unicamente obbligati disporre della metà a quel prezzo; questa nuova regolazione dee avere alquanto ridotto i profitti del coniar del rame. Vedi Giorn. Peterb. pel 1780 p. 53.*

Strada di Moskau
Cateratta del Twerza
Canale
Nuovo Ladoga
A L E
Lanna
Gornaja
Surya
Solowjeva
Antico Ladoga
Kaselni
Borki
Wolscho F.

to, e 1,200 di oro; l'annuale prodotto delle miniere di Kolyvan allorchè monetate, rendono ———— 282,164 : 4

16,320 lire di argento, e 160 di oro, dalle miniere di Nershinsk —— 71,194 : 8

I lavori di ferro del governo —— 32,529 : 16

Gabella sopra 4,558,718 *Poods* di ferro gettato ———— 36,469 : 5

Lire 679,182 : 13

Il ferro e il rame vengono trasportati giù pel Kosva, Thussovaja Bielaya, e Kama, nel Volga; alcuni Vascelli discendono per quel fiume, onde somministrar ferro alle provincie situate lungo le sue sponde; ma la maggior parte sono rimurchiati sul ruscello a Nishnei Novogorod, e Tver, e pel canale di Vishnei Voloshok a Peterburgo. Que' Vascelli ch' escono immediatamente al rompersi del ghiaccio in primavera, comunemente fanno questa navigazione avanti il finire d'Autunno; ma alcune volte sono costretti svernare nel loro viaggio.

CAPO VII.

Descrizione del Canale di Vishnei Voloshok, il quale unisce il Caspio al Baltico — Canale di Ladoga — Progetto di unire il Don e'l Volga.

NON avvi forse alcun regno sul globo, in cui l'interna navigazione sia portata ad una sì grand'

RUSSIA

grand' estensione di paese, come lo è in Russia, potendosi spedir derrate per acqua 4472 miglia dalle frontiere della China a Peterburgo, con una interruzione unicamente di 60 miglia (a); e da Astracan alla stessa Capitale per un tratto di 1434 miglia, senza giammai sbarcarle.

La communicazion per acqua fra Astracan e Peterburgo, o tra il Caspio e 'l Baltico, viene formata pe' mezzi del celebre Canale di Vishnei Voloshok, che io stesso esaminai, ed una descrizion del quale la ho serbata per la presente congiuntura.

Questa grand' opra cominciata e compiuta sotto il regno di Pietro il grande, è stata sì notabilmente migliorata per ordine della regnante Imperatrice, che i Vascelli ora giungono a Peterburgo nella metà del tempo che altre fiate impiegavano.

Dall'

(a) *Avendo in una precedente mia Opera (Scoperte Russe p. 245) dato un breve ragguaglio dell' interna navigazione da Tobolsk alle frontiere della China, io quivi non lo ripeterò; ma stabilirò, in poche parole, quella da Tobolsk al Volga. A Tobolsk le barche ascendono il Tobol, il Tura, e 'l Tigil, che nasce nelle montagne separanti la Siberia dall' Europa. Dal Tigil le mercatanzie sono trasportate attraverso un terreno d' incirca 52 miglia a Tchussovein; colà i mercatanti imbarcando di nuovo le derrate, discendono il Tchussovain nel Kama, alla sua unione col Volga poco al dissopra di Cassan.*

Dall' esaminare una Mappa di Russia, trovammo che il Tvertza unisce il Volga in Tver; che lo Shlina forma il Lago Mastino, il quale dà origine al Masta; che l'ultimo cade, dopo un corso d'incirca 234 miglia, nel Lago Ilmen, dal quale esce la riviera Volkof, e corre 130 miglia al Lago Ladoga, somministrante acque al Neva; sicchè infatti, lo Shlina, il Masta, il Volkof, e 'l Neva possono considerarsi come lo stesso fiume formante differenti Laghi, e cambiando unicamente il loro nome a' varj intervalli. Coll' unire adunque lo Shlina, il quale comunica col Baltico, col Tvertza che scorre giù pel Volga nel Caspio, viene formata l'unione di que' due mari. Questa unione si fa per il Canale di Vishnei Voloshok, ove lo Shlina si unisce allo Tvertza pe' susseguenti Canali e ruscelli, e ciò per la situazione come può vedersi nell' annesso Piano.

Vicino a Vishnei Voloshok, lo Shlina viene formato dall' affluenza de' due ruscelli Shlina e Zna; contigue all' ultimo sono le sorgenti del Tvertza. Per unire il Tvertza e 'l Zna, i seguenti lavori fecersi sotto Pietro il grande.

I. Contiguo al Villaggio di Klutshina un taglio si scavò al picciol Lago dello stesso nome; un secondo al Lago di Gorodolub; e un terzo di là allo Zna. 2. Nello stesso Villaggio, appunto sotto il primo taglio, una Cateratta di quattro porte fu costrutta attraverso lo Shlina, ad oggetto

to di fermare il corso di quel ruscello; e pe' mezzi de' suddetti tagli e laghi, mandar le acque allo Zna sopra Vishnei Voloshok. 3. Ma per ritenere questo supplemento di acqua in riserva, e per lasciarne alla Città quanta si credesse necessaria, una grande Cateratta di sette porte fu innalzata attraverso lo Zna sotto il terzo taglio. 4. Lo Zna e 'l Tvertza furono uniti per un Canale, cominciando dalle sorgenti dell' ultimo; e al termine del Canale una Cateratta fecesi. 5. Il naturale corso dello Zna fu chiuso da due Cateratte nella Città (ad *a* e *b*) una delle quali può altresì servire per un passaggio. 6. Un Canale scavossi dallo Zna allo Shlina, al termine del quale vi è la Cateratta dello Zna.

Viene somministrato acqua ai diversi Canali, e i Vascelli navigano dallo Tvertza nel Canale dello Zna per le seguenti operazioni delle Cateratte.

Le Cateratte di Klutshina, quelle di *a* e *b* nella Città, e quella dello Zna essendo chiuse, la Cateratta dello Tvertza viene aperta, e le acque dello Zna essendo chiuse, la Cateratta dello Tvertza viene aperta, e le acque dello Zna e Shlina sono mandate pel canale del Tvertza in quel fiume, e le barche passano nello Zna a Vishnei Voloshok. Allorchè a sufficienza siensi le acque introdotte, la Cateratta del Tvertza si chiude, e le acque essendo elevate a un certo livello (il

qua-

quale di rado tiene più che due o tre giorni) pe' mezzi della Cateratta delle sette porte, quella dello Zna viene aperta; e le barche vengono gradatamente abbassate al numero d'incirca 20 in un' ora. Di notte tempo la Cateratta è chiusa. Se nel susseguente giorno avvi sufficiente profondità, le barche continuano discendendo per la Cateratta dello Zna; o se nò, deggion restare per un giorno o due finchè vi sia un sufficiente corpo di acqua radunata. Tutte per tai mezzi essendo passate nello Shlina, procedon elleno, senza interruzione, pel Lago Mastino al cominciamento del Masta, ove una Cateratta fu non guari costrutta, la quale tiene le acque di questo Lago in riserva.

Per questo serbatojo la navigazion è sì grandemente resa agevole, che la Cateratta dello Zna essendo chiusa, e quella del Tvertza aperta, l'ultimo fiume, che altre volte era quasi secco per parecchie settimane, è ora generalmente navigabile, anche nel mezzo della State, lo spazio di due giorni dopo il passaggio delle barche; in Primavera, il supplemento di acqua dal liquefarsi delle nevi è tanto considerabile, che le Cateratte sì del Tvertza che dello Zna sono aperte al tempo stesso.

Riguardo alla navigazion del Masta, parecchi ruscelli cadenti in esso, sono confinati dalle Cateratte, le quali essendo aperte successivamente

pel

RUSSIA

pel passar delle barche, riempiono il fiume, e tendono navigabili le acque di poco fondo; ed essendo nuovamente chiuse, ritengono un perpetuo serbatojo di acqua per lo stess' oggetto; questa operazione viene eseguita cinque o sei volte nella State. Per alcuni altri lavori ultimamente costrutti, una considerabile aggiunta di acqua si è ottenuta; e sperasi che il Tvertza diverrà sempre navigabile, e che la Cateratta del Masta sarà unicamente chiusa per un corto tempo.

Le barche impiegate in questa occasione sono rimurchiate da dieci Cavalli sul Tvertza a Vishnei Voloshok, incirca dieci o dodici miglia al giorno; dal quale luogo vengono spinte co' remi fino a Novogorod. Ciascuna barca è proveduta con almeno dieci uomini; quelle poi che sono cariche di canape ne ricercano ventidue. A Noshino e Bassatino cambiansi i piloti, e prendono dieci aggiunti uomini per passare le superiori e picciole Cateratte. Ad Apezenskoi Radok, che giace alla testa delle grandi Cateratte, procuransi un altro pilota e due assistenti; e a causa della rapidità della corrente, accrescon il loro numero generalmente a sessanta uomini. La cascata del fiume è di 122 $\frac{1}{2}$ yards perpendicolari in 20 miglia; e la corrente è sì violenta, che le barche non di rado corrono questo spazio in un' ora; ma di frequente sdrucisceon ne' scogli; e immergonsi. Nell' anno 1778 incirca trenta perdettersi.

Dal

Dal piè delle grandi Cateratte il pilota di Vishnei Voloshok guida la barca 120 miglia fra diverse secche, le quali ultimamente sono state ridotte e pressocchè livellate. In Primavera i Vascelli possono pescare due piedi e mezzo di acqua; Nella State unicamente 26 pollici. In Autunno la navigazione di Vishnei Voloshok a Peterburgo si eseguisce in poco più di un mese; nella State in tre settimane; e in Primavera ricercansi unicamente quindici giorni. Nell' anno 1777, 3485, barche passarono per il Canale.

I Vascelli venendo guidati giù pel Masta, attraverso il Lago Ilmen a Novogorod, discendono il Volkof, ed entrano nel Canale Ladoga, un Piano del quale sta annesso a quello di Vishnei Voloshok. Questo Canale fu cominciato nel 1718 per ordine di Pietro I, ed ebbe termine durante il regno della Imperatrice Anna; fecesi dapprima unicamente fino al picciol villaggio di Kabona ad un fiumicello dello stesso nome, che mette nel Lago all' oriente di Schlusselburgh; ma ora giugne senza interruzione dal Volkof al Neva. In lunghezza ha 67 miglia e un $\frac{1}{2}$; e la sua larghezza è di 70 piedi. Viene ingrossato dal Volkof e da otto ruscelli; gli ultimi, essendo accolti in serbatoj, sono introdotti nel Canale medianti le Chiuse; e l' acqua superflua viene scaricata per un eguale numero di aperture sulla parte opposta. Le barche entrano fra le Chiuse del Volkof, e

sen

sen vanno fra quelle di Schlusselburgh. Nel 1778 ; 4927 Vascelli passarono per il Canale di Ladoga.
RUSSIA

Ultimamente si è progettato di formare un' acquatica comunicazione tra il Ladoga e Bielo Ozero al Don, per unire il mare bianco al Baltico, e migliorare l'interno commercio tra Arcangelo e Peterburgo. L'unica parte di questo piano ora finito è un corto taglio d'incirca sette miglia dal Volkof allo Sjas.

Il gran progetto di unire il Caspio e 'l Baltico col mar nero per la unione del Don e del Volga venne intavolato da Pietro il grande. Questi due fiumi avvicinansi l'un l'altro alla distanza di 40 miglia nella provincia di Astracan; e i due fiumicelli Ilofla e Camasinska, il primo mettendo nel Don e l'altro nel Volga, sono unicamente separati per un intervallo d'incirca cinque miglia. Potessero questi due ruscelli rendersi navigabili e uniti per un Canale, il mar nero verrebbe unito col Caspio e col Baltico. Con questa mira Pietro I spedì Perry (a) un Ingegnere Inglese sopra luogo; il Canale fu cominciato sotto la sua ispezione, ed un taglio fu attualmente fatto per la lunghezza di un miglio e mezzo; ma l'opra venne interrotta da un pensiero che ciò non fosse praticabile. Tuttavolta il sistema ve-

(a) *Vedi Stato di Russia del Perry.*

venendo ripigliato dalla presente Imperatrice, al professore Lovitz fu confidata la esecuzione. Avendo preso un livello del terreno fra l'Iloffa e 'l Camashinska, scavò egli il Canale, e stavasi preparando a cominciar l'impresa, allorchè nel 1774 ei venne crudelmente ucciso dall' impostore Pugatchef. Conforme al piano di Lovitz, la diretta distanza fra i due ruscelli è unicamente di cinque miglia; ma la gran difficoltà consisterebbe nel profondare i loro letti, e procurare un supplemento d'acqua sufficiente a renderli navigabili. Tuttavia il Don essendo unicamente 40 miglia dal Volga, e 'l carriaggio per terra essendo estremamente a buon prezzo e agevole, imaginano alcuni, che i vantaggi risultanti dal progettato Canale sarebbe appena equivalente alla spesa del formarlo.

CAPO VIII.

Divino servigio in lingua Schiavona e Greca eseguito dall' Arcivescovo di Mosca — Benedizion delle acque — Pubblico festino dato al popolaccio — Sua funesta conclusione — Descrizion dei bagni — Partenza da Peterburgo — Viaggio per la Finlandia Russa — Slitte — Maniera di viaggiare — Wiburgo — Fredericksham.

Il Leggitore, nella prima parte del presente Capo, incontrerà alcuni racconti di varie cirimo-

RUSSIA

RUSSIA

rimonie e nazionali costumanze, le quali seguiranno le une alle altre in una sconnessa serie troppo curiosa ad essere ommessa.

Durante la nostra dimora in Peterburgo una Domenica verso le ore 9 nel mattino, noi in compagnia di Sir Jacopo Harris ebbimo l'onore di accompagnare il Principe Potemkin dall' Arcivescovo di Mosca, ond' essere presenti al divino servigio in lingua Schiavona e Greca. Questo dotto Prelato, il cui nome è Platone, ci accolse con molta pulitezza, e dopo una corta conversazione ci condusse nella Chiesa. Al suo entrare i Coristi cominciarono un breve Inno, (*a*) il quale finirono tostocchè fu egli vicino all' altare; fatta ch' ebbe una corta preghiera, collocossi (*b*) sopra un elevato sedile nel mezzo della Chiesa, e spogliandosi de' suoi *Mandyas*, o comuni vestimenti, gli astanti Preti bacciavangli la mano, mentre abbigliavasi di ricchi pontificali abiti, ch' ei nel riceverli, li accostava alle labbra (*c*) prima di vestirsene; e altresì collocò sulla sua te-

(a) *A solis ortu usque ad occasum laudabile est nomen Domini*. Ps. 113. v. 3.

(b) *I Vescovi soli hanno il privilegio di abbigliarsi nel mezzo della Chiesa; i comuni Preti mettonsi gli ecclesiastici vestiti nella Sacristia*.

(c) *Onde baciare la croce che è ricamata sopra ciascuna parte del vestito*.

testa una corona riccamente ornata di perle e pietre preziose. Ci fu detto che questo abbigliamento è simile a quello che anticamente portavano gl'Imperatori Greci di Costantinopoli, e ch'essi permisero ai supremi Prelati della Chiesa portare tai abiti Imperiali al tempo del divino servigio; e lo stesso ornamento continua ancora a distinguere la Jerarchia della Chiesa greca stabilita in Russia dai ranghi più bassi. L'Arcivescovo essendo vestito s'incamminò verso l'altare, e diede principio alla celebrazion de' riti divini, i quali in parte furono eseguiti in lingua Schiavona da differenti Preti, e in parte dall'Arcivescovo in lingua greca, ch'ei pronunziò alla foggia de' Greci moderni. In conformità alle regole della Chiesa, niun organo, nè verun altro musicale strumento venne introdotto; ma la vocale armonia consistente in Inni era oltremodo piacevole. Accesi ceri ed incenso parvero non meno essenziali parti del loro culto che tra i cattolici Romani. Verso il finir delle preghiere l'Arcivescovo e il Clero ritiraronsi nel Santuario a ricevere la comunione. Le porte a due fogli furono immediatamente chiuse, e niuno de' Laici (*a*) a quel tempo partecipò di questo rito; ma a noi

RUSSIA

(a) *I Laici generalmente ricevono il Sagramento una volta o due all' anno.*

RUSSIA

a noi stranieri fu concesso il vedere, per una laterale porta, lasciata aperta per tale oggetto, che il vino venne, conforme al consueto, mescolato con acqua calda; e il pane dopo averlo tagliato in minuti pezzi, fu posto nel vino, e gli elementi d' ambe le specie furon date al tempo stesso in un cucchiajo.

L'intiero servigio divino durò un'ora incirca; l'Arcivescovo avendo pronunziata la finale benedizione di nuovo si pose a sedere in mezzo alla Chiesa, si spogliò de' suoi abiti pontificali, e si rivestì dei comuni. Noi poscia lo seguimmo alla sua abitazione, ove trovammo un rinfresco, consistente in un pasticcio di anguille, aringhe, e in varie specie di liquori e vini. Dopo avere goduto una piacevole conversazione dell'Arcivescovo che parlava con molt'affluenza la lingua francese, fatti i convenevoli uffizj ci ritirammo.

Prima di partire dalla Metropoli ci si presentò la occasione di altro religioso rito di una più publica natura, cioè la benedizion delle acque, la quale fecesi alli 6 di Gennajo Antico stile; benchè non con la sua antica pompa e magnificenza. Usasi fare questa cirimonia sul Neva, e la Sovrana in persona sen viene sopra il ghiaccio accompagnata da tutti i Reggimenti di guardie in grande pompa, la quale benchè splendida dicade moltissimo dall'antica. Io quivi descriverò le principali circostanze che caddero sotto la mia osservazione.

So-

Sopra l' agghiacciata superficie di un picciol Canale tra l' Ammiragliato e 'l palagio eretto era un ottangolare padiglione di legno dipinto verde, e ornato di rami d' abete; era aperto ai lati, e coronato da una cupola sostenuta da otto colonne. Sulla cima era la figura di San Giovanni con la croce, e quattro pitture rappresentanti un qualche miracolo del nostro Salvatore; nell' interno una scolpita imagine dello Spirito Santo sotto l' emblema di una colomba stavasene sospesa com' è in costume ne' Santuarj delle Chiese greche. Coperto era il pavimento, tranne un quadrato nel mezzo, in cui eravi tagliata un' apertura nel ghiaccio, con una scala gittata nell' acqua. Il padiglione era chiuso da palizzate ornate con rami di abete, e l' intermedio spazio coperto era di tapeti. Da una delle finestre del palagio eretto era un palco ornato di panno verde, il quale giugnea alla estremità del Canale. Al tempo stabilito l' Imperatrice apparve alla finestra del palazzo; e l' Arcivescovo che occupavasi nell' eseguire la benedizione, passò alla testa di una numerosa processione lungo il palco nell' ottagono, d' intorno al quale eranvi alcuni soldati. Dopo aver recitate alcune poche (a) preghiere, egli discese la sca-

(a) *Il Leggitore troverà le cirimonie e preghiere usate in questa occasione nei riti della Chiesa greca di King. p.* 386.

scala, immerse una croce nell' acqua, e poscia spruzzò le bandiere di ciascun Reggimento. Finita la cirimonia l' Arcivescovo si ritirò, e il popolo a gara accorse nell' ottagono (*a*) bevvè con fervore dell' acqua spruzzandola sopra i loro abiti, e ne portò seco una porzione ad oggetto di purificar le loro abitazioni.

Alli 6 Dicembre fummo testimonj ad un molto singolare trattenimento dato al Pubblico da un Russo, che aveva acquistato immensa fortuna col pigliare in appalto, durando quattro anni unicamente, il dritto di vendere spiritosi liquori. Al risegnare il suo contratto, ei diede, come una prova di sua gratitudine alla più infima classe del popolo, dal quale fu egli arricchito, un festino nel giardino del palagio estivo, il quale fu annunziato per viglietti distribuiti per la Città. Come stranieri, desiderosi di osservare le nazionali costumanze, non mancammo d' essere presenti a questo spettacolo, il quale cominciò alle due dopo Nona. Appena arrivati andammo d' intorno i giardini esaminando i preparativi. Una tavola semicircolare era coperta con ogni specie di

(a) *Mi dissero che alcuni della plebe si tuffarono nell' acqua, e che altri immergeano i loro figli in essa; ma siccome io non fui oculare testimonio a queste circostanze, non posso accertare della verità.*

di provisioni, sotto differenti forme, e in grande abbondanza. Larghi pezzi di pane e caviaro, secco storione, carpione, ed altri pesci erano collocati a grande altezza in forma di acute piramidi, e guernite di pesce salato, cipolle, e frutti confettati. In differenti parti del giardino erano i filari di barili ripieni di spiritosi liquori, e molto più ample erano le botti di vino, birra, e quass. Fra le decorazioni osservai la rappresentazione di un' immensa Balena coperta di panno e brocato d'oro ed argento, e riempiuta nell' interno di pane, pesce secco, ed altre provisioni.

Ogni sorta di giuochi e divertimenti successe per trastullo del popolaccio. Alla estremità del terreno eravi un amplo spazio di ghiaccio su cui sdrucciolavansi; vicine eranvi due macchine del pari sdrucciolanti. Una di queste consisteva di due travi in croce fissi orizzontalmente ad un palo nel centro pe' mezzi di un perno; dai termini de' travi attaccate erano quattro slitte, sulle quali il popolo sedeva, e venieno girate intorno con grande velocità; l' altra aveva quattro lignei Cavalli sospesi ai travi, ed i cavalcatori venieno girati intorno nella stessa maniera come i loro rivali nelle Slitte. Oltre a queste due macchine eranvi due montagne di ghiaccio simili a quelle già sopra descritte, e per lo stesso divertimento. Due pali d' incirca 20 piedi in altezza erano altresì eretti con bandiere volanti, alla cima de'

quali eranvi collocate alcune monete, qual prezzo per coloro che ascendendo potessero impadronirsene. I pali unti essendo con olio, che subito si agghiacciò in questo freddo Clima, molti e tediosi furono gli attentati de' varj competitori in questa sdrucciolevole ascesa alla fama. La scena fu vivace e gaja, mentre 40,000 persone d' entrambo i sessi eransi colà adunate.

Soddisfatta avendo la nostra curiosità, c' incamminammo non senza gran difficoltà in mezzo alla turba per accostarci ad un padiglione nel giardino, ove il padron del festino e parecchi della Nobiltà eransi radunati, e serviti con vivande fredde e varie sorti di vino.

Concertato era, dall' accendere un volante fuoco, che il popolo bevesse un bicchiere di spiritoso liquore; ed allo scarico di un secondo, cominciasse l' assalto. Ma l' impazienza del popolaccio anticipò la necessità del secondo segnale, e l' intiera moltitudine si pose tosto e ad un tratto in movimento. La Balena fu il principale oggetto di contesa; nello spazio di pochi minuti ella venne intieramente spogliata de' suoi fastosi arnesi, i quali divennero le spoglie de' suoi avventurosi invasori. Non l' ebbero appena spogliata di sua drapperia, ed assicurato i frammenti del ricco brocato, che gittaronla in mille pezzi, onde impadronirsi delle provisioni nel suo interno contenute. Il rimanente popolo ch' era troppo nume-

ro-

roso per impiegarsi nell' impresa della balena, si occupò nello scoprir le case, ed atterrar le piramidi; e con una mano provedere alle loro bocche, e con l'altra alle loro saccoccie. Altri poi circondando i barili e le botti con mestole di legno incessantemente beveano vino, birra, e spiritosi liquori.

La confusion e 'l fracasso, che tosto seguì, può meglio concepirsi che descriversi; e prudente giudicammo il ritirarci. La sera si terminò con una superba illuminazione dei giardini, e magnifici fuochi artifiziali.

Ma le conseguenze di questo trastullo furono infatti tremende. Il freddo era d'improvviso accresciuto con tale violenza, che il Termometro di Fahrenheit, il quale a mezzodì era unicamente ai 4, cadde verso sera ai 15 sotto il gelato punto; per conseguenza molte ubbriache persone furono agghiacciate a morte, non poche caddero sagrifizio in querele di ubbriachezza; ed altri rubati furono ed uccisi nelle più rimote parti della Città, nel ritornare tardi a casa. Dal confronto de' varj rapporti abbiamo ragione a conchiudere, che almeno 400 persone perdettero le loro vite in una sì funesta congiuntura.

I bagni Russi sono stati descritti da tutti que' viaggiatori che hanno data una pubblica relazione di questo paese; talchè invece di trascriverli dalle relazioni altrui, ragguaglierò quanto cadde mia notizia.

RUSSIA

In uno de' Villaggj Russi entrando in una casa di bagni la esaminammo con quell' attenzione che l' estremo caldò ci permise. Era un edifizio di legno di un piano solo, con picciole finestre simili a quelle di comuni capanne. Al di dentro una vecchia donna era impiegata nel preparare il bagno; e siccome il violento fumo e calore ci rese appena possibile lo stare nella Camera per lo spazio di un minuto, restammo sulla porta, osservandone quanto essa faceva. Dapprima fece fuoco sotto un arco di ample granite pietre d' incirca quattro piedi in altezza, e allorchè a sufficienza scaldate, furono spruzzate a differenti intervalli con acqua, la quale immantinente si sciolse in vapore. Essa allora prese dal fuoco, pe' mezzi di due bastoni, alcune picciole infuocate selci, e le gittò in secchie che riempì di acqua, la quale acquistò differenti gradi di calore. In una mezz'ora incirca tre uomini entrarono nel bagno, e spogliatisi de' loro vestiti colà restaronvi, mentre la vecchia continuava a gittare acqua sopra l' arco delle pietre, le quali scaldaron la stanza ad un grado prodigioso. Poscia si posero sopra una specie di tavola, e avendo insaponato i loro corpi, essa leggermente li stropicciò. Noi a causa dell' eccessivo calore convenne allontanarci dalla porta; e non guari poscia gli uomini avendo asciugato i loro corpi dagli effetti del vapore, uscendo fuori gittaronsi immantinente nel fiume.

Un

Un altro bagno in cui entrammo vicino al Convento di Yurief in Novogorod, essendo più grande, e più comodo, restammo per alcun tempo spettatori di quanto colà si faceva. Era un vasto edifizio di legno di una sola stanza, come il già descritto, e conteneva alcuni larghi scanni collocati a guisa di gradini l' uno sopra l' altro quasi all' altezza della soffitta. Dentro eranvi incirca 20 persone spogliate; alcune giacenti sopra gli scanni, alcune stavan sedendo, altre in piedi, altre stropicciandosi con sottili rami di foglie di quercia legati insieme come una sferza; alcune versavano cald' acqua sopra le loro teste, altre acqua fredda; alcune poi pressochè esaurite dal calore giaceano all' aria aperta, o ripetutamente gittavansi nel Volkof (*a*).

Ag-

(a) *Alcuni viaggiatori non distinsero i costumi del comun popolo e que' de' Nobili; sovente imputando agli ultimi quanto è vero unicamente del primo. L' Abate de Chappe ne' racconti del suo viaggio in Siberia è in molte congiunture colpevole di quest' assurdo; e il Leggitore s' induce a conchiudere della sua narrativa, i bagni de' Nobili essere promiscui con que' della plebe, ugualmente inclinati ai liquori spiritosi, non meno rozzi e ineleganti ne' loro trattenimenti e nella loro condotta, il che è tutto al rovescio, come il fatto lo comprova. L' Autore dell' anedoto a' suoi viaggj non ha mancato, con un sentimento di nazionale patriotismo,*

cen-

Aggiugnerò sopra questo soggetto il seguente ragguaglio comunicatomi da un gentiluomo Inglese in Peterburgo, al quale venne ordinato il bagnarsi per sua salute. *La stanza del bagno era picciola e bassa, e conteneva un mucchio di larghe pietre ammonticchiate sopra un fuoco, e due larghi scanni, uno vicino alla terra, e l' altro vicino alla soffita. Alcuni spruzzi di acqua venendo accidentalmente gittati sopra le infuocate pietre, riempivano la stanza di un caldo è suffocante vapore; il quale per la sua inclinazione ad ascendere, rendeva la superior parte molto più calda che la più bassa. Essendomi spogliato mi gittai sopra il più alto scanno, mentre la custode del bagno preparava tine di acqua calda e fredda, e continuava ad ac-*

---

censurare tai indiscreti racconti. In verun' altra congiuntura l' Abate fu più erroneo quanto nella sua descrizion de' bagni. Dopo una comica descrizione di essi aggiugne, questi bagni usansi nella Russia tutta; ogni abitante di questo amplo tratto di terra dal Sovrano al più vile suddito bagnasi due fiate la settimana, e nella stessa maniera .. Ciascun individuo anche della più bassa fortuna ha un privato bagno in propria casa, in cui il padre, la madre, e i figli alle volte bagnansi tutti insieme. *E di nuovo*: I bagni dei ricchi differiscono solamente da questi de' plebei nell' essere più netti. *Ma tali vergognose falsità appena meritano essere rammentate*.

accrescere il vapore nella maniera suddetta. Avendo intinti alcuni ramicelli nell' acqua calda, essa reiteratamente spruzzavala, e poscia stropicciò con essa l' intiero mio corpo. Dopo una mezz' ora andai al più basso scanno che trovai molto più freddo; allorchè la custode m' insapponò da capo a piedi, mi fregò con flanella per lo spazio di dieci minuti, e gittando parecchi spruzzi di cald' acqua sopra di me finchè il sapone fu intieramente lavato, ella finalmente mi asciugò con salvietta. Siccome io posi i miei vestiti in una camera senza fuoco, ebbi opportunità di osservare, che la fredd' aria avea poco effetto sopra il mio corpo, quantunque in un sì caldo stato; perchè mentre io mi stava vestendo sentii un calore sì intenso che mi durò la notte intiera. Questa circostanza mi convinse, che i nativi allorchè gettansi dai vaporosi bagni nel fiume, o rivolgonsi nella neve, le loro sensazioni non sono in verun conto discare, nè gli effetti in verun grado malsani.

RUSSIA

Quantunque la robusta complession de' Russi sia stata con ragione generalmente attribuita ai subitanei estremi del caldo e freddo ch' essi soffrono in queste occasioni, tuttavolta altre cause non mancano che posson contribuire a quest' effetto. I paesani cambiano i loro vestiti senza la minima cura alla variazion delle stagioni; nello stesso giorno portano unicamente le loro camicie e i loro calzoni, o vestonsi cogli abiti più pesanti,

To-

Totalmente ignorando il lusso de' letti, dormono o sulle cime delle loro stuffe, o sopra il nudo pavimento, alcune fiate ne'loro vestiti, e in altri tempi pressochè ignudi. Le loro capanne sono altresì rese calde all'eccesso dal numero delle persone in un angusto spazio, e dalle stuffe che sono quasi sempre accese, anche nel bollor della State; sicchè quando escon fuori si è lo stesso che l'uscire da un bagno caldo all'aria aperta. I figliuoli non vengono dilicatamente nutriti, ma sono egualmente indurati fin dalla più tenera fanciullezza ai più opposti estremi. Noi di rado, infatti, passammo per un Villaggio in cui non osservassimo alcuni correre sulle strade, ed altri che appena potevan reggersi su piedi, starsene o giacere coricati sulle porte delle capanne, e non con altra copertura che con le loro camicie anche in tempo di pioggia o di ghiaccio. In tal guisa i nativi usansi ai subitanei cambiamenti di caldo e freddo, ed avvezzansi dalla età più tenera ad ogni asprezza di vita.

Nella sera delli 3 Febbrajo 1779 partimmo da Peterburgo, e viaggiando tutta la notte arrivammo nel seguente giorno a Wiburgo. Presi le seguenti cautele per garantirmi dal freddo. Un abito di Bath foderato con flanella; due paja di calzoni; scarpe e al di sopra i stivali con flanella e pelle; questi servivanmi nella carrozza, ma non nelle case. Se poi il freddo fosse stato oltre-

mo-

modo severo, erami proveduto di una pelle di pecora con lana al di dentro per ciascuna delle mie gambe, larga a sufficienza per coprirne anco gli stivali. Il mio abito era foderato di pelle con una grande pelliccia al di sopra. Teneva un gran manicotto; e la mia testa era involta in una beretta di veluto nero foderato di seta e cottone, la quale coprendomi le guance, era legata sotto il mento, e poteva, se d'uopo, cuoprire anche la faccia. In tal guisa allestito sfidare potei il freddo di Laponia, ove il nostro viaggio era diretto.

RUSSIA

Il nostro treno consisteva di otto Slitte, inchiudendo quelle per il bagaglio, perchè a causa delle anguste strade ciascuna persona aveva un separato carriaggio. Vi sono varie specie di Slitte usate per viaggiare in questo paese; alcune sono intieramente chiuse; altre del tutto aperte; quelle che noi adoprammo, in parte erano chiuse, e in parte aperte. Una Slitta di questa sorta è formata simile ad una culla; aperta in fronte con cortine da poterle sciorre e legare. Dentro vi è un materasso, un letto di piume con coperte ec. Agiatamente si può stare coricati o con le gambe incrocicchiate, e si può anco sedere mediante due guanciali. Ciascuna Slitta ha due Cavalli, che per le anguste strade si mettono l'uno innanzi l'altro. Ordinariamente si fanno otto miglia in un'ora, e'l movimento sopra la neve è molto agevole, nè in vita mia viaggiai con maggiore agiatezza.

Quan-

RUSSIA

Quantunque fosse notte senza Luna, tuttavia un' Aurora boreale e la bianchezza della neve ci somministrò una gradevol specie di crepuscolo. La strada era appena un braccio in larghezza, e profondavasi due o tre piedi sotto il livello della neve, e indurivasi dal ripetuto calpestio de' Cavalli e delle Slitte. Allorchè incontransi due Slitte in una strada sì angusta, i Cavalli che vanno fuori di strada si profondano nella non battuta neve fino alle cinghie.

Feb. 4. Arrivati a Wiburgo verso Nona, fummo condotti, per raccomandazion del governatore, alla casa di un mercatante, che ci trattenne nella più ospitale maniera.

La Finlandia Russa, la quale anticamente apparteneva alla Svezia, fu in parte ceduta ai Russi per la pace di Nystadt nel 1721, e in parte pel Trattato di Abo nel 1743. Questa provincia ritiene molti de' suoi antichi privilegj con alcune modificazioni necessariamente introdotte sotto il nuovo governo. Il paese produce oltre ai pascoli, riso, vena, e orzo, ma non sufficiente pegli abitanti. Wiburgo conserva le sue proprie leggi e corti di giustizia civili e criminali; in casi penali, non capitali, i castighi prescritti dalla provinciale giudicatura vengono inflitti; ovunque un colpevole venga condannato a morte, le Russe leggi s' interpongono, e sospendendo la sentenza dell' essergli tagliata la testa od appiccato come

in-

ingiunta dal Codice Svezzese, lo consegnano alla frusta e ad essere trasportato in Siberia.

Nella Corte del governatore gli affari trattansi in lingua Svezzese, Tedesca, e Russa; i paesani parlano unicamente il dialetto Finlandese; ma gli abitatori delle Città intendono altresì lo Svezzese, e molti di essi il Tedesco. La Luterana è la stabilita religion della provincia; ma il greco culto è stato non v' ha guari introdotto dai Russi. Il Clero Luterano, considerando il buon mercato delle provisioni, e 'l picciol progresso del lusso in questo paese, godono salarj non sproporzionati ai loro impieghi, alcuni de' benefizj ascendendo a lire 200 all'anno, e il più infimo è 120.

Wiburgo, la Capitale della Finlandia Russa, è una fortificata Città, e contiene incirca 9000 abitanti; poche son le case costrutte di mattoni, ma la maggior parte sono di legno; e il principale commercio della provincia ivi si fa. Il mercatante nella cui casa eravamo alloggiati, m' informò, che i trasporti, la maggior parte de' quali vengono comprati dagl' Inglesi, sono tavole, sevo, pece, e pece liquida; e quanto viene introdotto per lo più dalla Francia e Olanda si è il vino, le spezierie, e il sale; che nel 1778, 99 Vascelli arrivaron colà, de' quali 65 erano Inglesi.

Feb. 5. Fummo invitati ad elegante pranzo dal governatore; e dopo avergli reso i più fervidi rin-

ringraziamenti (poich' egli non accetterebbe verun' altra ricompensa) partimmo da Wiburgo di notte tempo.

Trovammo pronti i Cavalli per ordine dato dal gentile governatore. Il paese su cui passammo era una successione di montagne ed alti poggj, frammisti alcuni Laghi, e quà e là sparsi frammenti di granito a guisa di sdrucite montagne. Non risplendeva la Luna, nè eravi il minimo raggio di Aurora boreale, tuttavia la neve gittando gran lume, il nostro treno di Slitte faceva una molto pittoresca comparsa. Durante il nostro cammino, il profondo silenzio della notte veniva di frequente interrotto dalle carole de' nostri condottieri col cantare le più semplici e piacevoli canzoni. Il tempo era caldo oltre l' usato per la stagion dell' anno, il mercurio nel termometro appena discendendo alla mezza notte più dì tre gradi più basso del gelato punto.

Feb. 6. Arrivando verso le nove nella mattina a Fridericksham, trovammo un albergo molto commodo.

Fridericksham, allorchè in possesso degli Svezzesi, era unicamente un picciol villaggio, ma venne fortificato dai Russi ad oggetto di assicurarne il Distretto in Finlandia, ceduto ad essi alla pace di Abo. La Città è picciola e regolare; nel centro è quadrata, e le contrade estendonsi ad angoli retti. Le case, tranne una di

mat-

mattoni, sono tutte di legno, ma nella più polita maniera. Le fortificazioni sono molto forti; la guarnigione e parecchie compagnie di soldati hanno i loro quartieri ne' vicini Villaggi, ascendendo ad incirca 6000 truppe. Gli abitanti fanno un picciol commercio coll' Inghiltera ed Olanda, trasportando tavole, e sevo, e introducendo sale e tabacco.

Il governatore di Wiburg avendo previamente spedito una lettera di raccomandazione in favor nostro al Comandante della guarnigione di Fridericksham, questi accompagnato dalla Uffizialità onorandoci di una visita immediatamente al nostro arrivo, c'invitò a pranzo. Tai contrassegni di attenzione ed ospitalità riescon sempre gradevoli ai viaggiatori in paesi stranieri, ma ci furon molto più grati in una sì rigida stagione. Il nostro ospite, un vecchio Tedesco Uffiziale, che aveva lungamente servito, e possedeva tutta quella liberale franchezza generalmente notabile ne' veterani, a meraviglia ci trattenne con la vivace sua conversazione. I pavimenti, invece d'essere coperti con tappeti, erano, conforme al costume non inusitato in queste parti, sparsi con foglie e sottili rami di pini e abeti, i quali porgono allorchè allividiti un piacevol odore, e formano una netta apparenza nelle camere.

Feb. 7. Da Fridericksham continuando il nostro viaggio per montagnoso terreno ripieno di

RUSSIA

foreste e laghi, dopo 34 miglia all' incirca arrivammo sulle frontiere di quest' Impero.

I paesani di Finlandia differiscono grandemente dai Russi nel loro aspetto e vestito; hanno essi per lo più bella complessione, e molti di essi i capei rossi; radono le loro barbe, dividono i loro capelli sulla cima pendenti a considerabil lunghezza sopra le loro spalle (*a*). Osservammo che in generale sono molto più ingentiliti de' Russi, e che ne' più piccioli villaggi era più facile il ritrovare quelle agiatezze che ordinariamente non trovammo nelle più grandi Città da noi visitate in questo Impero. Gli abitanti di questa provincia godono considerabili privilegj, e professano una differente religione: quanto lungi queste circostanze possano contribuire a renderli più illuminati de' Russi, ella è una curiosa quistione, alla quale non possiamo rispondere per la nostra breve dimora in quel paese.

(a) *I Russi sono generalmente di robusta complessione; portano anch' essi la barba, e tagliano corti i loro capelli.*

Fine del Terzo Tomo della Russia.

UN PAESANO FINIANDESE VENDENTE SELVAGGINA.

Pubblicato conforme all' Atto del Parlamento Ann. 1784. da T. Cadell.